



Romagna Acque
Società delle Fonti S.p.A.

BILANCIO di SOSTENIBILITÀ' 2011



BILANCIO di
SOSTENIBILITA'
Forlì,
Consiglio di Amministrazione
del 05.06.2012 **2011**

Enti Soci

Amm.ne Provinciale di Forlì-Cesena, Comune di Montescudo,
Amm.ne Provinciale di Ravenna, Comune di Montiano,
Amm.ne Provinciale di Rimini, Comune di Morciano di Romagna,
Comune di Alfonsine, Comune di Poggio Berni,
Comune di Bagnacavallo, Comune di Portico e S. Benedetto,
Comune di Bagno di Romagna, Comune di Predappio,
Comune di Bellaria - Igea Marina, Comune di Premilcuore,
Comune di Bertinoro, Comune di Riccione,
Comune di Borghi, Comune di Rocca S. Casciano,
Comune di Castrocaro Terme - Terra del Sole, Comune di Russi,
Comune di Cattolica, Comune di Saludecio,
Comune di Cesena, Comune di Santarcangelo,
Comune di Cesenatico, Comune di S. Clemente,
Comune di Civitella di Romagna, Comune di S. Giovanni in Marignano,
Comune di Coriano, Comune di S. Mauro Pascoli,
Comune di Cotignola, Comune di S. Sofia,
Comune di Dovadola, Comune di Sarsina,
Comune di Forlimpopoli, Comune di Savignano sul Rubicone,
Comune di Fusignano, Comune di Sogliano al Rubicone,
Comune di Galeata, Comune di Torriana,
Comune di Gambettola, Comune di Tredozio,
Comune di Gatteo, Comune di Verucchio,
Comune di Gemmano, Livia Tellus Governance S.p.A.,¹
Comune di Longiano, Ravenna Holding S.p.A.,²
Comune di Lugo, Rimini Holding S.p.A.,³
Comune di Meldola, Amir S.p.A.,
Comune di Mercato Saraceno, Area Asset S.p.A.,
Comune di Misano Adriatico, S.I.S. S.p.A.,
Comune di Modigliana, TE.AM. S.p.A.,
Comune di Mondaino, Unica Reti S.p.A.,
Comune di Monte Colombo, Camera di Commercio di Forlì-Cesena,
Comune di Montefiore Conca, Consorzio di Bonifica Romagna,
Comune di Montegrolfo,

¹ Il Comune di Forlì ha conferito le proprie azioni a Livia Tellus Governance S.p.A. con effetto dal 7/7/2011.

² Il Comune di Ravenna ha conferito le proprie azioni a Ravenna Holding S.p.A. con effetto dal 3/11/2005; i Comuni di Cervia e di Faenza hanno conferito le proprie azioni a Ravenna Holding S.p.A. con effetto dal 2/12/2011; per aggiornamento di informativa si evidenzia che Area Asset S.p.A. si è fusa per incorporazione in Ravenna Holding S.p.A. con effetto dal 27/2/2012.

³ Il Comune di Rimini ha conferito le proprie azioni a Rimini Holding S.p.A. con effetto dal 2/12/2010.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente **Ariana Bocchini**
Vice Presidente **Tonino Bernabè**
Amm. Delegato **Carlo Pezzi**
Consiglieri **Giovanni Paglia,**
Valdes Onofri

Collegio Sindacale

Presidente **Federico Fidelibus**
Sindaci Effettivi **Daniela Venturi,**
Carlo Lugaresi
Sindaci Supplenti **Paola Ranieri,**
Romeo Zanzani

Società di revisione **KPMG S.p.A.**

Sede Legale

Piazza del Lavoro, 35 - 47122 Forlì
tel. 0543 38411 - fax 0543 38400

Capitale Sociale i.v.
€ 375.422.520,90
REA Forlì/Cesena
N. 255969
C.F. e Iscr. Registro Imprese
di Forlì/Cesena
N. 00337870406

Sedi operative

- **Unità locale operativa**
Santa Sofia (Fc) Casale di Guardia
Diga Ridracoli, 110
Cap 47018 - Diga di Ridracoli
- **Unità locale operativa**
Santa Sofia (Fc) Isola Capaccio 77
Cap 47018 - Centro operativo ed impianti
- **Unità locale operativa**
Bertinoro (Fc) Monte Casale
Via Due Giugno, 250 - Cap 47032
Vasche di carico
- **Unità locale Impianto**
Ravenna (Ra) Via Bassette, 3 - Cap 48123
- **Unità locale Impianto**
Rimini (Rn) Via Fiumicino, Snc - Cap 47922
Frazione Santa Giustina
- **Unità locale Impianto**
S. Giovanni in Marignano (Rn)
Via Frasineto, 585 - Cap 47842

www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it
romagnacque-fc@legalmail.it



Lettera degli Amministratori

Cari lettori,
giungiamo con questa all'ottava edizione del Bilancio di Sostenibilità di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., l'ormai abituale strumento tramite il quale la Società rendiconta annualmente i propri risultati in materia di sostenibilità, sulla base di principi di chiarezza, trasparenza, tempestività.

Questa edizione del Bilancio è relativa ad un anno, il 2011, caratterizzato almeno nella sua seconda parte da una situazione di criticità in termini di quantità della risorsa idropotabile disponibile sul territorio, a causa della anomala scarsità di precipitazioni registrate. Evidenziamo questo elemento perché le risposte date alla crisi idrica da parte dell'azienda dimostrano, alla prova di una situazione difficile, la lungimiranza e la validità del progetto Società delle Fonti, in base al quale Romagna Acque gestisce oggi tutte le fonti di produzione idropotabile del territorio romagnolo.

Un progetto che - partendo dal presupposto fondamentale del ruolo pubblico nella disponibilità di una risorsa fondamentale come l'acqua - ha permesso nel corso del 2011 di continuare un percorso virtuoso di diversificazione e integrazione delle fonti idropotabili del territorio. L'azienda ha approvato un nuovo impegnativo piano industriale, con una prospettiva di lunga durata (fino al 2023), che ha come presupposto base la garanzia e la sicurezza di un adeguato approvvigionamento per i decenni a venire: grazie a un nuovo impianto principale (il NIP 2 di Ravenna, in fase di realizzazione), alla previsione di adeguate manutenzioni straordinarie e alla completa interconnessione degli impianti principali, per garantire sicurezza agli approvvigionamenti anche in uno scenario di lungo periodo.

Tutto ciò, naturalmente, in linea con la "mission" di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.: garantire acqua di buona qualità, in quantità adeguata e in ogni momento dell'anno, a tutto il territorio romagnolo, salvaguardando l'ambiente e la risorsa e garantendo impatti tariffari contenuti.

A fronte di un andamento meteorologico sfavorevole, dunque, la gestione integrata e il dosato utilizzo delle varie fonti hanno permesso di salvaguardare l'invaso di Ridracoli per le utenze che al momento dipendono esclusivamente da quello.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. opera costantemente perseguendo la sostenibilità ambientale, economica e sociale della propria attività. Siamo consapevoli che per conseguire gli obiettivi aziendali di cui sopra è importante una stretta collaborazione fra tutti i settori della struttura; così come siamo consapevoli dell'importanza della comunicazione e del dialogo con tutti gli interlocutori aziendali, con gli stakeholders presenti sul territorio: è nostra intenzione proseguire con loro un rapporto costante, aperto e franco, con la certezza che ciò possa aiutarci a migliorare il nostro operato. Anche in questo senso, il 2011 ha portato a passi avanti nel rapporto con gli stakeholders (documentati all'interno del Bilancio), con l'obiettivo di migliorare ulteriormente nel corso del 2012.

Questo Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio da sottoporre all'assemblea dei soci.

Il Bilancio di Sostenibilità è stato predisposto secondo le "Linee guida per il reporting di sostenibilità" elaborate dal Global Reporting Initiative (GRI) nel 2011 (G-3.1) ed è sottoposto alla revisione limitata, da parte della Società di revisione KPMG S.p.A..

La Presidente
Ariana Bocchini

Il Vice Presidente
Tonino Bernabè

L'Amministratore Delegato
Carlo Pezzi

Indice

Nota metodologica	pag. 9
Identità aziendale	13
Governo della Sostenibilità	29
Performance economica	53
Performance sociale	59
Performance ambientale	81
Appendici	127
Verifica indipendente del Rapporto	139



nota metodologica



Il Bilancio di Sostenibilità 2011 rappresenta lo strumento centrale di comunicazione del processo di gestione della Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., che punta a fornire la corretta rappresentazione dei valori, delle strategie e dello scambio di informazioni quali-quantitative con i principali Stakeholder della Società.

L'ottavo Bilancio di Sostenibilità redatto dalla Società conferma la volontà di comunicare con trasparenza, verso tutti i portatori di interesse, la scelta di operare in piena coerenza con le politiche di sviluppo sostenibile adottate, e inoltre permette agli Stakeholder di valutare la coerenza tra gli obiettivi e i risultati raggiunti, attraverso un'analisi delle tre componenti della sostenibilità:

- **Economica**, per accrescere e consolidare la posizione di unico produttore di risorsa idrica nel territorio romagnolo;
- **Sociale**, per agire secondo le attese dei propri Stakeholder;
- **Ambientale**, per minimizzare gli impatti diretti e indiretti delle proprie attività sull'ambiente, contribuendo in maniera attiva alla sua tutela.

Il Bilancio di Sostenibilità di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. è stato predisposto secondo le “Linee guida per il reporting di sostenibilità” elaborate dal Global Reporting Initiative (GRI) nel 2011 (G-3.1); il livello conseguito nell'applicazione delle linee guida del GRI è A+, soddisfacendo il livello massimo di informativa richiesto dalle stesse (così come sintetizzato nello schema seguente) e sottoponendo a verifica da parte di un soggetto terzo i contenuti del bilancio medesimo.

Per la redazione del documento, la Società ha inoltre tenuto in considerazione:

- l'“AccountAbility 1000 (AA 1000) Framework” per la definizione del processo di reporting della sostenibilità;
- i “Principi di redazione del Bilancio Sociale” elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS), in particolare come riferimento per la predisposizione del prospetto di determinazione e riparto del valore aggiunto.

Livelli di applicazione		C	C+	B	B+	A	A+
Informativa standard	Profilo	Rendicontare su: 1.1 2.1-2.10 3.1-3.8, 3.10-3.12 4.1-4.4, 4.14-4.15	Bilancio verificato esternamente	Rendicontare su tutti i criteri previsti per C e su: 1.2 3.9, 3.13 4.5-4.13, 6.16-4.17	Bilancio verificato esternamente	Stessi requisiti previsti per il livello B	Bilancio verificato esternamente
	Modalità di gestione	Non richiesto		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori	
	Indicatori di performance	Rendicontare su un minimo di 10 indicatori di performance, comprendendo almeno un indicatore su: economico, sociale e ambientale		Rendicontare su un minimo di 20 indicatori di performance, almeno uno su: economico, ambientale, diritti umani, lavoro, società, responsabilità di prodotto		Rendicontare tutti gli indicatori di performance core del G3 e dei supplementi settoriali applicabili con riguardo al principio di materialità. Spiegare le eventuali omissioni	

Il sistema “GRI Application Levels” prevede tre livelli di applicazione (in ordine crescente di completezza: C, B e A); i criteri di reporting a ciascun livello riflettono il Livello di applicazione o di copertura del GRI Reporting Framework. Se il bilancio è poi oggetto di assurance esterna a ciascun livello viene aggiunto il simbolo “+”, es. A+.

I dati e le informazioni contenute nel documento sono di natura qualitativa e quantitativa e offrono una misura in alcuni casi diretta, in altri stimata.

Anche per il corrente anno il Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., ha confermato l'interesse a continuare l'adozione di tale strumento, dando mandato al Servizio Supporto Processi e Comunicazione di coordinare la redazione del documento e approvandolo nella seduta del 5 giugno 2012. Per l'impostazione ed elaborazione del Bilancio di Sostenibilità 2011, come avvenuto nel 2010, la Società si è avvalsa di una collaborazione con ricercatori e laureati dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, attivi

da anni nel campo della rendicontazione di sostenibilità. Attraverso tale collaborazione è stato in particolare accresciuto il livello di coinvolgimento dei Soci e Clienti nella fase di rendicontazione, i cui esiti sono rendicontati nella sezione del coinvolgimento degli Stakeholder.

Il documento è organizzato secondo le seguenti sezioni:

- **l'Identità Aziendale**, in cui sono presentati l'Assetto Istituzionale, le caratteristiche di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., gli elementi conoscitivi che rendono possibile l'identificazione oggettiva della Società, i principali elementi che ne definiscono la storia e l'evoluzione, la dimensione e l'assetto organizzativo. In tale sezione, inoltre, sono descritte la politica e la strategia aziendale che, attraverso il legame tra la missione ed i valori di riferimento, definiscono gli obiettivi politici che la Società si è data, coerentemente con le scelte progettate verso uno sviluppo sostenibile;

- **il Governo della Sostenibilità**, dove sono resi espliciti i principi etici ed i codici deontologici che guidano la Società nelle sue scelte, le linee politiche ed i comportamenti operativi di coloro che contribuiscono alla gestione e le principali risultanze conseguenti le attività di dialogo con le principali categorie di Stakeholder. Infine sono riportate le principali risultanze conseguenti l'analisi delle tematiche ritenute più significative;

- **la Performance Economica**, che rappresenta il principale collegamento con il bilancio di esercizio, e presenta un modello di formazione e ripartizione del Valore Aggiunto, dato che consente di misurare il valore economico prodotto dalla Società e monitorare la ripartizione del medesimo tra gli Stakeholder;

- **la Performance Sociale**, che rendiconta sia in termini qualitativi che quantitativi i risultati ottenuti dalla Società in relazione agli impegni assunti, ai programmi realizzati ed agli effetti prodotti sugli Stakeholder. Inoltre, sui portatori di interesse si sono prodotte altre utilità che sono descritte in questa sezione, in modo da costruire un quadro esauriente;

- **la Performance Ambientale**, in cui sono state analizzate le dimensioni ambientali distinte per i tre macroprocessi che caratterizzano le attività della Società, dislocati nelle tre Province di riferimento: captazione della risorsa idrica, trattamento di potabilizzazione e distribuzione. Gli aspetti individuati sono stati descritti, definiti i relativi processi di gestione, e, dove possibile, individuati dei programmi per un loro progressivo contenimento;

- **Proposte di miglioramento**, che riportano una sintesi delle azioni intraprese nel 2011 per rispondere agli obiettivi di miglioramento presentati l'anno precedente, e l'indicazione programmatica degli orientamenti della gestione futura, con particolare riferimento all'anno 2012.

A partire dall'edizione 2011 del Bilancio di Sostenibilità, all'interno delle sezioni ‘Governo della Sostenibilità’ e ‘Performance ambientale’, sono stati introdotti alcuni **box di approfondimento** su tematiche di particolare rilievo che hanno interessato l'anno di rendicontazione, realizzate con la collaborazione di altre istituzioni e del Cliente. Il presente Bilancio riporta i box riferiti a: il nuovo piano operativo 2012-2023, che indica le strategie di investimento previste nel prossimo decennio; lo stato di avanzamento del nuovo impianto di potabilizzazione NIP 2 di Ravenna; l'intervista al Cliente Hera S.p.A sulla valutazione dei servizi forniti e del rapporto esistente con la Società; la crisi idrica che ha interessato l'area Romagnola nel 2011 (a cura dell'ARPA regionale); il dettaglio di un guasto alle tubature della Società occorso nel mese di ottobre 2011 a Cervia; un dettaglio sulla qualità globale dell'acqua della Romagna: dalla sua produzione alla sua distribuzione al cittadino (a cura di Hera S.p.A.).

Per l'elaborazione del Bilancio di Sostenibilità si è tenuto conto dei seguenti principi guida:

- **materialità**: la rilevanza delle informazioni inserite nel bilancio è stata definita considerando gli impatti e le responsabilità in ambito economico, sociale e ambientale della Società, i valori chiave dell'azienda, il contesto normativo e le specificità dei settori in cui opera, nonché le esigenze e le aspettative degli Stakeholder;

- **inclusività**: il bilancio ha recepito i suggerimenti e gli spunti di miglioramento proposti dai portatori di interesse coinvolti nel corso dell'anno, accrescendo in questo modo la rispondenza delle informazioni rendicontate alle loro esigenze e necessità;

- **completezza**: il bilancio rendiconta le principali azioni e le attività svolte dalla Società, riportando le informazioni relative agli avvenimenti più significativi registrati nel corso del 2011 e presentando, laddove possibile, i dati quantitativi del triennio 2009-2011;

- **equilibrio:** nella definizione dei contenuti del bilancio si è cercato di fornire un'immagine imparziale delle performance della Società, rendicontando sia gli aspetti positivi che quelli negativi, al fine di permettere una valutazione ragionata delle performance nel loro complesso;
- **chiarezza:** la struttura del documento è stata pensata per rendere agevole la lettura e la ricerca delle informazioni all'interno del bilancio. Il linguaggio utilizzato mira a rendere comprensibili al lettore i contenuti del documento, aggregando i dati quantitativi al livello più significativo rispetto alle aspettative degli Stakeholder. Inoltre, al termine del Bilancio di Sostenibilità, è riportato un glossario, che illustra la spiegazione dei termini non di uso comune inseriti all'interno del documento;
- **comparabilità:** i dati sulle performance riportati nel bilancio sono presentati in modo da consentire ai lettori di confrontarli con quelli degli anni passati e valutarli rispetto agli obiettivi prefissati. Gli eventuali casi di rettifiche di dati sono espressamente segnalati e motivati nel testo;
- **accuratezza:** al fine di dare una corretta rappresentazione delle performance della Società, è stata privilegiata l'inclusione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso a stime, le quali, ove necessario, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili. Inoltre, per i dati inseriti vengono indicate le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate;
- **tempestività:** in conformità a prassi consolidate, Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. pubblica il Bilancio di Sostenibilità con cadenza annuale, fornendo in tal modo un'informativa sempre aggiornata sulle proprie performance.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente documento sono ascritti, salvo diverse indicazioni, a Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. e non riguardano le Società controllate e partecipate, comunque elencate e descritte nel documento.

I dati sono relativi al 31.12.2011, salvo diverse indicazioni.

Nella stesura del Bilancio di Sostenibilità 2011 si sono riscontrate le seguenti limitazioni:

- impossibilità di rappresentare per alcuni indicatori ambientali i valori del 2009 e del 2010, a causa della gestione di alcune strutture ancora in capo ad Hera S.p.A. tramite contratti di servizio con Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. in atto fino al 31.12.2010;
- per le Nuove Fonti sono stati rendicontati solo i principali impianti, in termini dimensionali e produttivi;
- per la determinazione delle emissioni indirette di CO₂ (EN17) riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società, è stato utilizzato il coefficiente di emissione specifico di CO₂ divulgato da Edison per il 2011. Tale coefficiente risulta in aumento rispetto a quelli utilizzati nei conteggi degli anni precedenti, provenienti sia da determinazioni specifiche di Terna S.p.A. (2009) che di Edison stessa (2009 e 2010): come espressamente indicato nel Rapporto di Sostenibilità 2011 di Edison S.p.A tale variazione "può essere messa in relazione alla maggiore produzione di energia elettrica da fonti fossili, quali carbone ed olio combustibile, ed al maggior numero di arresti e avvii degli impianti, in funzione della richiesta di energia del mercato elettrico" (Edison, Rapporto di Sostenibilità 2011, pag.29). Dal punto di vista della comparabilità dei dati perciò, a fronte di determinate variazioni nel consumo storico di energia elettrica, abbiamo variazioni più che proporzionali nelle emissioni di CO₂ derivate.

Si sottolinea infine, che alcuni indicatori esposti nella Performance Sociale, riportano i dati riferiti solo all'esercizio 2011, in quanto trattasi di nuovi indicatori raccolti a partire dal 2011 al fine di adeguarsi al modello G3.1.

Il Bilancio di Sostenibilità è inoltre sottoposto alla revisione limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A.. La revisione limitata viene svolta seguendo i principi e i criteri statuiti dallo IAASB (International Auditing and Assurance Standards Board) ed, in particolare, secondo il principio di revisione ISAE 3000, che stabilisce le procedure essenziali per lo svolgimento della revisione limitata sul Bilancio di Sostenibilità.

identità
aziendale



Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è la Società pubblica che gestisce tutte le fonti idriche destinate ad uso civile della Romagna: dal 2004 infatti detiene la proprietà di tutti gli impianti di produzione di acqua potabile sul territorio. La nostra missione è fornire ai cittadini romagnoli acqua di ottima qualità in quantità adeguata.

Chi siamo

La Società, il cui capitale è detenuto integralmente da enti pubblici del territorio, opera nella gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso denominato "Acquedotto della Romagna e Nuove Fonti" (di seguito indicato come Acquedotto della Romagna).

L'acquedotto trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio ed è costituito da opere, infrastrutture, impianti di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale. Tali impianti sono utilizzati per la raccolta (*captazione*), il passaggio dai punti di prelievo dell'acqua ai serbatoi (adduzione), il passaggio al successivo trattamento (*potabilizzazione* o altro processo intermedio), il trasferimento dai punti di prelievo dell'acqua ai serbatoi di accumulo (*adduzione*) ed infine la consegna dell'acqua ai gestori del servizio idrico integrato (Hera S.p.A. e l'Azienda Autonoma di Stato per i servizi pubblici di San Marino), i quali provvedono alla successiva distribuzione all'utente finale.

Dall'1 gennaio 2009 Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. gestisce, in aggiunta all'Acquedotto della Romagna alimentato dalla Diga di Ridracoli, anche tutti gli altri principali impianti idrici romagnoli situati nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, che in precedenza erano gestiti da Hera S.p.A.. Attraverso tali impianti la Società garantisce ad Hera S.p.A. la copertura dell'intero fabbisogno per usi civili dell'intero territorio romagnolo.

Principali impianti gestiti da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. (situazione dal 31.12.2011)

Forlì-Cesena	Ravenna	Rimini
Diga di Ridracoli		Diga del Conca (San Giovanni in Marignano)
Impianti di trattamento	Impianti di trattamento	Impianti di trattamento
Potabilizzatore di Capaccio (Santa Sofia)	Impianto NIP (Bassette)	Potabilizzatore del Conca (San Giovanni in Marignano)
Centrale di Montaspro (Forlì)	Impianto Lugo	Bordonchio (Bellaria)
Centrale Pandolfa (Forlì)		Centrale Santa Maria del Piano (Montescudo)
Centrale Romiti (Forlì)		Centrale Raggera (Rimini)
Centrale Neruda (Mercato Saraceno)		Centrale Sarzana (Rimini)
Alberazzo (Savignano)		Centrale Dario Campana (Rimini)
Quarto Impianto (Sarsina)		Centrale Via Erta (Verucchio)

Il fabbisogno idrico complessivo del territorio romagnolo ad uso civile viene coperto dalla risorsa idrica generata dalle fonti presenti nelle tre province secondo diverse proporzioni e forme.

La risorsa idrica principale è rappresentata dall'invaso artificiale di Ridracoli, che soddisfa circa il 50%¹ del fabbisogno totale, e viene derivata dagli alti corsi dei fiumi Bidente (bacino imbrifero diretto e i bacini laterali dei torrenti Rio Bacine, Bidente di Campigna, Bidente di Celle), Rabbi (fiume minore) e da bacini idrografici ricadenti all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Oltre a Ridracoli, nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, sono presenti altre fonti derivanti prevalentemente da falde (cioè acque che circolano nel sottosuolo), le quali contribuiscono a coprire un ulteriore 10% circa di fabbisogno idrico, attraverso pozzi dislocati sia nel cesenate che nel forlivese.

Il territorio ravennate contribuisce invece a coprire un volume idrico mediamente pari al 13% del fabbisogno totale, prevalentemente attraverso acque di superficie derivanti dal fiume Lamone, dal fiume Reno (in periodi particolarmente siccitosi) e dal CER (Canale Emiliano-Romagnolo). Tali acque vengono poi trattate nel Nuovo Impianto di Potabilizzazione (NIP) situato nella zona Bassette; mentre a Lugo è presente un impianto di trattamento di acque provenienti da pozzi situati in zone limitrofe, in funzione solo in determinati periodi dell'anno e in caso di siccità.

Infine, la provincia riminese concorre alla produzione idrica del restante 27% circa del fabbisogno totale, facendo ricorso principalmente ad acqua di falda, estratta dai pozzi dislocati in varie zone del territorio provinciale. Le due principali fonti di alimentazione delle falde sono rappresentate dalla conoide del Marecchia e da quella del Conca, nella quale è presente l'omonima diga (Diga del Conca).

¹ Le percentuali di produzione di risorsa idrica per soddisfare il fabbisogno delle varie province, indicate in questa sezione, sono da considerarsi dati medi standard, a cui la Società cerca annualmente di conformarsi; le percentuali effettive variano di anno in anno a seconda dell'andamento idrologico.

L'acqua così prelevata dalle varie fonti è successivamente sottoposta a diversi trattamenti in specifici impianti, al fine di essere potabilizzata. Tra i principali processi realizzati negli impianti di trattamento figurano l'*aerazione*, che consiste nella diffusione di ossigeno attraverso tubi, volta ad allontanare sostanze volatili presenti nell'acqua, e la *clorazione a break point*, che permette la completa ossidazione dell'ammoniaca presente in acqua grazie ad una quantità controllata di ipoclorito di sodio.



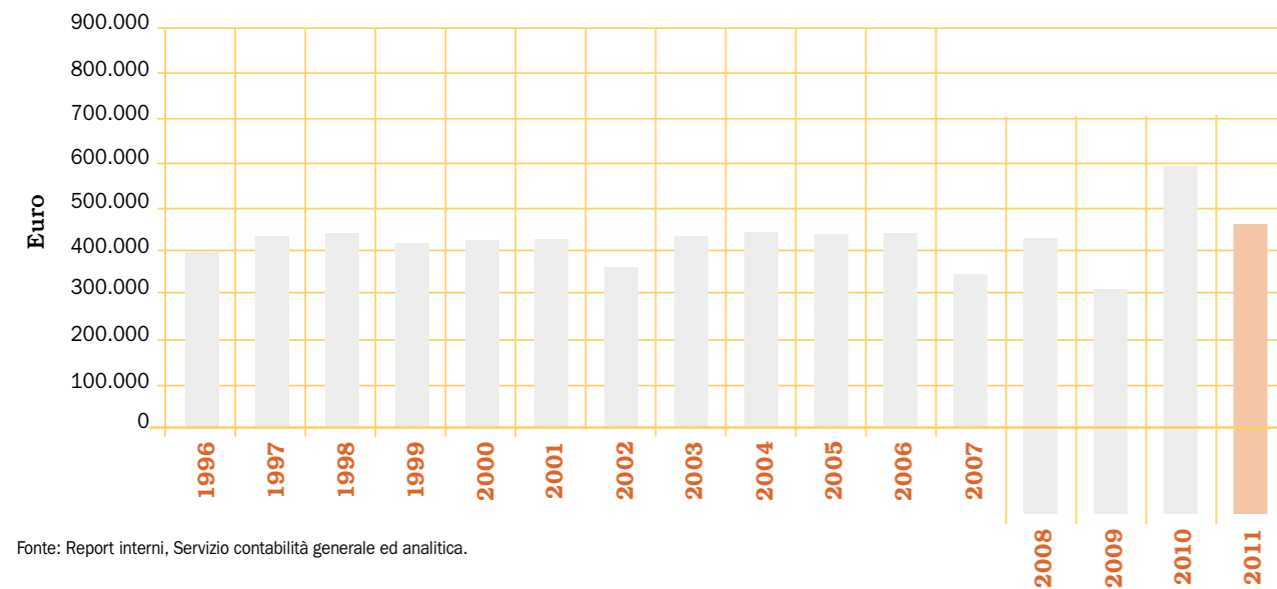
I numeri chiave

Territorio servito Province di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, forniture marginali ad altri territori.	Valore della produzione 44.977.584 €
Fonti di alimentazione dell'acquedotto Invaso di Ridracoli, pozzi, acque superficiali (CER, Lamone, Reno), sorgenti, invaso del Conca	Numero soci 66
Distribuzione di acqua nel 2011 111.865.370 m ³	Capitale sociale interamente versato 375.422.520,90 €
Percentuale sul fabbisogno civile totale 100%	Costi ambientali 661.959 € **
Produzione massima giornaliera erogata 440.000 m ³	
Produzione media giornaliera erogata 306.480 m ³	
Lunghezza rete ~500 Km	
Clienti 2*	
Popolazione residente servita 1.000.000	
Numero dei dipendenti al 31/12/2011 146	

*Il Cliente principale è Hera S.p.A., che assorbe il 99% circa della produzione idrica erogata.

**Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. destina il 4% delle sue entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso (bacino) artificiale di Ridracoli ai Comuni montani di Santa Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna, ove sono ubicati gli impianti di trattamento delle risorse idriche; tali disponibilità sono destinate allo sviluppo di programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale del territorio. Inoltre, fino al 2008, la Società ha accantonato un ulteriore 3% delle entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso artificiale di Ridracoli, per la costituzione di un fondo destinato a sostenere interventi di tutela delle aree di salvaguardia di tali risorse idriche, utilizzate e destinate al consumo umano. Dal 2009, con l'applicazione del metodo tariffario, quest'ultimo accantonamento non è stato riconosciuto nella tariffa applicabile dalla Società; pertanto l'accantonamento del fondo 3% è stato sospeso in attesa di decisioni da parte degli Enti preposti.

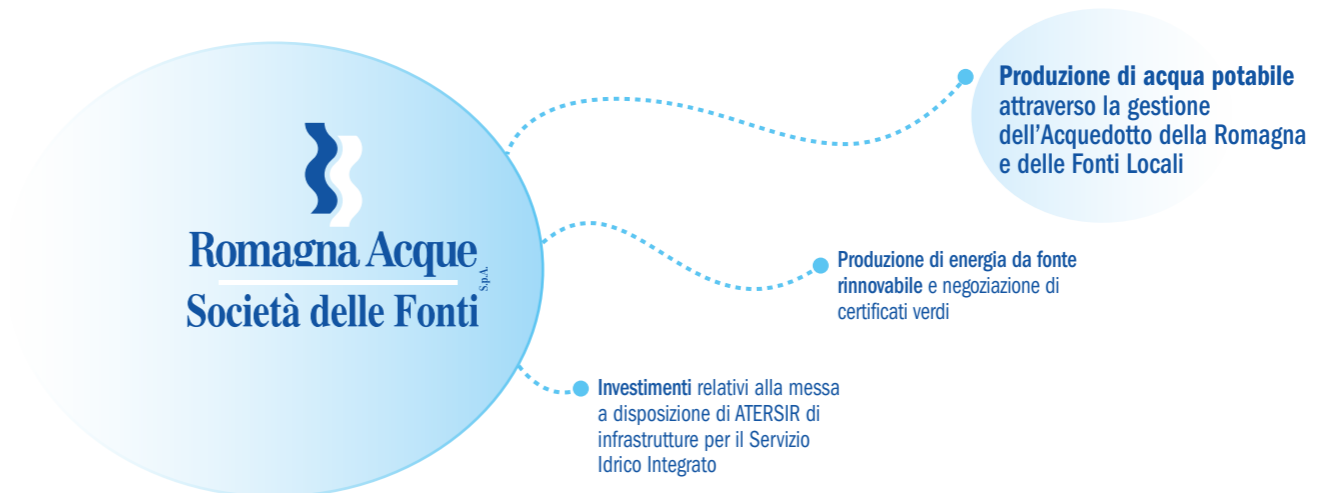
Contributi fondo Comuni montani



Fonte: Report interni, Servizio contabilità generale ed analitica.



Oltre a curare la gestione delle fonti idriche locali, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. produce energia elettrica da fonti rinnovabili, consentendo anche ad altre Società di produrne, e negozia certificati verdi; investe inoltre in opere e strutture poste a disposizione delle AATO – oggi ATERSIR – per la gestione del Servizio Idrico Integrato.



Dalla Diga di Ridracoli, attraverso il dislivello altimetrico presente tra il luogo di raccolta e il luogo di distribuzione, la Società produce energia elettrica da fonte rinnovabile.

Nel primo salto altimetrico, tra l'invaso di Ridracoli e le vasche di raccolta a Isola, è posizionata la centrale idroelettrica di proprietà di Enel; inoltre la Società sfrutta un ulteriore salto altimetrico, tra l'impianto di potabilizzazione di Capaccio e le vasche di raccolta situate a Monte Casale di Bertinoro, con una propria centrale idroelettrica. Nel 2011 la quantità di energia rinnovabile complessivamente prodotta dalle due centrali è stata pari a 124.078 GJ. Attraverso la produzione di energia rinnovabile nel 2011 sono stati riconosciuti direttamente alla Società 6.279 certificati verdi.

I valori di riferimento

Come approfondito all'interno del proprio codice etico, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. considera valori fondamentali nello svolgimento della propria attività:

Centralità della Persona.

In Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A la centralità della persona si esplica attraverso:

- la valorizzazione e la tutela della risorsa umana interna, in quanto questa rappresenta un fattore fondamentale per lo sviluppo e la crescita delle attività aziendali, pertanto la Società ne tutela e ne promuove la crescita professionale;
- il rispetto e il coinvolgimento di tutti gli interlocutori che si interfacciano con la struttura;
- l'attenzione rivolta verso le necessità e le aspettative di tutti i portatori di interesse (soci, clienti, fornitori, pubblica amministrazione, ecc.).

Spirito di servizio.

Gli amministratori, i dipendenti e quanti collaborano nel perseguimento della missione aziendale, si attengono a comportamenti conformi all'obiettivo di fornire un servizio di alto valore sociale e di utilità alla collettività, che deve beneficiare dei migliori standard di qualità alle più eque condizioni economiche e senza alcuna arbitraria discriminazione.

Efficienza.

La Società ricerca un continuo miglioramento dell'efficienza nei propri processi aziendali, attraverso l'economicità della gestione delle risorse impiegate.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. si assume inoltre l'impegno di offrire un servizio adeguato rispetto alle esigenze del cliente e secondo gli standard più avanzati.

Sviluppo sociale e tutela ambientale.

La Società, consapevole dell'incidenza delle proprie attività sullo sviluppo economico-sociale e sulla qualità della vita del territorio di riferimento, è particolarmente attenta, nello svolgimento delle proprie mansioni, alla salvaguardia e valorizzazione ambientale e al sostegno dello sviluppo economico-sociale dei territori dove essa opera.

Correttezza e riservatezza.

Nella realizzazione della propria missione aziendale Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è impegnata affinché gli amministratori, i dipendenti e i collaboratori esterni, nei loro comportamenti, rispettino le prescrizioni normative e siano ispirati dall'etica della responsabilità. In ottemperanza a tale principio in nessun caso è permesso a chi opera in Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., di perseguire o realizzare l'interesse della Società in violazione delle leggi e dei principi etici.

Sotto il profilo della riservatezza tale impegno si esprime attraverso la tutela della privacy, ovvero dei dati personali e sensibili in possesso della Società.

Trasparenza.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., nel suo insieme (amministratori, dipendenti e collaboratori esterni), si impegna a fornire, sia all'esterno che all'interno, informazioni complete, corrette e tempestive avvalendosi di modalità di comunicazione chiare e di immediata comprensione.

La missione

La mission della Società consiste nel garantire acqua in qualità e quantità adeguata in ogni momento dell'anno, a tutto il territorio romagnolo, salvaguardando l'ambiente e la risorsa idrica e garantendo impatti tariffari contenuti.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., in un'ottica di sviluppo sostenibile e consapevole di produrre un bene di prima necessità, è particolarmente attenta ed impegnata sul fronte della sostenibilità. La Società pertanto considera l'acqua una risorsa da utilizzare in modo tale da salvaguardare le aspettative e i diritti delle generazioni future, senza pregiudicare il patrimonio idrico e la sostenibilità ambientale.

La Società è impegnata nella ricerca delle azioni finalizzate a garantire la migliore risposta al fabbisogno idropotabile della Romagna e si impegna a mantenere e ottimizzare il controllo pubblico di un bene primario e indispensabile come l'acqua.

In tal senso Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. persegue:

- la garanzia nel tempo della continuità, della qualità e della sicurezza del rifornimento idrico, in ogni situazione e frangente climatico;
- l'ottimizzazione dell'uso delle risorse finanziarie e degli investimenti;
- la sostenibilità del prelievo idrico, in particolare in relazione agli ecosistemi coinvolti.

Riconoscendo la propria responsabilità in termini di sostenibilità, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. dal 2004 ha deciso di realizzare un Bilancio di Sostenibilità, che rendiconta in modo chiaro e trasparente a tutti i soggetti interessati le modalità con cui la Società opera e mette in pratica i propri valori nella gestione quotidiana.

La storia

L'Acquedotto della Romagna ha una storia di oltre quaranta anni:

- **1966** costituzione del Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna.
- **1976** Inizio dei lavori di costruzione della diga di Ridracoli, quale serbatoio di accumulo del futuro Acquedotto della Romagna.
- **1982** Ultimazione dei lavori della diga e avviati i lavori di realizzazione dell'intera rete acquedottistica; alla fine del 1987 fu possibile attivare l'Acquedotto della Romagna;
- **1994** Trasformazione del Consorzio Acque in Romagna Acque S.p.A.
- **2004** Avvio del progetto "Società delle Fonti", con il conferimento in Romagna Acque-Società delle Fonti della proprietà dei principali impianti di produzione dell'acqua potabile della Romagna.
- **2008** 31 dicembre; acquisizione della gestione delle fonti locali, Romagna Acque Società delle Fonti è così l'unico produttore di acqua potabile per gli usi civili in Romagna.
- **2009** Primo anno di gestione delle principali Fonti idriche del territorio romagnolo.
- **2010** Completamento della fase di transazione di gestione delle Fonti Locali e firma dell'atto conclusivo con Hera S.p.A della cessione di ramo d'azienda che dà definitiva conclusione al progetto Società delle Fonti.
- **2011** Approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci del nuovo Piano Operativo 2011-2023.

Il contesto di riferimento

Il quadro normativo di riferimento per le autonomie locali e per il settore dei servizi pubblici in particolare è da tempo in continuo divenire e soggetto a pronunce giurisprudenziali non sempre univoche. Questo aspetto rende particolarmente complesso l'inquadramento dell'attività principale della Società, anche in ragione delle caratteristiche peculiari, o meglio sostanzialmente uniche nel panorama nazionale, e dalla rilevanza decisiva di norme di rango regionale che ne inquadrano e ne disciplinano puntualmente l'ambito di azione.

L'evoluzione normativa ha riguardato numerosi aspetti del sistema organizzativo degli Enti Locali e delle loro partecipate, intervenendo direttamente nel settore dei servizi pubblici locali ed introducendo ulteriori e più incisivi vincoli e limitazioni a carico delle società pubbliche in genere e di quelle a totale partecipazione pubblica in particolare. Si richiamano per la loro rilevanza gli adempimenti richiesti e i vincoli posti in materia di assunzione di personale, di tetti di spesa per determinate attività e di rispetto di patti di stabilità.

Per quanto riguarda gli aspetti specifici relativi al settore idrico si ripercorrono sinteticamente di seguito le novità legislative più rilevanti di rango nazionale e regionale, analizzando gli aspetti salienti per la Società. Gli aspetti più significativi dell'evoluzione del quadro di riferimento per la Società sono rappresentati dall'approvazione dei quesiti referendari relativi all'articolo 23-bis del DL 112/2008 e all'articolo 154 della D.Lgs 152/2006, dalla successiva copiosa produzione legislativa nazionale in materia, e dal superamento in base alla Legge Regionale 23/2011 del precedente assetto organizzativo della regolazione incentrato sulle Autorità d'Ambito di livello provinciale.

L'abrogazione referendaria dell'articolo 23 bis del DL 112/2008 non pone problemi per il quadro di riferimento di Romagna Acque che esercita il ruolo di proprietario-gestore "all'ingrosso" delle Fonti per la produzione idrica in base alla Legge Regionale 25/99 e s.m.i..

Anche successivamente alla promulgazione dei risultati referendari, gli interventi legislativi che hanno sostanzialmente riproposto le norme introdotte con l'abrogato art.23 bis (art.4 del D.L. 138/2011 e s.m.i) hanno escluso il servizio idrico dalla applicazione di tale disciplina (comma 34).

Pertanto non si registrano criticità nella prosecuzione della attività gestita sulla base della Convenzione più volte citata fino alla naturale scadenza.

Si conferma peraltro in capo alla Società il pieno possesso dei requisiti per il c.d "in house", pur esercitato da una pluralità di soci, anche alla luce delle pronunce giurisprudenziali nazionali e comunitarie che delineano un quadro interpretativo consolidato (capitale totalmente pubblico e incedibile - attività prevalente a favore degli enti pubblici che la controllano - esercizio in comune da parte dei soci del "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi).

L'approvazione del secondo quesito referendario ha espunto dall'attuale sistema il riconoscimento "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito". La situazione specifica della Società ha caratteristiche molto particolari, in relazione al metodo e ai criteri con cui è stata determinata la tariffa c.d. all'ingrosso di sua pertinenza. È stata infatti individuata (art.14 DPGR 49/2006 e s.m.i, cosiddetto "metodo tariffario regionale") una modalità di determinazione della tariffa dell'acqua all'ingrosso in analogia alla tariffa all'utente, ma prevedendo di fatto una componente di "remunerazione" parametrata sul mero "costo finanziario" (IRS a 15 anni). Si possono escludere effetti immediati sugli atti in essere, pertanto l'approvazione del quesito referendario, pur formalmente determinando la caducazione della parte dell'articolo 154 comma 1 del Codice Ambiente relativa alla adeguatezza della remunerazione del capitale investito, non intacca la composizione tariffaria attuale, come riconosciuto dai soggetti regolatori che hanno provveduto ad aggiornare le tariffe 2011 e 2012 in applicazione degli accordi vigenti.

Appare in prospettiva evidente la competenza dello Stato per la individuazione del metodo tariffario per il S.I.I.. Il D.L. 70/2011 (c.d. Decreto Sviluppo) recava l'istituzione di una Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, con funzioni anche in materia tariffaria; peraltro i criteri individuati per la definizione del nuovo metodo confermano la necessità di salvaguardare almeno la componente dei "costi finanziari".

Successivamente il decreto cd "Salva Italia"(N° 201 del 6712/2011) ha previsto la soppressione, tra gli altri enti e organismi, della non ancora operativa "Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua", le cui funzioni sono state trasferite al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ad eccezione delle "funzioni attinenti alla regolazione e alla vigilanza della tariffa relativa ai servizi idrici", che passeranno all'Autorità per l'energia elettrica e il gas, previa individuazione puntuale ad opera di un DPCM da emanarsi su proposta del Ministero dell'Ambiente.

Da una lettura sistematica, e in assenza di provvedimenti normativi radicalmente "innovativi" che in base alle informazioni disponibili appaiono improbabili, si potrebbe ritenere salvaguardata anche in prospettiva l'intangibilità del principio di "copertura integrale dei costi", ivi compresi quelli "finanziari", come elemento essenziale e caratterizzante il servizio idrico anche in base al quadro di riferimento comunitario.

Fermo quanto evidenziato sopra sulla situazione specifica della Società, la copiosa produzione normativa nazionale in materia di servizi, si cita per tutte la Legge 24/3/2012 n°27 di conversione del D.L. n°1/2012, che ha tra l'altro modificato il pur recente DL 138/2011 (in particolare artt.3-bis e 4) ha introdotto una serie di adempimenti in capo agli Enti Locali e alle forme associate di regolazione, in materia di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali, restituendo un quadro complessivo piuttosto innovativo quanto ai contenuti.

L'impostazione complessiva rimane quella che era stata adottata già nel DL 138/2011, art. 4. Alla precedente alternativa tra affidamento con gara o gestione "in house" si sostituisce in prima battuta, nei servizi soggetti, l'alternativa tra la pluralità nell'offerta di servizi (concorrenza nel mercato) e l'offerta del monopolista scelto tassativamente con gara (concorrenza per il mercato). L'art. 3-bis aggiunto alla L. 148/2011 dal DL 1/2012 riguarda in generale tutti i servizi pubblici locali di rilevanza economica a rete; le relative disposizioni, che riguardano lo svolgimento dei servizi per ambiti territoriali sovra comunali (di dimensione almeno provinciale), si applicano a qualsiasi servizio locale che la giurisprudenza consideri servizio pubblico a rete ed abbia rilevanza economica. Quindi il suo contenuto riguarda anche i servizi cui l'art. 4 non si applica, compresi i servizi idrici. Di conseguenza le prescrizioni riguardanti le società in house (patto di stabilità interno, applicazione del Codice dei contratti, reclutamento del personale) dettate dall'art. 3-bis si applicano a tutte le società in house, a prescindere dal loro settore di attività.

Per completezza di informazione si richiama la sentenza n.320/2011 della Corte costituzionale, che contiene statuizioni innovative e rilevanti, potenzialmente idonee ad incidere sull'assetto dei modelli proprietari degli asset patrimoniali funzionali (per quello che qui rileva) alla erogazione del servizio idrico. La Corte ha rilevato, incidentalmente, che l'art.23-bis comma 5 del DL 112/2008 (pur successivamente abrogato per via referendaria) avrebbe tacitamente abrogato il comma 13 dell'art. 113 del TUEL relativo alle società patrimoniali degli Enti Locali. Senza poter sviluppare in questa sede tutte le complesse analisi e valutazioni del caso, si ritiene utile sottolineare come autorevoli e molteplici pronunce dottrinali siano concordi nel ritenere, in base a consolidati principi (*tempus regit actum*), pacifico che gli effetti di tale abrogazione si producano dal momento in cui la stessa è intervenuta, facendo salva e intatta la validità delle situazioni sorte nella vigenza dell'art.113 comma 13 del TUEL. Il superamento, imposto dalle norme statali, della regolazione incentrata sulle Agenzie d'Ambito (non più operative dal 31/12/2011) ha imposto alle Regioni di ridefinire i soggetti deputati alla programmazione e controllo della gestione del ciclo idrico. Al riordino e riassetto della governance si è arrivati in Emilia Romagna con la Legge Regionale n. 23/2011.

Con tale legge si definisce un modello che incentra sulle autonomie locali il governo dei servizi pubblici dell'area ambiente. L'Ambito Territoriale di riferimento è costituito dall'intero territorio regionale. Il nuovo soggetto denominato "Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti", è subentrato alle AATO nelle funzioni e nei rapporti precedentemente in essere, ed è costituito da tutti e soli i Comuni e le Province dell'Emilia-Romagna. Tale ente opera a due livelli, uno centrale con compiti di regolazione economica che riguardano l'intero territorio regionale, e uno locale, almeno inizialmente su base provinciale, con compiti di indirizzo gestionale e governo del territorio. Alla Regione residuano le funzioni di normazione, indirizzo e vigilanza.

La legge regionale ha tra l'altro confermato e valorizzato le previsioni della L.R. 25/1999 e s.m.i che disciplinano l'attività della Società (proprietà di reti e impianti-produzione all'ingrosso della risorsa).

Infine vale forse la pena sottolineare, per quanto rileva in questa sede, che la Società rispetta i criteri di deroga ai limiti introdotti dalla L.122/2010 art. 14 comma 32) alla partecipazione dei Comuni di ridotte dimensioni in società di capitali. Infatti si verificano le tre condizioni previste: bilancio in utile nei tre esercizi 2011-2010-2009, nessuna riduzione di capitale per perdite negli esercizi precedenti, nessun ripiano delle perdite in capo ai soci a causa di perdite di bilancio.

La strategia

Il disegno strategico, che sta alla base del progetto "Società delle Fonti", ha come obiettivo primario la ge-

stione unica in Romagna delle varie fonti, al fine di migliorare ulteriormente sia la qualità del servizio che la qualità del prodotto erogato al cittadino, partendo dal presupposto che l'acqua è un bene essenziale ed insostituibile per la vita, "un bene comune dell'umanità".

L'acqua è un bene fisicamente limitato e come tale va prelevata e gestita secondo criteri efficienti, in particolare assicurando la migliore manutenzione delle reti di distribuzione, combattendo ogni forma di spreco e governando l'uso della risorsa e la sua assegnazione per i diversi usi. La tutela delle acque, l'accessibilità per tutti, un uso razionale della risorsa che operi dal lato dell'offerta e non si limiti a rincorrere la domanda, l'equità delle tariffe e la massima qualità ed efficienza del servizio, sono obiettivi irrinunciabili.

In Romagna, per le caratteristiche geomorfologiche ed ambientali, fin dagli anni '60, gli enti locali hanno voluto e realizzato la Diga di Ridracoli e l'Acquedotto della Romagna, un patrimonio impiantistico che costituisce il punto di riferimento per un utilizzo della risorsa idrica di Ridracoli a livello di sistema integrato nell'ambito territoriale delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Nell'ottica di medio-lungo termine, al fine di integrare le risorse idriche disponibili in ciascun territorio provinciale, gli enti locali delle tre province romagnole, confermando la lungimiranza e la capacità di pensiero di "lungo" termine, hanno dato avvio negli anni 2003-2004 al progetto Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.. Il progetto si è concretizzato con l'unificazione, in capo alla Società, a totale partecipazione pubblica, della titolarità e della gestione di tutte le principali fonti di produzione idrica ad usi civili.

Obiettivo dei soci di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. era la volontà dei soggetti istituzionali coinvolti di avere un forte controllo pubblico sulla programmazione degli investimenti e sulla gestione della risorsa idrica. Questo obiettivo strategico ha trovato modalità di realizzazione del tutto peculiari, frutto anche della legislazione della Regione Emilia-Romagna, che, al di là dell'architettura istituzionale e pur in un quadro normativo che è oggetto di continue modifiche, ha dato buona prova di sé ed è ancora assolutamente attuale. Oggi dunque esiste un soggetto a totale controllo pubblico degli enti locali romagnoli, che garantisce in concreto l'applicazione del principio di controllo pubblico sull'acqua, attraverso la proprietà, e in questo caso anche la gestione, delle fonti di produzione potabile "all'ingrosso" dell'intero bacino romagnolo.

Questa Società, fortemente patrimonializzata e con ottime capacità di investimento, con risorse proprie e con una capacità tecnica e gestionale di tutto rispetto, consente di realizzare consistenti investimenti, con contenuti impatti tariffari, perseguendo l'obiettivo di un equilibrio di bilancio e non di produzione significativa di utili.

Grande rilievo assume l'approvazione all'unanimità da parte dell'Assemblea dei Soci in data 15 dicembre 2011 del Piano Operativo 2011-2023, che aggiorna e supera i Piani precedenti.

Il Piano approvato è in linea con il precedente, e conferma l'impianto strategico individuato nel progetto Società delle Fonti, pur prevedendo alcune modifiche al Piano degli Investimenti attualmente allegato alla "Convenzione per la regolamentazione della gestione...", e sviluppa compiutamente una programmazione precisa che copre l'intero periodo di riferimento della Convenzione citata (fino al 31/12/2023).

L'obiettivo del Piano è dotare la Società, in un'ottica di lungo periodo, di una struttura impiantistica adeguata a garantire l'approvvigionamento idropotabile della Romagna nelle diverse situazioni idrologiche, sia intervenendo con nuovi investimenti (tenendo conto del massimo utilizzo della capacità produttiva del costruendo NIP 2), sia valorizzando il patrimonio esistente con piani di manutenzioni straordinarie e di migliorie, coniugando altresì la pianificazione impiantistica con politiche tariffarie compatibili, nel rispetto dei vincoli societari di sostenibilità economico-patrimoniale.

Si prevede che tutti gli investimenti siano autofinanziati e questo costituisce non solo un elemento non ordinario e qualificante, ma anche un presupposto e un limite quantitativo alla praticabilità del modello.

Assetto istituzionale e organizzativo e profilo aziendale

La Società ha durata fino al 31 dicembre 2050; essa potrà essere prorogata una o più volte o anticipatamente sciolta con l'osservanza delle disposizioni di legge vigenti in quel momento.

Gli Enti Locali Soci, con l'adesione degli altri Enti Soci pubblici, hanno sottoscritto in data 04.05.2006, successivamente modificata in data 18.12.2007, una Convenzione ai sensi dell'art. 30 T.U.E.L. per l'esercizio in forma associata del cosiddetto "Controllo Analogo". Tale Convenzione e le conseguenti modifiche statutarie hanno introdotto un sistema particolarmente incisivo di controllo da parte dei citati Soci pubblici sulla *governance* e sull'attività della Società. Tale controllo è esercitato anche attraverso il cosiddetto Coordinamento dei Soci, che raggruppa i tredici Soci principali, rappresentativi del 93,67% del capitale sociale ed esprime pareri preventivi e vincolanti su tutti i principali

atti societari.

Nell'Assemblea dei Soci del 29.06.2010 si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali, con la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dei quattro Amministratori, ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto sociale. Il Consiglio di Amministrazione con provvedimento deliberativo n. 66 del 15.07.2010 ha provveduto alla nomina del Vice Presidente ed all'attribuzione dei poteri delegati ai tre Amministratori con delega.

Assemblea Generale dei Soci

L'Assemblea Generale dei Soci è costituita da tutti gli Azionisti e rappresenta l'universalità dei Soci; le proprie deliberazioni, assunte in conformità alla Legge ed allo Statuto, obbligano tutti i Soci.

In virtù del succitato modello di *governance*, l'Assemblea Generale deve autorizzare preventivamente il Consiglio di Amministrazione, in applicazione dello Statuto del 18.12.2007, al compimento di tutti gli atti rilevanti per la vita della Società.

Funzioni

L'Assemblea può essere ordinaria e straordinaria ai sensi di legge ed è convocata dall'Organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione).

• Assemblea Ordinaria

È convocata in via ordinaria per approvare i bilanci, i programmi, le relazioni previsionali ed il piano degli investimenti, nomina i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, delibera sulle responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci. L'Assemblea Generale ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno.

• Assemblea Straordinaria

È convocata in via straordinaria per deliberare sulle modifiche dell'atto costitutivo, dello Statuto e della Convenzione ex art. 30 T.U.E.L., sull'emissione delle obbligazioni, sullo scioglimento della Società e su quanto previsto dalla Legge.

Coordinamento Soci

A seguito delle modifiche dello Statuto, approvato dall'Assemblea dei Soci, nel corso del 2006 è stato istituito il "Coordinamento dei Soci", attualmente composto dal Comune di Rimini, Forlì, Cesena, Faenza, Lugo, Riccione, Premilcuore (quale rappresentante anche dei Comuni di Bagno di Romagna e Santa Sofia), Provincia di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena e Ravenna Holding S.p.A., Società interamente pubblica sotto la direzione e coordinamento del Comune di Ravenna.

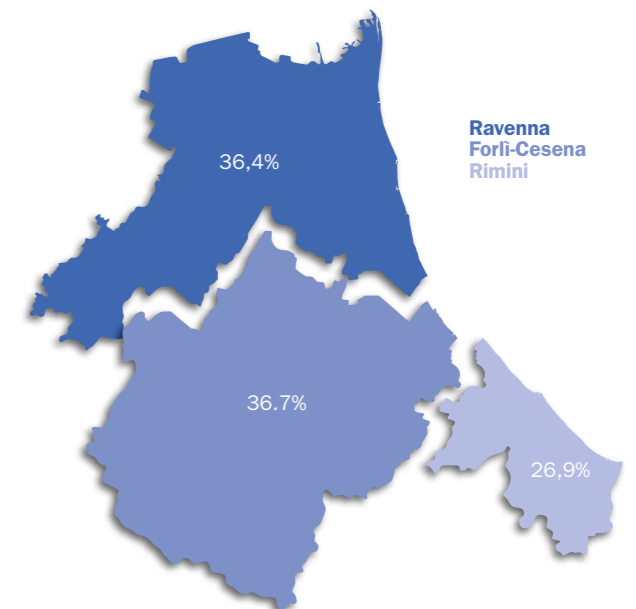
A seguito dell'autorizzazione del Coordinamento dei Soci del 18 novembre 2010 (ai sensi dell'art. 12.4 della Convenzione ex art. 30, stipulata tra i Soci della Società in data 18.12.2007 ed entrata in vigore il 07.03.2008) alla cessione diretta della partecipazione del Comune di Rimini a "Rimini Holding S.p.A.", Società unipersonale con socio unico il Comune di Rimini stesso, quest'ultima è "subentrata" al Comune di Rimini in seno al Coordinamento Soci: il Presidente di Rimini Holding S.p.A. è diventato Presidente del Coordinamento.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea Generale dei Soci, è composto da cinque Amministratori, incluso il Presidente. Tutti i Consiglieri sono espressione dei Soci e del relativo Coordinamento, nel rispetto degli equilibri tra i Soci e tra i territori sanciti dalla citata Convenzione 18.12.2007, che determina altresì i criteri di indicazione degli Amministratori. Tali requisiti sono fissati dall'articolo 5 della Convenzione fra Soci e dall'articolo 16 dello Statuto.

Non appare appropriato o applicabile, vista la particolarità della Società e le modalità di individuazione degli

Ripartizione quote societarie nelle tre Province Romagnole



Amministratori, il requisito dell'“indipendenza” per i medesimi.

Durata

Gli Amministratori rimangono in carica fino a un massimo di tre esercizi e sono rieleggibili, possono essere anche non Soci, scelti fra coloro che hanno una speciale competenza tecnica od amministrativa, per studi compiuti o per funzioni disimpegnate presso Enti, Aziende pubbliche o private. L'attuale Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

Funzioni e Attività

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario, oppure quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno un terzo dei suoi componenti; in genere le riunioni si svolgono ogni quindici giorni. Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nel rispetto delle necessarie e preventive autorizzazioni ex art. 19 bis dello Statuto sociale 18.12.2007. L'attività del Consiglio è regolata tra l'altro da una serie di procedure aziendali nel rispetto del Codice etico, che fissano criteri per la corretta gestione degli aspetti di natura ambientale e per prevenire ogni potenziale conflitto di interessi.

Composizione Consiglio di Amministrazione	Carica	Fascia di età	Nazionalità
Bocchini Ariana	Presidente	50 – 60	Italiana
Bernabè Tonino	Vice Presidente	30 – 40	Italiana
Pezzi Carlo	Amministratore Delegato	40 – 50	Italiana
Onofri Valdes	Consigliere	50 – 60	Italiana
Paglia Giovanni	Consigliere	30 – 40	Italiana

Nuove deleghe in vigore dal 15.07.2010 (deliberazione consiliare n. 66)

In attuazione della Convenzione tra gli Enti locali Soci di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ex art. 30 D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, il Coordinamento dei Soci ha confermato il 15.06.2010 i seguenti indirizzi già assunti il 07.02.2008 per l'attribuzione dei poteri delegati ad alcuni membri del nuovo Consiglio di Amministrazione.

- L'attribuzione delle deleghe dovrà essere ispirata da criteri di razionalità, efficienza ed efficacia.
- Va valorizzata la funzione collegiale del Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie, e ottimizzata parallelamente la capacità operativa della Società attraverso la razionale assegnazione a Presidente, Vicepresidente e Amministratore Delegato di complessi di deleghe organiche e coerenti.
- Il/La Presidente rappresenta la Società, e le deleghe assegnate dovranno rafforzare la sua funzione di riferimento nei confronti dei Soci, delle amministrazioni pubbliche, delle organizzazioni e associazioni di qualunque natura. In coerenza con tale ruolo, il Presidente della Società relaziona trimestralmente, sentito il Cda, al Coordinamento dei Soci sull'andamento del Piano degli investimenti, garantendo che l'organo amministrativo della Società attui gli indirizzi della proprietà. Inoltre, cura le attività istituzionali e di comunicazione, così come le operazioni riguardanti il Fondo per la valorizzazione ambientale, la crescita culturale e l'equilibrato sviluppo dei territori dei Comuni montani, ove sono ubicati gli impianti relativi alla risorsa proveniente dall'invaso di Ridracoli e del Fondo per la tutela delle aree di salvaguardia delle risorse idriche utilizzate. Le politiche del personale, il coordinamento delle aree e l'organizzazione aziendale sono attuate dalla Presidente sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione.
- Il Vice Presidente coordina e sovrintende alle attività di natura legale e giudiziaria della Società, cura i rapporti della Società con le società partecipate e controllate, fatte salve le specifiche competenze in capo agli altri Amministratori con deleghe; cura il raggiungimento degli obiettivi fissati in materia turistica ed educativa e coordina le attività di sponsorizzazione.
- L'Amministratore delegato cura l'andamento della gestione finanziaria attiva e passiva e la predisposizione del bilancio d'esercizio e del budget, sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, egli si occupa del coordinamento della gestione operativa e cura la gestione delle attività di natura patrimoniale. Dal 2009, ha ottenuto anche delega per la gestione dei temi connessi alla sostenibilità.
- Per ciascun Amministratore a cui saranno conferite deleghe, dovranno essere stabiliti limiti massimi entro i quali le deleghe stesse potranno essere esercitate.

- La retribuzione degli Amministratori è articolata su un compenso fisso per tutti i Consiglieri e su di un compenso legato all'attribuzione delle deleghe, ai sensi del codice civile; il tutto nello scrupoloso rispetto dei tetti fissati dalla Finanziaria 2009 per gli Amministratori di società a totale capitale pubblico. Al momento non sono previste modalità di retribuzione incentivante e/o legata ad obiettivi.

Retribuzione degli Amministratori	2009	2010	2011
Compensi fissi	125.049	118.932	118.191
Gettoni di presenza	16.740	16.037	12.150
Rimborsi spese	5.517	8.639	9.187
Accantonamento fine mandato	9.383	9.222	9.384
Oneri INPS - INAIL	25.962	26.311	26.116
TOTALE	182.651	179.141	175.028

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti, tutti eletti dall'Assemblea Generale dei Soci, che restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili limitatamente per i tre successivi esercizi.

Collegio Sindacale		Riunioni Organi Societari			
		2009	2010	2011	
Presidente del Collegio Sindacale	Federico Fidelibus	Assemblea dei Soci	2	2	2
Sindaco Effettivo	Daniela Venturi	Consiglio di Amministrazione	26	25	31
Sindaco Effettivo	Carlo Lugaresi				
Sindaco Supplente	Paola Ranieri				
Sindaco Supplente	Romeo Zanzani				

Fonte: verbali Assemblee dei Soci e Consiglio di Amministrazione.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs.231/2001

Già dal 2005 Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. ha approvato ed adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001¹, conforme allo stesso Decreto. In questo modo la Società si è data formale e sostanziale applicazione ad un sistema strutturato e organico di procedure ed attività di controllo preventivo di eventuali comportamenti illeciti da parte di Amministratori, dipendenti e collaboratori.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 luglio 2010 con deliberazione n. 71, a seguito dell'Assemblea dei Soci del 29.06.2010, che ha deliberato la composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione, ha proceduto al rinnovo dell'Organismo di Vigilanza, nominandone i componenti (2 membri dell'Organo di Amministrazione privi di deleghe operative e un sindaco revisore effettivo), il cui compito è verificare il corretto ed efficace funzionamento del sistema adottato.

Alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale e normativa concernente il D.Lgs 231, in particolare l'introduzione della responsabilità in sede penale degli enti, nell'interesse ed a vantaggio dei quali i reati sono commessi, oltre a quella della persona fisica che ha materialmente commesso il fatto illecito, ed alla luce dei grandi cambiamenti organizzativi che hanno interessato la Società, è emersa la necessità di rivedere il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

La versione revisionata del Modello è stata approvata da parte del Consiglio di Amministrazione con delibera n. 92 del 6 Settembre 2011.

¹ Il Decreto 231/2001 ha introdotto nel sistema giuridico italiano la responsabilità amministrativa delle società accanto alla responsabilità civile e penale delle persone fisiche che materialmente commettono i reati; le attività nell'ambito delle quali possono essere commessi i reati, previsti dal suddetto Decreto, concernono i rapporti con la Pubblica Amministrazione e le attività societarie.

Organismo di vigilanza

			2009	2010	2011
Coordinatore	Valdes Onofri	Riunioni dell'Organismo di Vigilanza	7	3	5
Componente	Daniela Venturi	Fonte: verbali Organismo di Vigilanza.			
Componente	Giovanni Paglia				

Compiti dell'Organo di Vigilanza (OVI)

L'OVI controlla la reale efficacia ed effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati rispetto alla natura della Società, cura e promuove l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, vigila sull'osservanza del Modello da parte dei destinatari. Svolge, inoltre, procedure di auditing per accertare che i punti di controllo previsti dai protocolli e dalle procedure del sistema aziendale siano effettivamente operanti. Ripercorre i diversi passaggi del processo aziendale che ha dato luogo ad una operazione rilevante, esaminando la documentazione disponibile, le evidenze di controllo, i poteri delle persone che hanno agito, le autorizzazioni previste, in definitiva la sostanziale congruità dell'operazione.

Nel corso del 2011 l'Organismo si è riunito 5 volte, i principali argomenti trattati sono stati: la proposta di riesame ed aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, che ha visto il superamento del Codice di Condotta, il riesame del Codice Etico, la revisione di alcune procedure, quale quelle riferite a regali ed omaggi

A seguito dell'introduzione dei reati ambientali tra i reati presupposto della responsabilità amministrativa delle società, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, è stata avviata in corso d'anno un'attività di ricognizione finalizzata all'aggiornamento della mappatura dei rischi e del Modello della Società. L'attività è attualmente in corso. Attraverso l'attività di audit, l'Organismo di Vigilanza, ha poi verificato il rispetto dei principali punti di controllo previsti dai protocolli del Modello Organizzativo; in particolare le verifiche hanno riguardato:

- la convenzione con le AATO;
- i rapporti contrattuali con Hera S.p.A.;
- i requisiti contrattuali della fornitura;
- i rapporti con le autorità pubbliche di vigilanza.

Di particolare rilievo nel corso del 2011 è stata inoltre l'implementazione dell'attività di informazione e formazione rivolta ai principali soggetti destinatari del Modello della Società.

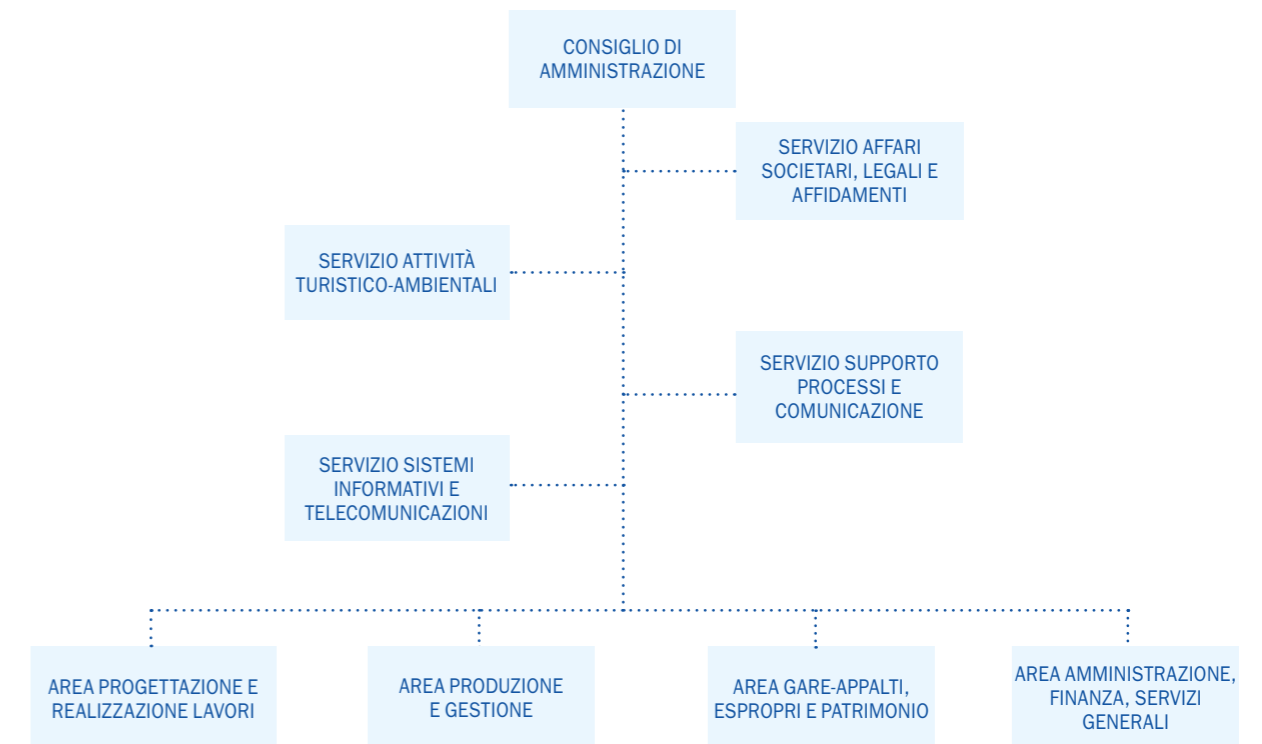
Assetto organizzativo allargato

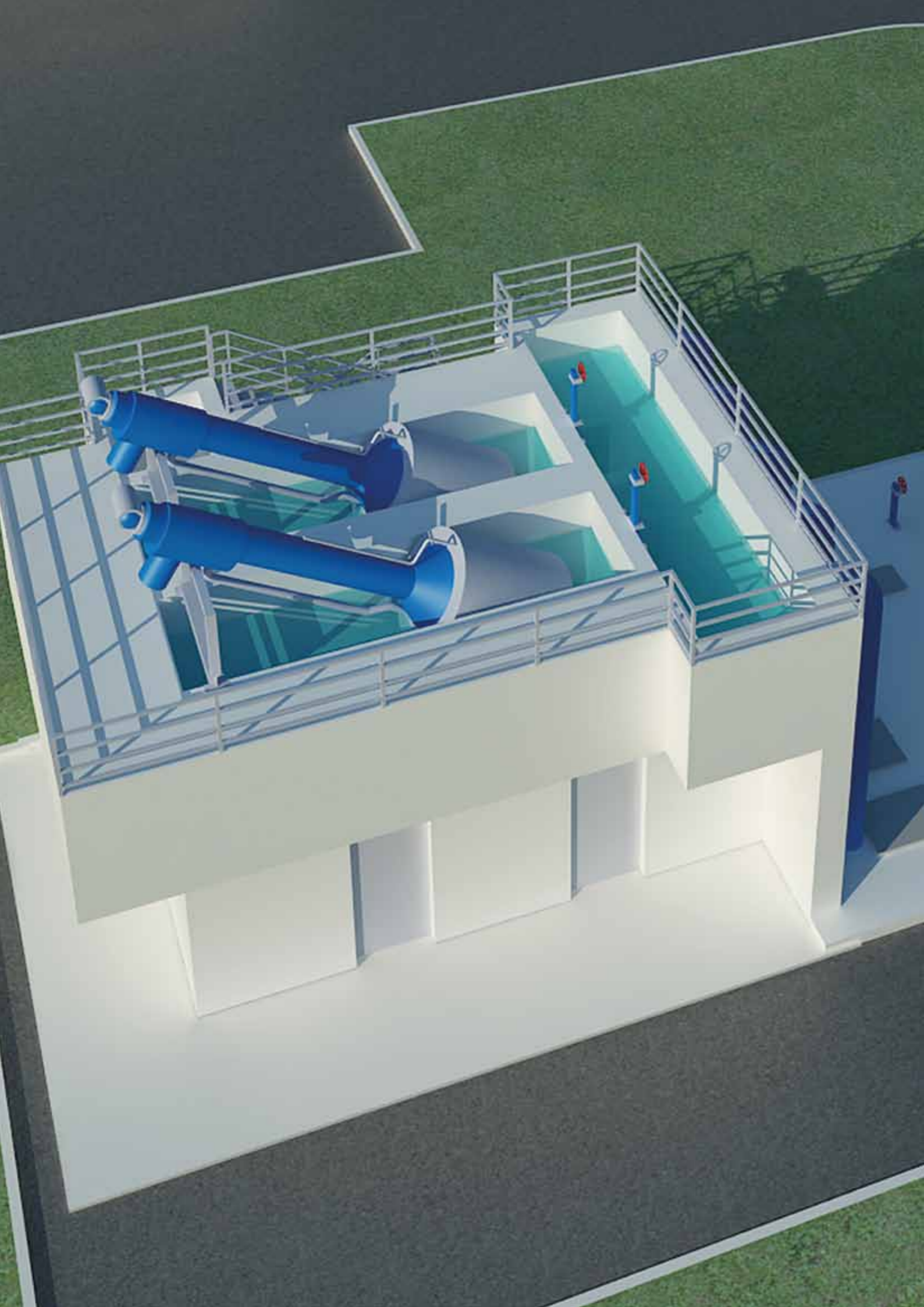
Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. detiene una partecipazione rilevante e strategica in Plurima S.p.A., società che ha per oggetto la promozione, la progettazione, la gestione e, compatibilmente con le normative di settore in vigore, la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi plurimi. Essa opera in conformità con gli indirizzi programmatici della pubblica amministrazione, al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella per usi civili. Il capitale sociale di Plurima è di euro 150.000, ed è detenuto per il 32,28% da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A..

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è titolare di un prestito fruttifero erogato a Plurima di oltre 20 milioni di euro, finalizzato ad integrare lo stanziamento statale di oltre 70 milioni di euro per realizzare le opere citate nella sezione della strategia, che consentiranno tra l'altro l'approvvigionamento del nuovo potabilizzatore (NIP 2) in zona Stadiana di Ravenna.

Nel loro complesso le quattro aste di derivazione dall'opera principale costituiscono un'integrazione infrastrutturale importantissima, in prospettiva, nell'ottica di estendere, al di là degli usi civili e agricoli, l'utilizzo di risorsa idrica di superficie in sostituzione di quelle di falda.

Organigramma aziendale 2011





governo della sostenibilità



L'acqua è talmente integrata nelle nostre esistenze che, come per tutte le cose che riteniamo naturali, ci sembra impossibile vivere senza. Anche per questo non è sempre facile capire cosa c'è dietro l'emergenza idrica.

Le tariffe dell'acqua non dipendono da Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., ma il nostro lavoro rende l'acqua accessibile a tutti a costi minimi. È questo il vantaggio dell'acqua pubblica ed è importante che un bene così grande rimanga patrimonio di tutta la collettività.

Le tappe verso la sostenibilità

L'operatività di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha ricadute sulle tre dimensioni fondamentali della sostenibilità:

- **Responsabilità economica**

Si concretizza in uno sviluppo solido e continuativo della Società, al fine di garantire e soddisfare i bisogni e le aspettative di soci, clienti, dipendenti e fornitori.

- **Responsabilità sociale**

Rivolta, in particolare, a:

- garantire la sicurezza negli ambienti di lavoro e la valorizzazione delle competenze delle risorse umane interne;
- fornire un servizio di elevato livello qualitativo ai clienti;
- operare con la consapevolezza che l'attività svolta contribuisce anche alla crescita economica e sociale delle comunità romagnole;
- sviluppare un rapporto di coinvolgimento ed interazione con le istituzioni.

- **Responsabilità ambientale**

La Società considera l'ambiente patrimonio dell'umanità ed elemento fondamentale da proteggere per preservare il benessere delle generazioni future. A tal proposito si impegna nella salvaguardia delle risorse naturali, adoperandosi in particolare alla diversificazione dei prelievi idrici in relazione agli ecosistemi coinvolti, con la consapevolezza che questo è sintomo di garanzia di qualità e disponibilità nel tempo della risorsa medesima.

Tappe principali del Governo d'impresa

- 1988** Patto di solidarietà fra popolazione della pianura e della montagna. Il 2% dei ricavi dalla vendita dell'acqua viene destinato alla realizzazione di progetti di valorizzazione socio-ambientale, nei territori dei comuni montani, dai quali si preleva la risorsa.
- 1994** Inserimento in tariffa di una quota pari al 3%, da destinare agli interventi finalizzati alla conservazione della qualità dell'acqua immagazzinata nell'invaso di Ridracoli.
- 1995** Avvio sistemi di "ascolto Stakeholder" per rilevare opinioni ed attese.
- 1996** Adozione volontaria della Carta dei Servizi.
- 1998** Redazione del primo Report Sociale e Ambientale.
- 2004** Avvio di procedure per l'adozione di un Codice Etico e per l'implementazione di un modello organizzativo e di controllo secondo il D.Lgs. 231/01.
- 2005** Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati secondo il D.Lgs. 231/01, adozione del Codice di Condotta e del Codice Etico, istituzione e operatività dell'Organismo di Vigilanza, avvio sistemi di ascolto dei principali portatori di interesse, prima pubblicazione e presentazione pubblica del Bilancio di Sostenibilità.
- 2006** Seconda pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità con asseverazione dei dati da parte del Det Norske Veritas (DNV) e attestazione di "accordance" con le linee guida GRI 3; aggiornamento e modifica del regolamento dell'organismo di vigilanza e modifica delle procedure del modello di organizzazione, gestione e controllo a seguito del rinnovo delle cariche sociali e successive deleghe assegnate.
- 2007** Terza edizione del Bilancio di Sostenibilità con attestazione del DNV rispetto alle linee guida GRI 3 e raggiungimento del livello di applicazione A+; indagine demoscopica sul consumatore finale.
- 2008** Quarta edizione del Bilancio di Sostenibilità con asseverazione da parte di KPMG in conformità alle linee guida GRI 3 e raggiungimento del livello di applicazione A+.
- 2009** Quinta edizione del Bilancio di Sostenibilità in conformità alle linee guida GRI 3 e raggiungimento del livello di applicazione A+.
- 2010** Sesta edizione del Bilancio di Sostenibilità, elaborata secondo le linee guida GRI 3, mantenendo il livello di applicazione A+ asseverato da KPMG. Per la realizzazione del documento la Società si è avvalsa della collaborazione dell'Università di Bologna, Polo scientifico-didattico di Forlì, nella stesura dei contenuti relativi alle Nuove Fonti acquisite in gestione nel 2009 e nel supporto al processo di coinvolgimento degli Stakeholder.
- 2011** Settima edizione del Bilancio di Sostenibilità, elaborata secondo le linee guida GRI 3, mantenendo il livello di applicazione A+ asseverato da KPMG. Anche quest'anno per la realizzazione del documento la Società si è avvalsa della collaborazione dell'Università di Bologna, Polo scientifico-didattico di Forlì, nella stesura dei contenuti e nel supporto al processo di coinvolgimento degli Stakeholder.

Fin dal '98 la Società opera nel rispetto di un sistema di gestione aziendale conforme alla norma UNI-EN ISO 9001. Successivamente, la Società si è impegnata nella realizzazione di un sistema integrato Qualità-Ambiente uniformandosi a quanto previsto dalla normativa ambientale UNI-EN ISO 14001. In linea con questa strategia, la Società ha conseguito nell'anno 2008 la certificazione relativa alla norma sulla sicurezza OHSAS 18001. Attualmente opera secondo un sistema integrato Ambiente, Qualità e Sicurezza conforme alle suddette norme. Per una gestione migliore ed efficace Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. adotta inoltre un Piano annuale, strumento che insieme al Budget di esercizio e al Piano strategico di sviluppo della Società, individua le azioni da avviare e completare durante l'anno. Il Piano annuale viene approvato dalla Direzione, in sede di approvazione del Budget di gestione e condiviso con i responsabili dell'attuazione. Attraverso questi sistemi di gestione aziendali, certificati da un ente di terza parte, la Società riesce a monitorare e a tenere sotto controllo, oltre agli obiettivi aziendali, anche quelli di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce come scelta fondamentale l'adozione all'interno della Società di Sistemi di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza. In tal senso ha individuato, nella struttura organizzativa, il Servizio Supporto Processi e Comunicazione, a cui affidare la gestione di tali sistemi; ha inoltre riconosciuto alla Direzione il controllo dei medesimi sistemi, in particolare ha nominato la Presidente quale "Rappresentante della Direzione". A coadiuvare l'attività del rappresentante della Direzione, è stato costituito il Comitato Qualità Sicurezza e Ambiente (CQSA), attualmente costituito da:

- Presidente;
- Vice Presidente;
- Amministratore Delegato
- Direttore Tecnico Area Produzione e Gestione;
- Responsabile Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali;
- Responsabile Area Progettazione e Realizzazione Lavori;
- Responsabile Area Gare, Appalti Espropri e Patrimonio;
- Responsabile Servizio Supporto Processi e Comunicazione.

Il CQSA si avvale di un sistema di controllo interno, tramite un Sistema di verifiche ispettive interne, gestite dal Servizio Supporto Processi e Comunicazione, che periodicamente relaziona al Comitato.



Tappe delle certificazioni conseguite

- 1998** Certificazione del Sistema Qualità secondo le norme UNI EN ISO 9001:1994 per la "Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell'acqua. Conduzione e manutenzione di sistemi completi per l'erogazione di acqua potabile (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Monitoraggio con analisi di laboratorio dell'acqua erogata".
- 2002** Certificazione del Sistema Qualità secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000 (l'oggetto di certificazione non ha subito modifiche).
- 2003** Certificazione dei Sistemi di Gestione per la Qualità e l'Ambiente, secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000 e UNI EN ISO 14001:1996. L'oggetto di certificazione è stato esteso alla nuova attività inerente la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile: "Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell'acqua. Conduzione e manutenzione di sistemi completi per l'erogazione di acqua potabile (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Produzione di energia elettrica. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell'acqua erogata".
- 2004** Revisione dell'oggetto di certificazione per i Sistemi di Gestione per la Qualità e l'Ambiente; contestualmente si è provveduto alla modifica dell'oggetto di certificazione conseguente alla costituzione della Società delle Fonti e della nuova denominazione aziendale: "Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell'acqua. Conduzione e manutenzione dei sistemi per l'erogazione di acqua potabile costituenti il complesso acquedottistico denominato Acquedotto della Romagna (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Produzione di energia elettrica. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell'acqua erogata".
- 2005** Mantenimento ed adeguamento della certificazione del Sistema Ambientale secondo la nuova norma UNI EN ISO 14001:2004, e del Sistema Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000, l'oggetto di certificazione è rimasto invariato.
- 2006** Ricertificazione dei Sistemi Qualità-Ambiente e modifica dell'oggetto di certificazione: "Gestione della progettazione e della costruzione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell'acqua. Conduzione e manutenzione dei sistemi per l'erogazione di acqua potabile costituenti il complesso acquedottistico denominato "Acquedotto della Romagna" (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Produzione di energia elettrica. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell'acqua erogata".
- 2007** Mantenimento dei Sistemi Qualità-Ambiente secondo le normative UNI EN ISO 14001:2004 e UNI EN ISO 9001:2000: l'oggetto di certificazione è rimasto invariato. Inizio dell'implementazione del sistema sicurezza secondo la OHSAS 18001:1999, l'iter di certificazione è stato concluso nel corso del 2008.
- 2008** Ottenimento della certificazione OHSAS 18001:1999 del Sistema Sicurezza. Mantenimento delle certificazioni UNI EN ISO 14001:2004 e UNI EN ISO 9001:2000 rispettivamente per i sistemi di gestione Ambientale e Qualità.
- 2009** Conferma della certificazione dei Sistemi di gestione Qualità-Ambiente secondo le normative UNI EN ISO 14001:2004 e UNI EN ISO 9001:2008 e mantenimento della certificazione del Sistema sicurezza OHSAS 18001:2007.
- 2010** Il Det Norske Veritas, il 24 febbraio 2010 per quanto concerne il sistema sicurezza secondo la OHSAS 18001:2007, ed il 13 ottobre 2010 per i sistemi qualità secondo la UNI EN ISO 9001:2008 e per il sistema ambientale secondo la UNI EN ISO 14001:2004, ha riconosciuto la validità dei sistemi di gestione aziendali applicati a tutti i processi gestiti dalla Società, comprese le Nuove Fonti locali acquisite in gestione da Hera S.p.A..
- 2011** Mantenimento delle certificazioni di Qualità e Ambiente secondo rispettivamente la UNI EN ISO 9001:2008 e la UNI EN ISO 14001:2004 e rinnovo del certificato del sistema sicurezza secondo la OHSAS 18001:2007.



Sistema dei valori per Romagna Acque



Ulteriori sistemi di supporto alla diffusione della Responsabilità Sociale

Codice Etico

Il Codice Etico si propone di indirizzare eticamente l'agire della Società. Le sue disposizioni sono vincolanti per il comportamento di tutti gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti, i consulenti e di chiunque instauri un qualunque rapporto di collaborazione con la Società. Esso rappresenta il documento applicativo dell'art. 6 del D.Lgs. 231/01 dove la Società, nel compimento della propria missione, si impegna a contribuire, conformemente alle leggi ed ai principi di lealtà e correttezza, allo sviluppo socio-economico del territorio e dei cittadini, attraverso l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici locali.

Nel corso del 2011 il documento è stato oggetto di riesame, come parte del complessivo processo di riesame del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Il Codice Etico è consultabile sul sito internet della Società (www.romagnacque.it).

Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati (D.Lgs. 231/2001)

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., consapevole del suo essere, al tempo stesso, società interamente di proprietà di enti pubblici del territorio della Romagna e società che svolge un servizio pubblico di fondamentale importanza per il territorio e la cittadinanza, ha da sempre improntato la propria attività ad un comportamento etico orientato a principi di responsabilità, trasparenza, correttezza e valorizzazione professionale.

L'attività di formale adozione dei principi etici e della loro attuazione, tramite adeguati modelli organizzativi e di gestione, secondo i requisiti richiesti dal D.Lgs 231/01 per la prevenzione dei reati, ha rappresentato per la Società un momento di ulteriore approfondimento di questi temi ed è stato l'occasione per un riesame della struttura e dei processi decisionali/autorizzativi volto al miglioramento del sistema di controllo preventivo sulla commissione dei reati.

Il Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno 2005, ha deliberato l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ed ha istituito un Organismo di Vigilanza interno, con il compito di controllare e provvedere all'aggiornamento ed adeguamento di tale Modello di Organizzazione, ed inoltre ha approvato il Codice Etico. Alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale e della normativa concernente il D.Lgs 231/01 (in particolare l'in-

troduzione della responsabilità in sede penale degli enti, nell'interesse ed a vantaggio dei quali i reati sono commessi, oltre a quella della persona fisica che ha materialmente commesso il fatto illecito), ed alla luce dei grandi cambiamenti organizzativi che hanno interessato la Società, è emersa la necessità di rivedere il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

A seguito inoltre dell'introduzione dei "reati ambientali" tra i "reati presupposto" della responsabilità amministrativa delle Società, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, è stata implementata ed è attualmente in corso l'attività di ricognizione finalizzata all'aggiornamento della mappatura dei rischi e del Modello della Società.

Nel corso del 2011, pertanto, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato riesaminato, e ne sono derivate modifiche riguardanti l'introduzione ex-novo delle "Parti Speciali" relative alle aree di rischio per la Società e l'introduzione di nuovi protocolli che affiancano le preesistenti procedure (rinominate "protocolli"). Il nuovo Modello 231 risulta ora così strutturato: Modello generale, allegato A Codice Etico, Allegato B Principi di Comportamento, Allegato C Appendice Normativa, Allegato D Decreto Legislativo 231 del 2001, Allegato E Parti Speciali, Allegato F Protocolli.

La Società ha deciso di avvalersi, nell'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, della collaborazione di un soggetto esterno (Unilab S.r.l.), oltre alla collaborazione del Servizio Supporto Processi e Comunicazione e di altre funzioni aziendali.

Nel corso del 2011 è stata condotta una prima attività di informazione e formazione rivolta ai principali soggetti destinatari del Modello. Una giornata di formazione è stata dedicata ai membri del C.d.A. della Società, inoltre in concomitanza all'attività formativa ai dirigenti, preposti e a tutto il personale operativo, nel rispetto di quanto previsto nel D.Lgs 81/2008, si è provveduto a informare/formare il personale, anche rispetto ai temi del D.Lgs 231/2001 ed in particolare rispetto al modello organizzativo aziendale.

Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. opera attualmente nella gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso acquedottistico denominato "Acquedotto della Romagna" e nella gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti le "Fonti Locali". L'acquedotto trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio romagnolo, ed è costituito da opere, infrastrutture, impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale, e/o interregionale, afferenti al servizio di captazione, adduzione e distribuzione primaria.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. fornisce acqua al gestore del servizio all'utente finale, prevalentemente per usi civili, sul territorio romagnolo delle tre provincie di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini coprendone la totalità del fabbisogno.

Nel corso della sua esperienza Romagna Acque-Società delle Fonti ha consolidato la convinzione di perseverare nel proprio impegno verso il mantenimento di un alto livello qualitativo del servizio; inoltre, la costante attenzione alla protezione dell'ambiente e della sicurezza del lavoratore è considerata parte integrante della gestione delle proprie attività.

Per questo la Società ha deciso di scegliere un Sistema di Gestione Aziendale Integrato "QSA" volto ad ottimizzare la propria organizzazione attraverso un sistema di pianificazione e controllo delle proprie attività nel rispetto degli obblighi legislativi e nell'ottica del miglioramento continuo adottando come base per le proprie attività i seguenti principi:

- rispetto delle disposizioni normative in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori;
- rispetto delle prescrizioni legali applicabili che riguardano i propri Aspetti Ambientali;
- prevenzione delle potenziali Non Conformità;
- coinvolgimento e impegno da parte di tutte le componenti aziendali nel perseguire la Qualità del servizio, garantendo il rispetto dell'ambiente naturale ed un ambiente di lavoro sano e sicuro.

A tal fine Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. si impegna:

- nel **miglioramento continuo** del servizio svolto, in termini di qualità, affidabilità, sicurezza, tempestività, puntualità e flessibilità, nonché del prodotto distribuito, a fornire quindi un prodotto e un servizio di qualità, ossia a garantire l'intero fabbisogno della Romagna, alle migliori condizioni qualitative, economiche ed industriali, nel rispetto degli indirizzi attuati dall'Organo Istituzionale Competente;
- nel **coinvolgimento di tutta la struttura aziendale**, attivando programmi di formazione ed addestramento del personale per un maggior coinvolgimento, una maggior motivazione, e sensibilizzazione del personale

al fine di accrescere la loro responsabilità e competenza in materia di rispetto dell'ambiente, della qualità del servizio prestato e della sicurezza del lavoro;

- al rispetto della **conformità normativa**, non solo da parte del personale nella gestione delle proprie attività lavorative, ma anche da parte dei fornitori;
- a definire e riesaminare periodicamente indicatori e obiettivi di miglioramento in termini di qualità, sicurezza e di ambiente riferiti a tutti i principali processi aziendali; **indicatori misurabili ed obiettivi di miglioramento** che si perseguono attivamente con il contributo dell'intera organizzazione, degli strumenti e processi propri del QSA;
- alla **prevenzione dei rischi aziendali ed alla riduzione al minimo possibile** del rischio di infortuni derivante dai processi della Società, in particolare per incidenti sul lavoro e malattie professionali, attraverso la progettazione e implementazione di processi produttivi e attività basate su criteri in grado di prevenire possibili eventi accidentali e di salvaguardare la sicurezza e salute dei lavoratori e della popolazione, adottando a tal fine le migliori tecniche disponibili sul mercato, compatibilmente con il regolare esercizio delle attività;
- alla **tutela per la protezione della salute dei lavoratori**, attraverso la sorveglianza sanitaria effettuata nei casi previsti dalla normativa vigente, per soggetti esposti a rischi professionali in grado di determinare l'insorgenza di effetti dannosi;
- alla **prevenzione e/o alla riduzione dell'inquinamento** adattando in caso di avvio di nuove attività e nel processo di crescita aziendale, tutte le iniziative atte a ricevere adeguate informazioni sui possibili effetti ambientali che si potrebbero verificare a seguito dell'adozione delle modifiche e delle nuove tecnologie;
- alla **trasparenza e alla comunicazione** informando i collaboratori, il mondo esterno ed il cliente sui risultati conseguiti e sugli obiettivi da raggiungere per quanto concerne la sicurezza, la qualità e la tutela dell'ambiente;
- nella **sensibilizzazione degli utenti finali** affinché adottino regole comportamentali per il risparmio della risorsa idrica;
- a **sostenere ogni azione** diretta a proteggere l'ambiente, la salute e la sicurezza degli abitanti delle zone limitrofe agli impianti della Società e a far sì che le attività svolte non presentino rischi significativi per le persone e per l'ambiente;
- a **sottoporre a periodico riesame** la politica e l'applicazione del QSA, per valutarne la correttezza ed efficacia, nell'ottica del miglioramento continuo.

La Società, convinta che sia questo lo strumento più adatto per raggiungere gli obiettivi fissati, si impegna direttamente nel guidare e controllare l'attuazione del Sistema di Gestione Aziendale Integrato "QSA" favorendo e sostenendo, mediante riunioni informative, pubblicazioni interne o altro, la diffusione di tale cultura a tutti i livelli del personale, oltre che a tutti i collaboratori dell'organizzazione, ai suoi fornitori ed ai suoi clienti. La Politica per la Qualità, la Sicurezza e l'Ambiente è documentata, mantenuta attiva, periodicamente riesaminata, diffusa a tutto il personale e resa disponibile nell'intranet aziendale e nel sito web di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. www.romagnacque.it. alla voce "Responsabilità Sociale".

Situazione Piano degli Investimenti

Il Piano Operativo approvato dall'Assemblea il 16/12/2011

La risposta strutturale dell'azienda per garantire l'approvvigionamento di qualità nel lungo periodo, aumentando la sicurezza del sistema, sta nel Piano Industriale recentemente approvato, che è in linea con il precedente Piano degli Investimenti e conferma l'impianto strategico figlio del progetto Società delle Fonti. Un Piano con orizzonte temporale fino al 2023 (aspetto assolutamente straordinario in questo periodo e in questo settore) che prevede investimenti complessivi per circa 300 milioni di euro (230 dei quali per l'acquedottistica).

Lo sviluppo del Piano, con previsione di massimo contenimento della dinamica tariffaria, è possibile poiché i soci pubblici hanno assegnato alla Società il compito di destinare le importanti risorse finanziarie di cui dispone (e disporrà nel tempo) alla realizzazione degli investimenti, senza l'obiettivo di produrre utili in misura significativa, ma con il riconoscimento integrale e il recupero dei costi relativi agli investimenti programmati.

Tutti gli investimenti sono autofinanziati: questo costituisce un presupposto e un limite quantitativo alla praticabilità del modello.

Linee guida e obiettivi del Piano

In un'ottica di lungo periodo, l'obiettivo è dotare la Società di una struttura impiantistica adeguata a garantire l'approvvigionamento idropotabile della Romagna nelle diverse situazioni idrologiche, sia intervenendo con nuovi investimenti (tenendo conto del massimo utilizzo della capacità produttiva del costruendo NIP 2), sia valorizzando il patrimonio esistente con piani di manutenzioni straordinarie e di migliorie.

Nel dettaglio, le linee guida sono le seguenti:

- disporre di surplus sia per il dimensionamento di reti e impianti sia per le disponibilità idriche: aumentare la sicurezza del servizio di fornitura idrica all'ingrosso (in primis intervenendo sulle aree totalmente dipendenti da Ridracoli) e rendere più omogenea la qualità dell'acqua distribuita su tutto il bacino di riferimento;
- tenere conto nella previsione al 2023 del fabbisogno idrico ad uso civile, delle contrazioni specificatamente rilevate in ciascun ambito territoriale rispetto alle previsioni del Piano di Prima Attivazione nel 2009-2010;
- utilizzare in modo sempre più rilevante nello sviluppo temporale del Piano le risorse di superficie, con correlata contrazione dei prelievi da falda in via ordinaria, salvaguardando le potenzialità di quest'ultima risorsa per picchi/emergenze produttive;
- coniugare la pianificazione impiantistica con politiche tariffarie compatibili: la sostenibilità tariffaria deve sia dare risposta a esigenze sociali, ovvero evitare incrementi eccessivi sui cittadini-consumatori, sia tenere conto dei vincoli societari di sostenibilità economico-patrimoniale.

Gli interventi principali e strategici (oltre a un consistente programma di manutenzioni straordinarie) sono quelli in fase di realizzazione e che interessano da vicino il territorio ravennate.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2011	IMPORTO in Euro
Gli importi indicati sono quelli previsti dal Piano degli Investimenti.	
Acquedottistica	
By-pass della galleria di derivazione in località Capaccio di Santa Sofia e opere connesse	5.500.000
Interventi di manutenzione condotta principale in località Forbaiola	4.608.000
Interventi di consolidamento e protezione strada di accesso e piazzali della diga di Ridracoli	2.878.000
Interventi di interconnessione dell'Acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate e costruzione di un nuovo potabilizzatore dell'acqua del CER.	
Impianto di potabilizzazione della Standiana	73.000.000
Opere a rete	
Trivellazioni orizzontali controllate	
Potabilizzatore e interconnessione area faentina	6.000.000
Impianto di affinamento dell'acqua dei pozzi di Cesena (attualmente sospeso)	9.400.000
Adduzione del serbatoio di Covignano a servizio della zona sud di Rimini	1.850.000
Riordino dello schema idrico del Conca	2.800.000
Nuova condotta a servizio della Valle del Conca da San Giovanni in Marignano a Morciano	6.600.000
Fognatura e depurazione	
Risanamento vallata del Savio, 1° lotto, 1° stralcio – fognatura Montecastello-Bacciolino-Bora	10.091.000
Risanamento della vallata del Savio: depuratore per il trattamento dei reflui di Bagno di Romagna e San Piero	4.600.000
Ampliamento del depuratore di Santa Giustina e fognatura Bellaria-Santa Giustina	
Ampliamento del depuratore di Santa Giustina di Rimini	34.400.000
Reti di collettamento delle acque reflue dell'area di Bellaria ed Igea Marina e parte settentrionale di Rimini	
Risanamento vallata del Savio, 2° lotto. Collettamento dei reflui all'impianto di depurazione di Bacciolino, tratto Ranchio-Borello e acquedotto Borgo delle Rose	5.540.000
Altri interventi	
Realizzazione nuova sede	6.500.000
Interferenze con lavori di ampliamento autostrada A14	-

Acquedottistica

- **By-pass della galleria di derivazione in località Capaccio di Santa Sofia e opere connesse** (importo opere 5.500.000 euro).
L'opera consiste nella realizzazione di una traversa fluviale ed un impianto di sollevamento in grado di consentire la derivazione di acqua dalla diga di Ridracoli all'impianto di potabilizzazione di Capaccio anche in caso di necessità di manutenzione alla galleria di derivazione di Ridracoli ad Isola; tali lavori sono stati ultimati e regolarmente collaudati.
L'intervento è stato completato dalla realizzazione di una vasca di contatto in ingresso all'impianto di potabilizzazione di Capaccio, necessaria per poter effettuare alcuni pretrattamenti sull'acqua derivata prima dell'immissione all'impianto.
Il completamento dei lavori di realizzazione del parco fluviale di Santa Sofia, opera connessa alla realizzazione del by-pass, quale misura di mitigazione e compensazione è stata completata nel corso dell'anno 2011.
- **Interventi di manutenzione condotta principale in località Forbaiola** (importo opere 4.608.000 euro).
Si tratta di un importante intervento per garantire la sicurezza di esercizio dell'Acquedotto della Romagna in un tratto della condotta principale minacciato da una frana.
L'intervento consiste nella realizzazione di una nuova condotta in grado di superare la zona instabile dal punto di vista geologico, mediante la tecnologia innovativa della trivellazione orizzontale controllata.
I lavori di posa della condotta mediante trivellazione orizzontale controllata sono stati conclusi e collaudati idraulicamente nell'anno 2010.
La condotta è entrata in servizio nell'autunno del 2011 a seguito dell'esecuzione dei collegamenti fra la condotta esistente e la nuova condotta posata che ha comportato un importante fuori-servizio della condotta principale; collegamenti che è stato possibile realizzare solo in un periodo di minor distribuzione idrica dell'acquedotto della Romagna.
- **Interventi di consolidamento e protezione strada di accesso e piazzali della Diga di Ridracoli** (importo opere 2.878.000 euro).
Si tratta di un rilevante intervento per la stabilizzazione e la messa in sicurezza delle scarpate a monte delle strade e dei piazzali della Diga.
Sono state completate le opere principali di priorità massima relative agli interventi di consolidamento della scarpata a monte della strada d'accesso alla Diga e di stabilizzazione del versante in corrispondenza del piazzale della casa di guardia.
Durante l'anno 2011 è stato effettuato un monitoraggio delle condizioni di stabilità delle scarpate post-interventi che ha consentito di valutare ulteriori provvedimenti necessari per completare la messa in sicurezza delle aree di accesso alla Diga da programmare.
- **Interventi di interconnessione dell'acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate e costruzione di un nuovo potabilizzatore dell'acqua del CER.** (importo complessivo opere 73.000.000 euro).
Si tratta di un progetto fondamentale all'interno del piano di investimenti, sia dal punto di vista economico, sia perché consentirà di ampliare e diversificare le fonti di approvvigionamento dell'Acquedotto della Romagna. Tale progetto risulta così suddiviso:
 - **Impianto di potabilizzazione della Standiana**
L'opera consiste nella realizzazione di un impianto di potabilizzazione da realizzare in località Fosso Ghiaia di Ravenna in grado di trattare l'acqua del CER per una potenzialità di 1.000 litri al secondo.
Il processo di potabilizzazione prevede come trattamento fondamentale l'ultrafiltrazione che consente di produrre acqua priva di sostanze in sospensione e batteriologicamente pura, completato da una filtrazione finale costituita da carboni attivi per una ulteriore garanzia della qualità della risorsa idrica.
Nell'anno 2011, a seguito di gara d'appalto, è stata affidata la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori relativi a tutte le opere contenute all'interno del perimetro dell'impianto (impianto di potabilizzazione e centrale di sollevamento).
 - **Opere a rete**
I lavori consistono nella realizzazione delle condotte di interconnessione del nuovo impianto di potabilizzazione della Standiana con le cabine terminali della rete di adduzione dell'Acquedotto della Romagna in località Russi e Gramadora, della condotta di collegamento all'esistente impianto di potabilizzazione a

servizio della città di Ravenna (NIP) e dalla condotta di alimentazione del serbatoio della città di Ravenna di via Fusconi.

A seguito della conclusione della conferenza di servizi per l'approvazione della valutazione di impatto ambientale, con la quale sono state ottenute le autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarata la pubblica utilità, è stata espletata la gara per l'aggiudicazione dei lavori.

La consegna dei lavori alla Società è avvenuta nella primavera del 2009; i lavori sono attualmente in corso e nell'anno 2011 è stato contabilizzato circa l'80% di quanto previsto contrattualmente.

- **Trivellazioni orizzontali controllate**

Durante l'anno 2011 sono stati realizzati mediante la tecnica della trivellazione orizzontale controllata gli attraversamenti del fiume Montone e del fiume Ronco ed avviata la realizzazione dell'attraversamento del canale Candiano.

- **Potabilizzatore e interconnessione area Faentina**

(importo complessivo del progetto 6.000.000 euro).

È stato elaborato il progetto preliminare dell'impianto di potabilizzazione per il trattamento dell'acqua del CER ad uso acquedottistico da realizzare a Faenza che ha consentito, a seguito dell'avvio della gestione diretta degli impianti della Società delle Fonti, di valutare una soluzione progettuale alternativa per garantire il potenziamento dell'approvvigionamento potabile dell'area faentina e della città di Faenza. Tale soluzione consiste nella realizzazione dell'interconnessione con il costruendo impianto di potabilizzazione della Staudiana (NIP2), mediante il raddoppio della condotta Russi-Cotignola del diametro di 500mm della lunghezza di circa 7,6 Km che sarà posata in affiancamento alla condotta esistente per ridurre l'impatto sul territorio ed i relativi oneri delle servitù.

- **Impianto di affinamento dell'acqua dei pozzi di Cesena**

(importo complessivo del progetto 9.400.000 euro).

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto in grado di affinare l'acqua prelevata dalla falda ed immessa nella rete idrica del Comune di Cesena, per migliorarne le caratteristiche chimiche, fisiche ed organolettiche. Nel corso del 2011 è proseguito l'iter autorizzativo dell'intervento ed il progetto dell'impianto di affinamento è stato implementato con il progetto di collettamento delle acque di risulta dell'impianto alla fognatura pubblica e quindi all'impianto di depurazione di via Calcinaro.

Con l'approvazione del Piano Operativo da parte dell'Assemblea dei Soci del 15/12/2011, il progetto è stato sospeso.

- **Adduzione del serbatoio di Covignano a servizio della zona sud di Rimini**

(importo opere 1.850.000 euro).

Il progetto prevede la realizzazione di una condotta in uscita dal serbatoio di Covignano per servire le nuove zone urbanizzate a sud del Comune di Rimini e le future espansioni, razionalizzandone l'approvvigionamento idrico. Nel corso dell'anno 2011 si è proceduto alla revisione delle stime delle indennità di esproprio a seguito della sentenza delle Corti Costituzionale che ha abrogato i VAM (valori agricoli medi) precedentemente utilizzati nelle stime.

- **Riordino dello schema idrico del Conca**

(importo opere 2.800.000 euro).

Il progetto prevede la realizzazione di una condotta in uscita dal serbatoio di Montalbano in Comune di San Giovanni in Marignano, in grado di garantire il collegamento diretto alle reti idriche a servizio della parte sud del Comune di Misano Adriatico e di quella nord del Comune di Cattolica.

È stata anticipata la posa della condotta idrica prevista progettualmente a Cattolica in corrispondenza di via Emilia Romagna, per consentire la successiva realizzazione delle opere di riqualificazione urbana della strada da parte del Comune di Cattolica.

Nel corso del 2011 è proseguito l'iter espropriativo; a tale fase seguirà la progettazione esecutiva dell'intervento che consentirà, a seguito del perfezionamento delle procedure espropriative, di avviare la gara d'appalto dei lavori.

- **Nuova condotta a servizio della Valle del Conca da San Giovanni in Marignano a Morciano**

(importo complessivo del progetto 6.600.000 euro)

L'intervento prevede la realizzazione di una condotta in uscita dalla cabina dell'Ordoncione in Comune di San Giovanni in Marignano ed arrivo nel serbatoio del Belvedere, ubicato in Comune di Morciano, in grado di

garantire il collegamento diretto all'Acquedotto della Romagna dei Comuni di San Giovanni in Marignano e Morciano ed in futuro degli altri Comuni della media Valle del Conca, oltre che la chiusura ad anello dell'Acquedotto della Romagna.

Nel corso dell'anno 2011 è stata apportata la variante al progetto definitivo richiesta dal comune di Morciano che consente di riavviare l'iter autorizzativo propedeutico alla successiva fase di progettazione esecutiva e di gara d'appalto dei lavori. Inoltre, sempre nel 2011, è stata anticipata la posa di circa 800 metri della condotta in via Montaldosso nel comune di Morciano, per consentire la successiva realizzazione di opere di sistemazione stradale da parte del comune di Morciano.

Fognatura e depurazione

- **Risanamento Vallata del Savio, 1° lotto, 1° stralcio - fognatura Montecastello-Bacciolino-Bora**

(importo complessivo del progetto 10.091.000 euro).

L'opera consiste nella realizzazione di una fognatura in grado di convogliare al depuratore in località Bacciolino i reflui della vallata del Savio fra gli abitati di Bora (Comune di Mercato Saraceno) e di Montepetra Bassa (Comune di Sogliano sul Rubicone).

È stato consegnato al gestore sia il tratto di fognatura Montecastello-Bora che costituisce la parte più consistente dei lavori sia il tratto relativo al collettamento dei reflui posti in sponda destra del fiume Savio a Mercato Saraceno.

Nel 2011, seguito dei lavori di ristrutturazione e contestuale posa della condotta fognaria del ponte dello Zingone in comune di Mercato Saraceno a cura dell'amministrazione provinciale, è stata possibile la consegna al gestore del rimanente tratto, richiesto dall'AATO di Forlì-Cesena e dai comuni interessati, consistente nel prolungamento della fognatura fino alla località Montepetra Bassa (in comune di Sogliano sul Rubicone).

- **Risanamento della Vallata del Savio: depuratore per il trattamento dei reflui di Bagno di Romagna e San Piero** (importo opere 4.600.000 euro).

L'intervento prevede la costruzione di un depuratore a servizio del Comune di Bagno di Romagna e di un tratto di condotta fognaria per collettare i reflui da San Piero in Bagno al depuratore.

A seguito della conclusione della conferenza dei servizi, necessaria per l'ottenimento delle autorizzazioni all'esecuzione delle opere, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità, nel corso dell'anno 2009, si è proceduto all'espletamento della gara d'appalto.

I lavori, proseguiti nel 2011, risultano in avanzata esecuzione; nel 2012 si prevede la conclusione dei lavori, a cui seguiranno le prove di funzionamento, la fase di primo avviamento, messa in esercizio e collaudo funzionale dell'opera della durata complessiva di 360 giorni.

- **Ampliamento del depuratore di Santa Giustina e fognatura Bellaria-Santa Giustina**

(importo opere a carico della Società 34.400.000 euro).

Il progetto prevede la realizzazione di una fognatura in grado di collettare i reflui del Comune di Bellaria Igea Marina e della parte nord del Comune di Rimini al depuratore di Santa Giustina, per consentire la dismissione dei depuratori di Bellaria e Marecchiese ed il contestuale potenziamento del depuratore di Santa Giustina, da 220.000 a 560.000 abitanti equivalenti, per fare fronte all'aumento dei carichi influenti.

A seguito della conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, che ha permesso di acquisire i vari permessi, autorizzazioni, consensi, nulla osta per l'esecuzione delle opere e con la quale è stata contestualmente dichiarata la pubblica utilità dell'opera ai fini espropriativi, è risultato necessario approfondire con gli enti coinvolti nella realizzazione dell'opera le prescrizioni derivanti dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e le relative competenze.

Con apposita convenzione con AATO Rimini ed AMIR S.p.A. del 28.10.2010 sono state definite le modalità di finanziamento delle opere, la loro presa in carico nel servizio idrico integrato e la loro realizzazione da parte del gestore.

Con successiva convenzione con il gestore Hera S.p.A. ed AMIR S.p.A. del 15/04/2011, sono state definite le modalità per la realizzazione e la gestione delle opere comprensive dell'adempimento di alcune prescrizioni scaturite dalla valutazione di impatto ambientale.

- **Ampliamento del depuratore di Santa Giustina di Rimini**

Il progetto definitivo dell'opera, come previsto nella convenzione citata è stato posto in gara dal Gestore con bando di gara pubblicato in data 11/05/2011. Oggetto dell'appalto è la progettazione esecutiva, la realiz-

zazione e messa in esercizio delle opere per il potenziamento dell'impianto di depurazione acque reflue di S. Giustina di Rimini.

La gara d'appalto è in corso e verrà aggiudicata nel primo semestre 2012.

- **Reti di collettamento delle acque reflue dell'area di Bellaria ed Igea Marina e parte settentrionale di Rimini**

Sono state apportate al progetto esecutivo delle condotte di collettamento le modifiche/integrazioni richieste dal Gestore ed è stata completata la validazione finale del progetto, propedeutica alla fase di gara d'appalto che verrà curata dal Gestore, come previsto nella convenzione citata.

In merito agli aspetti espropriativi, di asservimento ed occupazione dei terreni necessari per l'esecuzione dell'opera sono proseguite nel corso del 2011 le attività con le occupazioni di urgenza dei terreni privati necessarie per permettere la realizzazione delle opere.

- **Risanamento Vallata del Savio, 2° lotto. Collettamento dei reflui all'impianto di depurazione di Bacciolino, tratto Ranchio-Borello e acquedotto Borgo delle Rose.**

(importo complessivo del progetto 5.540.000 euro)

I lavori consistono nella realizzazione di un collettore fognario che ha origine in corrispondenza dell'abitato di Ranchio nel Comune di Sarsina e termina nell'abitato di Borello, collettando gli scarichi degli abitati della Vallata del Borello alla fognatura in località Bora già realizzata da parte di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. e gestita da Hera S.p.A.

Durante la fase di progettazione definitiva è risultato necessario apportare alcune modifiche ed integrazioni al progetto richieste dal gestore e dagli enti deputati al rilascio di autorizzazioni oltre all'inserimento nel progetto di una condotta acquedottistica di distribuzione dalla località Borgo delle Rose a Molino di Sopra. Nel corso del 2011 è proseguito l'iter autorizzativo (autorizzazioni, permessi, consensi, nulla osta dagli enti territorialmente competenti) e le procedure per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità la cui conclusione consentirà di procedere alla progettazione esecutiva dell'intervento propedeutica alla gara d'appalto per l'affidamento dei lavori.

La pubblicazione del bando è prevista per il primo semestre del 2012.

Altri interventi

- **Realizzazione nuova sede**

(importo complessivo del progetto 6.500.000 euro).

Nel corso del 2011 è stato completato il progetto definitivo dell'intervento ed è stato avviato il relativo iter autorizzativo (autorizzazioni, permessi, consensi, nulla osta dagli enti territorialmente competenti).

- **Interferenze con lavori di ampliamento autostrada A14**

La realizzazione della terza corsia dell'autostrada A14 nel tratto Rimini Nord-Cattolica, comporta la necessità di superare numerose interferenze con l'Acquedotto della Romagna. Nel corso del 2010 è stato realizzato l'intervento da eseguire a carico di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. (prolungamento dello spingitubo in prossimità delle industrie Valentini a Rimini) e nel 2011 sono state assicurate le attività di presidio, verifica e progettazione per superare le interferenze fra le infrastrutture (tuttora in corso) che hanno comportato e comporteranno l'esecuzione di numerosi interventi sulle condotte dell'Acquedotto della Romagna.

Il potabilizzatore NIP 2

Il grande potabilizzatore in via di realizzazione nell'area della Standiana, a sud di Ravenna (NIP 2), e i circa 40 km di condotte di interconnessione di grandi dimensioni ad esso collegate, rappresentano un intervento "di sistema" per l'intera area Romagnola, rendendo disponibile una rilevante quantità di risorsa aggiuntiva (per almeno 20 milioni di metri cubi anno potenziali), diversificando le fonti di approvvigionamento, e consentendo ad una consistente parte del territorio oggi dipendente esclusivamente da Ridracoli di disporre di una valida alternativa in caso di siccità o fuori servizio.

Le caratteristiche tecniche

L'impianto sarà alimentato con acqua del CER attraverso una condotta in cemento a sezione rettangolare gestita da PLURIMA.

L'impianto, con potenzialità di circa 1.000 litri al secondo, avrà un ciclo di trattamento che prevede: grigliatura, preclorazione, condizionamento pH (con acido), flocculazione, ultrafiltrazione, filtrazione a carbone attivo, condizionamento pH (con soda), post-clorazione con biossido e linea fanghi. Costituirà, per potenzialità, il secondo centro di produzione di Romagna Acque e sarà interconnesso alla rete del lughese, al NIP 1 (attraverso una tubazione che sottopassa il canale Candiano) ed alla dorsale adriatica dell'Acquedotto della Romagna in località Gramadora.

La sezione più importante dell'impianto è quella dell'ultrafiltrazione, ovvero la filtrazione dell'acqua attraverso membrane con pori talmente piccoli (0,4 micron) da trattenere oltre a tutti i solidi sospesi anche la carica batterica e spore di organismi potenzialmente patogeni. Il passaggio finale su carboni attivi permetterà invece di trattenere le ultime sostanze rimaste in soluzione nell'acqua al termine del trattamento.

Il processo di potabilizzazione adottato è quello più moderno ed efficiente attualmente disponibile e permetterà di ottenere una elevatissima qualità dell'acqua potabilizzata.

La posizione strategica

L'impianto, per la sua posizione baricentrica, avrà un ruolo strategico per far fronte ai fabbisogni della città di Ravenna, dell'area lughese e della riviera posta fra Lido di Savio e Cesenatico; potrà sopperire a carenze di produzione/alimentazione dell'acquedotto della Romagna contribuendo alla riduzione dei prelievi di falda sull'area forlivese e su quella riminese.

Con il raddoppio della condotta Russi-Lugo, sarà possibile:

- garantire al 100% la risorsa alle utenze del lughese da NIP2
- alimentare il serbatoio di Faenza (Rinalda) con volumi prossimi ai volumi attualmente erogati da Ridracoli, garantendo l'approvvigionamento alternativo di tutto il comprensorio.

A seguito all'ulteriore realizzazione della condotta NIP2-Forlimpopoli sarà possibile produrre nel periodo estivo ulteriori 2,5 mln/mc che potranno essere trasferiti alle vasche di Monte Casale.

Il dialogo con gli Stakeholder

Gli Stakeholder di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.



Conformemente alla propria missione e strategia è un elemento fondamentale per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. instaurare rapporti duraturi con i propri Stakeholder (soggetti portatori di interessi)

verso la Società). Il costante coinvolgimento dei portatori di interessi porta a sviluppare una politica di dialogo adeguata alle singole esigenze e, pertanto, una maggiore condivisione degli obiettivi perseguiti dalla Società e rendicontazione dei risultati raggiunti.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha individuato i propri Stakeholder applicando i seguenti principi:

- coloro che concorrono alla realizzazione della sua missione;
- soggetti che possono influenzare, con le loro decisioni, il raggiungimento degli obiettivi;
- soggetti che la Società può influenzare con le proprie scelte ed attività.

Ne consegue che gli Stakeholder sono identificati nei gruppi che seguono:

- **Soci (le istituzioni romagnole):** Comuni, Province e le società di gestione delle partecipazioni in società esterne, sono i Soci principali di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. poiché la Società è interamente a capitale pubblico.
- **Risorse umane:** le competenze ed esperienze dei dipendenti rappresentano per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. un patrimonio di grande valore. La Società è impegnata quotidianamente a garantire un adeguato livello di sicurezza e salute sul lavoro, desumibile dalle certificazioni conseguite in tale area. Essa, inoltre, valorizza le competenze delle proprie risorse umane e ne promuove gli sviluppi di carriera, sostiene la compatibilità tra le diverse professionalità e potenzialità, le pari opportunità, nonché la corretta valutazione delle prestazioni sulla base di criteri oggettivi.
- **Clienti:** Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. pone grande attenzione alle aspettative e alle attese dei propri clienti. Al centro delle attività operative sono in particolare la qualità e la sicurezza del prodotto e del servizio, e la chiarezza e trasparenza nei rapporti.
- **Fornitori:** la Società ritiene fondamentale stabilire un rapporto di equità contrattuale con i propri fornitori, rapporto finalizzato al raggiungimento di benefici reciproci, in una logica di equilibrio e correttezza.
- **Istituzioni:** il radicamento nel territorio è talmente profondo che parte degli utili vengono reinvestiti a beneficio di coloro che hanno permesso di generarli. Tra Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. e le istituzioni locali si attua una stretta collaborazione, anche in virtù del fatto che le istituzioni locali sono i principali Soci di riferimento della Società.
- **Collettività:** il lavorare a stretto contatto con le istituzioni, espressione del territorio di riferimento, è fondamentale per la Società al fine di mantenere un dialogo trasparente e costruttivo nella ricerca di soluzioni sempre più mirate alle esigenze dei Comuni e quindi dei cittadini, i fruitori finali del servizio.
- **Finanziatori:** gli operatori finanziari non sono visti in qualità di finanziatori, ma di soggetti con i quali la Società ottimizza l'impiego delle risorse finanziarie.

Strumenti e metodi del Bilancio di Sostenibilità

Identificazione dei temi rilevanti e rilevazione delle attese informative

Attraverso il risultato delle attività di confronto (con i soggetti istituzionali, le AATO - oggi ATERSIR, i rappresentanti della compagine sociale e il cliente), descritte nel seguito, e mediante l'analisi delle principali tematiche di sostenibilità ritenute significative per il settore, sono stati individuati i temi di responsabilità sociale rilevanti per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., in base ai quali è stato sviluppato il Bilancio di Sostenibilità 2011 ed è stato avviato un percorso di analisi e sviluppo di specifici piani di azione futuri. L'approccio utilizzato è basato sul più ampio concetto di significatività, che definisce la rilevanza delle informazioni in relazione alla significatività degli impatti delle attività della Società sulle tematiche economiche, ambientali e sociali.

Gli aspetti individuati come rilevanti, e pertanto rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, hanno stimolato la Società a focalizzare la propria attenzione su alcuni temi, in risposta alle aspettative e alle esigenze evidenziate dalle principali categorie di Stakeholder:

- impatto delle attività sul territorio;
- rispetto degli ambienti naturali e in particolare delle risorse idriche;
- ricaduta sociale delle scelte e delle iniziative promosse;
- qualità e sicurezza degli approvvigionamenti;
- salute e sicurezza dei lavoratori.

Questa analisi rappresenta un processo in costante svolgimento, che porta a continui perfezionamenti che sono il frutto dalle attività di dialogo svolte ogni anno con gli Stakeholder.

Per fornire un'informazione tempestiva ai propri Stakeholder, anche nel 2011, Romagna Acque-Società delle Fonti

S.p.A. ha proceduto ad approvare il Bilancio di Sostenibilità 2010 nel mese di giugno, unitamente al bilancio economico-finanziario. Per l'anno in corso, inoltre, la Società ha anticipato la presentazione e divulgazione del Bilancio di Sostenibilità 2011, provvedendovi tempestivamente subito dopo la relativa approvazione.

Per rafforzare le attività di coinvolgimento dei propri Stakeholder, nel corso del 2011, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha proseguito la collaborazione, già intrapresa fruttuosamente nei due anni precedenti, con un gruppo di ricercatori appartenenti al Polo scientifico-didattico della sede di Forlì dell'Università degli Studi di Bologna. Tale processo, ha portato anzitutto nel mese di maggio 2011 alla somministrazione di questionari semi-strutturati ai gruppi dei Soci e dei Clienti. I questionari somministrati erano finalizzati a ricevere una valutazione della qualità del rapporto esistente tra gli interlocutori e la Società, individuare le attese informative di questi ultimi in relazione al Bilancio di Sostenibilità e recepire le proposte di miglioramento del documento. Le valutazioni espresse nei questionari in relazione ai rapporti con la Società sono riportate nelle sezioni dedicate al coinvolgimento dei Soci e dei Clienti, mentre nel seguito si riportano le indicazioni relative alle attese informative e proposte di miglioramento espresse in relazione al Bilancio di Sostenibilità. In secondo luogo, nel mese di giugno 2011, è stata realizzata una intervista a domande aperte, somministrata al responsabile del ciclo idrico di Hera S.p.A. in rappresentanza della società Cliente. I contenuti dell'intervista rilasciata sono riportati all'interno di uno specifico box dedicato, riportato all'interno della presente sezione riferita al dialogo con gli Stakeholder.

Principali aspetti segnalati nei questionari¹ e azioni intraprese dalla Società

Fabbisogni informativi

Per quanto riguarda i Soci le risposte ricevute hanno evidenziato che la parte del bilancio di sostenibilità che ha suscitato il loro maggiore interesse è rappresentata dalla rendicontazione della performance ambientale, seguita da quella economica, dall'identità, dal governo della sostenibilità e dalla performance sociale. Il Cliente invece ha evidenziato un interesse prevalente legato alla rendicontazione della performance ambientale, seguita da quella sociale e dalle informazioni sull'identità aziendale.

A fronte di questi temi di principale interesse, i questionari compilati dai Soci non hanno tuttavia evidenziato l'esistenza di ulteriori fabbisogni e richieste informative aggiuntive rispetto a quelle già soddisfatte attraverso il documento prodotto nella precedente edizione. Il Cliente, invece, ha evidenziato la richiesta di un approfondimento dei dati riferiti alla qualità dell'acqua, in particolare suggerendo di disaggregarli in relazione a tutte le fonti di potabilizzazione, oltre a quella di Capaccio.

La Società ha deciso di mantenere una rendicontazione in forma autonoma solo per gli impianti principali (Diga di Ridracoli e Potabilizzatore di Capaccio), e di fornirne una aggregata su base provinciale per quelli di minori dimensioni, al fine di consentire una maggiore leggibilità e possibilità di valutazione all'esterno, in aderenza anche alla richiesta espressa dai Soci interpellati in occasione dell'indagine di coinvolgimento svolta nel 2010.

Per consentire agli interessati un maggiore approfondimento informativo, si evidenzia che dal 2011 sono stati pubblicati nel sito web della Società i dati sulla qualità dell'acqua disaggregati a livello provinciale, e, dall'anno in corso, tali dati vengono aggiornati con cadenza semestrale.

Rendicontazione della performance di Sostenibilità

I questionari ricevuti sia dai Soci che dal Cliente hanno evidenziato un miglioramento del bilancio di sostenibilità 2010 rispetto alle precedenti edizioni, segnalando una maggiore chiarezza dei testi, approfondimento e completezza dei dati e delle informazioni, efficacia degli indicatori usati e qualità grafica. In particolare, il Cliente ha apprezzato il dettaglio con cui è curata la descrizione degli investimenti realizzati.

I rispondenti hanno inoltre evidenziato che la lettura del documento ha consentito loro di migliorare il livello di conoscenze precedentemente posseduto in relazione ai controlli effettuati sulla qualità dell'acqua, alla performance ambientale, al complesso dei servizi offerti dalla Società (in particolare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, fabbisogno informativo specifico evidenziato nell'indagine svolta nel 2010), alle politiche di riduzione delle emissioni, e in misura minore ai rapporti con le altre istituzioni, alle zone di operatività e gestione degli impianti nelle singole province, al rapporto con i soci ed ai risultati economico-finanziari. Questo risultato testimonia in particolare come l'integrazione e revisione della struttura e dei contenuti avvenuta nella precedente edizione del Bilancio di sostenibilità abbia risposto ai fabbisogni informativi specifici rilevati dalla precedente indagine conoscitiva.

¹ I questionari sono stati somministrati al Cliente Hera (rivolti ai referenti della sede centrale e ai direttori delle tre *Business Units* territoriali), alle Province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, e ai Comuni di Cesena, Faenza, Forlì, Lugo, Cervia, Riccione, Rimini, Premilcuore, e alla società Ravenna Holding S.p.A.. Dal cliente Hera S.p.A. si è ricevuta una risposta cumulativa relativa all'intera Società, più due risposte di dettaglio riferite alle business units territoriali di Rimini e Forlì-Cesena. Per il gruppo dei Soci interpellato si sono ricevute 9 risposte su 12 inviate, ottenendo un tasso di risposta pari al 75%. I questionari ricevuti e la relazione di presentazione dei risultati, elaborata dal gruppo di ricercatori universitari dell'Università di Bologna, che ha curato l'indagine, sono disponibili presso la Società.

Prospettive di miglioramento del Bilancio di Sostenibilità

Il Cliente suggerisce di inserire i dati sulla qualità dell'acqua disaggregati per sub-bacini forniti, ed inoltre di strutturare l'intero Bilancio di sostenibilità per categoria di Stakeholder, invece che in base alla tripartizione della performance economica, sociale ed ambientale, organizzando il capitolo dedicato all'ambientale in base agli argomenti di maggiore impatto piuttosto che in base alle province servite.

Per rispondere alle richieste di approfondimento avanzate dal Cliente Hera S.p.A., nella presente edizione del bilancio di sostenibilità la Società ha provveduto ad aggiungere una tavola che rende conto dei dati della qualità dell'acqua disaggregati in relazione alle tre province fornite (Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna). I valori esposti sono ricavati dalla media annuale dei dati rilevati nei punti di prelievo più rappresentativi per qualità e quantità di risorsa idrica erogata dalla Società e sono confrontati con i limiti stabiliti dalla legge e con i valori medi delle acque minerali di larga commercializzazione.

Fornire una maggiore disaggregazione per punti di consegna si ritiene che ridurrebbe la possibilità di lettura e di valutazione da parte del lettore esterno, creando confusione a causa della mancata coincidenza tra i punti di consegna della Società ed i singoli comuni serviti.

In riferimento alla proposta di ri-strutturare il Bilancio di Sostenibilità, organizzandolo in base alle classi di Stakeholder, si è ritenuto più consono mantenere la tripartizione classica delle performance (economica, sociale e ambientale) in aderenza alla struttura suggerita dal modello GRI, che beneficia di una notevole diffusione e quindi facilita la capacità di comprensione da parte di un lettore esterno. Per la sezione ambientale, si è deciso in particolare di mantenere la suddivisione dei dati per provincia servita, in quanto essa consente di chiarire bene quali impianti insistono sui diversi territori e quanta risorsa idrica viene loro distribuita, evidenziando, unitamente alle emissioni e ai consumi di energia, quali sono gli impatti ambientali determinati dalla Società nelle diverse zone. Questa suddivisione delle informazioni ambientali risulta inoltre quella richiesta dai Soci in occasione dell'indagine di coinvolgimento svolta nel 2010.

Inoltre, per evidenziare gli aspetti di maggiore impatto ed interesse per gli Stakeholder, nella presente edizione del Bilancio di sostenibilità, sono stati aggiunti alcuni 'box' di approfondimento riferiti in particolare all'approvazione del nuovo Piano degli investimenti, al NIP 2, all'emergenza idrica che ha interessato la zona romagnola nella seconda parte del 2011, al guasto avvenuto in ottobre 2011 che ha comportato disagi nella fornitura idrica della zona di Cervia ed alla Qualità dell'acqua distribuita nella zona romagnola (in collaborazione con Hera S.p.A.)

Forme di divulgazione del Bilancio di Sostenibilità 2010

Il Bilancio di Sostenibilità 2010 è stato stampato a novembre 2011 in 200 copie cartacee nella versione standard e 5.000 copie nella versione short.

Il 2 dicembre 2011 presso il Palacongressi di Cervia, si è tenuta la presentazione del documento e una tavola rotonda, avente come tema "La risorsa idropotabile come fonte di sviluppo del turismo costiero, coordinata da Tonino Bernabè, vicepresidente di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.. L'apertura dei lavori è stata effettuata da Ariana Bocchini presidente di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., Roberto Zoffoli sindaco del Comune di Cervia e Claudio Casadio presidente della Provincia di Ravenna.

Il Bilancio di Sostenibilità è stato presentato dall'Amministratore delegato di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., Carlo Pezzi, e dalla docente di Economia aziendale, Università di Bologna, sede di Forlì, Benedetta Siboni. Gli interventi alla tavola rotonda sono stati di Miro Fiammenghi, consigliere Regione Emilia Romagna e Gianluca Principato della Società Hera S.p.A.

Inoltre è stato creato un nuovo sito web espressamente dedicato al Bilancio di Sostenibilità, pubblicato all'indirizzo <http://bs.romagnacque.it> e collegato al sito aziendale della Società.



Il dialogo con i Soci

Nel mese di maggio 2010, come già anticipato, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., in collaborazione con un gruppo di ricercatori dell'Università di Bologna, ha somministrato un questionario semi-strutturato ad un gruppo di Soci, dal quale è stato possibile ricevere un giudizio sul rapporto esistente tra gli interlocutori e la Società, ottenere un riscontro sul passaggio in gestione delle Nuove Fonti e ricevere informazioni utili a migliorare il Bilancio di Sostenibilità. Si riportano nel seguito i risultati più significativi dei questionari e le azioni poste in atto dalla Società per rispondere alle richieste ed osservazioni avanzate dai rispondenti.

Principali risultati emersi dai questionari² e azioni intraprese dalla Società

Rapporto con la Società

Il rapporto con Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è giudicato dai Soci più che discreto, con l'indicazione di valutazioni medio-alte espresse riguardo a tutti gli elementi del rapporto comunicativo tra le parti: facilità di reperimento delle informazioni sul sito web e tramite richieste specifiche, facilità di identificazione del referente per la richiesta di informazioni, approfondimento, accuratezza e coerenza dei dati e delle informazioni fornite rispetto alle richieste, tempestività di risposta, cortesia dei soggetti contattati.

Politiche di investimento e Coinvolgimento nelle scelte societarie

La maggioranza dei rispondenti all'indagine giudica positivamente le politiche di investimento intraprese dalla Società, mentre il 33,33% le valuta carenti, evidenziando una limitata attenzione alle esigenze del bacino sud della provincia di Rimini, il riferimento ad uno scenario non più attuale, e la necessità di riconsiderarne la sostenibilità economica degli interventi in relazione ad introiti in riduzione e ad una mutata situazione del credito.

Per considerare i mutati scenari e coerentemente a quanto previsto dalla Convenzione con le AATO (oggi ATERSIR), la Società ha formulato ed approvato (nella seduta dell'Assemblea dei Soci tenutasi il 15 dicembre 2011) il Piano Operativo 2013-2023 e in tale contesto è stato approvato un nuovo Piano degli Investimenti 2012-2023, che ha rivisto parte degli interventi precedentemente previsti e pianificato la realizzazione di nuove opere, al fine di:

- disporre di una dotazione impiantistica in grado di garantire la fornitura idrica all'ingrosso anche in annate idrologiche siccitose ed in situazioni di importanti manutenzioni straordinarie;
- tenere conto, nella previsione al 2023, del fabbisogno di acqua potabile, delle contrazioni specificatamente rilevate in ciascun ambito territoriale rispetto alle previsioni del Piano di Prima Attivazione.

Tale Piano tiene conto anche dei suggerimenti pervenuti dai Soci.

Alcuni Soci rispondenti evidenziano la richiesta di essere maggiormente coinvolti dalla Società nella definizione delle politiche e strategie aziendali, sottolineando in particolare la richiesta di ricevere maggiori aggiornamenti ad esempio attraverso schede informative pubblicate sul sito web e mediante la previsione di assemblee dei Soci e dei Comitati di coordinamento ad hoc per trattare argomenti di particolare rilevanza e strategicità.

In relazione a tali richieste nel progetto di restyling del sito web aziendale la Società ha previsto una sezione "news" finalizzata a fornire maggiori informazioni, ed è inoltre in fase di studio la definizione di modalità specifiche per provvedere a fornire aggiornamenti ad hoc sullo stato di avanzamento dei principali investimenti in essere.

² Il tasso di risposta al questionario somministrato ai Soci è stato pari al 75%. Le risposte sono pervenute dalle provincie di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, dai comuni di Cesena, Cervia, Faenza, Forlì, Lugo e Riccione. I questionari ricevuti e la relazione di presentazione dei risultati elaborata dal gruppo di ricercatori universitari che ha curato l'indagine sono disponibili presso la Società.

Il dialogo con il cliente

La Società, vista la particolarità delle proprie attività, si trova ad interagire fundamentalmente con un unico Cliente rappresentato da Hera S.p.A. (che assorbe circa il 99% della produzione), con il quale da diversi anni ha instaurato un tavolo di lavoro tecnico di confronto per la trattazione dei diversi aspetti del rapporto contrattuale. Nel corso del 2011 gli argomenti di maggiore rilevanza trattati, hanno riguardato:

- la gestione del contratto di fornitura di risorsa idrica stipulato il 28/1/2009 tra Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ed Hera S.p.A.;
- la predisposizione, la sottoscrizione e la gestione dei contratti di fornitura per l'utenza di Gabicce (Provincia di Pesaro-Urbino) e dell'utenza Ravenna - Usi Industriali tra Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ed Hera S.p.A.;
- la gestione dei contratti di servizio con Hera S.p.A. per il periodo di transizione nella gestione delle Nuove Fonti - Beni "B", al fine di supportare operativamente Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. nella gestione delle medesime;
- le valutazioni periodiche sullo stato quantitativo e qualitativo delle diverse fonti di approvvigionamento;
- la verifica periodica del piano annuale di distribuzione programmata e pianificazione delle eventuali variazioni sulla base dello stato delle fonti di cui al punto precedente;
- il confronto analitico dei dati qualitativi derivanti dalle analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate sui punti di campionamento prestabiliti; in particolare sulla concentrazione dello ione clorito lungo la rete e nei punti di consegna in conformità con il D.Lgs. 31/01.

Come avvenuto per i Soci, anche per il Cliente, nel 2011 Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., in collaborazione con il gruppo di ricercatori del Polo scientifico didattico dell'Università di Bologna, ha continuato un processo di Stakeholder engagement che ha comportato, nel mese di maggio, la somministrazione di un questionario semi-strutturato indirizzato all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, al Direttore del Ciclo Idrico e ai Direttori delle Business units territoriali di Hera S.p.A. di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Il questionario, è stato finalizzato a ricevere un giudizio sul rapporto esistente con la Società, una valutazione della qualità dei servizi forniti e delle politiche d'investimento deliberate, nonché identificare le attese informative e proposte di miglioramento relative al Bilancio di Sostenibilità.

Si riportano nel seguito i risultati più significativi dei questionari ricevuti e le azioni poste in atto dalla Società per rispondere alle richieste ed osservazioni avanzate dai rispondenti.

Principali risultati emersi dai questionari³ e azioni intraprese dalla Società

Rapporto con la Società

Il rapporto con Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è valutato mediamente buono dai rispondenti, i quali segnalano che i rapporti con i vertici societari e la dirigenza sono molto buoni e proficui, come pure buoni sono i rapporti con la struttura tecnica, dalla quale tuttavia si auspica un incremento di flessibilità nel confronto sulle tematiche tecniche e operative.

Anche le valutazioni espresse sugli specifici aspetti connessi al rapporto comunicativo con la Società sono positive, segnalando una sufficiente facilità di reperimento di dati ed informazioni sul sito web e tramite richiesta specifica, ed un buon livello di approfondimento, accuratezza e coerenza dei dati e delle informazioni fornite rispetto alle richieste presentate, tempestività di risposta e cortesia dei soggetti contattati.

Servizi forniti e Politiche di investimento

Il Cliente fornisce una valutazione medio-alta riguardo alla qualità dei servizi offerti dalla Società, sottolineando che il sistema idrico - potabile di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. non ha eguali in Italia e che il servizio di fornitura d'acqua all'ingrosso per usi acquedottistici è svolto in sostanziale conformità ai requisiti contrattuali.

I questionari evidenziano alcuni reclami pervenuti ad Hera S.p.A. da parte della cittadinanza, riconducibili ai servizi forniti dalla Società. In particolare, i reclami erano collegati ad elevate concentrazioni di sottoprodotti di disinfezione e bassa concentrazione di cloro residuo libero ai punti di consegna.

In merito a tali reclami, Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. fa presente che sulla base delle evidenze raccolte dalle analisi di laboratorio svolte e delle segnalazioni ricevute dal Cliente durante il periodo rendicontato, in presenza di non conformità di prodotto o di reclami, la Società è intervenuta in maniera tempestiva, effettuando delle verifiche sui punti di consegna segnalati ed intervenendo sugli impianti di dosaggio del disinfettante.

I giudizi espressi sulle politiche di investimento di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. si rivelano positivi in relazione alle risposte ricevute dalle due business units di Forlì e di Rimini, mentre evidenziano una valutazione carente a livello di risposta complessiva fornita dalla società Hera S.p.A., accompagnata dalla richiesta di effettuare una riflessione sulla necessità di effettuare nel medio termine un revamping dell'impianto di potabilizzazione di Capaccio finalizzato a migliorare le caratteristiche di qualità dell'acqua prodotta riducendo l'utilizzo di chemicals usati nel processo e di quelli richiesti a valle per il mantenimento delle caratteristiche qualitative in rete.

In relazione a tali segnalazioni Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. evidenzia che il Piano di Investimenti approvato lo scorso dicembre 2011 prevede circa 300 milioni di euro di investimenti da effettuare entro il 2023, di cui una parte non trascurabile è indirizzata alla messa a norma e all'aggiornamento delle strutture acquisite in precedenza da Hera S.p.A.. Per quanto concerne in particolare il potabilizzatore di Capaccio la Società fa presente che allo stato attuale i reagenti usati sono quelli necessari e sufficienti in relazione alle caratteristiche dell'acqua dell'invaso ed a quelle dell'uscita impianto (efficace riduzione della clororichiesta, sottoprodotti della disinfezione presenti in quantità minime, torbidità minima, e tutti gli altri parametri prossimi ai valori guida o abbondantemente sotto ai limiti di legge). Tale risultato è stato ottenuto grazie ad una serie di migliorie impiantistiche e di gestione del processo di potabilizzazione avviate, fin dal 2004, con la collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità. È stata ottimizzata la fase di preossidazione dell'acqua grezza grazie all'utilizzo di biossido di cloro e permanganato di potassio (singolarmente o in sinergia in relazione alle caratteristiche dell'acqua da trattare), realizzando la copertura delle vasche di trattamento interessate e realizzando o spostando i punti di dosaggio in posizioni ottimali, conseguendo in tal modo una riduzione della clororichiesta a valori asintotici; quindi è stato possibile ridurre significativamente i dosaggi di copertura in uscita impianto e lungo la rete dell'Acquedotto della Romagna. Sono stati inoltre realizzati interventi puntuali lungo la rete dell'Acquedotto della Romagna (aggiornamento, sostituzione o aggiunta di centraline di clorazione; installazione di filtri a carbone attivo in alcuni siti) con i medesimi obiettivi e risultati.

Il Cliente Hera S.p.A. evidenzia inoltre la disponibilità ad essere coinvolto in misura maggiore in relazione alla definizione delle politiche e delle strategie aziendali, attraverso la realizzazione di riunioni tecniche per gli investimenti e/o la modifica di importanti prassi gestionali che possono avere effetto sui livelli di servizio e sulla qualità del prodotto erogato.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. evidenzia che sulle scelte strategiche esiste uno scambio informativo ed una condivisione a livello a livello "politico", che si attua nel momento dell'approvazione del Piano degli Investimenti da parte delle AATO (oggi ATERSIR).

Inoltre, a livello tecnico, coloro che sono chiamati ad effettuare le scelte hanno ben presenti le esigenze del Cliente Hera S.p.A. e ne tengono conto nella misura in cui ciò risulta possibile, considerato che sono i Piani Operativi previsti dalle convenzioni con le AATO - ATERSIR a definire la quantità di acqua da captare, le fonti ed i territori da cui prelevarla, e dove distribuirla, e che devono essere rispettate le concessioni di derivazione che stabiliscono i quantitativi di risorsa idrica che si possono prelevare dalle diverse fonti.

Nell'attuale periodo di crisi idrica, inoltre, il coinvolgimento di Hera S.p.A. nelle scelte strategiche della Società è ulteriormente assicurato dal tavolo di confronto definito a livello regionale.

³ Dal Cliente Hera S.p.A. si è ricevuta una risposta cumulativa relativamente all'intera Società, più due risposte di dettaglio riferite alle strutture operative territoriali di Ravenna e Forlì-Cesena. I questionari ricevuti e la relazione di presentazione dei risultati elaborata dal gruppo di ricercatori universitari che ha curato l'indagine sono disponibili presso la Società.

Ing. Franco Sami, Direttore settore servizi tecnici operations Gruppo Hera S.p.A..

Potrebbe illustrarci sinteticamente quali sono i rapporti contrattuali che legano Hera a Romagna Acque-Società delle Fonti?

Dal 2010, con il passaggio di tutte le fonti di produzione della risorsa idrica romagnola a Romagna Acque-Società delle Fonti, quest'ultima è diventata l'unico fornitore di acqua da cui Hera si approvvigiona per servire gli utenti residenti in tutti i territori della Romagna, sia per usi civili che per usi industriali. Prima di tale passaggio, Romagna Acque rappresentava comunque "il principale" fornitore di risorsa idrica di Hera, apportandogli l'acqua prodotta dalla Diga di Ridracoli, mentre era in capo ad Hera la produzione di acqua generata dalle altre fonti romagnole (in particolare pozzi, sorgenti, prelievi di subalveo).

Le due Società sono quindi, vicine su numerosi temi, primo fra tutti quello dei Soci, rappresentati, integralmente per Romagna Acque-Società delle Fonti e in quota per Hera, dagli enti locali del territorio romagnolo. Da ciò consegue che tra le due Società vi è un rapporto fra Fornitore e Cliente, ma anche finalizzato ad operare in sinergia per garantire ai cittadini un'acqua abbondante e di elevata qualità.

Come giudica complessivamente la qualità dell'acqua fornita da Romagna Acque-Società delle Fonti a Hera?

Giudico positivamente l'acqua fornita da Romagna Acque-Società delle Fonti ad Hera. In particolare, al fine di garantire la qualità dell'acqua erogata alla cittadinanza le due Società hanno costituito un tavolo tecnico di confronto congiunto al quale partecipano i rappresentanti di Romagna Acque-Società delle Fonti e delle Strutture Operative Territoriali e centrali di Hera. Il tavolo è incaricato di valutare le anomalie e le altre eventuali problematiche che si vengono a creare in relazione alla qualità dell'acqua e alla disponibilità, temi sui quali Hera è impegnata in prima linea, in quanto responsabile di fronte ai cittadini, agli organismi regolatori centrali e locali e agli altri Enti di controllo della distribuzione della risorsa idrica. Tali temi hanno trovato in Romagna Acque-Società delle Fonti un interlocutore attento nel porre in essere gli interventi necessari a risolvere al meglio e in modo condiviso le problematiche.

Per assicurare un servizio di qualità agli utenti bisogna però sempre guardare avanti, per questo è impegno di Hera segnalare tempestivamente eventuali temi a Romagna Acque-Società delle Fonti e lavorare assieme per trovare le soluzioni più idonee, naturalmente nel rispetto delle proprie funzioni e responsabilità.

Come valuta il rispetto delle norme contrattuali da parte di Romagna Acque-Società delle Fonti e il funzionamento del tavolo di lavoro istituito a tal fine?

Certo ravviso un impegno al rispetto delle norme contrattuali, infatti, entrambe le Società si sono dimostrate sensibili e disponibili a sedersi attorno ad un tavolo per risolvere i problemi che si sono verificati fino ad ora e migliorare continuamente il servizio ai cittadini.

In particolare, il tavolo di confronto insediato, oltre al rispetto delle norme contrattuali può essere declinato in tavoli operativi per trattare problematiche specifiche, sulle quali si può ragionare ed intervenire in sinergia. Questo, significa appunto investire in un rapporto di collaborazione tecnica tra le due Società, che in taluni casi identificano le soluzioni più idonee a risolvere i problemi che si presentano, rispondendo in questo modo ad un cliente finale che è molto attento, giustamente al tema idrico.

Ritiene che Romagna Acque-Società delle Fonti in passato si sia sempre dimostrata disponibile e sia intervenuta in modo tempestivo riguardo a segnalazioni di non conformità? A Suo parere sarebbe opportuno realizzare tra Hera e Romagna Acque-Società delle Fonti ulteriori forme di integrazione, per gestire in maniera organica le segnalazioni ricevute dagli utenti finali?

Romagna Acque-Società delle Fonti si è adoperata assieme ad Hera, per risolvere le problematiche che si sono presentate, sia prima che dopo l'acquisizione delle Fonti locali romagnole.

L'auspicio per il futuro è comunque quello di migliorare ulteriormente; in tal senso segnalerei tre proposte che porterebbero ulteriori aumenti dell'efficienza e dell'efficacia del servizio:

l'integrazione del controllo sul sistema idrico tramite l'utilizzo di un unico sistema avanzato di telecontrollo e Call Center Tecnico, che potrebbe avvalersi del centro esistente presso Hera a Forlì, che ha valenza europea per dimensioni e innovazione tecnologica, e di cui Romagna Acque-Società delle Fonti potrebbe servirsi tramite la stipula di un contratto di service. Questo permetterebbe un'informativa maggiormente tempestiva ad Hera come distributore, in caso di eventuali anomalie agli impianti di produzione, e al contempo la possibilità per Romagna Acque-Società delle Fonti di usufruire dell'esperienza acquisita da Hera nella gestione pluriennale delle fonti di produzione, e un risparmio tramite le indubbie economie di scala; l'integrazione dei laboratori di analisi. Hera è dotata di tre laboratori di analisi molto qualificati, (a Bologna, Ravenna e Forlì), dove operano nel complesso, 80 tecnici e vengono svolte 1,5 milioni di analisi all'anno. Un'azione di integrazione dei laboratori di Hera e Romagna Acque-Società delle Fonti potrebbe creare sinergie e vantaggi in termini di costi e di avanzamento della ricerca, esempio nel campo degli inquinanti emergenti e dei trattamenti delle acque;

uno studio congiunto del complesso sistema idrico della sub-regione Romagna, finalizzato ad identificare le necessità di in-

tervento in termini di modellistica di funzionamento e di aggiornamento delle tecnologie di trattamento degli impianti e reti su scala Romagnola. Grazie al lavoro congiunto delle due Società, attingendo anche dall'esperienza di Hera che gestisce da anni complessi sistemi a reti, si potrebbero studiare e progettare i macro interventi da effettuare nei prossimi 10-20 anni, al fine di garantire impianti sempre più adeguati alle evoluzioni normative dotati di tecnologie avanzate, e capaci di rispondere ai bisogni e alle problematiche di qualità e di sicurezza di approvvigionamento crescente per il futuro. Questi argomenti sono di straordinario interesse perché legati ai temi della siccità in Romagna che si presenta sempre più frequentemente negli ultimi 10 anni.

Come valuta l'operazione che ha comportato il passaggio della gestione delle Nuove Fonti e delle Fonti Minori da Hera a Romagna Acque-Società delle Fonti? Ha percepito variazioni significative nella qualità dei servizi erogati?

Considero nel complesso, positivamente l'operazione che ha comportato il passaggio di tutte le fonti di produzione idrica del territorio romagnolo in capo ad una unica Società (Romagna Acque-Società delle Fonti), e ha distinto il ruolo di chi produce da chi distribuisce la risorsa idrica, così preziosa per tutti. Dopo l'indirizzo chiaro dato dai Sindaci del territorio e dagli Enti regolatori, gli amministratori di Hera e Romagna Acque-Società delle Fonti hanno trovato un accordo in merito per tale passaggio, e nel complesso, non sono stati percepiti cambiamenti significativi nei servizi erogati, anzi si lavora sempre per migliorarli.

Indubbiamente, con l'acquisizione della gestione delle fonti di produzione della risorsa idrica la complessità gestionale di Romagna Acque (diventa "Società delle Fonti") è incrementata, rispetto alla precedente gestione esclusiva della Diga di Ridracoli. Abbiamo osservato, che per superare le complessità si è fatto ricorso anche alle valide professionalità di Hera, cedute con il ramo d'azienda, e ora in capo a Romagna Acque, e quindi la qualità gestionale è mantenuta buona.

Come giudica la politica di sostenibilità adottata da Romagna Acque-Società delle Fonti? Esistono delle iniziative che sarebbe opportuno che Hera e Romagna Acque-Società delle Fonti intraprendessero in maniera integrata in futuro?

Sempre nel rispetto della distinzione dei ruoli tra Hera e Romagna Acque e quindi fra produzione e distribuzione della risorsa idrica, credo che sarebbe bene pensare ad avanzate forme di collaborazione su aspetti legati a Qualità dell'acqua e Miscelazione della stessa.

Si potrebbe proporre qualche ulteriore iniziativa congiunta per informare i cittadini sulla buona qualità dell'acqua prodotta da tutte le fonti idriche romagnole, e che possedere fonti idriche diversificate, oltre alla Diga di Ridracoli, per Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, rappresenta una ricchezza, poiché consente loro di far fronte ad eventuali necessità semplicemente incrementando la produzione idrica estratta da altre fonti (in particolare pozzi e CER). La mancanza di ulteriori fonti in un territorio, comporta, infatti, in casi di carenze della fonte principale, l'esigenza di porre in atto azioni di emergenza, sopportando quindi costi e disagi alti. Le iniziative di comunicazione potrebbero poi focalizzarsi sulla illustrazione delle scelte di miscelazione dell'acqua fornita ai diversi punti di consegna delle città, rispetto alla loro fonte di provenienza. Andrebbe, infine, sottolineato anche il tema della sicurezza, evidenziando il fatto che i pozzi traggono risorsa idrica a 100-120 metri di profondità, producendo quindi acqua sicura, di caratteristiche buone e con modesti trattamenti, pozzi che estraggono acqua da falde sempre ben monitorate dagli Enti superiori di controllo (ARPA - RER).

Ritiene che la comunicazione effettuata da Romagna Acque-Società delle Fonti nei confronti di Hera sia adeguata? Ci può fornire un giudizio complessivo sulla qualità del rapporto instaurato tra Hera e Romagna Acque-Società delle Fonti?

Le due Società si conoscono reciprocamente bene, hanno un positivo rapporto diretto e sono entrambe aperte alla collaborazione reciproca.

È tuttavia possibile un miglioramento della comunicazione, prevedendo l'invio a Hera di una reportistica mensile su quanto avviene negli impianti e reti di Romagna Acque-Società delle Fonti, per avere sistematiche informazioni che consentano ad Hera di rispondere in maniera sempre più puntuale ai cittadini, in caso di temporanei disagi legati ad eventi occasionali o a problemi di funzionamento dell'impiantistica. In aggiunta, alla già evidenziata proposta di forme di telecontrollo e CCT congiunto, si potrebbe pensare a un report trimestrale sulla qualità dell'acqua consegnata ad Hera, sulla scorta di quanto Hera già realizza con il suo report rivolto ai cittadini "in Buone Acque" da diversi anni.

Come giudica il processo di estensione dell'informativa effettuato da Romagna Acque-Società delle Fonti nel Bilancio di sostenibilità 2010? Esistono elementi su cui suggerirebbe alla Società di migliorarsi?

È apprezzata l'estensione informativa di cui è stato oggetto il Bilancio di sostenibilità 2010, e in particolare l'aggregazione della rendicontazione della performance ambientale per territorio fornito.

Per le future edizioni si auspica un incremento ulteriore delle informazioni fornite sulla qualità dell'acqua, sulla miscelazione, e sulle ricadute dei lavori di rete e impianti effettuati da Hera e Romagna Acque-Società delle Fonti. Gli uffici tecnici di Hera, infatti, recentemente realizzano i lavori di alcune opere commissionate e finanziate da Romagna Acque-Società delle Fonti (tra cui ad esempio il futuro depuratore di Santa Giustina di Rimini), nella logica di utilizzare le forti competenze tecniche presenti in Hera e di acquisire per noi, migliori conoscenze per la futura gestione. Su queste opere, che hanno un impatto notevole sulle comunità, è opportuno fornire sempre notizie nei bilanci di sostenibilità al fine di ribadire con chiarezza l'entità dei forti investimenti che richiede il ciclo idrico.

Il dialogo con la collettività

Gli articoli che nel 2011 sono stati pubblicati nella stampa locale e nazionale sulla Società mostrano sostanzialmente un giudizio positivo circa l'attività e le iniziative portate avanti. In particolare si evidenzia un aumento della frequenza degli articoli nella stampa locale da settembre 2011, in relazione all'eccezionale situazione di emergenza idrica che ha interessato il territorio romagnolo

Presenza della Società nella rassegna stampa nazionale e locale ⁴	2011	%
Articoli neutri	167	52
Articoli positivi	114	36
Articoli critici/negativi	39	12
TOTALE	320	100

Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

Nel 2011, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la Società ha organizzato diverse iniziative all'interno delle tre province servite, con l'esposizione di materiali propri, al fine di poter adeguatamente promuovere i concetti di risparmio idrico e di corretto utilizzo dell'acqua. La Società, alla luce dell'importante ruolo che svolge nell'ambito del territorio romagnolo, quale soggetto a capitale pubblico che concorre a garantire la fornitura di un servizio di primaria importanza, cioè l'approvvigionamento idrico per l'intero fabbisogno dei cittadini romagnoli, ha aderito, così come accaduto negli anni passati attraverso campagne di sensibilizzazione verso il risparmio idrico, ad iniziative volte a valorizzare la risorsa idrica con l'obiettivo di educare sempre di più il cittadino ad un uso consapevole della risorsa idrica, incentivando l'uso dell'acqua di rubinetto in sostituzione delle acque minerali.

In particolare, nel corso del 2011, la Società ha aderito ad importanti iniziative di seguito rendicontate.

Acqua del sindaco

Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. ha aderito all'importante iniziativa "Acqua del Sindaco", in collaborazione con il Comune di Lugo. Il progetto è stato indirizzato a favorire l'utilizzo dell'acqua di rubinetto, riducendo i rifiuti e l'impatto ambientale provocato dal consumo di acqua in bottiglia.

Casa dell'Acqua nel territorio romagnolo

In collaborazione con i Comuni Soci, come avvenuto nel passato, anche nel 2011, unitamente ad Hera S.p.A., la Società ha aderito al progetto "Casa dell'Acqua". L'obiettivo dell'iniziativa è quello di promuovere il consumo dell'acqua di rubinetto attraverso la realizzazione di una fonte dell'acqua, la quale si presenta come una struttura che consente l'erogazione di acqua (liscia ambiente e refrigerata, gassata refrigerata) e che contribuisce in maniera importante alla diminuzione dei rifiuti plastici dovuti alle bottiglie di acqua minerale e alle emissioni di CO₂ nell'ambiente per il trasporto e la produzione di bottiglie.



⁴ Il Resto del Carlino Forlì, Ravenna e Rimini, Romagna Corriere Forlì, Ravenna, Rimini, La Voce Forlì, Ravenna e Rimini, www.romagnaoggi.it, Chiamami città, Ansa, Ufficio stampa Comune Rimini, Ufficio stampa Comune Cesena, QN nazionale, Nuovo quotidiano Rimini, Questa città.

Con l'intento di sensibilizzare i cittadini verso un utilizzo consapevole dell'acqua, proprio in un momento in cui il tema dell'acqua è fortemente presente nei mezzi di comunicazione con i temi della privatizzazione, la Società, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, tenutasi il 22.03.2011, ha deciso di organizzare un'iniziativa presso il complesso museale San Domenico in Forlì intitolato "Risorgente: l'acqua nel corso della storia, dalla casualità al bene pubblico gestito".

FESTIVAL DELL'ACQUA 2011

Manifestazione biennale indetta da Federutility, relativa ai servizi idrici, per la quale è stata adottata la formula del "Festival dell'acqua" che si è svolto a Genova dal 5 al 9 settembre 2011. Il "Festival dell'acqua" è stato un importante evento di rilevanza nazionale; l'edizione è stata articolata in giornate tecniche dell'acqua, che hanno avuto come tema portante quello legato agli investimenti ed alle tecnologie. All'interno della manifestazione è stato messo a disposizione della Società un pop up desk che è stato allestito con materiale informativo relativo a Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. e con proiezione di nostri filmati recenti.

INAUGURAZIONE DEPURATORE DI BACCIOLINO IN COMUNE DI MERCATO SARACENO

L'impianto di depurazione sito in Bacciolino (Mercato Saraceno) è stato progettato e realizzato da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. e attualmente è in gestione a Hera S.p.A.. L'inaugurazione è avvenuta nella primavera 2011, il 16 di aprile, con visita guidata all'impianto rivolta alle scolaresche delle classi locali elementari che hanno approfondito tematiche ambientali legate al ciclo dell'acqua, poi è seguito il taglio ufficiale del nastro con i saluti delle autorità presenti: Oscar Graziani (Sindaco di Mercato Saraceno), Paolo Lucchi (Sindaco di Cesena), Ariana Bocchini (Presidente di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.), Roberto Sacchetti (consigliere di Hera S.p.A.) e Massimo Bulbi (Presidente della provincia di Forlì-Cesena).

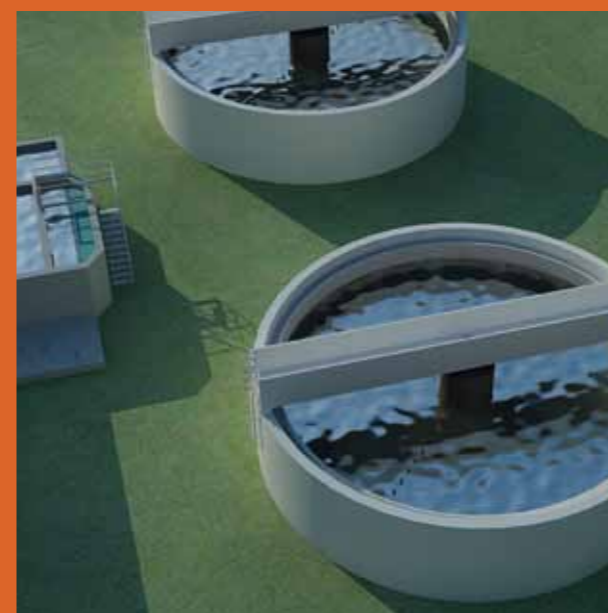
L'INNOVAZIONE RESPONSABILE

Nella giornata del 9 e 10 settembre 2011 la città di Forlì è stata interessata dall'importante evento "L'innovazione responsabile": due giornate di percorsi creativi tra confronti, approfondimenti, spettacoli, esposizioni e laboratori in città promosso dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena, dalle Fondazioni Cassa dei Risparmi di Forlì e Cesena, dalla Provincia di Forlì-Cesena, dai Comuni di Forlì e Cesena e dai Poli Universitari di Forlì e Cesena, con il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico e di altri importanti Enti. Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. ha partecipato attraverso una lectio magistralis in cui sono state tracciate le possibili traiettorie future dell'innovazione nel territorio in stretta connessione con i mutamenti globali in atto, nonché con materiale illustrativo, pannelli e trasmissione video.





performance economica



Nel 2011 abbiamo distribuito nel territorio 111,9 milioni di m³ di acqua (45,9% da Ridracoli, 33,6% da falda, 20,5% da superficie). Abbiamo effettuato investimenti per circa 16,9 milioni di euro (72% acquedotto, 28% fognature e depurazione). Abbiamo distribuito agli Stakeholder un valore aggiunto di 27,9 milioni di euro (distribuito alle risorse umane per il 27,5%, alla collettività per il 2,4%, agli azionisti per il 7,3%).

Premessa (EC1)

Il presente capitolo è direttamente collegato al Bilancio d'esercizio della Società. Il bilancio è stato redatto secondo i criteri previsti dalla vigente normativa civilistica, interpretata e integrata dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come adottati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Nel biennio 2009-2010 è entrata a regime l'integrazione con l'Acquedotto della Romagna della gestione delle principali Fonti Locali di produzione presenti nei territori delle province della Romagna, gestione che aveva determinato per la Società il sostanziale raddoppio dei quantitativi d'acqua storicamente venduti e modificato in misura rilevante la consolidata struttura dei ricavi e dei costi di produzione. Come illustrato in precedenti parti del presente documento, l'anno 2011 è il primo esercizio che ha visto la gestione diretta da parte della Società anche delle Fonti Locali minori. I quantitativi prodotti da tali fonti minori, nonché i correlati ricavi di vendita e costi di gestione, non sono comunque di entità tale da inficiare la significatività del confronto dei dati del 2011 con quelli del biennio 2009-2010.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (EC1)

	2009		2010		2011	
	Unità di euro	%	Unità di euro	%	Unità di euro	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	34.618.209		35.359.683		37.231.848	
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	576.584		461.923		413.603	
Altri ricavi e proventi	6.612.470		7.934.513		7.332.133	
VALORE DELLA PRODUZIONE	41.807.263	100,0%	43.756.119	100,0%	44.977.584	100,0%
Costi operativi	-14.662.928	-35,1%	-15.198.515	-34,7%	-17.146.762	-38,1%
Costo del lavoro	-6.235.935	-14,9%	-6.391.432	-14,6%	-7.344.406	-16,3%
MARGINE OPERATIVO LORDO	20.908.400	50,0%	22.166.172	50,7%	20.486.416	45,5%
Ammortamenti e Accantonamenti	-18.869.061	-45,1%	-19.295.078	-44,1%	-18.280.137	-40,6%
RISULTATO OPERATIVO	2.039.339	4,9%	2.871.094	6,6%	2.206.279	4,9%
RISULTATO GEST. EXTRA-OPERATIVA	3.640.508	8,7%	2.998.439	6,9%	3.418.636	7,6%
Utile ante imposte	5.679.847	13,6%	5.869.533	13,4%	5.624.915	12,5%
UTILE NETTO	3.587.847	8,6%	3.988.533	9,1%	3.630.915	8,1%

Fonte: Bilancio d'esercizio 2011.

Il valore della produzione pari a 44.977.584 euro presenta un incremento rispetto l'esercizio precedente di +1.221.465 euro.

Nell'anno 2011 sono stati venduti circa 111,9 milioni di m³ d'acqua che hanno generato ricavi per euro 36.037.304. Rispetto al 2010 si rileva un incremento dei quantitativi d'acqua venduti di circa 5,3 milioni di m³, di cui circa 2 milioni di m³ prodotti dalle fonti locali minori gestite con effetto dal 2011. Del totale dei m³ d'acqua venduta il 97,5% è relativa ad usi civili (di cui il 98,8% negli ambiti territoriali delle province della Romagna) e il restante ad usi plurimi. La ripartizione territoriale della fornitura idrica complessiva è articolata come segue: provincia di Forli-Cesena 35,2 milioni di m³, provincia di Ravenna 36,7 milioni di m³, provincia di Rimini 38,6 milioni di m³, provincia di Pesaro-Urbino e Repubblica di San Marino 1,4 milioni di m³.

Nel corso del 2011 l'andamento idrologico è stato favorevole nella prima parte dell'anno mentre è stato caratterizzato da una fase di siccità durante la seconda parte del 2011 (siccità prolungatasi anche nei primi mesi del 2012). Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo della ripartizione dell'acqua erogata nel 2011 in base alle fonti idriche di provenienza.

Fonte di produzione dell'acqua fornita nel 2011 (in m³) (EN9)

	Totale	da Ridracoli (EN8)	da falda (EN8)	da superficie* (EN8)
Provincia di Forli-Cesena	35.213.246	21.063.422	10.057.297	4.092.527
Provincia di Rimini	38.458.632	10.112.702	26.942.063	1.403.867
Provincia di Ravenna	34.289.269	19.273.028	125.346	14.890.895
Vendita Acqua usi civili AATO Romagna	107.961.147	50.449.152	37.124.706	20.387.289
Extra AATO**	1.363.460	921.660	441.880	-
Vendita Acqua usi civili	109.324.607	51.370.812	37.566.506	20.387.289
Provincia di Rimini	111.568	-	-	111.568
Provincia di Ravenna	2.429.195	-	-	2.429.195
Vendita acqua usi plurimi	2.540.763	-	-	2.540.763
TOTALE VENDITA ACQUA	111.865.370	51.370.812	37.566.506	22.928.052
COMPOSIZIONE PERCENTUALE	100,0%	45,9%	33,6%	20,5%

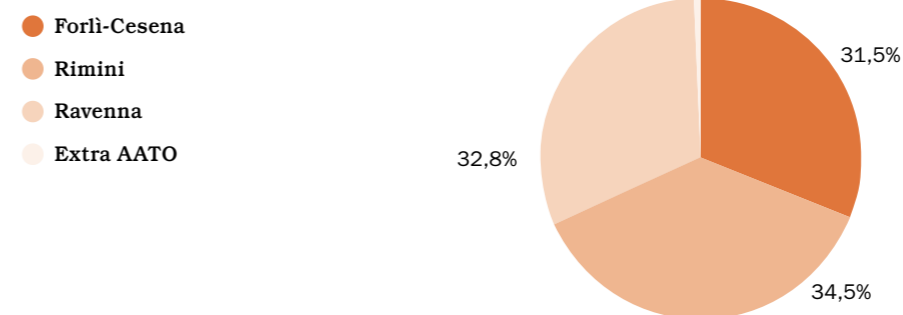
Fonte: Report interni, Pianificazione e produzione, rapporti con gli enti gestione utenze.

* Per tali dati si considerano i quantitativi in m³ derivanti da acque superficiali e da pozzi di subalveo.

** Si tratta della Provincia di Pesaro Urbino e della Repubblica di San Marino.

Nell'esercizio 2011 la tariffa di fornitura d'acqua all'ingrosso applicata al gestore del servizio idrico integrato è conforme a quanto stabilito nella Convenzione e al relativo Piano di Prima Attivazione, sottoscritta fra la Società e le AATO (oggi ATERSIR) il 30.12.2008, nonché al contratto di fornitura sottoscritto con il gestore stesso; per le altre forniture le tariffe sono stabilite in specifici atti.

Volume di risorsa idrica distribuita per territori



La vendita dell'energia elettrica prodotta presso la centrale di Monte Casale ha determinato ricavi per euro 480.429 con un decremento, rispetto all'anno 2010, di euro 34.786. I ricavi derivanti dalla vendita dei relativi certificati verdi sono stati pari a euro 515.631, con un decremento, rispetto all'anno 2010, di euro 109.851.

Nel bilancio 2011 i ricavi generati dall'utilizzo della fibra e dall'affitto di siti per servizi di telefonia sono pari a euro 858.755, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di euro 53.645. Le altre voci componenti il valore della produzione sono costituite principalmente da: capitalizzazioni di costi del personale interno per euro 413.603, contributi governativi Statali trentennali per euro 4.650.382, canoni per la concessione in uso al gestore del servizio idrico integrato di impianti fognari e depurativi iscritti nel patrimonio della Società per euro 1.099.735.

La gestione operativa è positiva per 2.206.279 euro; la sua incidenza sul valore della produzione è del 4,9% e in valore assoluto presenta un decremento rispetto all'anno precedente di euro -664.815.

L'ammontare complessivo dei costi della produzione è di euro 42.771.305, con un incremento di +1.886.280

euro rispetto all'anno precedente, di cui maggiori costi operativi e del lavoro per euro +2.901.221, minori ammortamenti per euro -246.273 e minori accantonamenti per euro -768.668.

Il saldo della gestione finanziaria è positivo per euro 3.312.654, rappresenta il 7,4% del valore della produzione e si presenta, rispetto all'esercizio 2010, superiore di euro +1.007.317. Il saldo delle partite straordinarie è positivo per euro 105.982 con un decremento rispetto all'anno precedente di euro -587.120.

L'utile netto dopo le imposte è di euro 3.630.915, con un'incidenza sul valore della produzione del 8,1% e un decremento rispetto al 2010 di euro -357.618.

GLI INVESTIMENTI OPERATIVI

Unità di euro	2009	2010	2011
Acquedotto	16.019.729	13.910.036	12.097.473
Fognatura e depurazione	640.434	948.000	4.692.065
Altri Servizi e Struttura Centrale	65.263	377.211	67.187
TOTALE	16.725.426	15.235.247	16.856.724

Fonte: Bilancio d'esercizio.

Nel 2011 gli investimenti operativi (sono compresi in tale aggregato gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali e sono esclusi gli investimenti finanziari) sono stati di circa 16,9 milioni di euro. Il 71,8% del totale degli investimenti operativi realizzati è relativo al settore acquedottistico. Gli investimenti principali del 2011 si riferiscono agli interventi di interconnessione del nuovo impianto di potabilizzazione di Ravenna con l'Acquedotto della Romagna, ai lavori di consolidamento della condotta principale dell'Acquedotto della Romagna in località Forbaiola, agli interventi nei punti di consegna della fornitura idrica all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato. Le opere relative agli interventi nella fognatura e nella depurazione sono destinate ad essere concesse in uso al gestore del Servizio Idrico Integrato (Hera S.p.A.) a fronte di un canone che permetterà il recupero dei relativi investimenti. Nel 2011 i principali interventi hanno riguardato il proseguimento delle attività progettuali e propeedeutiche alle fasi di affidamento dei lavori relativi al completamento delle opere di collettamento e depurazione nell'area cesenate della Valle del Savio e nell'area riminese presso Santa Giustina, nonché il finanziamento delle opere fognarie e depurative nell'area ravennate.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	2009		2010		2011	
	Unità di euro	%	Unità di euro	%	Unità di euro	%
Immateriali	3.571.875	0,9%	3.306.838	0,8%	3.051.634	0,7%
Materiali	293.283.683	71,0%	288.224.314	69,8%	286.906.152	69,3%
Finanziarie	20.994.430	5,1%	22.141.551	5,4%	42.767.826	10,3%
TOT. IMMOBILIZZAZIONI	317.849.988	77,0%	313.672.703	76,0%	332.725.612	80,4%
Attiv. finanz., a breve, liqu., ratei inter.	98.404.884	23,8%	98.597.019	23,9%	73.994.507	17,9%
Altro cap. circ. netto - debiti non finanz.	1.378.640	0,3%	5.791.816	1,4%	12.053.293	2,9%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	99.783.524	24,1%	104.388.835	25,3%	86.047.800	20,8%
- FONDI	-4.618.118	-1,1%	-5.118.113	-1,2%	-4.995.029	-1,2%
CAPITALE INVESTITO NETTO	413.015.394	100,0%	412.943.425	100,0%	413.778.383	100,0%
Patrimonio netto	393.001.170	95,1%	395.172.417	95,7%	397.276.807	96,0%
Debiti finanziari a lungo	17.647.059	4,3%	16.501.575	4,0%	15.294.118	3,7%
Debiti finanziari a breve	2.367.165	0,6%	1.269.433	0,3%	1.207.458	0,3%
TOT. FONTI DI FINANZIAMENTO	413.015.394	100,0%	412.943.425	100,0%	413.778.383	100,0%

Fonte: Bilancio d'esercizio.

Elementi caratterizzanti lo Stato Patrimoniale sono da un lato l'elevata capitalizzazione, e dall'altro l'ingente dotazione infrastrutturale dell'Acquedotto della Romagna e delle Fonti locali. Il Patrimonio Netto è pari al 96% delle fonti di finanziamento; il Capitale Investito Netto è costituito per il 69,3% da Immobilizzazioni Materiali. Nel corso del 2011 si registra un incremento complessivo delle immobilizzazioni di 19,1 milioni di euro (l'incremento delle immobilizzazioni finanziarie è stato di 20,6 milioni di euro da ricondurre principalmente alla riclassificazione dall'attivo circolante alle immobilizzazioni di attività finanziarie).

A fine 2011 le risorse finanziarie complessive, ovvero l'insieme di tutte le attività finanziarie siano esse classificate nelle immobilizzazioni piuttosto che nel circolante) sono pari a circa 94,4 milioni di euro e sono investite in titoli di stato, obbligazioni, polizze assicurative e liquidità depositata in c/c bancari; la costituzione di una entità così rilevante di liquidità è determinata dalla capacità di autofinanziamento della Società (nel bilancio 2011 gli ammortamenti rappresentano il 40,2% del Valore della Produzione). Per ulteriori informazioni sulle voci di conto economico e di stato patrimoniale, nonché sui principali indici di bilancio, si può consultare la relazione sulla gestione nel Bilancio d'esercizio.

IL VALORE AGGIUNTO (EC1)

Unità di euro	2009	2010	2011
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	34.618.209	35.359.683	37.231.848
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	576.584	461.923	413.603
Altri ricavi e proventi	6.612.470	7.934.513	7.332.133
Contributi ricevuti da enti pubblici (EC4)	-4.650.382	-4.650.382	-4.650.382
Consumo materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (al netto della variazione delle scorte)	-1.875.342	-1.704.232	-2.130.990
Costi per servizi	-11.222.256	-11.737.674	-13.269.609
Costi per godimento di beni di terzi	-166.576	-107.186	-304.357
Oneri diversi di gestione	-315.739	-401.045	-346.285
Accantonamento per rischi	-1.058.628	-952.911	-184.243
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	22.518.340	24.202.689	24.091.718
Proventi finanziari e da partecipazioni	4.272.978	2.789.179	3.695.832
Rettifiche alle attività finanziarie	211.253	-128.582	-49.612
Proventi (oneri) straordinari netti	24.598	736.621	115.868
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	27.027.169	27.599.907	27.853.806
Ammortamento delle immobilizz. immateriali e materiali	-17.810.433	-18.342.167	-18.095.894
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	9.216.736	9.257.740	9.757.912

Fonte: Bilancio d'esercizio.

Il Valore Aggiunto Globale, al lordo degli ammortamenti, generato nel 2011 per gli Stakeholders è stato di circa 27,9 milioni di euro confermando sostanzialmente il valore dell'anno precedente (circa +0,3 milioni di euro).

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO AGLI STAKEHOLDER

	2009*		2010		2011	
	Unità di euro	%	Unità di euro	%	Unità di euro	%
Salari e stipendi	6.178.886		6.334.785		7.279.679	
Compensi amministratori	177.589		170.502		165.841	
Altre spese del personale	216.831		216.617		219.390	
LAVORATORI	6.573.306	24,3%	6.721.904	24,4%	7.664.910	27,5%
Autofinanziamento	1.770.559		2.462.011		1.595.553	
Ammortamenti	17.810.433		18.342.167		18.095.894	
SISTEMA IMPRESA	19.580.992	72,5%	20.804.178	75,4%	19.691.447	70,7%
Dividendi deliberati	1.817.288		1.526.522		2.035.362	
AZIONISTI	1.817.288	6,7%	1.526.522	5,5%	2.035.362	7,3%
Oneri finanziari	690.259		355.260		333.566	
FINANZIATORI	690.259	2,6%	355.260	1,3%	333.566	1,2%
Imposte sul reddito (Ires e Irap)	2.092.000		1.881.000		1.994.000	
Altre imposte e tasse	324.399		179.055		122.944	
Contributi in conto esercizio (EC4)**	-4.650.382		-4.650.382		-4.650.382	
ISTITUZIONI	-2.233.983	-8,3%	-2.590.327	-9,3%	-2.533.438	-9,1%
Liberalità	22.700		0		0	
Sponsorizzazioni	72.687		0		0	
Fondo salvaguardia ambientale 3%	0		0		0	
Fondo enti montani 4%	503.920		782.370		661.959	
COLLETTIVITÀ	599.307	2,2%	782.370	2,8%	661.959	2,4%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	27.027.169	100%	27.599.907	100%	27.853.806	100%

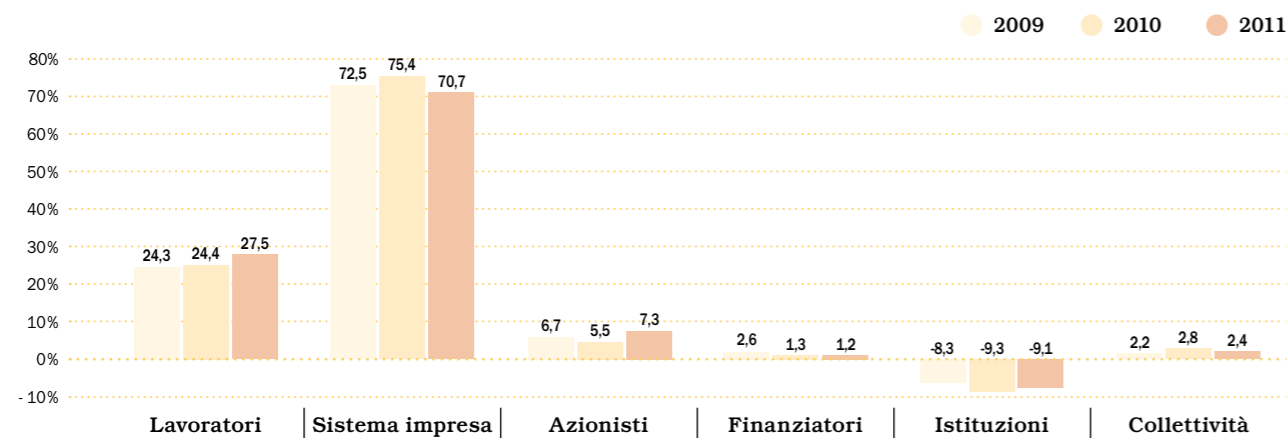
Fonte: Bilancio d'esercizio.

* Per le voci autofinanziamento, ammortamenti e dividendi deliberati, i dati relativi all'anno 2009 sono stati corretti rispetto a quelli rendicontati l'anno passato, in quanto ridefiniti a seguito dell'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2009.

** Tali contributi sono stati concessi sostanzialmente al fine di coprire parzialmente il previsto disavanzo finanziario e di gestione, originato dal fatto che, sulla base delle stime effettuate al momento della richiesta del contributo, si prevedeva che il prezzo di vendita dell'acqua non potesse coprire i costi di gestione sostenuti dalla Società compresi gli ammortamenti delle opere e gli oneri finanziari.

Dall'analisi della distribuzione del Valore Aggiunto emerge che, conformemente alle linee strategiche definite dai soci tendenti a reinvestire nella Società la maggior parte del valore economico generato, la quota di valore aggiunto destinata nel 2011 al Sistema Impresa è stato di 19,7 milioni di euro mentre quella distribuita agli azionisti di 2 milioni di euro.

La distribuzione del valore aggiunto agli stakeholder



performance
sociale



Fin dall'inizio della nostra attività abbiamo pensato al futuro, agendo concretamente. Dal punto di vista professionale, aggiorniamo costantemente le competenze tecniche per poter sfruttare i più innovativi sviluppi tecnologici. Dal punto di vista degli impianti cerchiamo di garantire la massima sicurezza per chi vi opera.

- Lavoratori con contratto a tempo indeterminato 99%
- Numero di infortuni: 6
- Indice di gravità: 0,5
- Ore di formazione: 1.843 di cui per la sicurezza: 1.390

L'impegno della Società per la sostenibilità sociale si concretizza in:

- valorizzazione delle risorse umane;
- garanzia verso il cliente di continuità di servizio in termini di qualità e di sicurezza di rifornimento;
- promozione di iniziative incentivanti lo sviluppo sostenibile e la crescita economica del territorio;
- recupero del patrimonio abitativo e infrastrutturale usufruibile per il ritorno dell'uomo al presidio del territorio, nell'ambito di un'economia turistico-ambientale;
- sostegno e incentivazione di programmi di educazione ambientale.

Nel 2011 la forza lavoro è diminuita del 2,01% registrando un tasso di turnover del 3,37%.

Complessivamente, il 16,7% dei quadri e il 50% dei dirigenti è rappresentato da donne.

41 corsi di formazione sono stati realizzati, per un totale di 1.843 ore di formazione, di cui 1.390 sui temi della sicurezza.

Seguendo le indicazioni del Libro Verde dell'Unione Europea del 2001, per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., essere un'impresa Socialmente Responsabile significa non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma andare al di là investendo di più nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate.

Nella presente sezione verranno rendicontati gli interventi effettuati dalla Società a favore delle risorse umane, della comunità e del territorio, per assicurare l'attuazione degli impegni di cui sopra.

Contenziosi con i principali Stakeholder

Al 31.12.2011 risultano aperti contenziosi con i proprietari dei terreni espropriati per la realizzazione degli impianti acquedottistici ad uso pubblico, con l'Agenzia delle Entrate su argomenti tributari, con ditte partecipanti a gare d'appalto riguardo a provvedimenti di esclusione, con titolari di diritti d'autore connessi alla realizzazione di una fontana nel territorio; sono inoltre stati effettuati accantonamenti a fronte delle possibili passività stimate derivanti dalla Convenzione sottoscritta con le AATO (oggi ATERSIR) il 30.12.2008.

Risorse umane

Le risorse umane rappresentano un primario fattore di sviluppo per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., per questo la gestione del personale è orientata alla qualificazione delle risorse umane attraverso percorsi formativi finalizzati alla crescita delle competenze professionali.

A tal fine la Società rispetta la legislazione in materia di lavoro dipendente, applica i contratti di lavoro nazionali e aziendali, promuove i propri standard di gestione del personale ed i principi sanciti nel Codice Etico affinché siano salvaguardati i diritti previsti dalla "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo". Inoltre, Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. vigila affinché non sia tollerata alcuna forma di lavoro irregolare, di "lavoro nero" e tanto meno di lavoro minorile o forzato.

Il dimensionamento della forza lavoro è fortemente influenzato dai vincoli e dalle limitazioni introdotte dal DL 78/2009 e successive modificazioni ed integrazioni, che hanno introdotto in capo alle società quali Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (società interamente partecipata da soggetti pubblici) le stesse limitazioni vigenti per la Pubblica Amministrazione in materia di assunzioni e di contenimento dei costi del personale. Tale normativa incide di anno in anno in misura sempre più rilevante nelle politiche di gestione delle risorse umane, intervenendo anche sui percorsi di carriera e sugli assetti delle retribuzioni variabili incentivanti.

La composizione

Al 31/12/2011 risultano 145 lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato e 1 lavoratore assunto con contratto a tempo determinato; a tale data non sono attivi in azienda né contratti di lavoro interinale, né contratti a progetto.

Lavoratori dipendenti suddivisi fra tempo determinato e tempo indeterminato (LA1)	2009			2010			2011		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
N. Dipendenti									
a tempo determinato	1	0	1	1	0	1	-	1	1
a tempo indeterminato	25	110	135	25	123	148	25	120	145
TOTALE	26	110	136	26	123	149	25	121	146

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Rispetto al 31.12.2010 si registra una diminuzione della forza lavoro del 2,01%, pari a un decremento di 3 unità. Tale diminuzione è determinata principalmente dal pensionamento di n. 3 operai con contratto a tempo indeterminato; le nuove assunzioni a copertura delle suddette uscite sono previste nel 2012.

L'incidenza dei dirigenti e dei quadri sul totale della forza lavoro, pari a circa il 5,5% a fine 2011, è pressoché costante nel triennio 2009-2011, così come si mantiene costante il rapporto complessivo tra uomini e donne.

Lavoratori dipendenti suddivisi per genere e qualifica (LA1)	2009			2010			2011		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
N. Dipendenti									
dirigenti	1	1	2	1	1	2	1	1	2
quadri	1	4	5	1	5	6	1	5	6
impiegati	24	47	71	24	53	77	23	54	77
operai	0	58	58	0	64	64	-	61	61
TOTALE	26	110	136	26	123	149	25	121	146
	19,1%	80,9%	100%	17,4%	82,6%	100%	17,1%	82,9%	100%

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Ripartizione dipendenti per Area e per genere (LA1)	Donne			Uomini			Totale		
Servizi	8			7			15		
Area produzione e gestione	4			98			102		
Area progettazione e realizzazione lavori	1			6			7		
Area gare-appalti, espropri e patrimonio	3			7			10		
Area amministrazione, finanza e servizi generali	9			3			12		
TOTALE	25			121			146		

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Con l'acquisizione dei rami d'azienda relativi alla gestione delle Nuove Fonti avvenute con effetto a partire dal 2009 e concluse nel 2011, alle sedi storiche della Società localizzate a Forlì e a Capaccio-Ridracoli si sono affiancate le sedi operative di Ravenna e di Rimini.

Lavoratori dipendenti suddivisi per sede di lavoro (LA1)	2009			2010			2011		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
N. Dipendenti									
Forlì	22	48	70	22	50	72	21	49	70
Capaccio S. Sofia - Ridracoli	4	35	39	4	33	37	4	33	37
Ravenna	0	24	24	0	26	26	0	25	25
Rimini S. Giustina - Diga Conca	0	3	3	0	14	14	0	14	14
TOTALE	26	110	136	26	123	149	25	121	146

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Movimentazione del personale (LA2)

	2009					2010					2011				
	Presenti al 31/12/09	Assunti, con tipologia di contratto	Cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	Passaggi di qualifica	Trasferimenti da Hera	Presenti al 31/12/10	Assunti, con tipologia di contratto	Cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	Passaggi di qualifica	Trasferimenti da Hera	Presenti al 31/12/11	Assunti, con tipologia di contratto	Cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	Passaggi di qualifica	Trasferimenti da Hera
Dirigenti	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-
Quadri	5	-	-	+1	-	6	-	-	-	1	6	-	-	-	-
Impiegati	71	2 (di cui n.1 tempo determ.)	2	-1	-	77	-	1	+1	6	77	2 (tempo determ.)	2 (tempo determ.)	-	-
Operai	58	4	1	-	-	64	3	3	-1	7	61	-	3	-	-
TOTALE	136	6	3	0	0	149	3	4	0	14	146	2	5	-	-

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Nel corso del 2011, si evidenzia un turnover costituito da 2 assunzioni avvenute presso l'ufficio del laboratorio analisi di Ravenna (impiegati a tempo determinato) e 5 dimissioni (di cui 2 impiegati a tempo determinato e 3 operai). Il tasso di turnover è pari quindi al 3,37% .¹

Assunzioni per fasce di età (LA2)	Donne	Uomini	TOTALE
20 - 30	-	1	1
30 - 40	-	-	-
40 - 50	-	-	-
50 - 60	-	1	1

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

La società nel corso del 2011 ha effettuato 6 avanzamenti di carriera come di seguito evidenziato:

Avanzamenti di carriera per livello (LA2)	2009	2010	2011
Quadri	1	0	0
Impiegati	28	1	6
Operai	5	1	0
TOTALE	34	2	6

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

L'organigramma contiene alcune posizioni organizzative svolte ad interim. L'entità di tali posizioni rispetto al trend storico della Società è da ricondurre principalmente al processo di integrazione in atto relativo alla gestione delle Nuove Fonti; al termine di tale fase si verificherà il sostanziale riassorbimento di tali funzioni.

Posizioni ad Interim	2009	2010	2011
a inizio anno	15	8	10
a fine anno	8	10	10

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

¹ Il tasso di turnover viene calcolato dividendo il numero di lavoratori usciti (5) per la media dei lavoratori nel corso dell'anno di 148,33.

La forza lavoro costituita dal lavoro dipendente nei termini illustrati dalle tabelle precedenti, ha effettuato un ammontare di ore lavorate e di assenza pro-capite nei termini di seguito indicati.

Ore medie lavorate pro-capite	2009		2010**		2011	
	Ordinarie medie	Straordinarie medie	Ordinarie medie	Straordinarie medie	Ordinarie medie	Straordinarie medie
Quadri*	1.767	*	1.757	*	1.759	*
Impiegati (7-8 livello)*	1.649	*	1.688	*	1.659	*
Impiegati	1.509	45	1.543	48	1.534	51
Operai	1.548	35	1.551	35	1.566	41

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

* La normativa sul lavoro straordinario non è applicata ai lavoratori inquadrati nei livelli superiori al 6°. Per i Dirigenti l'attività lavorativa non è contrattualmente inquadrata in termini orari.

** i dati non comprendono quelli relativi ai lavoratori trasferiti con effetto dal 31/12/2010

Ore medie lavorate pro-capite per Area	Ordinarie medie	Straordinarie medie	2011
Servizi (Servizio supporto processi e comunicazione + Servizi affari societari, legali e affidamenti + Servizio sistemi informativi e per telecomunicazioni + Servizio attività turistico ambientali)	1.481	35	
Area produzione e gestione	1.581	44	
Area progettazione e realizzazione lavori	1.679	29	
Area gare-appalti, espropri e patrimonio	1.422	2	
Area amministrazione, finanza e servizi generali	1.430	12	

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Ore di assenza pro-capite (LA7)	2009		2010		2011	
	TOTALE ORE	Media Pro-capite ore	TOTALE ORE	Media Pro-capite ore	TOTALE ORE	Media Pro-capite ore
Malattia	8.822	64,9	8.500	63,5	7.107	47,9
Permessi e congedi vari retribuiti	7.357	54,1	7.447	55,6	7.365	49,7
Maternità obbligatoria, facoltativa, anticipata, allattamento e congedi di paternità	2.336	17,3	1.870	14,0	2.005	13,5
Infortunio	962	7,1	231	1,7	633	4,3
Sciopero	-	-	321	2,4	477	3,2
Permesso sindacale	374	2,8	374	2,8	424	2,9
Assemblee sindacali	128	0,9	195	1,5	177	1,2
Congedi e Permessi vari non retribuiti	191	1,4	88	0,7	43	0,3
TOTALE	20.170		19.026		18.231	

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Tasso di rientro al lavoro post-congedo parentale facoltativo (LA15)	2011		
	Donne	Uomini	TOTALE
Numero dipendenti aventi diritto al congedo	25	121	146
Numero dipendenti che hanno goduto di congedo	2	2	4
Numero dipendenti rientrati dopo il congedo, nello stesso anno	2	1	3
Numero dipendenti rientrati dopo il congedo ancora in forza lavoro dopo 12 mesi*	n.d.	n.d.	n.d.
Indice di rientro al lavoro dopo il congedo (return to work rate)	1,00	0,50	0,75

Fonte: Stampa PRESSWEB - Documento n. 15 e programma presenze per verificare il rientro o meno al lavoro.

* Essendo il dato disponibile solo per il 2011, non è possibile la valutazione rispetto ai 12 mesi precedenti; l'indicatore di retention del lavoro dopo il congedo verrà perciò illustrato in modo completo a partire dal 2012.

La remunerazione e gli incentivi

Tutti i lavoratori sono inquadrati in Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (LA4). Il minimo salariale per categoria e inquadramento viene definito nella contrattazione collettiva nazionale di settore, a seconda delle

professionalità richieste per la copertura delle singole posizioni.

La tabella mostra il rapporto, per qualifica di lavoratori, della retribuzione globale lorda media tra donne e uomini; nella retribuzione globale non sono incluse la retribuzione variabile e le indennità accessorie (LA14).

Rapporto retribuzione globale lorda donne/uomini (LA14)	al 31/12/2009	al 31/12/2010	al 31/12/2011
Dirigenti	0,898	0,898	0,898
Impiegati (7° - 8° - Q)	1,155	1,153	1,111
Impiegati (4° - 5° - 6°)	0,894	0,852	0,867
Impiegati (1° - 2° - 3°)	0,951	0,964	0,953
Operai	non attuabile in quanto non ci sono donne	non attuabile in quanto non ci sono donne	non attuabile in quanto non ci sono donne

Fonte: Cedolini vidimati a dicembre 2011.

Stipendio minimo contrattuale (in euro)	DONNE			UOMINI		
	Rapporto % stipendio minimo medio RA / stipendio minimo contrattuale	Rapporto % stipendio medio RA / stipendio minimo contrattuale	Rapporto % stipendio minimo medio RA / stipendio minimo contrattuale	Rapporto % stipendio medio RA / stipendio minimo contrattuale	Rapporto % stipendio minimo medio D/U	
Impiegati (7° 8° Q)	2.311	137%	137%	112%	123%	122%
Impiegati (4° 5° 6°)	1.868	89%	104%	100%	120%	89%
Impiegati (1° 2° 3°)	1.579	86%	109%	105%	114%	82%

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

*Per quanto riguarda il 2011 è stato possibile recuperare solo il dato relativo agli impiegati; per il 2012 verrà implementato lo strumento di raccolta del dato anche relativamente agli operai.

In applicazione delle normative contrattuali e a seguito di specifici accordi con le OO.SS., si applica a tutti i lavoratori del CCNL Unico Gas - Acqua con contratto a tempo indeterminato, l'istituto del Premio di Risultato. Il sistema premiante definisce un ammontare annuo che viene riconosciuto ai lavoratori in relazione all'effettiva presenza in servizio e al raggiungimento degli obiettivi annualmente definiti; l'ammontare è riferito ad un livello medio parametrico definito concordemente fra le parti. Il sistema premiante è costituito complessivamente da tre indicatori di cui due rappresentano obiettivi di redditività e di produttività indifferenziati per tutti i lavoratori, mentre il terzo fa riferimento a obiettivi gestionali collegati al Piano Qualità della Società, diversificati per aree e uffici (LA3). Come già anticipato, le politiche retributive collegate alla retribuzione variabile incentivante sono fortemente influenzate dalle norme che, con effetto dal 2009, pongono tetti di spesa al costo del personale.

Premio di produttività lordo per livello parametrico medio	2009	2010	2011
Premio di produttività	€ 1.530	€ 1.530	€ 1.530 + € 36 (importo fisso, non riparametrato per livello)

Fonte: Accordo premio di risultato 2011.

Nel rispetto del contratto nazionale di riferimento ai dirigenti è applicato un sistema di remunerazione variabile costituito da indicatori che possono fare riferimento a: specifici progetti e obiettivi, valutazione di comportamenti organizzativi e, ove rilevante, al rispetto degli obiettivi di budget. Una analoga forma di retribuzione variabile è riconosciuta ai quadri; trattasi, per tali lavoratori, di un sistema di incentivazione che si aggiunge al premio di produttività sopra indicato (LA3).

A questi sistemi di incentivazione si aggiunge, nelle forme previste dalle politiche meritocratiche della Società, quanto riconosciuto ad alcuni lavoratori in forma di una tantum piuttosto che di incrementi retributivi di merito.

Nel 2011 sono state riconosciute 7 retribuzioni incentivanti in forma di una tantum e n. 9 indennità di merito (nel 2009 erano state erogate n. 5 indennità di merito e n. 2 retribuzioni incentivanti in forma una tantum e nel 2010 n. 14 retribuzioni incentivanti in forma una tantum) (LA3).

La Società applica quanto previsto dalle normative e delle disposizioni contrattuali relative alle forme pensionistiche complementari; al 31.12.2011 erano 115 i lavoratori che avevano aderito al Fondo Pegaso, il fondo negoziale di riferimento per i lavoratori con CCNL Unico Gas-Acqua, e 2 dirigenti avevano aderito al Fondo Previdai, il fondo negoziale di riferimento per i dirigenti.

Le diversità e le pari opportunità (LA13)

Come risulta esplicitato nel Codice Etico adottato dalla Società, le procedure aziendali sono volte ad impedire, nei confronti di tutti i portatori di interesse, ogni forma di discriminazione e di favoritismo per motivi di razza, di sesso, di nazionalità, di religione, di lingua, di età, di stato di salute, di sindacato o di politica. Tutto ciò trova applicazione per quanto concerne i rapporti con i lavoratori e i collaboratori, la gestione del personale e l'organizzazione del lavoro.

Nel corso del 2011 compatibilmente con le esigenze aziendali, la Società ha accolto le richieste espresse da alcuni lavoratori di trasformare temporaneamente il proprio rapporto di lavoro da tempo pieno a lavoro a tempo parziale; al 31.12.2011 il personale in part-time, pari a 9 unità, rappresenta il 6,2% del personale complessivo (LA1); il 66,7% del personale in part-time è costituito da donne.

La Società rispetta gli obblighi previsti dalla legge in materia di personale appartenente alle cosiddette categorie protette. Alla fine del 2011 il personale disabile era di 8 unità, pari al 5,5% dell'intera forza lavoro. Per quanto riguarda i lavoratori disabili, durante il 2011 è avvenuto il pensionamento di due dipendenti; la Società ha attivato le procedure per le relative ricoperture e a inizio 2012 ha perfezionato l'iter di due assunzioni.

La presenza di personale femminile nella Società evidenzia un trend di sostanziale stabilità in termini di valori assoluti; al 31.12.2011 le donne presenti in azienda erano 25. Per le posizioni a più elevato contenuto professionale si evidenzia che al 31.12.2011 il 16,7% dei quadri e il 50% dei dirigenti, è donna. Per maggiori dettagli relativi alla presenza di donne nella Società si rinvia alle tabelle presenti nel paragrafo "Risorse Umane - La composizione".

La presenza di donne in Azienda (LA13)

	2009	2010	2011
Incidenza donne sul totale del personale	19,1%	17,4%	17,1%
Incidenza donne laureate sul totale dei laureati	25%	22,7%	19,0%

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

L'età media della forza lavoro al 31.12.2011 è espressa nella tabella che segue ed evidenzia una sostanziale omogeneità sia per qualifica che per genere.

Età media per qualifiche (LA13)	31/12/2009			31/12/2010*			31/12/2011		
	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA
Dirigenti	49	48	48,5	50	49	49,5	51	50	50,5
Quadri	47	49,8	49,2	48	49	48,8	49	50	49,8
Impiegati	41,1	46,9	44,9	41,8	47,3	45,6	43,4	47,8	46,5
Operai	0	47,1	47,1	0	46	46	0	46,2	46,2

* Includi i dipendenti provenienti da Hera con effetto 31/12/2010

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

L'analisi dell'anzianità media di servizio della forza lavoro al 31.12.2011 espressa nella tabella che segue, evidenzia in tutte le qualifiche un'anzianità media superiore per le donne, e tendenzialmente stabile.

Anzianità media di servizio per qualifiche	31/12/2009			31/12/2010*			31/12/2011		
	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA
Anzianità media dirigenti	14,2	2,3	8,3	15,2	3,3	9,3	16,2	4,3	10,3
Anzianità media quadri	27	18,8	20,5	28	15,9	17,9	29,0	16,9	18,9
Anzianità media impiegati	14,7	14,7	14,7	15,7	13,7	14,5	17,4	14,7	15,5
Anzianità media operai	-	10	10	-	9,4	9,4	-	10,2	10,2

* inclusi i dipendenti provenienti da Hera con effetto 31/12/2010
Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

La formazione e lo sviluppo professionale (LA10, LA11)

La pianificazione dell'attività formativa parte dai fabbisogni evidenziati annualmente dalle singole aree ed uffici, e viene esplicitata nella redazione del Piano della Formazione, che viene monitorato, in corso e a fine anno, per la verifica dell'effettuazione delle specifiche attività previste e dei costi ad esse correlati.

Di seguito si evidenziano le ore medie di formazione effettuate, suddivise per tipologia di corsi e per qualifica di dipendenti. Le ore di formazione svolte nelle singole aree ed uffici possono risultare significativamente diverse fra un esercizio e l'altro; tale variazione è da ricondurre ai fabbisogni rilevati nei diversi anni, ovvero a progetti specifici che coinvolgono il personale delle diverse aree.

Complessivamente nel 2011 sono stati attivati interventi formativi che hanno coinvolto 321 unità equivalenti (si tenga conto che alcuni lavoratori hanno partecipato a più attività formative). Nel complesso i corsi di aggiornamento, formazione e addestramento effettuati sono stati 41.

Il forte incremento delle ore di formazione totali, nell'anno 2009, è in parte attribuibile al passaggio di personale relativo alle Nuove Fonti, per il quale la Società ha realizzato specifici interventi formativi volti a rispondere alle esigenze presenti. Anche se il numero di corsi e le ore di formazione sono praticamente invariate tra il 2010 e il 2011 si può notare un forte incremento nelle ore di formazione sui temi della sicurezza.

Ore medie di formazione per tipologia formativa*	2009				2010				2011			
	N° corsi	N° partecipanti	Ore di formazione	Ore medie formazione per dipendente	N° corsi	N° partecipanti	Ore di formazione	Ore medie formazione per dipendente	N° corsi	N° partecipanti	Ore di formazione	Ore medie formazione per dipendente
Tipologia di corso												
Tecnico - specialistica	28	108	842		30	108	865		27	91	425	
Amministrativo - gestionale	5	10	59		6	7	55		3	3	28	
Sicurezza	15	196	1.173	9	13	79	968	7	11	229	1.390	10
TOTALE	48	314	2.074	15	49	194	1.888	14	41	323	1.843	13

Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

* Le ore medie di formazione sono state calcolate rapportando il numero totale di ore di formazione sul numero dei dipendenti totale (sia a tempo indeterminato che a tempo determinato), arrotondando il risultato all'unità. Per l'anno 2010, si è utilizzato il numero totale dei dipendenti al 30.12, in quanto al 31.12 vi è stato il subentro del personale relativo alle Nuove Fonti precedentemente in capo ad Hera S.p.A.

Ore di formazione per qualifica	2009		2010		2011	
			DONNE	UOMINI	TOTALE	
Dirigenti		58	17	20	37	
Impiegati		1.184	183	992	1.175	
Operai		832	-	631	631	
TOTALE		2.074	200	1.643	1.843	
Spesa complessiva					29.971 €	

Fonte: dati relativi alle ore di formazione: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione; dato relativo alla spesa complessiva 2011: Piano di Formazione 2011.

Ore di formazione per Area*	2011		
	DONNE	UOMINI	TOTALE
Area Servizi	66	130	196
Area produzione e gestione	20	1.197	1.217
Area progettazione e realizzazione lavori	12	103	115
Area gare, appalti, espropri e patrimonio	42	191	233
Area amministrazione, finanza, servizi generali	60	22	82
TOTALE	200	1.643	1.843

* Dettaglio non disponibile per gli anni 2009 e 2010

Fonte: dati relativi alle ore di formazione: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione; dato relativo alla spesa complessiva 2011: Piano di Formazione 2011.

Nel corso del 2011 la Società, come negli anni precedenti, ha accolto n. 17 studenti delle scuole medie superiori del territorio, impegnati nell'ambito dei progetti di alternanza scuola-lavoro condivisi con gli Istituti Scolastici/Licei, e n. 1 studente per tirocinio dell'Università Alma Mater Studiorum di Bologna.

Di seguito si riporta la suddivisione dei lavoratori per i diversi livelli di istruzione.

Lavoratori dipendenti suddivisi per livelli di istruzione e genere	31/12/2009				31/12/2010				31/12/2011			
	DONNE	UOMINI	TOTALE	%	DONNE	UOMINI	TOTALE	%	DONNE	UOMINI	TOTALE	%
Laureati	5	15	20	14,7	5	17	22	14,8	4	17	21	14,4
Diplomati	17	61	78	57,4	17	73	90	60,4	17	74	91	62,3
Licenza media	1	25	26	19,1	1	23	24	16,1	1	21	22	15,1
Altro di cui	3	9	12	8,8	3	10	13	8,7	3	9	12	8,2
Licenza elementare	0	1	1			1	1		-	-	-	
Qualifica professionale	3	8	11		3	9	12		3	9	12	

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Le relazioni industriali

Al 31.12.2011 gli iscritti alle organizzazioni sindacali rappresentano circa il 56% del personale dipendente.

Sindacalizzazione	2009	2010	2011
Quadri/Impiegati	31%	31%	31,5%
Operai	26%	25%	25%
TOTALE	57%	56%	56,5%

Fonte: categorie definite dal Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa.

Le iniziative di sciopero cui i lavoratori hanno aderito durante l'anno 2011 erano relative a proteste contro le politiche del governo e al rinnovo del CCNL scaduto al 31.12.2009 (rinnovo avvenuto in data 10.2.2011).

Data	Durata	Motivo	% Adesione
14/01/2011	1 giorno	Rinnovo contrattuale	10,1%
06/05/2011	1 giorno	Sciopero generale - FILCTEM CGIL	15,4%
06/09/2011	1 giorno	Sciopero generale - FILCTEM CGIL	18,2%
19/12/2011	3 ore	Sciopero generale CGIL - CISL - UIL	10,9%

Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

A fine anno 2008 i lavoratori avevano proceduto all'elezione della Rappresentanza Sindacale Unitaria che ha

operato a ogni effetto di contratto a partire dai primi mesi dell'anno 2009 e quindi si è dimessa in data 8 aprile 2011. A giugno del 2011 si sono svolte le elezioni per la costituzione delle nuove RSU ed in data 24/06/2011 sono stati nominati i nuovi componenti.

Alla data del 31.12.2011 sono attivi tre contenziosi in materia di lavoro. Nel corso del 2011 si è svolto il 1° grado di giudizio dei due contenziosi aperti al 31/12/2010 di cui uno con sentenza favorevole (per il quale sono già scaduti i termini per l'eventuale impugnazione e quindi risulta chiuso a fine 2011) e uno con sentenza parzialmente favorevole alla Società, sentenza impugnata dal dipendente. Nel corso dell'esercizio è stato aperto un nuovo contenzioso.

Contenziosi con i dipendenti	2011
In essere al 31/12/2010	2
Sorti nel corso del 2011	1
Chiusi nel corso del 2011*	-
TOTALE	3

* come chiuse si intendono le sentenze passate in giudicato con scaduti i termini per l'impugnazione.
Fonte: Report interni, Servizio amministrazione del personale.

Nel corso dell'anno non è stato adottato alcun provvedimento disciplinare da parte della Società nei confronti dei lavoratori.

Le attività sociali (LA3)

Nel rispetto del CCNL di riferimento e in accordo con le OO.SS., la Società riconosce al circolo ricreativo aziendale dei lavoratori (Cral) "Amico Acquedotto" un contributo annuale da destinare al "Tempo Libero". Tutti i lavoratori dipendenti sono soci del Cral che è gestito da un Consiglio eletto dai soci stessi; tale organo gestisce i contributi stanziati dalla Società e dai lavoratori sulla base di programmi annuali e di bilanci consuntivi. Il Cral organizza attività culturali, gite sociali, visite di gruppo a musei, cene; il livello di partecipazione è particolarmente elevato per tutte le iniziative, sia di carattere culturale che sportivo; tali attività costituiscono un particolare momento di integrazione dei lavoratori.

Nel 2011 la Società ha erogato al Cral contributi per 54.900 euro.

Sicurezza e attività sanitarie (LA7, LA8)

Dal 2008 tutti i processi aziendali sono gestiti nel rispetto di un sistema di gestione per la sicurezza rispondente alla norma OHSAS 18001:2007 e certificato da Det Norske Veritas (DNV). L'adozione di tale sistema contribuisce a rendere la gestione della sicurezza più trasparente ed efficace, anche attraverso un attento e preciso monitoraggio di tutti i processi aziendali, consentendo una migliore risposta alle disposizioni normative nazionali a cui la Società deve sottostare, in particolare al Decreto Legislativo 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza) che ha uniformato tutta la normativa precedente in materia di sicurezza sul lavoro.

Gestire la sicurezza in Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., da sempre, significa assicurare a tutto il personale condizioni e ambienti di lavoro non solo rispondenti alle disposizioni normative vigenti, ma il più possibile confortevoli e tali quindi da tenere sotto controllo, sia in termini numerici che di gravità, il fenomeno infortunistico.

L'organizzazione per la Sicurezza della Società è articolata secondo le seguenti funzioni:

- il Datore di lavoro, la Presidente (dall'1.3.2008);
- il Servizio di prevenzione e protezione, con un responsabile (Responsabile Servizio Supporto Processi e Comunicazione);
- il medico competente;
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (nuova nomina del 20 maggio 2009 e del 24 giugno 2011) (LA6);
- i dirigenti;
- i preposti;
- n. 105 addetti alle emergenze e n.95 al Pronto Soccorso.

In particolare modo il Responsabile del Servizio Prevenzione:

- con il supporto del medico competente mantiene sotto costante monitoraggio la conformità dei luoghi di lavoro e propone piani di miglioramento degli ambienti di lavoro;
- è in costante contatto con i dirigenti, i preposti nonché i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, sia per la definizione dei programmi delle attività da implementare, sia per l'analisi degli strumenti operativi utilizzati, e in particolare modo per la gestione del documento di valutazione dei rischi (LA9);
- con il supporto del Servizio Gestione del Personale, provvede alla gestione degli infortuni; in particolare all'Ufficio personale compete la registrazione dell'infortunio e la conseguente gestione dei rapporti con l'INAIL, al Servizio Prevenzione e Protezione compete l'analisi dell'infortunio, l'analisi statistica del fenomeno infortunistico;
- cura la definizione e la gestione dei programmi di formazione e informazione, in termini di sicurezza del personale nell'ambiente di lavoro (LA11);
- supporta il medico competente, nell'attività di gestione della sorveglianza sanitaria.

Sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del Medico Competente (LA8)			Verifiche ispettive sui luoghi di lavoro da parte del RSPP (LA8)		
2009	2010	2011	2009	2010	2011
2	3	4	12	17	14

Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

Nel corso del 2011, sulla base delle risultanze emerse dal costante monitoraggio dei rischi, in particolare attraverso il sistema delle verifiche ispettive interne, è stato definito e attuato un programma di misure volte a migliorare e garantire nel tempo i livelli di sicurezza correlati alle attività della Società. In particolare sono stati sviluppati programmi formativi aziendali (LA11), quali:

- corso di formazione per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
 - corso di formazione ai dirigenti, preposti e lavoratori ai sensi dell'art. 37 comma 7 del D.Lgs. 81/2008;
 - corso di formazione sulla sicurezza dei "Lavori in prossimità di impianti elettrici e lavori elettrici in conformità al Testo Unico sulla Sicurezza" ai sensi della norma CEI 11-27;
 - corso di aggiornamento Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione D. Lgs. 81/2008;
 - corso di formazione in materia di gestione emergenze ai sensi dell'art. 37 comma 9 del D.Lgs. 81/2008;
- In aggiunta ai programmi formativi di cui sopra, la Società ha finanziato la partecipazione a convegni e seminari sulla sicurezza (LA11), nello specifico:
- n. 1 partecipante al convegno "Medicina e Diritto: Le nuove frontiere dopo il D.Lgs. 81/2008";
 - n. 1 partecipante all'iniziativa formativa rivolta ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza "Migliorare la sicurezza aziendale con il SGSL, uno strumento per gestire tutti gli aspetti della prevenzione";
 - n. 2 partecipanti al 13° salone della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che si è svolto a Bologna (3-5 maggio 2011)
 - n. 1 partecipante al corso di aggiornamento "Il coordinatore della sicurezza - 3° modulo"

Complessivamente nel 2011 sono state somministrate 1.390 ore di formazione per la sicurezza.

Nel 2011 Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A ha inoltre sviluppato, con la collaborazione del medico competente, il seguente programma di sorveglianza sanitaria (LA8):

Sorveglianza Sanitaria (LA8)	2009	2010	2011	Idoneità alla mansione	2009	2010	2011
Visite mediche preventive e periodiche	130	83	138	Idoneità alla mansione senza prescrizioni	65	51	115
Analisi di laboratorio	120	73	89	Idoneità alla mansione con prescrizioni	65	31	25
Elettrocardiogrammi	64	5	68	Revoca idoneità	0	1*	0
Esami audiometrici e spirometrici	127	135	155	TOTALE	130	83	140
Screening della capacità visiva	87	13	72				
Alcol test	120	80	129				
Accertamenti sull'assunzione di sostanze stupefacenti	31	32	34				

Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.
* Revoca parziale.

Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

Va notato che gli scostamenti evidenziati nelle tavole che precedono sono da attribuire, in primo luogo, alla periodicità richiesta dalle singole tipologie di visite di controllo, che non consente una omogenea distribuzione negli anni; in secondo luogo, alla modifica apportata nel corso del 2011 alla compilazione del certificato attestante l'idoneità alla mansione.

Nel corso del 2011, è pervenuta dall'INAIL la segnalazione di un caso di sospetta malattia professionale, conclusa con esito che non ha confermato tale malattia professionale (LA7).

Andamento della ricorrenza delle tipologie di infortunio (LA7)	2009	2010	2011**	Tot. ore malattia
N° di infortuni	7	2	6	2008 8.822
Durata media di assenza per infortuni (giorni di assenza per infortuni/N° di infortuni)*	26,9	16,5	20	2009 8.500
Giorni totali di assenza	188	33	120	2010 7.107
Giorni di prognosi iniziale	45	17	36	
Indice di frequenza (N° infortuni/h lavorate)*1.000.000	32,05	9,3	25,1	
Indice di gravità (giorni di assenza per infortunio/h lavorate)*1.000	0,9	0,2	0,5	
Indice di incidenza (N° infortuni/N° di dipendenti)*100	5,1	1,5	4,1	

Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

* L'indice viene calcolato includendo quota parte per quei giorni di assenza relativi ad infortuni occorsi nell'anno precedente e che sono maturati nell'anno di riferimento.

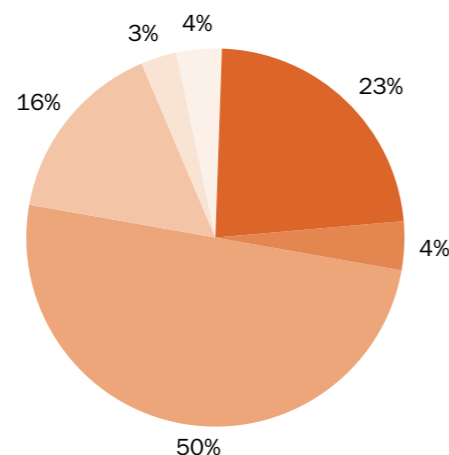
** Il dato 2011 è attribuibile solo a dipendenti uomini, dato che nel corso dell'anno le dipendenti donne non hanno avuto incidenti; relativamente al 2009 e 2010 invece non è stato possibile recuperare la suddivisione del dato per genere.

Nel corso del 2011 l'andamento infortunistico ha fatto registrare un incremento rispetto all'anno precedente, gli eventi sono infatti passati da 2 a 6, conseguentemente anche gli indici di frequenza, gravità ed incidenza sono aumentati.

Nonostante tale incremento, l'analisi del trend infortunistico nel decennio 2002-2011 mette in luce un andamento costante relativamente alla frequenza delle tipologie di infortunio ricorrente, dove l'incidente stradale ha una frequenza del 32,5%, seguito dallo scivolamento con il 27,5%, urti-impatti con il 10%, proiezione di materiali con il 7,5%, movimentazioni manuali di carichi, schiacciamento ed altri con il 5%, tagli-abrasioni e caduta a livello con il 2,5%.

Tipologia infortuni triennio 2008-2010

- incidente stradale
- proiezione di materiale
- scivolamento
- urto, impatto
- movimentazione manuale carichi
- altro



Fonte: Report interni, Servizio supporto processi e comunicazione.

Monitoraggio infortuni sul lavoro dei fornitori

Nel corso del 2011 Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. ha monitorato il verificarsi di eventuali infortuni accaduti ai lavoratori di aziende terze durante l'espletamento di servizi forniti alla Società. In particolare è stato rilevato un solo infortunio lieve occorso al dipendente di una società fornitrice del servizio di manutenzione del verde.

Coordinamento dell'attività di prevenzione e protezione

Il datore di lavoro conformemente a quanto previsto dall'art.26 del D.Lgs. 81/2008, così come modificato dal D. Lgs 106 del 2009, in relazione all'affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della Società, provvede a verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi, nonché a fornire agli stessi dettagliate informazioni sui rischi specifici dei siti oggetto dei lavori, al fine di valutare e tenere sotto controllo i possibili rischi da interferenza.

L'attività degli organi di controllo (S08)

Nel corso del 2011 non sono pervenuti verbali di accertamento da parte di INAIL, INPS o Ispettorato del Lavoro. L'ISPESL (Settore Tecnico Scientifico e Ricerca dell'INAIL) ha condotto diverse verifiche/omologazioni per le attrezzature a pressione situate nei diversi impianti della Società. Da parte della provincia di Forlì-Cesena è stato effettuato un verbale di ispezione e constatazione sui due trasformatori, contenenti PCB e PCT, presenti in Diga di Ridracoli, dalla cui verifica è emerso che i trasformatori sono in buono stato di funzionamento e non ci sono perdite di fluidi.

Inoltre si sono svolte le visite semestrali dell'ufficio tecnico per le dighe del Ministero delle Infrastrutture, sia presso la Diga di Ridracoli che quella del Conca, nonché diverse verifiche degli impianti di messa a terra, da parte della Società Ellisse, organismo abilitato da parte dell'ASL ai sensi del DPR 462/01.

Con regolarità vengono poi svolti controlli e campionamenti dalle ASL competenti presso gli impianti della Società.

Si segnala che anche nel corso del 2011 la Società ha usufruito di una riduzione del tasso medio di tariffa del 10% sul premio INAIL, in quanto ha dimostrato di essere in regola con le disposizioni in materia di prevenzione, infortuni e di igiene del lavoro e con gli adempimenti contributivi ed assicurativi, ed ha inoltre effettuato interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro.

Nel corso del 2011, l'organo di controllo (DNV) ha riconosciuto l'esistenza delle condizioni e rinnovato la certificazione OHSAS 18001 del Sistema di Sicurezza.

Comunicazione interna

La comunicazione interna è resa immediata e accessibile a tutti i dipendenti, in ogni momento, grazie all'intranet aziendale. Da tutte le postazioni computer, accedendo all'intranet aziendale, si possono reperire informazioni sull'attività della Società, in particolare:

- i documenti istituzionali;
- gli strumenti di gestione dei sistemi Ambiente Qualità e Sicurezza;
- i moduli di gestione aziendale;
- il contratto di lavoro ed i regolamenti aziendali vigenti;
- il modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Le ulteriori comunicazioni possono pervenire tramite posta elettronica ai diretti interessati, o attraverso le bacheche. Giornalmente viene diffusa la rassegna stampa dei principali quotidiani locali e nazionali (si veda il dialogo con la collettività): gli articoli selezionati riguardano la Società e le multiutility del territorio, e tematiche quali acqua, energia, ambiente.

Fondi Pensione

I fondi negoziali per i lavoratori di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. sono il fondo PEGASO per i lavoratori inquadrati nel CCNL Unico Gas-Acqua e il fondo PREVINDAI per i dirigenti. Tali fondi operano senza fini di lucro ed hanno lo scopo esclusivo di garantire agli associati, secondo le norme dei relativi statuti, prestazioni complementari al sistema obbligatorio pubblico.

Al 31/12/2011 risultano 115 dipendenti iscritti ai fondi negoziali, segnando un aumento del 2,6% rispetto al 31/12/2010. Si evidenziano di seguito i rendimenti del fondo Pegaso realizzati nei singoli comparti nel triennio 2009-2011.

Rendimento per comparto del fondo Pegaso (EC3)	2009	2010	2011
Comparto conservativo*	6,02%	1,68%	-
Comparto bilanciato	9,13%	4,82%	1,39%
Comparto dinamico	10,97%	7,79%	-1,47%
Comparto garantito	2,38%	0,75%	0,47%

Fonte: Comunicazioni da parte del Fondo – Circolare Pegaso.

* Comparto chiuso al 31/12/2010

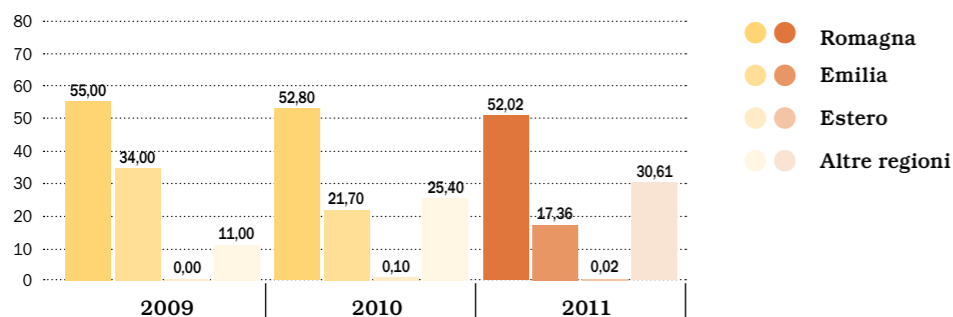
Finanziatori

Al 31.12.2011 i debiti finanziari complessivi della Società ammontano ad euro 16.501.576, di cui euro 1.207.458 a breve termine ed euro 15.294.118 a medio-lungo termine. Tali debiti sono principalmente costituiti da un finanziamento bancario ventennale erogato a inizio 2006. La quota di valore aggiunto destinata alla copertura degli oneri finanziari è pari al 1,2%. Non esistono contenziosi con i finanziatori e la politica della Società nei confronti degli operatori finanziari, visti non tanto in qualità di finanziatori, ma di soggetti con i quali ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie, è improntata alla massima trasparenza.

Al 31.12.2011 l'insieme delle attività che costituiscono immobilizzazioni finanziarie è di euro 20.430.739, mentre l'ammontare delle attività finanziarie e degli altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni sommato alle disponibilità liquide (compresi gli interessi maturati al 31.12.2011) è pari ad euro 73.994.507.

Fornitori

Valore % della fornitura nel territorio 2009-2011 (EC6)



Fonte: Fatture di acquisto.

Come si può notare dal grafico precedente, nonostante la Società sia sottoposta e rispetti le norme vigenti relativamente alle procedure di acquisto ad evidenza pubblica, gli approvvigionamenti risultano principalmente derivanti da fornitori della regione di appartenenza.

Politica degli acquisti

La politica degli approvvigionamenti è incentrata, per i beni e servizi attinenti ai processi fondamentali, su un'attenta collaborazione con i fornitori, rivolta alla costante ricerca di condizioni di reciproco beneficio; in particolare sono elementi di costante controllo la qualità, i costi e i tempi di consegna dei beni e/o servizi forniti. Dall'entrata in vigore del D. Lgs. 163 del 2006 (codice unico degli appalti) e coerentemente con il Regolamento di applicazione di tale decreto - D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207/2010, i contratti prevedono l'osservanza di specifiche clausole/regole che i fornitori devono rispettare. I Regolamenti che vigono nella Società riguardano il recepimento del D. Lgs. n. 163 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni art.125 ed art.238 comma 7, rispettivamente per le acquisizioni in economia di lavori, forniture, servizi nei settori ordinari e per le assegnazioni di lavori, forniture, servizi relativi ai settori speciali inferiori alla soglia comunitaria.

Ogni Responsabile di Area gestisce i propri acquisti di beni e/o servizi. Al riguardo la Società attraverso

sistemi procedurali previsti dal proprio Sistema Qualità, supporta le attività di approvvigionamento e di valutazione dei fornitori.

Clienti

Rapporti con le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale [AATO] – oggi ATERSIR

Il 30 dicembre 2008 è stata firmata, fra Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. e le tre Agenzie di Ambito (AATO) di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, la "Convenzione per la regolamentazione della gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e della fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, ex articolo 14, comma 4, della legge regionale 6 settembre 1999 n. 25".

La Convenzione e l'allegato Piano di Prima Attivazione (PPA) definiscono sia le modalità di organizzazione e gestione del servizio di fornitura all'ingrosso della risorsa idrica sia puntualmente il Piano degli Investimenti 2010-2013 e fissano la tariffa riconosciuta in applicazione della normativa e del cosiddetto metodo tariffario regionale. Si rammenta che il 29 marzo 2010 il Senato aveva definitivamente convertito in legge il D. Lgs. n. 2 del 25 gennaio 2010, provvedendo alla soppressione delle AATO Entro un anno dalla pubblicazione della legge in Gazzetta Ufficiale, le Regioni con legge avrebbero dovuto individuare i soggetti a cui attribuire le funzioni sino a tal momento svolte dalle Autorità d'Ambito Territoriale.

L'articolo 1, comma 1-quinques del DL 2/2010 (convertito in legge n. 42 il 26/03/2010) aveva disposto la soppressione delle AATO a decorrere dal 1/1/2011, attribuendo alle Regioni il compito di conferire con legge le funzioni esercitate da tali Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. In tale contesto la Giunta della Regione Emilia - Romagna con delibera n.1447 del 27/9/2010 aveva assunto "Misure per la gestione della fase transitoria conseguente all'individuazione delle funzioni fondamentali di cui all'art.14, comma 27, della legge n.122 del 2010 in relazione ai servizi pubblici ambientali" fra le quali è previsto che "...sino all'entrata in vigore della legge regionale di attribuzione delle funzioni già esercitate dalle Autorità di Ambito, le stesse rimangono in capo alla Regione".

L'articolo 1, comma 1, del Decreto Legge n. 225/2010, convertito in Legge n. 10/2011, ha sancito la proroga generalizzata delle Autorità al 31 marzo 2011.

Successivamente, con D.P.C.M. 25.03.2011 "Ulteriore proroga di termini relativa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare", pubblicato sulla G.U.R.I. n. 74 del 31 marzo 2011 sono state prorogate le funzioni delle Autorità d'Ambito fino al 31 dicembre 2011 (dal 31.03.2011), con la motivazione dell'intento di "assicurare l'indispensabile continuità nell'erogazione dei Servizi Pubblici Locali e nell'esercizio delle relative funzioni pubbliche, poiché l'abrogazione delle AATO ad opera dell'articolo 2 comma 186 - bis della legge n. 191/2009 coinciderebbe temporalmente con le prime applicazioni delle disposizioni in tema di Servizio Pubblico Locale recate dall'articolo 23 - bis del Decreto Legge n. 112/2008..... La proroga garantisce un ulteriore periodo transitorio, utile al passaggio delle funzioni delle AATO ai nuovi soggetti individuati dalle Regioni, nonché all'ap- prestamento di opportune iniziative di coordinamento in tal senso".

La soppressione delle Autorità d'Ambito è ora definitivamente prevista, con termine prorogato, a far data dal 01/01/2012.

Con la Legge Regionale n. 23 del 23.12.2011 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente", la Regione Emilia-Romagna ha riattribuito le funzioni ed ha individuato il nuovo assetto amministrativo del Regolatore. Viene affrontato organicamente il delicato passaggio del superamento, imposto dalle norme nazionali, delle attuali forme di cooperazione su scala provinciale, prevedendo di rivedere l'attuale organizzazione, introducendo un'Agenzia di livello regionale (sia pure articolata su scala provinciale) e ricomprendendo l'intero territorio regionale in un unico Ambito. Non emergono criticità per quanto riguarda l'attività aziendale: occorrerà una fase di assestamento per adeguare le modalità di relazione con il nuovo Soggetto regolatore, tenendo conto dei nuovi assetti che si andranno a determinare, e di una inevitabile fase di transizione (espressamente prevista nel testo regionale). Il ruolo complessivo della Società non pare messo in discussione, sia come produttore e fornitore di acqua all'ingrosso sia come Società patrimoniale che mette a disposizione del gestore del SII i beni e le risorse finanziarie affinché il servizio idrico possa disporre nel territorio di riferimento di nuove infrastrutture di valenza strategica, con impatti più contenuti sulle tariffe applicate all'utente finale. Tale secondo ruolo (si veda come riferimento la direttiva

regionale n° 2201 del 28 dicembre 2009) si è andato nel tempo consolidando, e riveste oggi una importanza anche quantitativa molto rilevante, come si evince dalla mole di investimenti previsti in tale settore per il 2012.

Nel ruolo di fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato sul territorio romagnolo, la Società ha come cliente Hera S.p.A. che assorbe circa il 99% dell'intera produzione dell'Acquedotto della Romagna e delle Nuove Fonti¹. Obiettivo fondamentale di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è quello di soddisfare le esigenze poste dal Cliente, non solo quelle esplicitamente dichiarate, ma anche quelle implicite. A tal fine, sono state definite delle modalità organizzative atte a favorire la massima trasparenza; inoltre, a partire dal 1996 la Società si è dotata di una "Carta dei Servizi", dimensionata al proprio ruolo e finalizzata a corrispondere alla necessità di un rapporto collaborativo e dialettico con i clienti, ma anche con il cittadino (attraverso le Associazioni dei consumatori) e con il Soggetto regolatore competente.

Soci

I soci di Romagna Acque-Società delle Fonti sono attualmente 66: il novero comprende - in maniera diretta o con aziende a controllo pubblico - i Comuni e le Province del territorio romagnolo. Nel corso del 2011 il Coordinamento dei Soci, oltre alle autorizzazioni preventive di atti fondamentali quali Budget e Bilancio, ha avuto un ruolo attivo nella definizione delle linee strategiche per l'aggiornamento del Piano Operativo.

Istituzioni e Collettività (EC8)

La valorizzazione turistica del territorio è un obiettivo che ha rivestito sempre grande importanza per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., assumendo, di anno in anno, un ruolo di crescente rilevanza. In particolare l'area della Diga di Ridracoli, inserita all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, con l'adiacente Ecomuseo delle acque "Idro", rappresenta un ambiente di grande richiamo eco-turistico a cui si aggiunge una forte valenza didattica, confermata dalle regolari visite effettuate da scolaresche provenienti dall'intera regione. Le visite sono gestite dalla cooperativa Atlantide, azienda che opera nel campo del turismo didattico e ambientale, a cui Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha assegnato la gestione turistica della struttura. La valorizzazione turistica delle Nuove Fonti rimane invece ancora limitata, in quanto sono passate in gestione a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. in maniera graduale solo a partire dal 1° gennaio 2009, con il completamento del trasferimento nel 2011. Nel 2011 sono proseguite le attività didattiche, avviate dalla Società in collaborazione con Hera S.p.A. ed Atlantide, riguardanti le Nuove Fonti, come ad esempio visite al NIP di Ravenna ed alla Diga del Conca.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è consapevole dell'influenza che la sua attività esercita sullo sviluppo economico e sociale, e sulla diffusione e distribuzione del benessere nelle comunità in cui opera. Con questa convinzione, ha sempre cercato di sostenere il miglioramento nei territori ove sono dislocati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche, collaborando con le istituzioni locali, le associazioni e ridistribuendo così alle comunità in cui opera, una parte del valore aggiunto.

La Società aderisce a numerose associazioni e fondazioni nazionali di categoria, quali Confservizi e Federutility, e inoltre fa parte anche dell'Associazione degli industriali, dell'Associazione Idrotecnica Italiana, del Consorzio Romagna Energia, dell'Unichim (Associazione per l'unificazione nel settore dell'industria chimica e di Utilitatis pro acqua energia ambiente) e dell'ANMS (Associazione Nazionale Musei Scientifici). Inoltre, dal 2011 Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. si è associata con Impronta Etica, associazione senza scopo di lucro nata nel 2001 per la promozione della responsabilità sociale d'impresa (RSI).

Entrando in contatto con il tessuto connettivo del territorio, fatto di Enti, Istituzioni, Imprese, Associazioni, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. realizza opere per la valorizzazione del patrimonio artistico cittadino e sostiene importanti iniziative socio-culturali e solidaristiche.

Il cuore dell'Acquedotto della Romagna è rappresentato dall'invaso artificiale di Ridracoli, ubicato nell'alta valle del Bidente all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi una zona appenninica di elevato

² Il rimanente 1% viene assorbito dall'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici di San Marino, e per una quota limitatissima dalla Società Riviera Golf Club di Rimini.

valore paesaggistico. Su questo territorio dopo la costruzione della Diga, l'impegno dell'allora Consorzio acque sul fronte ambientale è stato quello di minimizzare l'impatto prodotto dall'opera, mentre sul fronte dello sviluppo sociale culturale ed economico, da subito si è operato per:

Il recupero delle antiche infrastrutture (EC9)

A valle della Diga di Ridracoli l'antico Borgo di Ridracoli era destinato ad un inarrestabile declino, dopo la quasi scomparsa per emigrazione della popolazione, il crollo e l'accentuata fatiscenza del patrimonio abitativo, il totale disfacimento delle arginature fluviali e delle infrastrutture civili.

La Società ha ripristinato gli edifici più significativi e sviluppato un programma di recupero con l'obiettivo di salvare un'importante traccia della vita dell'uomo nell'alta valle bidentina destinandola a luogo deputato per un turismo amico della natura.

Le strutture ricettive sorte impegnano i giovani del luogo in un'attività economica che propone, ed impone, la tutela del territorio e la manutenzione del patrimonio ambientale e infrastrutturale.

Una considerevole parte del patrimonio immobiliare di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., è da tempo destinata a ricettività turistica, con aumento del valore aggiunto del territorio e dell'occupazione giovanile e con notevole indotto economico e turistico, nelle strutture ricettive dell'area.

La Diga come risorsa per valorizzare l'ambiente (EC9)

L'idea è stata di accogliere non solo le delegazioni di tecnici e amministratori, che fin dagli anni della costruzione visitavano l'invaso provenendo da ogni parte d'Italia e dal mondo, ma anche studenti, cittadini, gruppi sociali, turisti italiani e stranieri, con l'ausilio di un servizio di guide, per far conoscere il territorio circostante nelle sue varie e qualificate valenze, oltre all'invaso di Ridracoli. In sostanza si è sviluppata una vera e propria "scuola di massa" per il rispetto dell'ambiente, la conoscenza e la tutela della flora e della fauna, la valorizzazione della risorsa acqua illustrata attraverso il percorso dell'acquedotto, dalle sorgenti alle attività costiere. È stata inoltre aperta alla pesca sportiva una parte delle sponde del lago, subordinata a uno studio sulle condizioni ittogeniche dell'invaso e controllata attraverso un servizio di vigilanza "a vista" delle aree di pesca; inoltre annualmente viene fatto un ripopolamento ittico di salmonidi lungo i corsi principali. Infine, in presenza di condizioni favorevoli, è possibile visitare il lago attraverso l'uso di un natante elettrico.

Polo culturale per qualificare il territorio (EC8)

Le risorse naturalistiche dell'alto Bidente e il grande patrimonio tecnico costituito dai vari impianti dell'acquedotto, hanno suggerito a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. diverse iniziative, destinate ad incidere sullo sviluppo della zona. Molto importante, per i risvolti che ha nei rapporti futuri col mondo della cultura e della ricerca, è il Centro didattico, con annessa foresteria, che si trova in località Capaccio vicino all'impianto di potabilizzazione; esso fornisce corsi integrativi universitari e per scuole medie inferiori e superiori. Durante l'anno gli studenti che vengono ospitati, supportati da specifici strumenti didattici e dalla diretta osservazione degli impianti acquedottistici, svolgono lezioni sui temi ambientali, edili ed idraulici, nonché sulla chimica delle acque, l'informatica e i sistemi di telecomando e telecontrollo.

Il centro, realizzato presso il Centro operativo della Società, immerso nel verde e dotato di strumenti tecnologicamente avanzati, ha già ospitato convegni di livello nazionale ed internazionale, stages universitari cui hanno preso parte personalità di rilievo in ambito culturale e della tecnica idraulica, geologica ed ambientale.

Idro - Ecomuseo delle acque di Ridracoli (EC9)

Al fianco dell'antico Borgo di Ridracoli, da luglio 2004, sorge "Idro", l'Ecomuseo delle acque di Ridracoli di proprietà di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.

Il progetto complessivo ruota attorno all'idea del "museo diffuso sul territorio" che, composto da vari spazi tematici, possa soddisfare la curiosità e suscitare l'interesse di un numero crescente di visitatori.

L'Idromuseo è incentrato su varie strutture che creano un sistema aperto, continuamente implementabile, le quali consentono di ottenere un'ottima organizzazione logistica legata ai servizi, una più efficace cura del territorio, la realizzazione di proposte innovative di livello culturale, strumenti informativi e divulgativi sempre all'avanguardia, per migliorare la conoscenza del territorio e delle problematiche affrontate, nonché creare luoghi con proposte esclusive ed esperienze non riproducibili altrove.

Nello Statuto di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è previsto che la Società "possa concorrere, nelle forme ritenute più opportune, a programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed

equilibrato sviluppo economico e sociale”; a tal fine la Società si avvale dal 2003 della collaborazione della Cooperativa Atlantide, che ha come mission l'erogazione di servizi nei settori dell'Ambiente, dell'Educazione, della Cultura e del Turismo.

Nel 2011 le presenze turistiche alla Diga e all'Ecomuseo delle acque, nei tre mesi estivi da giugno ad agosto, hanno registrato 21.205 visitatori complessivi, in 77 giornate di apertura al pubblico. A questi si aggiungono i 1.092 escursionisti che sono transitati nelle prime ore della mattina dal tornello ad ingresso libero al cancello della diga. Le presenze estive sono state leggermente inferiori rispetto all'anno 2010 così come le presenze nell'arco dell'anno.

Sviluppo dell'intero territorio

Per quello che concerne lo sviluppo del territorio, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ricopre un ruolo fondamentale, considerando che dal 2009 è l'unico produttore di acqua nel territorio romagnolo con l'importante missione di garantire acqua di qualità e quantità adeguata in ogni momento dell'anno. La garanzia fornita dalla Società è indispensabile per lo sviluppo della Romagna (considerando in particolare le esigenze turistiche della stessa) e di conseguenza l'attenzione nei confronti del cittadino e il coinvolgimento della Società nella vita della comunità romagnola, sono elementi basilari della sua politica di sviluppo sostenibile.

Cablaggio fibra ottica (EC9)

La Società si è da tempo resa consapevole della grande potenzialità contenuta nelle proprie infrastrutture, ivi compresa la rete in fibre ottiche, utilizzata per il telecontrollo e telecomando dell'acquedotto di Romagna e degli impianti annessi. L'intento che ha motivato Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è stato quello di dare la massima valorizzazione a questa risorsa, in piena sinergia con gli Enti locali Soci, la Regione Emilia Romagna, e le altre realtà di "Public utilities" del territorio. A questo fine sono stati individuati due grandi obiettivi:

- contribuire alla costruzione della rete telematica avanzata delle Pubbliche Amministrazioni romagnole, fungendo da dorsale geografica ad alta copertura territoriale;
- rendere disponibili diffusamente nel territorio i vantaggi derivanti dalla presenza di infrastrutture per telecomunicazioni in banda larga, con le relative ricadute in termini di servizi al cittadino, alle realtà produttive e agli operatori turistici.

Con tali intenti, sin dal 1997, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha coordinato il gruppo di lavoro tecnico degli Enti e delle Società romagnole, che ha studiato e messo a punto le prime ipotesi operative.

Liniziativa del Protocollo di Intesa con alcuni dei Soci del 2000, ha trovato poi piena attuabilità ed una completezza progettuale, grazie all'intervento della Regione e alle relative iniziative legate al Piano Telematico, con la realizzazione della rete regionale "Lepida". La nuova rete regionale si basa in Romagna sulle dorsali ottiche realizzate da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. e si caratterizza fortemente per:

- l'integrazione con pari dignità dei territori "svantaggiati" (vallate, zone periferiche), che, risultando poco appetibili da parte degli operatori privati, rischiano di rimanere emarginati dai processi in corso legati all'e-government;
- l'altissima potenzialità del mezzo trasmissivo, con capacità di banda pressoché illimitata, ovvero sicuramente capiente anche per le esigenze evolutive del lungo periodo;
- un piano di realizzazione in Romagna, completato nell'anno 2006, che ha portato la nuova dorsale presso tutti i Comuni toccati dall'Acquedotto della Romagna;
- la disponibilità di una rete che consente agli Enti soci un fortissimo abbattimento dei costi di esercizio per le telecomunicazioni;
- l'attuazione di un progetto che non si sovrappone a eventuali iniziative di operatori privati, ma ne integra il processo e favorisce l'ingresso, ritagliando opportuni vantaggi alle pubbliche amministrazioni.

Utilizzo del cavo ottico di Romagna Acque

- 16 fibre riservate a applicazioni interne alla Società (telecontrollo, rete informatica, voip, videosorveglianza)
- 24 fibre di proprietà della Regione Emilia Romagna per la rete Lepida
- 108 fibre a disposizione degli operatori di telecomunicazione per servizi alle imprese e ai cittadini

Nell'anno 2011 non sono stati realizzati interventi di estensione della rete in fibra ottica, la cui estensione totale

resta dell'ordine dei 304,5 Km.

Sono proseguite le azioni volte a intensificarne l'utilizzo ai fini della diffusione della banda larga nel territorio, secondo queste direttrici:

- supporto al piano promosso dalla Regione per la copertura integrale del territorio con tecnologia xDSL, con particolare attenzione alle aree soggette a divario digitale;
- infrastrutture ottiche e civili a disposizione per la realizzazione di coperture wire-less (senza fili) da parte di fornitori di accesso Internet con tecnologia radio WiFi e HyperLan;
- integrazione della rete ottica con la rete radiomobile digitale regionale (rete R3 in tecnologia Tetra, utilizzata per la protezione civile, emergenze, pubblica sicurezza, ecc.);
- completamento del progetto esecutivo della nuova dorsale ottica Capaccio – Ridracoli – Fiumicello – Premilcuore: importante opera di oltre 27 Km per la quale, avendo completato l'ottenimento dei permessi, si prevede la realizzazione nell'anno 2012. Oltre a mettere in sicurezza i collegamenti telematici dell'area di Ridracoli e chiudere l'anello di telecontrollo sulle vallate del Bidente e del Rabbi, grazie all'accordo sottoscritto con la Regione, la nuova dorsale permetterà di integrare il Comune di Premilcuore nella rete in fibra ottica Lepida.

Reti fibra ottica

	2011 in Euro
Costo di costruzione per l'estensione della fibra ottica (parte di competenza della Società) di competenza del periodo	0
Costo di manutenzione relativa alla fibra ottica (parte di competenza della Società) di competenza del periodo	12.276
Ricavo da affitto/manutenzione della fibra ottica, di competenza del periodo	858.755

Fonte: Servizio Sistemi Informativi e Telecomunicazioni

Fondo area di salvaguardia ambientale (S01, EN13, EN26, EC8)

La Società, da sempre attenta alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia delle proprie infrastrutture, ha come politica la prevenzione e la tutela dell'ambiente in cui opera. In tale ottica, fino al 2008, ha destinato il 3% delle entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso artificiale di Ridracoli, alla costituzione di un fondo per la tutela delle aree di salvaguardia di tali risorse idriche, utilizzate e destinate al consumo umano.

Dal 2009 con l'applicazione del metodo tariffario è stato sospeso l'accantonamento di tale fondo e al 1.01.2010 la somma complessivamente accantonata a bilancio era pari a 1.670.496,79 euro. Tale fondo è stato utilizzato, nel corso del 2010, mettendo a disposizione una somma massima di 1.000.000 di euro per la realizzazione di interventi urgenti finalizzati al ripristino della viabilità della SP4, interessata dalla frana che il 18.03.2010 ha colpito il Comune di Santa Sofia, in località Campone. A soli 98 giorni dall'evento franoso, il 24 giugno 2010, grazie anche allo stanziamento di fondi effettuato dalla Società, è stata inaugurata la riapertura della strada con la ripresa della normale circolazione. Il contributo concesso ha permesso oltre al ripristino della viabilità la stabilizzazione del piede del corpo di frana.

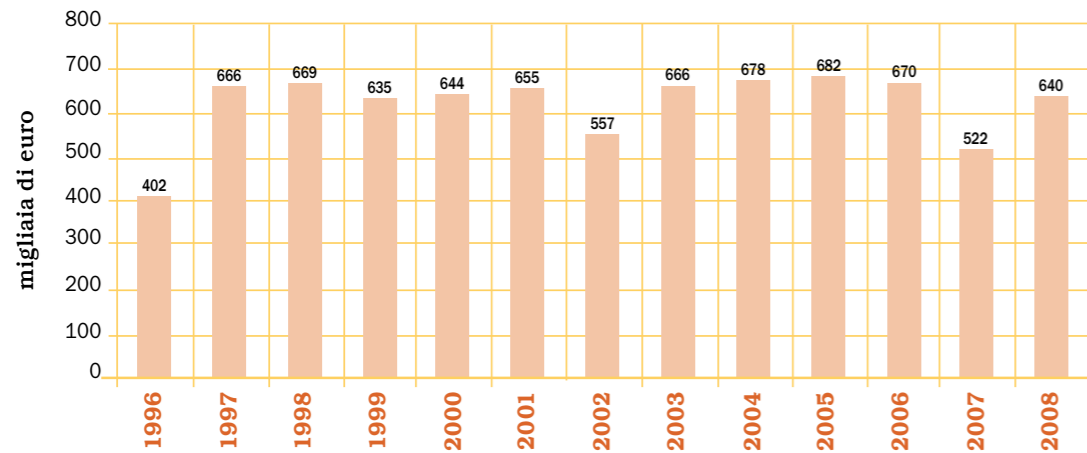
Per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., l'interruzione della SP4 ha comportato gravi disagi in quanto, a monte dell'evento franoso in oggetto, sono ubicate due importanti traverse fluviali: una sul Bidente di Campigna e l'altra sul Bidente di Celle, che derivano acqua verso l'invaso di Ridracoli e contribuiscono, insieme all'apporto dal torrente Fiumicello, per oltre il 55% del totale medio annuo degli apporti all'invaso. Nel corso del 2011 sono continuati i lavori di manutenzione ordinaria/straordinaria delle opere realizzate in precedenza per il ripristino della viabilità della SP4. Della cifra assegnata restano circa 38.000 euro, cifra che la Provincia ha chiesto di poter impegnare nel corso del 2012 in relazione all'evolversi delle situazioni idrogeologiche.

Inoltre nel 2009 la Società ha reso disponibile una somma massima di 150.000 euro per interventi di forestazione non produttiva, ricadenti nei bacini idrografici afferenti alle opere di presa e al by-pass della galleria di derivazione a Capaccio. All'interno di tale programma sono stati individuati interventi di forestazione per la tutela della biodiversità e manutenzione straordinaria in aree boschive, ovvero interventi di manutenzione straordinaria di opere di sistemazione idraulico-forestale e di manutenzione della sentieristica. L'intervento, conclusosi nel 2010, ha generato, a seguito dei ribassi d'asta, un'economia che nel 2011 è stata reinvestita per la manutenzione straordinaria dell'acquedotto rurale in un piccolo borgo del Comune di Bagno di Romagna.

Al 31.12.2011 non sono state impegnate somme e la disponibilità residua si è incrementata di circa 6.000 euro a

seguito di un'economia generata, quindi la disponibilità residua del fondo, ovvero la somma complessivamente accantonata e non impegnata, risulta pari a 526.328,98 euro.

Competenze del fondo 3% annualità 1996-2008



Il dato dell'annualità 1996 è composto da un accantonamento del 1,5% per il periodo da gennaio ad agosto, e del 3% per il periodo che va da settembre a dicembre.
Fonte: Report interni, Servizio contabilità generale ed analitica.

Fondo per lo sviluppo ecocompatibile dei Comuni montani (SO1, EC8)

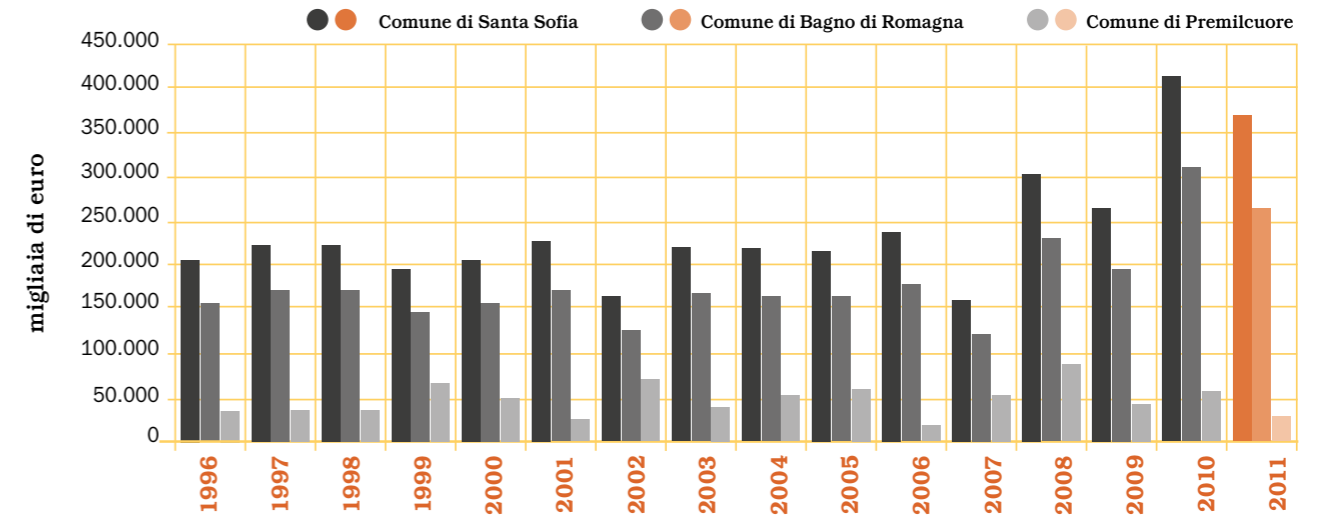
La Società destina il 4% delle sue entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso artificiale di Ridracoli, ai comuni montani di Santa Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna, ove sono ubicati alcuni degli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche dell'Acquedotto della Romagna. Tale accantonamento, elevato dal 3% del 2009 al 4% nel 2010, è indirizzato allo sviluppo di programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale. In particolare, le tipologie di intervento sono finalizzate al:

- ripristino, bonifica, sistemazione ambientale in aree limitrofe alle opere di captazione e stoccaggio dell'Acquedotto della Romagna, e per la salvaguardia e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dai prelievi idrici per l'Acquedotto;
- risanamento, ammodernamento e/o completamento di sistemi acquedottistici, fognari e depurativi di interesse locale, la cui realizzazione migliori la qualità ambientale delle aree interessate dai prelievi idrici per l'acquedotto;
- miglioramento e tutela della viabilità in relazione ad incrementi di traffico indotti dalle attività di cantiere per le opere direttamente realizzate dalla Società o dal passaggio dei mezzi di servizio della Società stessa per l'attività ispettiva ed il controllo degli impianti;
- adesione ad iniziative e programmi di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, con particolare riferimento al turismo naturalistico ed all'occupazione giovanile e femminile.

Il fondo accantonato e reso disponibile per i tre Comuni nel 2011 è pari a 661.959 €.

Fondo per lo sviluppo ecocompatibile dei Comuni montani

Contributi enti montani



Fonte: Report interni, Servizio contabilità generale ed analitica.

Altre forme di comunicazione con la collettività

Diga di Ridracoli in Festa

Le iniziative sviluppate nel 2011 hanno riguardato maggiormente attività per la valorizzazione dell'invaso artificiale di Ridracoli, mentre sono ancora limitate le iniziative che riguardano la valorizzazione delle Nuove Fonti, passate in gestione a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. solo a partire dal 1 gennaio 2009 e con conclusione del trasferimento nel 2011.

La Festa dell'acqua è un'iniziativa che è stata istituita fin dagli anni '80, dopo il completamento dell'invaso di Ridracoli, con lo scopo di portare i cittadini a conoscere la fonte primaria dalla quale attinge l'Acquedotto della Romagna, e dopo tanti anni rappresenta ancora un momento di ritrovo al quale possono partecipare tutti i dipendenti e la cittadinanza. Durante la manifestazione è consentito l'ingresso gratuito agli impianti e vengono organizzate iniziative, sia presso gli impianti, che nei Comuni nei quali ricadono le fonti primarie che alimentano l'invaso.

Il 19 giugno 2011, in occasione della tradizionale Festa dell'acqua, giunta alla ventinovesima edizione, è stato inaugurato il nuovo allestimento al polo paesaggistico e al polo tecnologico presso la spalla sinistra della Diga per permettere un migliore servizio di fruizione del territorio, grazie ad uno schermo touch screen contenente tutte le informazioni tecniche e storiche della diga.

Inoltre l'estate del 2011 è stata ricca di attività realizzate per i visitatori: oltre 30 appuntamenti fra visite guidate ad Idro, laboratori per bambini, visite ai cunicoli, trekking sul territorio.

Attività	2009	2010	2011
N° tot visitatori Diga di Ridracoli e Idro	45.948	44.221	44.180
N° visite guidate ad Idro	34	32	33
N° partecipanti alle visite guidate ad Idro	884	880	846
N° laboratori per bambini	116	113	97
N° partecipanti ai laboratori per bambini	4.300	4.370	3.719
N° laboratori extra scolastici	14	10	12
N° partecipanti ai laboratori extra scolastici	84	90	75
N° visite ai cunicoli	11	7	5
N° partecipanti alle visite ai cunicoli	156	62	62
N° trekking sul territorio	14	14	10
N° partecipanti trekking	164	198	142
N° giornate di escursioni in battello elettrico	51	59	63
N° partecipanti escursioni in battello elettrico	6.633	7.350	8.793

Fonte: comunicazioni mensili di Atlantide soc. coop sociale p.a.

Inoltre, in data 3 dicembre 2009, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha sottoscritto un protocollo d'intesa assieme alla Provincia di Forlì-Cesena, alla Regione Emilia-Romagna, all'Ente Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, all'Unione Montana Acquacheta, alle Comunità Montane dell'Appennino cesenate e forlivese, al Gruppo di Azione Locale "L'Altra Romagna", alla Comunità del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, ed ai Comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico, San Benedetto e Tredozio, il quale permetterà di attivare progetti comuni che interesseranno il Parco, la sua tutela e mantenimento. Nel 2011 il processo di valutazione e attivazione di tali progetti di valorizzazione e tutela, in collaborazione con gli enti citati, risulta in itinere.

performance ambientale



Ci preoccupiamo di preservare già dalla fonte la qualità della risorsa che distribuiamo, fornendo un servizio che risulta vitale per la nostra economia. Controllando l'etichetta di una qualunque marca di acqua imbottigliata, si noterà che i controlli sono effettuati in media ogni due anni; l'acqua distribuita dall'Acquedotto della Romagna viene sottoposta annualmente a oltre 146.000 controlli, prima della consegna ad Hera S.p.A..

Nel 2011 abbiamo:

- prodotto 34,5 milioni di KWh di energia idroelettrica (di cui 6,4 da centrali di nostra proprietà);
- abbiamo evitato 17.598 t di emissioni di CO₂ (di cui 3.247 derivanti dall'energia prodotta nella nostra centrale).

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. opera dal 1° gennaio 2009, nell'ambito della gestione delle principali fonti di produzione di acqua per gli usi civili del territorio romagnolo. A partire da tale data, infatti, la Società gestisce oltre all'Acquedotto della Romagna, alimentato dalla Diga di Ridracoli, anche tutti gli altri principali impianti idrici romagnoli situati nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, che in precedenza erano gestiti da Hera S.p.A.

Il complesso acquedottistico gestito trae origine dalla derivazione di acque pubbliche pre-senti nel territorio, ed è costituito da opere, infrastrutture e impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e/o interregionale, afferenti al servizio di captazione, adduzione e distribuzione primaria. Tale acquedotto copre circa il 99% del fabbisogno idrico romagnolo, fornendo acqua per usi civili, e marginalmente per utilizzi plurimi, ai gestori del servizio idrico integrato (Hera S.p.A. e Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici di San Marino), che a loro volta provvedono a distribuire la risorsa idrica all'utente finale.

L'applicazione interna del Sistema di Gestione Ambientale, in conformità con la norma ISO 14001, ha richiesto lo sviluppo di un'analisi ambientale iniziale per i tre macro-processi aziendali gestiti. L'analisi è stata articolata secondo:

- l'identificazione degli aspetti ambientali;
- la valenza degli aspetti ambientali;
- la determinazione della loro gravità e significatività.

Attraverso il sistema di gestione integrato ambiente-qualità-sicurezza, sono stati individuati specifici parametri di controllo per il monitoraggio dei medesimi aspetti ambientali.

La fase meteorologica che ha attraversato la Romagna per alcuni mesi tra fine 2011 e inizio 2012 ha causato grande difficoltà per l'approvvigionamento idrico. La seconda metà del 2011 ha registrato livelli di precipitazioni eccezionalmente bassi (come si può notare dal successivo intervento da parte di ARPA). Una situazione peraltro non nuova: anche pochi anni fa (2007) si registrò in Romagna una fase analoga. La risposta del sistema istituzionale e l'impegno dell'azienda anche in logica immediata rispetto a quell'emergenza, ha portato a novità operative e gestionali che hanno consentito di fronteggiare l'emergenza. In un lasso di tempo relativamente breve, sono stati realizzati anche interventi infrastrutturali significativi, che permettono di aumentare la capacità produttiva, riducendo di circa la metà rispetto al 2007 fa il prelievo "minimo" da Ridracoli in periodo non estivo, salvaguardando quella risorsa per soddisfare la domanda delle utenze che attualmente (si veda box Piano Investimenti per scenario strategico) dipendono esclusivamente da quella fonte.

Ne è esempio il potabilizzatore di Forlimpopoli, che è entrato in funzione ad inizio 2012: realizzato nell'arco di pochi mesi, consente di potabilizzare 200 litri/secondo di acqua prelevata dal Canale Emiliano Romagnolo.

La siccità del 2011 in Romagna

A cura di F. Grazzini, ARPA-SIMC

Dopo anni relativamente piovosi come il 2009 e il 2010, di nuovo il 2011 ha mostrato un ritorno a condizioni estremamente secche con deficit eccezionali di precipitazione, in alcuni casi anche maggiori di quelli registrati nell'ultima grande siccità del 2007. Quello forse che fa riflettere e preoccupa, oltre alla diminuzione delle precipitazioni, è quindi la forte variabilità del ciclo idrologico osservata negli ultimi anni, con lunghi periodi secchi intervallati da precipitazioni talvolta molto violente, soprattutto nel periodo autunnale. Recentemente poi gli inverni sono stati caratterizzati da alcune ondate di freddo molto intenso con nevicate copiose come quelle del Dicembre 2009, Marzo 2010, Marzo 2011 per finire con quella eccezionale del Febbraio 2012. Al fine di ottimizzare la gestione delle risorse, e fra queste quella idrica, è quindi importante capire se questa grande variabilità che stiamo osservando fa parte della tendenza prevista dagli scenari di cambiamento climatico oppure rientri in temporaneo aumento della variabilità naturale. In tale senso ARPA-SIMC è impegnata sia nel costante monitoraggio delle condizioni meteo-idrologiche del territorio emiliano-romagnolo registrandone, anche su lungo periodo, variazioni e scostamenti rispetto ai valori climatologici, sia nello studio delle simulazioni di scenari futuri di cambiamento climatico.

Per brevità ci limiteremo a dare conto delle principali anomalie osservate nel 2011 rimandando ad altri luoghi possibili approfondimenti sul legame con il cambiamento climatico (si veda ad esempio "Siccità e grande neve: anomalia o normalità?" articolo pubblicato su *Ecoscienza* n.1 del 2012)

Analisi delle anomalie dell'anno 2011

Come accennato nell'introduzione il 2010 segna una decisa discontinuità con gli anni che lo hanno preceduto, facendo registrare precipitazioni abbondanti e relativamente costanti per tutto l'arco dell'anno. Queste precipitazioni abbondanti hanno contribuito così a riequilibrare i deficit di contenuto idrico nel suolo accumulati nelle precedenti annate siccitose 2006-2007 e in parte anche nel 2008. Nel 2011 fino alla fine di marzo non si sono riscontrate anomalie significative, con piogge intorno alla media. Dalla primavera invece, in controtendenza rispetto al 2010, è iniziata una nuova fase secca e a tratti molto calda: basti ricordare i 31-32 gradi registrati alle soglie della primavera, il 9 aprile (record storico per questa data) a seguito della persistenza di un robusto campo di alta pressione che ha interessato il nord Italia nei primi quindici giorni di aprile. La primavera è proseguita poi con precipitazioni molto scarse com'è evidente dalla figura 1, pannello a), dove si nota che già alla fine della primavera le precipitazioni cadute da inizio anno risultavano inferiori alla media.

Nei primi mesi estivi c'è stata una ripresa delle piogge con un buon contributo nei mesi di giugno e luglio. L'effetto di queste piogge per la vegetazione è stato provvidenziale visto che si stava prospettando una stagione vegetativa già in partenza caratterizzata da suoli relativamente secchi. I fiumi gli invasi e le falde, avendo accumulato riserve nel 2010 e 2009 partivano da livelli nella media o superiori. Agosto e settembre sono stati caldissimi e secchi e possiamo far risalire a questi mesi l'inizio del periodo siccitoso protrattosi fino a marzo 2012. Le altissime temperature di agosto e settembre hanno determinato una rapida diminuzione dell'umidità nel suolo e una altrettanto rapida diminuzione delle portate dei fiumi che hanno raggiunto in maniera diffusa il livello del deflusso minimo vitale. Le attese piogge autunnali non sono arrivate, ad esclusione di pochi violenti episodi concentrati verso la fine di ottobre, inizio novembre, quando si sono verificati i disastrosi nubifragi in Liguria. Per la cronaca in ciascuno dei due nubifragi è caduta in 6 ore una quantità di pioggia (oltre i 500 mm) superiore a quella caduta per esempio a Bologna nell'intero anno 2011, pari a circa 480 mm. Questo dato indica quanto intensi e localizzati siano stati gli eventi liguri, che fra l'altro hanno parzialmente interessato anche parte dell'alto Appennino emiliano con precipitazioni dell'ordine dei 200 mm, e quanto poco sia piovuto altrove. Passata questa fase perturbata sono tornate a prevalere condizioni di stabilità, con l'anomala persistenza di una fascia anticiclonica con massimo ad ovest della Spagna, circolazione che si è mantenuta tale fino alla fine dell'anno e per buona parte di gennaio 2012. Complessivamente quindi la precipitazione annuale, come mostrato nella figura 1 b), è stata molto scarsa su tutta la regione con deficit annuali anche fino al 40% sulla pianura ferrarese, bolognese e ravennate e sull'Appennino romagnolo. Dal grafico in Figura 1 a) si nota quindi che il 2011 rappresenta il nuovo record minimo di pioggia media sulla macroarea A (rappresentativa dell'area montana e collinare romagnola), inferiore anche a quello delle annate 2006 e 2007.

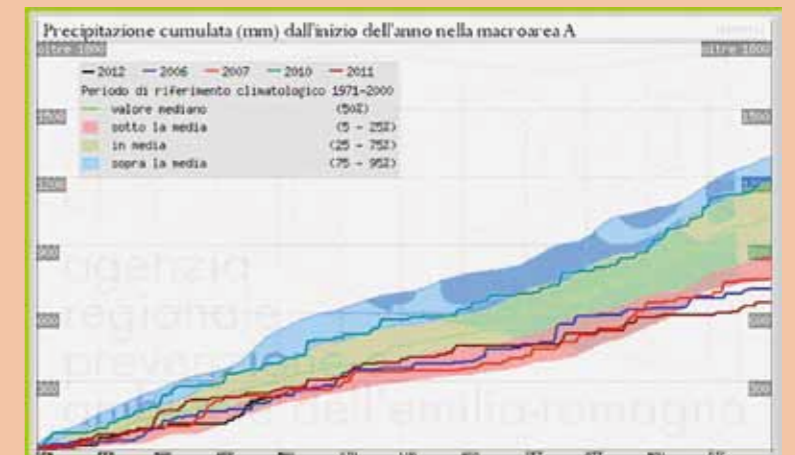


Figura 1A

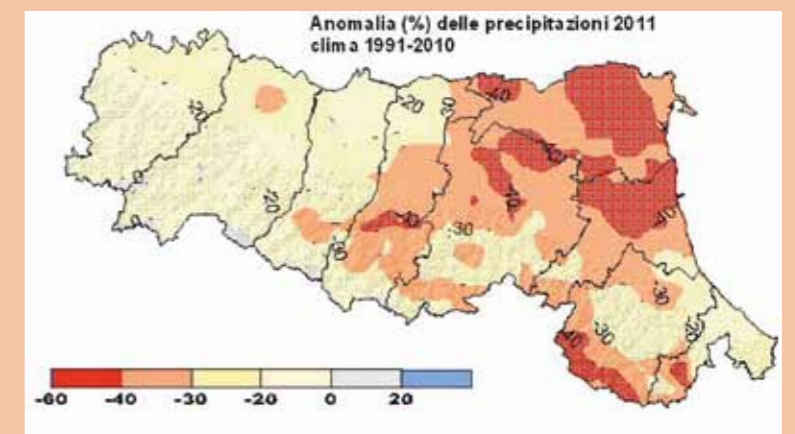


Figura 1B

Figura 1A: Nel riquadro di sopra viene mostrato l'andamento della pioggia media sulla macroarea A, montagna romagnola, cumulata dall'inizio dell'anno. Per comparazione sullo stesso grafico sono mostrate le curve delle piogge cumulate nel 2011, 2010, e del 2006 e 2007 gli anni più siccitosi prima del 2011. Le fasce colorate indicano la climatologia di riferimento 1971-2000. Il grafico è stato realizzato con l'interfaccia interattiva disponibile sul sito [siccità](http://www.arpa.emr.it/siccita/): <http://www.arpa.emr.it/siccita/>. Nel riquadro sottostante (1B) viene mostrata la mappa di anomalia percentuale di precipitazione dell'anno 2011.

Strategie di distribuzione della fonte idrica nei Territori serviti (EN9, EN8, EN19)

Nei primi tre mesi del 2011 l'andamento idrologico è stato favorevole, tale da essere caratterizzato da abbondanti tracimazioni dell'invaso di Ridracoli; purtroppo già da aprile si sono manifestate le avvisaglie di un successivo andamento siccitoso confermatosi ed aggravatosi da settembre in poi.

A seguito di tale andamento, che ha comportato la dichiarazione dello stato di emergenza idrica da parte della regione Emilia Romagna con Decreto del Presidente della Giunta regionale n.214 del 22 novembre 2011 ("Dichiarazione dello stato di crisi idrica regionale ai fini idropotabili fino al 31 maggio 2012 nel territorio delle provincie di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini"), sono stati ridotti al minimo i prelievi dall'invaso da Ridracoli, attivate tutte le altre Fonti ed interconnessioni disponibili, utilizzato il prelievo da Bidente con deroga sul DMV e realizzato, nei pressi di Forlimpopoli, un nuovo impianto da circa 200 l/sec per la potabilizzazione dell'acqua del CER.

In totale, nel 2011, sono stati erogati 111.865.370 m³ di acqua, destinata quasi esclusivamente ad usi civili (97,73%), derivante per il 45,92% dalla fonte di Ridracoli, e per la restante parte da falda e da superficie (si veda Performance Economica).

Inoltre, nel 2011 si è registrato un aumento dei consumi di risorsa idrica, che hanno determinato un incremento dei volumi distribuiti rispetto alla previsione di budget 2011 di circa 2,5 milioni di m³, concentrati in particolare nel periodo estivo/autunnale. Tale fenomeno, evidenziato nella tabella che segue, è stato motivato da un andamento meteorologico che ha visto un prolungato periodo siccitoso con conseguenti incrementi dei consumi da parte degli utenti.

Risorsa idrica erogata nel 2011 rispetto alle previsioni di Budget - EN9

Utenze	Utilizzi	Volumi erogati (EN9) m ³	Volumi Budget m ³	Differenza volumi m ³
PROVINCIA FORLÌ-CESENA	Civili	35.213.246	33.779.000	1.434.246
Provincia Ravenna	Civili	34.289.269	32.640.000	1.649.269
Provincia Ravenna	Plurimi	2.429.195	2.388.000	41.195
PROVINCIA RAVENNA		36.718.464	35.028.000	1.690.464
Provincia Rimini	Civili	38.458.632	38.943.600	- 484.968
Provincia Rimini	Plurimi	111.568	100.000	11.568
PROVINCIA RIMINI		38.570.200	39.043.600	- 473.400
PROVINCIA PESARO-URBINO	Civili	918.662	980.000	- 61.338
SAN MARINO	Civili	444.798	500.000	- 55.202
TOTALE		111.865.370	109.330.600	2.534.770

Fonte: Report interni, Pianificazione e produzione, rapporti con gli enti gestione utenze

I dati relativi alla performance ambientale di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. sono di seguito illustrati, distintamente per le provincie di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, dove la Società svolge la sua attività. Si precisa che per tutti gli impianti di proprietà della Società, durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e distribuzione), non vengono utilizzate sostanze responsabili della riduzione della fascia di ozono.

Territorio di Forlì-Cesena

Il territorio della provincia di Forlì-Cesena è caratterizzato dal punto di vista idrico dalla presenza dell'invaso di Ridracoli, che ha soddisfatto, per l'anno 2011, circa il 46% del fabbisogno idrico totale dell'area romagnola.

L'INVASO DI RIDRACOLI - CAPTAZIONE (EN11, EN12)

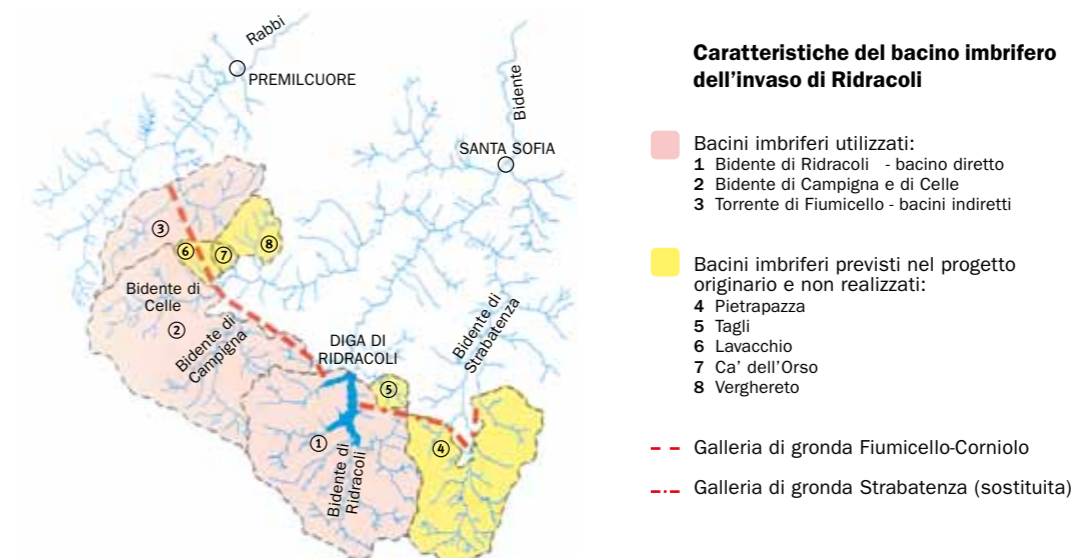
L'opera più rilevante dell'intera rete dell'Acquedotto della Romagna, è la Diga di Ridracoli, con una capacità di invaso di 33 milioni di m³ di risorsa idrica. L'invaso è localizzato a circa 10 Km a monte dell'abitato di Santa Sofia e circa a 50 Km a sud di Forlì, nel cuore dell'Appennino Tosco-Romagnolo, nell'alta valle del fiume Bidente. L'area interessata è ai margini settentrionali della Foresta della Lama, ricadente all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, di Campigna e Monte Falterona. L'area, per circa 162 ettari (di cui 100 ettari da invaso), fa parte del Sito di Importanza Comunitaria Monte Gemelli e Monte Guffone SIC IT 4080003.

La Diga di Ridracoli, iniziata a partire dagli anni '60 con la costruzione dell'Acquedotto della Romagna, è finalizzata a fornire acqua potabile alle tre provincie romagnole di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Lo sbarramento ha una struttura ad arco-gravità ed è situato in un territorio di alto valore naturalistico e paesaggistico. L'invaso utilizza le acque del ramo centrale del fiume Bidente, nonché le acque provenienti dai bacini imbriferi adiacenti. La valle del Bidente è stata scelta per le sue caratteristiche favorevoli alla formazione del bacino artificiale destinato ad uso idropotabile; tra queste si possono ricordare:

- la posizione del serbatoio rispetto allo sviluppo dell'acquedotto;
- la morfologia, la struttura lito-stratigrafica e l'impermeabilità del terreno, che assicurano il contenimento totale di 33 milioni di m³ d'acqua;
- l'assenza di strade, manufatti, abitazioni che possono provocare inquinamento;
- la composizione chimica e la temperatura dell'acqua, particolarmente favorevoli all'uso potabile cui è destinata;
- il contenuto apporto di materiale solido.

Il sistema diga-lago-bacini imbriferi ricade completamente nella provincia di Forlì-Cesena, precisamente nel territorio dei Comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia e Premilcuore. Il centro abitato più vicino è Santa Sofia, nei pressi del quale sono stati realizzati una centrale idroelettrica gestita da Enel Green Power, l'impianto di potabilizzazione e l'unità centrale del sistema di telecontrollo e telecomando dell'intero acquedotto.

Il lago è a quota 557 m, la sua forma è irregolare, ramificata, e si estende nelle vallate dei torrenti e degli affluenti minori. La superficie supera di poco il chilometro quadrato, il suo bacino imbrifero naturale è circa 37 Km², mentre quello indiretto¹, cioè afferente mediante opere di sbarramento e gallerie di gronda, è complessivamente circa 52 Km².



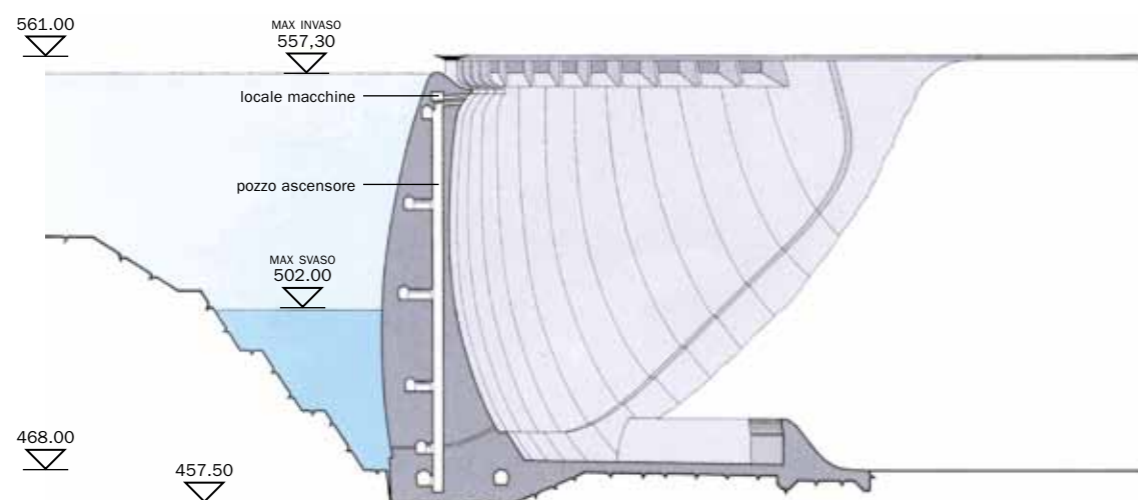
Le portate complessive all'invaso di Ridracoli vengono calcolate in base al metodo dei volumi: dalla quota dell'invaso viene determinata la portata e trasformata in volume attraverso la "curva dei volumi di invaso", costruita durante la fase di progettazione della diga. Dal volume complessivo dell'invaso è quindi possibile risalire ai contributi del bacino diretto e indiretto, ovvero essendo il contributo del bacino indiretto misurato in uscita dalla "galleria di gronda", per differenza tra il volume complessivo dell'invaso e quello misurato del bacino indiretto, si ottiene il volume afferente all'invaso dal bacino diretto.

¹ Si considera bacino diretto alla diga il bacino che attraverso la sua conformazione morfologica convoglia le sue acque direttamente nella diga, mentre il bacino indiretto apporta acqua alla diga attraverso opere di presa e gallerie di gronda, quindi attraverso un'opera umana.

	Bacini imbriferi (Km ²)	Acqua captata 2009 (EN8) (m ³)	Acqua captata 2010 (EN8) (m ³)	Acqua captata 2011 (EN8) (m ³)
Bacino diretto (EN9)				
(Bidente di Ridracoli)	36,77	34.523.000	49.391.000	16.528.000
Bacino indiretto (EN9):				
Rio Bacine	2,31	1.583.000	2.172.000	911.000
Bidente di Campigna	19,67	16.507.000	25.394.000	10.783.000
Bidente di Celle	14,13	9.378.000	17.959.000	6.978.000
Torrente di Fiumicello	15,61	4.755.000	4.461.000	2.249.000
TOTALE	51,72	32.223.000	49.986.000	20.921.000
TOTALE	88,49	66.746.000	99.377.000	37.449.000

Fonte: Tabulati relativi al bilancio Idrologico, Servizio Manutenzione Impianti Capaccio Captazione e Dighe.

Diga di Ridracoli - Sezione maestra



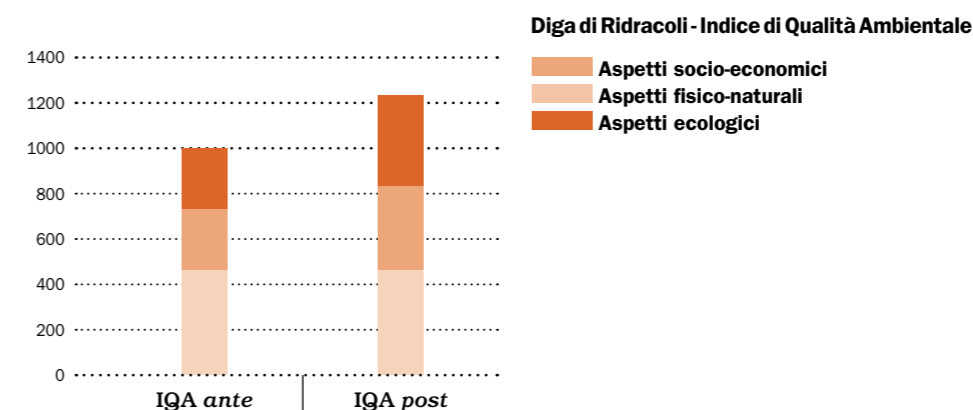
Principali aspetti tecnici della Diga

Descrizione Tecnica	Dimensioni Fisiche
Livello di massima ritenuto normale	557,30 m
Livello di massima piena	559,60 m
Livello di massimo svaso normale	502,00 m
Livello di massimo svaso eccezionale	480,00 m
Volume totale d'invaso	33,06 x 10 m ³
Volume utile fra quota 557,30 e 502,00	30,00 x 10 m ³
Volume invaso fra quota 557,30 e 480,00	32,90 x 10 m ³
Superficie dello specchio libero	1,035 Km ²
Superficie bacino imbrifero diretto	36,900 Km ²
Superficie bacini imbriferi allacciati	50,610 Km ²
Apporto solido globale annuo medio	42,600 m ³
Tempo di svuotamento rapido	42,6 h

Fonte: Grillenzoni M. e Ragazzoni A., (1995), Studio di Valutazione multicriteriale "ex-post" della diga di Ridracoli, Maggioli Editore.

Al momento della progettazione e successiva costruzione della Diga ancora non esisteva la normativa di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale). Allora Consorzio Acque nei primi anni '90, volontariamente, commissionò al C.N.R. e all'Università di Bologna – Istituto di Estimo Rurale e Contabilità, in particolare al Prof. Maurizio Grillenzoni e al Dott. Alessandro Ragazzoni, lo studio di "Valutazione multicriteriale" – ex post – della diga di Ridracoli, al fine di possedere un'analisi il più possibile completa degli effetti che la realizzazione e l'esercizio di una diga potevano determinare nell'area circostante. La metodologia di studio adottata ha permesso di trattare l'elaborazione dei singoli dati per componenti e per fattori, e di giungere ad un indice finale aggregato: "Indice di Qualità Ambientale", attribuito al territorio. Il valore iniziale, ovvero ante progetto, attribuito a tale indice è pari a 1.000; l'elaborazione dello studio ha fornito poi la situazione "post" progetto, che è risultata essere migliorativa della situazione "ante": la lista di controllo ambientale pesata ha infatti rilevato per la situazione "post" un coefficiente pari a 1.219.

Appare rilevante sottolineare che lo studio ha preso in considerazione un bilancio netto degli effetti ambientali prodotti dall'opera, ovvero è stata impostata una valutazione prendendo in esame tutte le componenti ambientali (aspetti socio-economici, aspetti fisico-naturali, aspetti ecologici), attraverso le quali raggiungere la meta stabilita con la costituzione della Società delle Fonti, più significativamente coinvolte dalla realizzazione dell'infrastruttura. Questo ha permesso di fornire una visione d'insieme circa le condizioni perturbate, preservate e migliorate dall'intervento dell'uomo, per l'intero ecosistema interessato.



Come indicato dal grafico la situazione "post" progetto è risultata migliorativa della situazione "ante": l'Indice di Qualità Ambientale, costituito dagli aspetti socio-economici, fisico-naturali ed ecologici, ha infatti segnato un incremento complessivo del 22%, registrando, per tutti e tre gli aspetti, una situazione "post" progetto migliorativa.

La realizzazione della diga di Ridracoli ha contribuito a conseguire i seguenti effetti: (EN13, EN14)

Ridurre il fenomeno della subsidenza

Il ricorso allo sfruttamento delle acque superficiali raccolte nell'invaso artificiale creato dalla diga ha consentito di diminuire in modo significativo l'entità dei prelievi di acque dal sottosuolo e, di conseguenza, ha contribuito in modo altrettanto significativo alla riduzione del fenomeno di abbassamento dei suoli (subsidenza). Studi specifici condotti dalla Società su tali tematiche hanno fornito prove evidenti dei miglioramenti conseguiti anche a seguito dell'attivazione dell'Acquedotto di Romagna avvenuta nel 1988. Successivamente a tale periodo, la subsidenza del litorale romagnolo si è infatti significativamente ridotta, passando da una media di circa 3 cm/anno (con punte di 5 cm/anno a Cesenatico) a circa 2 cm/anno.

Contenere le piene

In condizioni di volumi stoccati inferiori al livello di massima regolazione, l'invaso creato dalla diga di Ridracoli svolge l'importante funzione di serbatoio di laminazione e di contenimento delle piene, evitando che in corrispondenza di eventi piovosi di rilevante intensità, si verificino fenomeni alluvionali a valle.

Contenere l'apporto solido all'invaso/salvaguardia ambientale (EN13, EN26)

Nell'ottica della protezione dell'invaso dall'interrimento, della salvaguardia qualitativa della risorsa idrica e della

tutela e riqualificazione dell'ambiente, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha istituito, in applicazione anticipata della legge 36/1994, un apposito Fondo, alimentato con il 3% dei ricavi derivanti dalla vendita dell'acqua e destinato al finanziamento di interventi di tutela delle aree di salvaguardia dalle quali viene prelevata la risorsa idrica. Dal 2009 l'accantonamento di tale fondo è stato sospeso poiché non riconosciuto nell'ambito della tariffa applicata dalla Società; tuttavia la Società sta utilizzando il fondo precedentemente costituito al fine di attuare interventi di forestazione (vedi performance sociale).

Secondo le valutazioni prodotte in fase progettuale l'apporto medio annuo di materiale solido all'invaso, doveva essere di circa 42.000 m³. A conferma dell'efficacia degli interventi di salvaguardia realizzati nei bacini imbriferi interessati, il monitoraggio mediante periodici rilievi batimetrici sull'invaso, ha consentito di rilevare un tasso di apporto solido, come in passato, inferiore di circa il 20% rispetto al dato di previsione.

Favorire l'aspetto socio-economico e turistico

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. alla fine dei lavori di costruzione della diga ha avviato una serie di progetti di recupero e riqualificazione dell'abitato di Ridracoli che, dopo anni di abbandono, ha così riacquisito vitalità economica e sociale. L'afflusso dei visitatori alla diga ha contribuito inoltre all'economia locale. Infatti sono sorti ristoranti, attività agrituristiche e commerciali, che offrono prodotti tipici ed artigianato locale in tutta la valle del Bidente di Ridracoli; tali attività esprimono nuova imprenditorialità e sono occasione di occupazione, in particolare giovanile.

La Società contribuisce inoltre allo sviluppo socio-economico della zona anche tramite un Fondo alimentato dalle entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta dall'invaso di Ridracoli, che dal 2010 è stato portato al 4% (vedi Performance Sociale), e destinato al finanziamento di interventi di valorizzazione ambientale e sviluppo economico sostenibile nei tre Comuni montani dove sono ubicati i principali impianti dell'Acquedotto di Romagna (Santa Sofia, Bagno di Romagna, Premilcuore).

Produrre energia da fonte rinnovabile (EN5; EN6)

I principi su cui basare le scelte strategiche in campo energetico di una comunità dovrebbero ricondursi sostanzialmente al perseguimento di obiettivi quali:

- l'uso razionale dell'energia, inteso come risparmio energetico;
- l'impiego di fonti rinnovabili.

L'uso razionale dell'energia, abitualmente correlato al risparmio energetico, dovrebbe essere inteso come migliore sfruttamento delle risorse, in rapporto alle finalità del loro utilizzo. Il prelievo di acqua in quota altimetrica elevata, rispetto a quella del suo utilizzo, permette di sfruttare il contenuto energetico relativo alla caduta della risorsa idrica per produrre energia elettrica. Enel Green Power, sulla base di una convenzione stipulata con l'allora Consorzio Acque che prevede l'utilizzo del primo salto altimetrico dell'acqua (250 m) per un periodo di 50 anni, fino al 2031, ha costruito presso Isola di Santa Sofia, a monte dell'impianto di potabilizzazione, una centrale idroelettrica. La centrale ha una potenza di 7 MWh e nel 2011 ha prodotto 28.106 MWh (pari a un totale di 101.182 GJ annui).

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha successivamente installato presso Monte Casale di Bertinoro, funzionante dal giugno del 2000, una propria centrale idroelettrica che sfrutta un secondo salto altimetrico di circa 100 m.

Caratteristiche Tecniche della Centrale Idroelettrica di Monte Casale

Turbina	OSSBERGER a flusso radiale
Potenza Massima Unitaria	974 KW
Potenza Alternatore	1.045 KW
Raffreddamento alternatore	ARIA - ACQUA
Raffreddamento trasformatore	ARIA

La potenza della centrale è di 1 MWh e nel 2011 ha prodotto una quantità di energia pari a 6.360 MWh (pari a un totale di 22.895 GJ annui).

Energia prodotta in GJ*	2009	2010	2011
Centrale di Isola	116.362	146.447	101.182
Centrale di Monte Casale	25.051	27.290	22.895

* GJ = KWh/277,78

Fonte: Dati forniti da Enel Green Power per la Centrale di Isola e dal Servizio Distribuzione Conduzione e Manutenzione Rete di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. per la Centrale di Monte Casale.

L'andamento idrologico nel corso del 2011 è stato caratterizzato da siccità autunnale ed invernale, ciò ha influenzato la produzione di energia delle due centrali: infatti, nel 2011 per opera delle due centrali attualmente in esercizio si è prodotto un totale di circa 34,5 milioni di KWh, rispetto ai circa 48,2 milioni di KWh prodotti nel 2010. Tuttavia, la produzione energetica annua, indipendentemente dai ricavi diretti che ne derivano sia attraverso la cessione dell'energia, sia attraverso il collocamento dei certificati verdi, assume una rilevanza particolare in termini ambientali e tecnologici. L'energia viene, infatti, prodotta da fonte rinnovabile sfruttando l'acqua già prelevata all'ambiente per altro scopo (potabile), migliorando quindi le condizioni d'efficienza energetica di un processo produttivo esistente, senza introdurre alcun impatto ambientale significativo, ma addirittura consentendo una riduzione dell'emissione in atmosfera di anidride carbonica che per l'anno 2011 è stata pari a 3.247,3 tonnellate di CO₂.

Certificati Verdi

I certificati verdi sono titoli negoziabili, che nascono da una forma di incentivazione riconosciuta alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Si tratta di certificazioni che corrispondono ad una certa quantità di emissioni di CO₂ "risparmiata": se un impianto produce energia elettrica da fonti rinnovabili, emettendo meno CO₂ di quanto avrebbe fatto un impianto alimentato a fonti fossili, il gestore ottiene dei certificati verdi che può rivendere a prezzi di mercato.

In Italia tale strumento è stato individuato dal legislatore per consentire il rispetto dell'obbligo introdotto dal D.Lgs.n. 79 del 16 marzo 1999 (Decreto Bersani), il cui art. 11, che ha imposto a tutti i produttori ed importatori di energia elettrica da fonte non rinnovabile, di immettere nella rete nazionale un quantitativo di nuova energia prodotta da fonti rinnovabili. Nel corso del 2007 è variata la taglia dei certificati verdi, si è infatti passati da un certificato di taglia 50 MW (dal 2004 al 2006) ad un certificato di taglia 1 MW.

	2009	2010	2011
Certificati verdi assegnati	6.846	7.484	6.279
Certificati verdi venduti	6.846	7.484	6.279
Ricavi dalla cessione dei certificati verdi	608.678 € (+I.V.A.)	625.482 € (+I.V.A.)	515.631 € (+I.V.A.)

Fonte: Servizio distribuzione conduzione e manutenzione rete.

* Il dato riportato è stato corretto rispetto a quello gli anni passati, in virtù di un errore materiale di inserimento che si era verificato.

L'alimentazione dell'Acquedotto della Romagna attraverso l'invaso di Ridracoli consente inoltre un significativo risparmio energetico, in quanto l'acqua di Ridracoli arriva direttamente per caduta alla quasi totalità dei punti di consegna, salvo quelli collinari posti a quote superiori a 130-150 m sopra il livello del mare.

Nel 2011 il fabbisogno di energia elettrica per produrre e consegnare 52.153.109 m³ di acqua di Ridracoli attraverso l'Acquedotto della Romagna è stato pari a circa 4.332.381 KWh; allo stesso tempo, grazie agli impianti idroelettrici descritti sopra, è stato possibile produrre 34.466.040 KWh. Il rapporto tra l'energia elettrica prodotta e consumata risulta quindi del tutto positivo, essendo l'energia elettrica prodotta da un m³ di acqua circa 8 volte superiore alla quantità di energia elettrica necessaria per captare, potabilizzare e distribuire lo stesso m³ di acqua.

	2009	2010	2011
Acqua distribuita (m ³)	55.077.073	62.133.120	52.153.109
Energia prodotta (KWh)	39.282.000	48.263.400	34.466.040
Energia consumata (KWh)	5.284.000	3.804.944	4.332.381
Energia elettrica prodotta per m ³ di acqua distribuita (Kwh/m ³)	0,713	0,777	0,661
Energia elettrica consumata per m ³ di acqua distribuita (Kwh/m ³)	0,096	0,061	0,083

Fonte: Monitoraggi interni del Settore acquedotto della Romagna.

Impatto visivo della Diga (EN14)

La diga è un manufatto molto imponente che per sua natura e caratteristiche costruttive provoca un impatto visivo. L'impatto risulta comunque contenuto visto che lo sbarramento e l'invaso da esso creato sono racchiusi in una corona di rilievi montuosi che ne limitano la visibilità. Nell'ambito dell'operazione di valorizzazione ambientale del sito, che è stata intrapresa fin dall'avvio dei lavori della diga, sono stati realizzati inoltre alcuni interventi volti a recuperare alcune situazioni che erano state particolarmente alterate in fase di costruzione della diga:

- rinaturazione della spalla destra della diga, mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, che ha permesso di ricostruire su un versante in gran parte denudato e cementato una copertura vegetativa paragonabile a quella dei versanti circostanti, non toccati dai lavori di costruzione.
- sistemazione di un'area panoramica in spalla sinistra della diga.

Questi interventi hanno contribuito a mitigare ulteriormente l'impatto visivo della diga.

Riduzione del deflusso naturale dei fiumi (EN9)

La diga di Ridracoli raccoglie acqua captandola dai fiumi Bidente di Ridracoli, Bidente di Campigna, Bidente di Celle, Torrente di Fiumicello e Rio Bacine, riducendone di conseguenza il deflusso naturale. Le concessioni di derivazione rilasciate a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. impongono il rispetto di portate minime di rilascio in alveo, immediatamente a valle delle opere di presa, oltre al rispetto di una portata minima di 90 l/s, in corrispondenza del primo paese situato a valle dello sbarramento (Santa Sofia). L'accresciuta sensibilità verso la conservazione dell'ecosistema fluviale ha sollecitato, solo negli ultimi anni, la definizione del concetto di "Deflusso Minimo Vitale" (DMV). Nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque, la Regione sta definendo i rilasci minimi consentiti.

La Società, attenta alle concessioni di derivazione ministeriali, ha deciso autonomamente di intraprendere una politica di tutela della portata naturale dei corsi d'acqua, aumentando l'entità dei rilasci in alveo rispetto a quelli previsti dalla concessione stessa e sospendendo, a meno del verificarsi di piene particolarmente elevate, i prelievi dai bacini indiretti nel corso del critico periodo estivo.

Rilasci minimi imposti dalla concessione ministeriale di derivazione e rilasci effettivi

Fiume	Rilascio minimo da concessione (l/s)	Rilascio effettivo medio 2009 (l/s)	Rilascio effettivo medio 2010 (l/s)	Rilascio effettivo medio 2011 (l/s)	Rilascio effettivo medio 1994/2011 (l/s)
Bidente di Ridracoli	20	301	661	297	185
Bidente di Celle	10	173	212	61	115
Bidente di Campigna	10	134	401	37	86
Fiumicello	10	155	381	137	132

Fonte: Tabulati relativi al bilancio Idrologico, Servizio manutenzione impianti Capaccio captazione e dighe.

Volumi rilasciati

Fiume	Volumi complessivi rilasciati 2009 (m³)	Volumi complessivi rilasciati 2010 (m³)	Volumi medi/anno complessivi rilasciati 1994/2011 (m³)	Volumi medi/anno complessivi rilasciati 1994/2011 (m³)
Bidente di Ridracoli	9.490.000	20.863.000	9.393.000	5.824.000
Bidente di Campigna	4.229.000	12.654.000	1.918.000	3.634.000
Bidente di Celle	5.451.000	6.687.000	1.175.000	2.705.000
Fiumicello	4.880.000	12.007.000	4.334.000	4.179.000
TOTALE	24.050.000	52.211.000	16.820.000	16.342.000

Fonte: Tabulati relativi al bilancio Idrologico, Servizio manutenzione impianti Capaccio captazione e dighe.

Portata media fiume misurata alle porte di S.Sofia (m³/sec)

Fiume	2009	2010	2011*	Media 1990/2011
S. Sofia	2,73	4,12	1,66	2,31

* La dichiarazione dello stato di emergenza idrica da parte della Regione Emilia Romagna, con Decreto del Presi-dente della Giunta regionale n.214 del 22 novembre 2011, ha concesso deroga anche relativamente al Deflusso Minimo Vitale.

Fonte: Tabulati relativi al bilancio Idrologico, Servizio manutenzione impianti Capaccio captazione e dighe.

Le opere di presa sul Bidente di Celle e di Campigna e sul Torrente di Fiumicello, inoltre, non consentono di captare interamente le portate di piena medie ed alte, e quindi, annualmente in occasione di numerosi eventi, considerevoli volumi idrici superano le opere di presa ed alimentano il fiume.

I prelievi di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. riducono mediamente il deflusso naturale alla foce del fiume Bidente-Ronco del 15% e non vanno quindi ad intaccarne, in maniera significativa, il bilancio idrico.

Riduzione del trasporto "solido" verso valle

L'arresto del materiale di fondo e della frazione più grossolana trasportata in sospensione dalle acque provoca una diminuzione del trasporto solido del fiume a valle dello sbarramento. La riduzione dell'apporto solido da parte dei fiumi appenninici è, insieme alla subsidenza, una delle cause principali dell'erosione delle coste regionali.

Una valutazione puntuale dell'incidenza della diga sulla riduzione del trasporto solido del fiume Bidente è difficilmente effettuabile. Indagini sul trasporto solido dei fiumi romagnoli, sono state svolte nel 1996 da IDROSER S.p.A., nell'ambito di uno studio relativo alla difesa del mare e alla riqualificazione ambientale del litorale della Regione Emilia-Romagna. Dai risultati dell'analisi sui Fiumi Uniti (Ronco-Bidente, Montone-Rabbi) risulta che, mediamente, la presenza di opere trasversali è causa di una riduzione dell'apporto solido del corso d'acqua, pari a circa il 10%. Considerando che lo studio prende in considerazione tutte le opere trasversali presenti lungo il fiume e che un lungo tratto di alveo separa la diga dalla foce, è ragionevole supporre che il contributo della presenza dello sbarramento in esame, alla riduzione del trasporto solido del corso d'acqua, sia trascurabile.

A distanza di circa un trentennio dalla costruzione della diga, nel tratto di corso fluviale immediatamente a valle dello sbarramento non sono stati riscontrati fenomeni erosivi di rilievo.

Rischi per la sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle (S01)

La sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle è garantita attraverso una rigorosa gestione ed attento controllo della diga. La metodologia adottata si basa fondamentalmente sull'installazione di diversi sistemi di monitoraggio automatici (sistemi idrologici-idraulici, statici e dinamici per gli aspetti strutturali) e sull'uso di procedure di analisi in tempo reale per valutare il comportamento strutturale rispetto a modelli teorici di riferimento.

Per controllare lo sbarramento di Ridracoli (la diga, il serbatoio e le sue sponde, il bacino imbrifero) è stato installato, a partire dagli anni della costruzione, un esteso sistema di monitoraggio, sia ad acquisizione manuale che automatica, costituito da 971 punti di misura.

Nel sito Internet di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. (www.romagnacque.it) sono disponibili informazioni relative alle condizioni di esercizio e sicurezza della diga, aggiornate giornalmente in tempo reale; i risultati delle attività di sorveglianza, inoltre, vengono resi disponibili alla popolazione residente a valle dello sbarramento mediante stazioni video installate presso le sedi Municipali.

INVASO DI RIDRACOLI - ASPETTI AMBIENTALI IDENTIFICATI

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

Il volume di acqua captata per l'alimentazione dell'Acquedotto di Romagna nel 2011 è pari a 37.449.000 m³, di cui 16.528.000 m³ dal bacino imbrifero diretto e 20.921.000 m³ dal bacino imbrifero indiretto.

Il consumo di acqua, da ricondursi sostanzialmente ai soli usi civili, e si è mantenuto costante negli anni, ovvero si conferma intorno a 380 m³.

Volumi di acqua captata

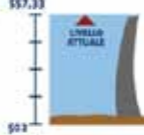
Fiume	2009 (m³)	2010 (m³)	2011 (m³)
Bacino Imbrifero diretto	34.523.000	49.391.000	16.528.000
Bacino Imbrifero indiretto	32.223.000	49.986.000	20.921.000
TOTALE	66.746.000	99.377.000	37.449.000

Fonte: Tabulati relativi al bilancio Idrologico, Servizio manutenzione impianti Capaccio captazione e dighe.

Monitoraggi giornalieri pubblicati sul sito web della Società

SITUAZIONE DIGA DEL 11/06/2012

QUOTA INVASO ORE 07.00	m.s.l.m. 555,52
VOLUME INVASO ORE 07.00	mc 31.257,64



ELEMENTI CARATTERISTICI DELLE ULTIME 24 H (00:00 / 24:00)

CONDIZIONI ATMOSFERICHE	Nuvoloso
QUOTA INVASO ORE 00.00	m.s.l.m. 555,65
QUOTA INVASO ORE 24.00	m.s.l.m. 555,53
VARIAZIONE QUOTA INVASO	cm -12
VARIAZIONE VOLUME INVASO	mc -119.570



AFFLUSSI ALL'INVASO

VOLUMI MEDI	mc/sec 0,36
VOLUME TOTALE	mc 31.133

DEFLUSSI DA CAPACCIO

VOLUMI MEDI	mc/sec 1,95
VOLUME TOTALE	mc 168.159

Fonte: www.romagnacque.it, il 11/06/2012.

Consumo di energia elettrica (EN3)

Viene utilizzata energia elettrica per l'illuminazione, l'alimentazione della strumentazione in uso per la gestione e il controllo della diga e per la propulsione del battello elettrico destinato al trasporto dei visitatori della Diga.

Consumo di combustibile (EN4)

Viene utilizzato GPL per il riscaldamento della casa di guardia della Diga, e gasolio per il funzionamento del gruppo elettrogeno di emergenza.

Per l'anno 2011, come per il 2010, l'incremento dei consumi di GPL è dovuto ad un maggiore utilizzo dell'impianto di riscaldamento, a fronte di un inverno particolarmente rigido.

Emissioni

Nel calcolo delle emissioni dirette, riconducibili al riscaldamento delle sedi di lavoro e all'utilizzo del gruppo elettrogeno, i fattori di conversione impiegati sono stati estrapolati dal "Manuale dei fattori di emissione nazionali", a cura del Centro Tematico Nazionale Atmosfera Clima ed Emissioni in Aria, e dal sito Internet del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (www.sinanet.isprambiente.it).

Utilizzo energia elettrica in GJ*

	2009	2010	2011
	508,5	523,8	560,0

Fonte: Dato ricavato da lettura contatore e/o da Report Consumi del Gestore.
* GJ = kWh/277,78.

	(litri)	2009	2010	2011
Gasolio*		500	400	350
GPL		7.000	10.000	10.500

Fonte: Dato ricavato dalle fatture.

*Dato stimato.

Emissioni dirette da riscaldamento e gruppo elettrogeno (EN16, EN20) (t)	2009	2010	2011
CO	0,002	0,003	0,003
CO ₂	12,657	17,244	17,919
N ₂ O	0,004	0,005	0,004
NO _x	0,010	0,014	0,014
SO ₂	0,001	0,001	0,001
PM ₁₀	0,000	0,001	0,001

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Il calcolo delle emissioni indirette, riconducibili ai processi di produzione di energia elettrica acquistata dalla Società, per gli anni 2009 e 2010 è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ elaborati da Terna S.p.A., mentre per il 2011 è stato utilizzato il coefficiente di emissione specifico di CO₂ tratto dal Bilancio di Sostenibilità di Edison relativo al 2011.

Emissioni indirette (EN17) riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società (t)	2009	2010	2011
CO ₂	61,4	63,3	79,4

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

In particolare, il netto incremento del coefficiente rispetto al biennio precedente (variazione che può essere messa in relazione alla maggior produzione di energia da fonti fossili ed al maggior numero di arresti e avvii degli impianti, in funzione della richiesta energetica del mercato, come indicato nel Rapporto Sostenibilità 2011 di Edison) determina un sensibile aumento del valore delle emissioni (+26%) a fronte di un minor incremento dei consumi (+7%).

Acqua totale scaricata per qualità e destinazione e impatti sulla biodiversità (EN 21, EN25)

Durante il processo di captazione dell'acqua le autorizzazioni agli scarichi presenti sono per i servizi sanitari presenti nel sito della Diga di Ridracoli. Di conseguenza non viene colpito in maniera significativa l'habitat circostante gli impianti.

Numero totale e volume di sversamenti significativi (EN 23)

Non sono stati rilevati sversamenti significativi di sostanze inquinanti.

IMPIANTO DI CAPACCIO - POTABILIZZATORE (EN10, EN11)

L'impianto di Capaccio è posto immediatamente a valle della centrale idroelettrica di Isola, in località di Capaccio di Santa Sofia, ed è gestito mediante un sistema su due linee parallele da 1.500 l/s che consente di trattare, in condizioni favorevoli un picco massimo di circa 220.000 m³ di acqua al giorno.

La potabilizzazione consiste nel trattamento chimico-fisico della risorsa idrica. In particolare, il trattamento dell'acqua, si articola nelle seguenti fasi:

- ossidazione e regolazione della portata;
- condizionamento chimico;
- chiarificazione;
- filtrazione;
- disinfezione;
- accumulo finale;
- trattamento fanghi.

I fanghi prodotti nelle fasi di chiariflocculazione e filtrazione vengono disidratati e poi inviati ad impianti autorizzati al riutilizzo o smaltimento degli stessi in applicazione alla legislazione vigente. L'acqua di risulta (eluato) viene invece reintrodotta nel trattamento mediante un procedimento brevettato e costantemente controllato. Nel 2011 sono stati recuperati circa 5.460 m³ di acqua.

La produzione dell'impianto nell'anno 2011, in relazione alle condizioni meteorologiche e climatiche non del tutto favorevoli, ammonta a 52.153.109 m³ di acqua, di cui 1.247.440 m³ sollevati dal fiume Bidente.

Potabilizzatore - aspetti ambientali identificati

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

L'utilizzo di acqua avviene prevalentemente per usi industriali, al servizio dell'impianto di potabilizzazione, e residualmente per usi civili; nel corso del 2011 sono stati utilizzati circa 68.201 m³ di acqua, rispetto ai 78.900 m³ utilizzati nel 2010.

Consumo di materie prime (EN1)

Per il trattamento delle acque vengono utilizzati i seguenti prodotti chimici:

Materia Prima	(Kg)	2009	2010	2011
Policloruro di alluminio		549.440	673.000	474.183
Coadiuvante		8.600	9.125	7.725
Soda		538.314	510.545	367.490
Acido cloridrico 33%		610.075	404.241	341.455
Clorito di sodio 25%		55.576	105.761	79.541
Cloruro ferroso		133.186	242.082	197.239
Microsabbia		14.000	10.000	4.000
Ipoclorito di sodio		180.300	193.153	140.305
Permanganato di potassio		10.200	12.350	10.275
Carbone granulare		3.000	0	0

Fonte: Dati ricavati dalle fatture.

Al fine di ridurre la presenza dello ione clorito, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 31/01, già da alcuni anni è stato introdotto l'uso di altri reagenti (sia in impianto che lungo la rete di distribuzione):

- l'ipoclorito di sodio, che viene utilizzato nella fase di post-disinfezione (in uscita dall'impianto di potabilizzazione e in tratti terminali lungo la rete) in sostituzione del biossido di cloro, al fine di contenere lo ione clorito;
- il permanganato di potassio (agente ossidante), che viene utilizzato nelle vasche di Isola per contenere il residuo di manganese e ferro (eventualmente presenti nell'acqua grezza nei periodi estivo ed autunnale), in sostituzione al biossido;
- il carbone granulare, che è stato utilizzato in via sperimentale in due dei quattro ciclofloc al posto della microsabbia, per contenere sia il manganese che il clorito, e in alcuni punti lungo la rete, per contenere lo ione clorito.

Nel 2011, essendo stato potabilizzato un volume di acqua minore rispetto al 2010 (ovvero circa 52 milioni di m³ a fronte dei 62 milioni dell'anno precedente), sono stati utilizzati quantitativi minori di reagenti e altri composti chimici necessari al processo di potabilizzazione.

Consumo di energia elettrica (EN3)

Per l'anno 2011 è stato registrato un consumo di energia elettrica di 4.552 GJ (pari a 1.264.509 KW/h): tale valore è di poco superiore a quello del 2010 in quanto, a fronte del minor volume di acqua potabilizzata dall'impianto di Capaccio, che per la parte di sua competenza ha determinato perciò una riduzione dei consumi, è stato necessario mettere in funzione le pompe sul fiume Bidente, con conseguente aumento del valore di energia elettrica consumata.

Utilizzo energia elettrica in GJ*		
2009	2010	2011
4.455	4.394	4.552

Fonte: Dato ricavato dalle fatture e/o da Report Consumi del Gestore.
* GJ = kWh/277,78.

Consumo di combustibile (EN4)

Il gasolio viene utilizzato per il gruppo elettrogeno di emergenza, mentre il gas metano per il riscaldamento delle sedi di lavoro.

	(litri)	2009	2010	2011
Gasolio* (l)		1.500	1.500	1.000
Gas metano (m ³)		67.765	69.511	71.729

Fonte: Dato ricavato da Scadenziario Servizio Manutenzioni.

*Dato stimato.

Produzione di rifiuti (EN22)

Nell'impianto e presso il centro operativo-foresteria vengono prodotti rifiuti solidi urbani o assimilabili e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; questi ultimi vengono smaltiti da ditte specializzate.

Tipo di rifiuto*	(Kg)	2009	2010	2011
Urbano**		1.900	1.500	1.300
Speciale non pericoloso (tra cui carbone attivo esaurito***)		35.140	45.210	8.440
Speciale pericoloso		12.089	14.217	1.806
Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		1.540.340	2.211.440	1.076.420

Fonte: MUD.

* Il dato viene rappresentato in forma di aggregazione diversa rispetto ai Bilanci di Sostenibilità pubblicati negli anni precedenti; varia inoltre anche la tipologia di valore inserito in tabella, passando dalla quantità prodotta, indicata negli esercizi precedenti, alla quantità rilevata a destino.

** Dato stimato, la cui diminuzione negli anni è da ricondurre alla diminuzione delle presenze fisiche presso gli impianti.

*** Il dato fa riferimento al rifiuto prodotto lungo la rete di distribuzione, fuori dall'impianto di Capaccio.

Parco automezzi (EN29)

Il parco automezzi aziendali dedicato alla "sede impianti" (potabilizzatore, diga, laboratorio e telecontrollo) è costituito da 14 autoveicoli, di cui 8 a combustibile diesel, 5 a benzina ed uno *bi-fuel* a benzina e GPL.

Tipo di autoveicolo	(Km percorsi)	2009	2010	2011
Benzina		53.249	50.996	42.581
Gasolio		59.175	79.904	58.579
GPL*		-	-	36.599

Fonte: Dati forniti dalle schede carburante.

* Dato stimato perché relativo al mezzo bi-fuel.

Il percorso stimato risulta essere per il 20% urbano e per l'80% extraurbano.

Emissioni

Nel calcolo delle emissioni dirette, riconducibili al riscaldamento delle sedi di lavoro e all'utilizzo del gruppo elettrogeno, i fattori di conversione impiegati sono stati estrapolati dal "Manuale dei fattori di emissione nazionali", a cura del Centro Tematico Nazionale Atmosfera Clima ed Emissioni in Aria, e dal sito Internet del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (www.sinanet.isprambiente.it).

Emissioni dirette (EN16, EN20) da impianti di riscaldamento e gruppo elettrogeno (t)	2009	2010	2011
CO	0,067	0,069	0,071
CO ₂	150,607	154,384	157,849
N ₂ O	0,013	0,013	0,009
NO _x	0,106	0,108	0,111
SO ₂	0,003	0,003	0,002
PM ₁₀	0,018	0,018	0,019

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Il calcolo delle emissioni indirette riconducibili ai processi di produzione di energia elettrica acquistata dalla Società, per gli anni 2009 e 2010 è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ estrapolati da Terna S.p.A., mentre per il 2011 è stato utilizzato il coefficiente di emissione specifico di CO₂ tratto dal Bilancio di Sostenibilità di Edison relativo al 2011.

Emissioni indirette (EN17) riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società (t)	2009	2010	2011
CO ₂	538,3	530,9	645,7

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

In particolare, il netto incremento del coefficiente rispetto al biennio precedente (variazione che può essere messa in relazione alla maggior produzione di energia da fonti fossili ed al maggior numero di arresti e avvii degli impianti, in funzione della richiesta energetica del mercato, come indicato nel Rapporto Sostenibilità 2011 di Edison) determina un sensibile aumento del valore delle emissioni (+22%) a fronte di un minor incremento dei consumi (+4%).

I fattori di conversione impiegati nella determinazione delle emissioni indirette riconducibili alla movimentazione dei mezzi aziendali sono stati estrapolati dal "Manuale dei fattori di emissione nazionali", a cura del *Centro Tematico Nazionale Atmosfera Clima ed Emissioni in Aria*.

Emissioni da movimentazione dei mezzi aziendali (t)	2009	2010	2011
CO	0,28	0,37	0,39
CO ₂	19,10	22,17	22,80
N ₂ O	0,003	0,003	0,003
NMVO	0,03	0,03	0,05
NO _x	0,05	0,06	0,11
PM ₁₀	0,01	0,01	0,01
SO _x	0,01	0,01	0,00

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Acqua totale scaricata per qualità e destinazione e impatti sulla biodiversità (EN 21, EN25)

Durante il processo di potabilizzazione dell'acqua le autorizzazioni agli scarichi presenti sono per la traccimazione (fuoriuscita) occasionale delle vasche di Isola e dell'accumulo finale a Capaccio e trattasi di acqua potabile; inoltre per i servizi sanitari presenti nei siti di Capaccio le acque scaricate vengono smaltite nelle fognature pubbliche. Di conseguenza non viene colpito in maniera significativa l'habitat circostante gli impianti.

Numero totale e volume di sversamenti significativi (EN 23)

Non sono stati rilevati sversamenti significativi di sostanze inquinanti.

ALTRE FONTI FORLÌ-CESENA

Oltre all'invaso di Ridracoli sulla provincia di Forlì-Cesena sono presenti altre fonti di natura prevalentemente sotterranea (ovvero di falda), che nel corso del 2011 hanno contribuito al soddisfacimento di circa il 40% del fabbisogno idrico per usi civili della provincia, attraverso una serie di pozzi situati sia nel cesenate che nel forlivese. In particolare nel territorio sono presenti:

- n° 6 principali centrali di potabilizzazione: Montaspro, Pandolfina, Romiti a Forlì, Quarto di Sarsina, Mercato Saraceno e Alberazzo di San Mauro Pascoli;
- n° 57 pozzi;
- n° 8 derivazioni da acque superficiali (pozzi subalveo);
- n° 137 sorgenti.

Fonte idrica (EN9)

	Acqua captata 2009 in m ³ (EN8)	Acqua captata 2010 in m ³ (EN8)	
Acqua di origine sotterranea	8.969.534	5.710.579	
Acqua di origine superficiale/subalveo	1.433.829	1.330.942	
Acqua di origine sorgiva	1.374.750	1.334.329	
TOTALE	11.778.113	8.375.850	
			Acqua captata 2011 in m ³ (EN8)
Acqua di origine sotterranea			10.181.400
Acqua di origine subalveo			1.522.629
Acqua di origine sorgiva / superficiale			2.529.801
TOTALE			14.223.830

Fonte: Servizio Nuove Fonti Forlì-Cesena.

Si segnala che nell'anno 2011 si è deciso di classificare in maniera differente le tipologie di fonti idriche idrica rispetto agli anni precedenti, associando in particolare la fonte superficiale a quella sorgiva anziché da subalveo. Con il termine acqua captata si intende il volume di risorsa idrica potabilizzata incrementato dei consumi di acqua legati al processo di potabilizzazione. Per l'anno 2011 sono stati captati complessivamente oltre 14 milioni di m³ di acqua.

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

Il consumo di acqua è sostanzialmente legato all'utilizzo della risorsa idrica durante il processo di potabilizzazione; nel corso del 2011 ne sono stati utilizzati 173.890 m³.

IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE (EN 11)

I principali impianti di potabilizzazione sono situati a:

- Forlì, nei siti di Montaspro, Pandolfina e Romiti;
- Quarto di Sarsina;
- Mercato Saraceno;
- Alberazzo di San Mauro Pascoli.

In tali impianti vengono effettuati i seguenti trattamenti:

- Chiariflocculazione
- Sedimentazione
- Filtrazione su sabbia e su carbone
- Disinfezione finale.

Nel 2011 sono stati captati da tali impianti 6.433.820 m³ (circa il 45% del totale complessivo di acqua captata), il restante volume di 7.800.010 m³ (circa il 55%) è stato captato negli impianti minori. Nel 2011 non è stato attuato nessun processo di riciclo dell'acqua (EN10).

Il processo di potabilizzazione ha registrato per l'anno 2011 un quantitativo complessivo di 14.059.940 m³ di risorsa idrica potabilizzata.

Impatti significativi sulla biodiversità (EN12, EN14)

Nel corso dell'anno non sono stati rilevati impatti significativi sulla biodiversità, per tale motivo non è stato necessario attuare azioni e strategie per gestirne gli impatti.

Consumo di materie prime (EN1)

Per il trattamento delle acque vengono utilizzati i seguenti prodotti chimici:

Materia Prima	(Kg)	2009	2010	2011
Acido cloridrico 9%		82.423	74.088	140.874
Clorito di sodio 7,5%		82.423	74.503	126.860
Ipoclorito di sodio		52.586	22.484	18.403
Policloruro di alluminio		1.100	635	10.703
ALIFOS		-	-	15.677

Fonte: Dati ricavati da consumo reale.

Nel corso del 2011, a seguito dell'emergenza idrica, è stata potabilizzata quasi il doppio dell'acqua captata rispetto agli anni precedenti; di conseguenza, l'utilizzo di materie prime come acido cloridrico e clorito di sodio, necessarie per la disinfezione delle acque, è pressoché raddoppiato. L'ipoclorito di sodio è necessario nel processo di trattamento chimico delle acque per la riduzione dell'ammoniaca e dei composti di ferro e manganese; il policloruro di alluminio viene utilizzato come flocculante per migliorare il processo di sedimentazione. Nel 2011 sono stati utilizzati circa 15.670 Kg di polifosfati per il trattamento di passivazione delle acque al fine di diminuirne l'aggressività e proteggere le condotte di adduzione a valle dell'impianto di potabilizzazione.

Consumo di energia elettrica (EN3; EN5)

	2009	2010	2011
Utilizzo energia elettrica in GJ*	24.965	18.423	27.583

Fonte: Dato ricavato da lettura contatore e/o da Report Consumi del Gestore.

* GJ = kWh/277,78.

L'aumento del consumo di energia elettrica tra 2010 e 2011 è dovuto alla maggior produzione di acqua dalle fonti locali, in relazione alla già citata crisi idrica, e di conseguenza ai bassi livelli dell'invaso di Ridracoli.

Consumo di combustibile (EN4)

Nel corso del 2011 non è stato rilevato alcun consumo di combustibile in quanto non è stato attivato nessun gruppo elettrogeno e non è presente alcuna sede ad esclusivo servizio del settore.

Produzione di rifiuti (EN22)

Per l'anno 2011 sono stati prodotti 131.900 Kg di fanghi da processo di potabilizzazione delle acque smaltite secondo la normativa.

Tipo di rifiuto	(Kg)	2009	2010	2011
Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		0	36.600	131.900

Fonte: MUD.

Parco automezzi (EN29)

Il parco automezzi aziendale a disposizione del Servizio Nuove Fonti di Forlì-Cesena è costituito, nel 2011, da n° 7 autoveicoli, tutti a combustibile Gasolio.

Tipo di autoveicolo	(Km percorsi)	2009	2010	2011
Benzina		22.349	21.526	-
Gasolio		92.262	109.823	188.347

Fonte: Dati forniti dalle schede carburante.

Il percorso stimato risulta essere per il 20% di tipo urbano e per l'80% extraurbano.

Emissioni

Il calcolo delle emissioni indirette riconducibili al consumo di energia elettrica della Società per l'anno 2009 è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ estrapolati da Terna S.p.A.; per l'anno 2010 è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ estrapolati dal Bilancio di Sostenibilità di Edison (2010), eccetto che per l'energia consumata di Montaspro e Forlimpopoli, le cui emissioni sono state stimate utilizzando i coefficienti di Terna S.p.A.; per l'anno 2011 infine è stato utilizzato il coefficiente di emissione specifico di CO₂ tratto dal Bilancio di Sostenibilità di Edison relativo al 2011.

Emissioni indirette (EN17) da consumo di energia elettrica	(t)	2009	2010	2011
CO ₂		3.016,60	2.441,62	3.912,2

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

I fattori di conversione impiegati nella determinazione delle emissioni indirette riconducibili alla movimentazione dei mezzi aziendali sono stati estrapolati dal "Manuale dei fattori di emissione nazionali", a cura del Centro Tematico Nazionale Atmosfera Clima ed Emissioni in Aria.

Emissioni da movimentazione dei mezzi aziendali	(t)	2009	2010	2011
CO		0,20	0,16	0,11
CO ₂		22,83	22,60	32,59
N ₂ O		0,003	0,00	0,01
NMVOG		0,03	0,02	0,03
NO _x		0,07	0,07	0,12
PM ₁₀		0,02	0,02	0,03
SO _x		0,01	0,01	0,01

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Acqua totale scaricata per qualità e destinazione (EN21)

Nel 2011, durante i processi di potabilizzazione, sono stati prodotti nelle fasi di controlavaggio dei filtri circa 79.356 m³ di acqua reflua, scaricati in fognatura pubblica secondo la normativa vigente.

Numero totale e volume di sversamenti significativi (EN23)

Nell'anno 2011 non si è verificato alcun sversamento significativo.

Territorio ravennate

Il ciclo di produzione dell'acqua potabile del territorio ravennate prevede il prelievo di acqua grezza dai fiumi Reno e Lamone, integrato quando necessario dal CER (Canale Emiliano Romagnolo) attraverso una canaletta a cielo aperto che trasporta le acque fino all'impianto di potabilizzazione denominato NIP (Nuovo Impianto di Potabilizzazione). Al NIP l'acqua viene potabilizzata e successivamente immessa nella rete di distribuzione di Hera S.p.A., dove sono presenti centrali di sollevamento e impianti per il dosaggio dei reagenti.

Le fonti presenti nel territorio ravennate nel 2011 hanno contribuito al soddisfacimento di circa il 43% del fabbisogno idrico per usi civili della provincia. Sul territorio ravennate sono situati:

- 2 centrali di potabilizzazione: il NIP ed un secondo impianto di dimensioni contenute localizzato nel territorio lughese (impianto di via Dante); un terzo potabilizzatore attualmente in fase di realizzazione (NIP2) si prevede entrerà in funzione entro il 2014;
- n°3 pozzi nel territorio lughese.

I pozzi e l'impianto localizzato nel lughese sono utilizzati solo in caso di siccità e perciò nel 2011, a causa della crisi idrica, si è reso necessario l'utilizzo di queste risorse.

IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE NIP (EN 11)

Il Nuovo Impianto di Potabilizzazione (NIP) è stato realizzato alla fine degli anni '60 del secolo scorso per contribuire a soddisfare alla cronica carenza di acqua potabile che da sempre ha caratterizzato i territori della provincia di Ravenna. Il NIP è situato in località Bassette su un'area di circa 72.000 m², interamente recintata, in parte occupata da impianti ed in parte da pineta.

L'impianto è strutturato per un trattamento fisico-chimico spinto¹, che prevede l'affinazione e la disinfezione.

Le fasi del trattamento previste sono le seguenti:

- grigliatura;
- ossidazione;
- correzione di pH;
- chiariflocculazione;
- clorazione al break-point;
- filtrazione su filtri a sabbia;
- filtrazione su filtri a carbone attivo granulare;
- post-clorazione con biossido di cloro;
- accumulo in due vasche da 16.000 m³ complessivi.

L'impianto ha una potenzialità di produzione di 1.300 l/s, suddivisi su 4 linee che consentono di trattare circa 900 l/s per un totale circa 78.000 m³ di acqua al giorno.

Nel 2011 sono stati potabilizzati in complesso 16.967.935 m³ di acqua (acqua industriale e civile distribuita).

Descrizione dei maggiori impatti di attività prodotti sulla biodiversità (EN12, EN14, EN25)

L'attività di potabilizzazione, intesa come captazione e trattamento della risorsa idrica, non genera impatti negativi significativi sugli ecosistemi nel territorio ravennate. Viene sempre garantito il livello minimo vitale di acqua nel fiume, perché al di sotto di questo l'acqua da un punto di vista qualitativo risulterebbe scarsa. Nel periodo estivo, a causa delle condizioni climatiche, si può verificare un abbassamento del livello dell'acqua: Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A pertanto, in accordo con il Comune di Ravenna e con l'Ente Parco, attraverso le fonti CER, Reno e Lamone, può immettere acqua nelle zone interessate.

Potabilizzatore - aspetti ambientali identificati

Fonte idrica (EN9)

Fonte idrica	Acqua captata 2009 (EN8)	Acqua captata 2010 (EN8)	Acqua captata 2011 (EN8)
	(m ³)	(m ³)	(m ³)
Fiume Reno	8.376.268	5.894.823	8.308.552
CER+ Lamone	6.829.202	7.658.727	8.818.114
TOTALE NIP	15.205.470	13.553.500	17.126.666
AMI Imola	-	-	195.744
Acqua da pozzi	-	-	134.781
TOTALE LUGO	-	-	330.525
TOTALE	15.205.470	13.553.500	17.457.191

Fonte: Servizio Nuove Fonti Ravenna.

Come già definito, con il termine acqua captata si intende il volume di risorsa idrica potabilizzata, sia per uso civile che per uso industriale, incrementato dei consumi di acqua legati allo stesso processo di potabilizzazione. Nel 2011 sono stati captati nel complesso 17.457.191 m³ di acqua, quantitativo notevolmente superiore rispetto

² Le acque dolci superficiali utilizzate per la produzione di acqua potabile, dopo trattamenti appropriati, sono classificate in tre categorie di qualità, finalizzate a definire i trattamenti necessari:

A1 - trattamento fisico semplice e disinfezione

A2 - trattamento fisico e chimico normale e disinfezione

A3 - trattamento fisico e chimico spinto, affinazione e disinfezione.

agli anni precedenti. Nell'ultimo anno, a causa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche caratterizzate da scarsa piovosità, l'invaso di Ridracoli ha soddisfatto il fabbisogno idrico del territorio in maniera inferiore agli anni precedenti e si è dovuto aumentare il ricorso alle fonti idriche situate nel territorio ravennate. L'impianto di potabilizzazione NIP ha funzionato a pieno regime anche nel periodo invernale e nell'ultimo periodo dell'anno sono stati messi in funzione due pozzi di Cotignola ed il potabilizzatore di Lugo.

L'impianto di potabilizzazione di Lugo, dotato di una potenzialità di 70-80 l/s, è alimentato dall'acquedotto industriale di Imola (AMI Imola) e da tre pozzi di proprietà di Romagna Acque-Società delle Fonti (uno ubicato a Lugo in zona ITER, n°2, e due collocati a Cotignola, n°1 e n°3). In tale impianto l'acqua grezza viene inizialmente convogliata nella vasca di clorazione a break point, dove viene sterilizzata con ipoclorito di sodio; questo può essere dosato con due pompe, di portata diversa, in manuale o in automatico. L'acqua sterilizzata viene quindi rilanciata tramite due pompe a tre filtri a silice per una prima filtrazione e successivamente a tre filtri a carbone attivo. In uscita dai filtri a carbone l'acqua viene disinfettata, dosando del biossido di cloro tramite un impianto di produzione di biossido di cloro, funzionante sia in manuale che in automatico. L'acqua disinfettata viene infine stoccata nella vasca di accumulo e da questa, tramite due pompe, viene sollevata sul pensile ed immessa in rete.

Nel 2011 per fare fronte alla crisi idrica sono stati prelevati dall'acquedotto di Imola e dai pozzi di Cotignola 330.525 m³ di acqua.

Consumi

Consumo di acqua (EN8, EN10)

Al NIP di Ravenna nel 2011 il volume totale di acqua utilizzata durante il processo di potabilizzazione è stato di 1.016.841 m³: una parte di tale acqua è stata riciclata, mentre 158.731 m³ non sono stati immessi nella rete acquedottistica. A Lugo la quantità di acqua utilizzata per il processo di potabilizzazione è stata di 23.137 m³, totalmente non recuperata.

Consumo di materie prime (EN1)

Per il trattamento delle acque vengono utilizzati i seguenti prodotti chimici:

Materia Prima NIP	(Kg)	2009	2010	2011
Polidrossiclorosolfato di alluminio		1.218.478	1.001.597	985.629
Anidride carbonica		79.362	64.539	95.884
Soda caustica		170.565	121.939	282.093
Acido cloridrico 33%		66.383	54.919	50.162
Clorito di sodio 25%		65.200	54.800	53.288
Ipoclorito di sodio		513.616	396.726	529.397
Carbone polvere		80.463	70.699	217.262
Reagente WTC		1.000	1.787	-
ALIFOS		-	-	2.120
Materia Prima Lugo	(Kg)	2009	2010	2011
Ipoclorito di sodio				27.500
Acido cloridrico 33%				3.000
Clorito di sodio 25%				3.000

Fonte: Dati ricavati da consumo reale.

Il polidrossiclorosolfato di alluminio viene utilizzato nella chiariflocculazione per eliminare sostanza organica ed inquinanti; qualora non sia sufficiente si utilizza in aggiunta il carbone in polvere per un'ulteriore riduzione delle sostanze inquinanti. L'anidride carbonica viene utilizzata per diminuire il pH dell'acqua in ingresso nell'impianto. La soda caustica viene utilizzata per aumentare il pH in uscita dall'impianto.

L'acido cloridrico ed il clorito di sodio vengono utilizzati per la preparazione del biossido di cloro, usato per un'ulteriore sterilizzazione dell'acqua in uscita dall'impianto. L'ipoclorito di sodio viene utilizzato nella fase di disinfezione. Infine, il reagente ALIFOS L, sostitutivo del WTC, si impiega sulle linee del carbone in polvere per evitarne l'intasamento.

Consumo di energia elettrica (EN3, EN5)

Utilizzo energia elettrica	GJ*	2009	2010	2011
NIP		12.210	12.041	13.793
Lugo				1.311
TOTALE		12.210	12.041	15.104

Fonte: Dato ricavato da lettura contatore e/o da Report Consumi del Gestore.

* GJ = kWh/277,78.

Nel corso del 2011, potabilizzando più acqua, si è consumata una maggiore quantità di energia elettrica, ma proporzionalmente il consumo di energia elettrica è risultato inferiore al 2010, consolidando il risparmio energetico nel processo di potabilizzazione dell'acqua dovuto all'utilizzo della tecnologia *inverter*, che consente di variare la frequenza della corrente e il numero di giri delle pompe a seconda delle necessità.

Consumo di combustibile (EN4)

Viene utilizzato gasolio per il gruppo elettrogeno di emergenza e per il carrello sollevatore, mentre il gas metano per il riscaldamento delle sedi di lavoro.

	2009	2010	2011
Gasolio (l)	171	180	337
Gas metano (m³)	44.657	47.457	51.666

Fonte: Gasolio: dato ricavato da fatture; Gas metano: dato ricavato da lettura contatori.

Produzione di rifiuti (EN22)

Nell'impianto NIP di Ravenna, vengono prodotti rifiuti solidi urbani o assimilabili e rifiuti speciali non pericolosi; questi ultimi vengono smaltiti da ditte specializzate.

Tipo di rifiuto*	(Kg)	2009	2010	2011
Speciale non pericoloso (tra cui carbone attivo esaurito)		466.060	363.620	397.090
Speciale pericoloso		-	-	1.515
Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		197.960	165.880	239.940

Fonte: MUD.

* Il dato viene rappresentato in forma di aggregazione diversa rispetto ai Bilanci di Sostenibilità pubblicati negli anni precedenti; varia inoltre anche la tipologia di valore inserito in tabella, passando dalla quantità prodotta, indicata negli esercizi precedenti, alla quantità rilevata a destino.

La percentuale del carbone attivo riciclato è pari al 90%.

Laumento dei fanghi prodotti e del carbone attivo sono dovuti sostanzialmente al consistente aumento della quantità dell'acqua potabilizzata rispetto all'anno 2010.

Parco automezzi (EN29)

Il parco automezzi aziendale è costituito da n° 4 mezzi, di cui 3 auto (due a gasolio e una a benzina) ed un carrello per il carico - scarico di materiale.

Tipo di autoveicolo	(Km percorsi)	2009	2010	2011
Benzina		20.511	16.303	22.161
Gasolio		2.077	7.085	12.596

Fonte: Dati forniti dalle schede carburante.

Il percorso stimato risulta essere per il 30% di tipo urbano e per il 70% extraurbano.

Emissioni

Nel calcolo delle emissioni dirette, riconducibili al riscaldamento delle sedi di lavoro e all'utilizzo del gruppo elettrogeno, i fattori di conversione impiegati sono stati estrapolati dal "Manuale dei fattori di emissione nazionali", a cura del *Centro Tematico Nazionale Atmosfera Clima ed Emissioni in Aria*, e dal sito Internet del *Sistema Informativo Nazionale Ambientale* (www.sinanet.isprambiente.it).

Emissioni dirette da impianti di riscaldamento e gruppo elettrogeno. (EN16, EN20)	(t)	2009	2010	2011
CO		0,044	0,046	0,051
CO ₂		97,070	103,151	112,676
N ₂ O		0,006	0,006	0,006
NO _x		0,068	0,073	0,079
SO _x		0,000	0,000	0,001
PM ₁₀		0,012	0,012	0,014

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Il calcolo delle emissioni indirette, riconducibili al consumo di energia elettrica, per l'anno 2009, è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ estrapolati da Terna S.p.A., mentre per il 2010 ed il 2011 è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ tratti dai Bilanci di Sostenibilità di Edison rispettivamente del 2010 e del 2011.

Emissioni indirette da consumo di energia elettrica (EN17)	(t)	2009	2010	2011
CO ₂		1.475,4	1.620,5	2.142,2

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

I fattori di conversione impiegati nella determinazione delle emissioni indirette riconducibili alla movimentazione dei mezzi aziendali sono stati estrapolati dal "Manuale dei fattori di emissione nazionali", a cura del *Centro Tematico Nazionale Atmosfera Clima ed Emissioni in Aria*.

Emissioni Indirette da movimentazione dei mezzi aziendali (EN17)	(t)	2009	2010	2011
CO		0,03	0,05	0,09
CO ₂		4,17	4,31	6,40
N ₂ O		0,001	0,001	0,001
NM VOC		0,00	0,006	0,009
NO _x		0,01	0,01	0,02
PM ₁₀		0,00	0,003	0,004
SO _x		0,00	0,001	0,002

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Acqua scaricata per qualità e destinazione e impatti sulla biodiversità (EN 21, EN25)

Gli unici scarichi di acqua prodotti durante l'attività di lavaggio delle vasche sono smaltiti nelle fognature pubbliche, come da autorizzazione; la parte che non può essere scaricata è smaltita con mezzi idonei. Di conseguenza non viene colpito in maniera significativa l'habitat circostante gli impianti.

Numero totale e volume di sversamenti significativi (EN 23)

Non sono stati rilevati sversamenti significativi di sostanze inquinanti.

Territorio riminese

La zona del riminese è caratterizzata storicamente dalla fruizione di acqua di falda, che viene estratta attraverso numerosi pozzi dislocati nel territorio provinciale. Le due principali fonti, collegate alle falde stesse, sono la conoide del Marecchia e quella del Conca. Su quest'ultimo corso d'acqua, a pochi chilometri nell'entroterra, è poi presente una diga (Diga del Conca), la cui produzione di acqua risulta di circa 8.000 m³ giornalieri nel periodo che va dal 7.07 fino al 15.09 e che consente di far fronte alle esigenze della stagione estiva.

Le fonti presenti nel territorio riminese hanno contribuito nel 2011 al soddisfacimento di circa il 73% del fabbisogno idrico per usi civili della provincia. Sul territorio riminese sono situati:

- n° 10 centrali di potabilizzazione (Centrale Raggera, Centrale Dario Campana Potabilizzatore, Diga del Conca, Baseball, Via Rossa, Sarzana, Tonale, Centrale Bordonchio, Centrale S. M. del Piano, Centrale Via Ertà);
- n° 10 centrali di sollevamento;
- n° 6 gallerie drenanti e captazioni superficiali;
- n° 1 sbarramento con invaso;
- n° 10 serbatoi;
- n° 104 pozzi.

Dal 31.12.2010, superata la fase di gestione affidata con un contratto di service ad Hera S.p.A., Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. gestisce direttamente, con proprio personale, le fonti del territorio riminese.

Fonte idrica (EN9)

Fonte idrica (EN9)	Acqua captata 2009 (EN8)	Acqua captata 2010 (EN8)	Acqua captata 2011 (EN8)
	(m ³)	(m ³)	(m ³)
Acqua di origine sotterranea Marecchia	22.354.195	19.770.805	21.522.107
Acqua di origine sotterranea Conca	4.317.238	3.395.170	5.566.940
Acqua di origine subalveo	464.540	713.545	721.285
Sorgenti e fonti superficiali	-	-	168.348
Diga del Conca	618.376	688.245	691.036
TOTALE	27.754.349	24.567.765	28.669.716

Fonte: Servizio Nuove Fonti Rimini.

Appurato che con il termine acqua captata si intende il volume di risorsa idrica potabilizzata incrementato dei consumi di acqua legati allo stesso processo di potabilizzazione, si evidenzia come l'aumento del volume di acqua captata dalle fonti riminesi nel 2011 rispetto al 2010 sia dovuto al minore utilizzo della fonte di Ridracoli, la quale, per i già delineati aspetti idrologici caratterizzanti il 2011, ha rilasciato un volume di risorsa inferiore.

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

Nel corso del 2011 sono stati utilizzati circa 302.102 m³ di acqua, principalmente per il lavaggio dei filtri degli impianti di potabilizzazione.

Impianti di potabilizzazione (EN 11)

Gli impianti di potabilizzazione sono situati nei Comuni di Rimini, Riccione, Santarcangelo di Romagna, Verucchio, Cattolica, San Giovanni in Marignano, Misano Adriatico, Montescudo, Montecolombo, Gemmano, Montefiore Conca, Bellaria Igea Marina, Morciano, su un'area di 414,15 Km².

Negli impianti vengono effettuati i seguenti trattamenti:

- Denitrificazione
- Deferrromanganizzazione
- Chiariflocculazione
- Disinfezione

- Filtrazione
- Trattamento fanghi: i fanghi prodotti nelle fasi di chiariflocculazione e filtrazione vengono disidratati e poi mandati in discarica.

Complessivamente, nel 2011 sono stati potabilizzati 28.367.614 m³ di acqua.

Impatti delle attività prodotti sulla biodiversità (EN12, EN14)

L'attività di potabilizzazione, intesa come captazione e trattamento della risorsa idrica, non genera impatti negativi significativi sugli ecosistemi nel territorio riminese. Nel periodo estivo, a causa delle condizioni climatiche, si può verificare un abbassamento del livello delle falde, pertanto Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. integra l'acqua necessaria con l'apporto dall'Acquedotto della Romagna (Ridracoli).

Consumo di materie prime (EN1)

Per il trattamento delle acque vengono utilizzati i seguenti prodotti chimici:

Materia Prima	(Kg)	2009	2010	2011
Policloruro di alluminio		25.100	33.110	28.575
Acido cloridrico		226.280	147.630	165.050
di cui Acido cloridrico 9%		n.d.	n.d.	153.730
Acido cloridrico 33%		n.d.	n.d.	11.320
Clorito di sodio		214.830	149.780	160.906
di cui Clorito di sodio 7,5%		n.d.	n.d.	152.256
Clorito di sodio 24%		n.d.	n.d.	8.650
Ipoclorito di sodio		7.470	6.380	4.900
Carbone granulare		119.000	150.000	150.000
Cloruro di sodio		1.770.900	1.052.520	1.547.000
Sodio Permanganato		-	-	1.400

Fonte: Dati ricavati da consumo reale.

L'ipoclorito di sodio viene utilizzato nella fase di disinfezione e ossidazione. Il carbone granulare, è stato impiegato nell'impianto di potabilizzazione della Diga del Conca per abbattere la sostanza organica. Il biossido di cloro, prodotto facendo reagire l'acido cloridrico e il clorito di sodio, viene utilizzato nella fase di disinfezione. Infine, il cloruro di sodio è stato utilizzato per rigenerare i filtri per l'abbattimento dei nitrati.

L'aumento nei consumi di alcune materie prime è dovuto principalmente al maggiore utilizzo delle fonti locali.

Consumo di energia elettrica (EN3)

	2009	2010	2011
Utilizzo energia elettrica in GJ*	47.111	46.148	55.559

Fonte: Dato ricavato da lettura contatore e/o da Report Consumi del Gestore.

* GJ = kWh/277,78.

Per l'anno 2011 è stato registrato un consumo di energia elettrica di 55.559 GJ (pari a 15.443.106 KW/h). Tale incremento, rispetto al biennio precedente, si è reso necessario a seguito dell'emergenza idrica del 2011 e quindi del maggiore utilizzo delle fonti locali, che hanno comportato l'utilizzo di una maggiore quantità di energia nel processo di potabilizzazione dell'acqua, a fronte di un risparmio della risorsa Ridracoli.

Consumo di combustibile (EN4)

Non risulta possibile ricavare tale dato disaggregato, poiché tale servizio è ancora in gestione ad Hera S.p.A. mediante un contratto di service.

Produzione di rifiuti (EN22)

Negli impianti del territorio riminese vengono prodotti rifiuti solidi urbani o assimilabili e rifiuti speciali non pericolosi, questi ultimi smaltiti da ditte specializzate.

Tipo di rifiuto*	(Kg)	2009	2010	2011
Speciale non pericoloso (tra cui carbone attivo esaurito)		265.500	195.260	180.027
Speciale pericoloso		-	-	-
Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		71.400	30.580	16.920

Fonte: Servizio Nuove fonti Rimini, MUD 2011

* Il dato viene rappresentato in forma di aggregazione diversa rispetto ai Bilanci di Sostenibilità pubblicati negli anni precedenti; varia inoltre anche la tipologia di valore inserito in tabella, passando dalla quantità prodotta, indicata negli esercizi precedenti, alla quantità rilevata a destino.

Parco automezzi (EN29)

Il parco automezzi dell'area riminese è costituito da 11 autovetture a diesel ed 1 a GPL, pre-sente a partire dal 2011.

Tipo di autoveicolo	(Km percorsi)	2009	2010	2011
Diesel		16.285	17.570	135.655
GPL		-	-	9.892

Fonte: Dati forniti dalle schede carburante.

Il deciso aumento del parco mezzi e delle percorrenze che si evidenzia nel 2011 rispetto al 2010 è conseguente al passaggio da gestione effettuata da Hera S.p.A. per conto della Società, a gestione diretta da parte di strutture Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A..

Il percorso stimato risulta essere per il 30% di tipo urbano e per il 70% extraurbano.

Emissioni

Il calcolo delle emissioni indirette riconducibili al consumo di energia elettrica, per l'anno 2009, è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ estrapolati da Terna S.p.A., mentre per il 2010 ed il 2011 è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ tratti dai Bilanci di Sostenibilità di Edison rispettivamente del 2010 e del 2011.

Emissioni indirette da consumo di energia elettrica (EN17)	(t)	2009	2010	2011
CO ₂		5.692,5	6.210,7	7.880,1

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

I fattori di conversione impiegati nella determinazione delle emissioni indirette riconducibili alla movimentazione dei mezzi aziendali sono stati estrapolati dal "Manuale dei fattori di emissione nazionali", a cura del *Centro Tematico Nazionale Atmosfera Clima ed Emissioni in Aria*.

Emissioni Indirette da movimentazione dei mezzi aziendali (EN17)	(t)	2009	2010	2011
CO		0,01	0,01	0,13
CO ₂		3,25	3,25	26,72
N ₂ O		0,00	0,00	0,00
NMVOG		0,00	0,00	0,03
NO _x		0,01	0,01	0,11
PM ₁₀		0,00	0,00	0,02
SO _x		0,00	0,00	0,01

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Acqua totale scaricata per qualità e destinazione e impatti sulla biodiversità (EN21, EN25)

Il volume complessivo di acqua scaricata nell'anno 2011 è pari a 302.102 m³.

Gli scarichi di acqua prodotti durante l'attività di lavaggio delle vasche sono smaltiti nelle fognature pubbliche e in acque superficiali, in riferimento alle relative autorizzazioni comunali e provinciali. La parte che non può essere scaricata è smaltita con mezzi idonei. Di conseguenza non viene colpito in maniera significativa l'habitat circostante gli impianti.

Numero totale e volume di sversamenti significativi (EN 23)

Non sono stati rilevati sversamenti significativi di sostanze inquinanti.

La rete distributiva

La rete adduttrice dell'Acquedotto di Romagna si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 320 km, all'interno del territorio romagnolo. A questa si aggiungono circa 180 Km di condotte a servizio delle fonti locali. In particolare l'acqua proveniente dall'impianto di potabilizzazione di Capaccio viene trasferita fino alle vasche di carico di Monte Casale di Bertinoro (190 m sopra il livello del mare), attraverso una condotta principale lungo la quale sono state realizzate tre spillature per la consegna della risorsa idrica ai Comuni di Santa Sofia, Cusercoli e Meldola. Dalla cerniera idraulica di Monte Casale si sviluppano i due rami principali dell'acquedotto, le cui condotte formano due ampi anelli, uno in direzione nord-ovest ed uno in direzione sud-est.

L'anello nord-ovest è formato dai seguenti rami:

- **Monte Casale-Alfonsine** da cui partono le derivazioni per i Comuni di Forlì, Predappio, Castrocaro, Faenza, Lugo e Cotignola, Fusignano, Russi, Bagnacavallo, Cotignola ed Alfonsine.
- **Monte Casale-Forlimpopoli-Bertinoro-San Mauro in Valle** da cui dipartono, oltre alle derivazioni per i Comuni di Forlimpopoli e Bertinoro, la condotta che risale la vallata del Savio con le spillature di San Carlo e Bivio Montegelli ed il serbatoio con impianto di sollevamento a servizio di Mercato Saraceno.
- **San Mauro in Valle-Cesena** è il proseguimento della direttrice proveniente da Monte Casale, da cui si distacca la derivazione al serbatoio di Cesena posto sull'altura dei Cappuccini, per poi proseguire fino alla periferia est della città, poi si divide da una parte a formare l'anello sud-ovest fino a Santarcangelo e dall'altra verso Cesenatico alimentando Villalta e Cesenatico.
- **Cesenatico-Ravenna** con le derivazioni per Cervia, Pinarella, Lido di Savio, Ravenna.
- **Monte Casale-Forlimpopoli-Montaspro**, si tratta di un ramo di condotta indipendente dai due anelli principali realizzata per trasferire l'acqua dei pozzi di Forlì e raccolta presso l'impianto di Montaspro alle vasche di Monte Casale, per essere miscelata con la risorsa di Ridracoli. Con le successive modifiche impiantistiche implementate ha assunto anche la funzione di seconda fornitura (oltre a Collina) alla città di Forlì trasportando acqua potabile da Monte Casale a Montaspro. Il flusso avviene così verso Monte Casale nei periodi critici per la risorsa Ridracoli, di norma tardo estate, e verso Montaspro quando vi è buona disponibilità di Ridracoli.

L'anello sud-est è formato dai seguenti rami:

- **Cesena-Santarcangelo**, da cui si dipartono le derivazioni per i Comuni di Gambettola, Montiano, Longiano, Savignano, San Mauro Pascoli e Santarcangelo.
- **Cesena-Cesenatico** (in comune con l'anello Nord).
- **Cesenatico-Cattolica-Gabicce** da cui partono le derivazioni per Valverde/Villa Marina, Gatteo Mare, Bordonchio, Bellaria, Torre Pedrera, Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Cattolica e Gabicce ed anche la tratta di connessione con il tratto Cesena-Santarcangelo-Poggio Berni (chiusura anello sud). Dalla stessa tratta partono due derivazioni: una per Coriano, San Clemente, Morciano e Montefiore Conca e l'altra per San Giovanni in Marignano, l'impianto del Conca e, tramite condotte Hera, per Saludecio, Mondaino e Montegridolfo.
- **Santarcangelo-Poggio Berni** da cui hanno origine le tratte di Torriana e Verucchio-Repubblica di San Marino.
- **Poggio Berni-Sogliano** da cui si dipartono le derivazioni per Camerano, Stradone, Borghi e Sogliano.

Il tracciato della rete è stato scelto in modo tale da effettuare il più breve percorso possibile fra punto di partenza e punto di arrivo e cercando, ove possibile, di mantenere in funzione le condotte per gravità.



Monte Casale

Le vasche di carico di Monte Casale garantiscono un carico costante alla rete di distribuzione e costituiscono un necessario accumulo per assorbire le variazioni giornaliere nei consumi di acqua. Il serbatoio di Monte Casale è costituito da quattro vasche contigue, ma strutturalmente ed idraulicamente indipendenti. La capienza totale dei serbatoi raggiunge i 60.000 m³. L'opera, realizzata interamente in calcestruzzo armato, è stata interrata nella collina in modo da limitare l'impatto visivo da essa generato, sottraendo alla vista panoramica della collina di Bertinoro l'intero impianto (EN 14). Il complesso è dotato di impianto di riclorazione per la disinfezione delle acque in uscita dalla vasche di carico.

Presso Monte Casale è presente inoltre una centrale idroelettrica realizzata nel 2000 dalla Società, allo scopo di sfruttare il contenuto energetico residuo dell'acqua per la produzione di energia idroelettrica, anziché dissiparlo tramite valvole regolatrici come avveniva in precedenza. La centrale permette di produrre fino ad un massimo di 8 GWh all'anno di energia da fonti rinnovabili (EN 6).

Dal 2002 da Monte Casale si dipartono due ulteriori linee, una con diametro 1.000 mm e l'altra 800 mm, fino al nuovo serbatoio di Forlimpopoli situato presso lo stabilimento Maraldi. La condotta da 1.000 mm è interrotta in prossimità di tale serbatoio in attesa di sviluppi futuri, mentre la DN 800 viene utilizzata nei due sensi di flusso, secondo necessità, per consegnare acqua da Monte Casale a Forlì in Via Montaspro, vicino all'aeroporto, o per pompare acqua di falda proveniente dallo stesso impianto di Montaspro a Monte Casale, dove viene miscelata con acqua di Ridracoli. La condotta che collega il nuovo serbatoio di Forlimpopoli con Montaspro ha un diametro di 600 mm.

Condotte

La rete di distribuzione dell'Acquedotto della Romagna, compresa la condotta di derivazione, ha un'estensione

di circa 320 km. Per la sua realizzazione sono state utilizzate tubazioni in acciaio (zone collinari e pedemontane) e in ghisa (zone costiere). La lunghezza complessiva delle tubazioni in acciaio posate è di 211 km ed il loro diametro varia da un minimo di 100 mm ad un massimo di 1400 mm; quella delle tubazioni in ghisa è di 101 km ed il loro diametro varia da un minimo di 200 mm ad un massimo di 1200 mm. I rimanenti 8 km di condotte sono in PRFV e polietilene, rispettivamente di diametro 250 mm per 5 km e diametro 100 mm per 3 km.

Al fine di preservarle dai fenomeni corrosivi generati dalle correnti elettriche vaganti, le tubazioni in acciaio sono state dotate di un sistema di protezione catodica, costituita da:

- impianti a corrente impressa;
- batterie di anodi sacrificali;
- punti di misura con elettrodo di riferimento.

Le tubazioni in ghisa sono state protette dalla corrosione mediante un rivestimento interno in malta cementizia ed un rivestimento esterno costituito da zincatura e successiva verniciatura.

Cabine di derivazione

Le cabine di derivazione sono edifici in calcestruzzo armato che ospitano le apparecchiature per la consegna dell'acqua alle aziende clienti. Sono costruite su due livelli: al piano di campagna sono installati i quadri elettrici ed elettronici per il comando sul posto di tutte le valvole ed il collegamento al centro operativo di Capaccio; al piano inferiore sono invece collocate le apparecchiature idrauliche.

Impianti di riclorazione

Gli impianti di riclorazione a biossido di cloro, localizzati presso le vasche di carico di Monte Casale e le cabine di Faenza, Ravenna, Riccione, Sant'Andrea, Coriano, Masrola, Cusercoli, Meldola e Mercato Saraceno, garantiscono il reintegro di disinfettante all'acqua, nei tratti ove i tempi di permanenza in condotta sono lunghi. Gli impianti producono biossido di cloro, per reazione fra acido cloridrico e clorito sodico. Il biossido di cloro viene iniettato direttamente in condotta, proporzionalmente alla portata di acqua in transito e sulla base di un set-point impostato. Inoltre sono stati realizzati impianti di dosaggio ipoclorito di sodio presso i punti di consegna di Castrocaro, Torriana, Bivio Montegelli, Masrola, Santa Sofia e presso la cabina di derivazione di Villalta, quest'ultimo per uso di emergenza per garantire la disinfezione della tratta costiera in periodi di bassi consumi e lunghi tempi di permanenza dell'acqua in condotta. Il ricorso a due disinfettanti diversi, biossido di cloro ed ipoclorito di sodio, si è reso necessario per mantenere i parametri di clorito e triometani entro i limiti imposti dalle recenti normative sulle acque potabili. Prima della riclorazione di Sant'Andrea e Coriano sono installati filtri a carbone attivo granulare al fine di rimuovere lo ione clorito che si forma dalle riclorazioni precedenti e quindi garantire una ulteriore adeguata riclorazione a copertura dei tratti di acquedotto periferici senza superare i limiti imposti per lo ione clorito.

Serbatoi

I serbatoi sono localizzati presso i punti di consegna della risorsa idrica e, grazie alla loro capacità di accumulo, permettono di rispondere adeguatamente alle variazioni giornaliere delle richieste d'acqua delle utenze. I serbatoi sono di due tipologie: seminterrati e pensili.

Lungo la rete ne esistono in tutto 38, di cui 25 sono di proprietà di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. (gli altri sono di proprietà delle aziende clienti). I serbatoi di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. sono localizzati presso: Russi, Faenza, Castrocaro, Forlì, Forlimpopoli, Cesena, Sant'Arcangelo, Borghi, Sogliano, Poggio Berni (anche per Repubblica di San Marino), Torriana, Sala, Pinarella, Cesenatico, Villamarina, Bellaria, Coriano, Cevolabbate, Montalbano e Mercato Saraceno.

I serbatoi seminterrati sono stati realizzati in calcestruzzo armato, inserendo la struttura nel terreno e lasciando visibile all'esterno solo l'accesso; nei serbatoi per il rifornimento di alcuni comuni collinari sono installati gruppi di pompaggio per il rilancio a servizio delle utenze (Coriano, Cevolabbate, S. Marino, Sogliano, Alfonsine, Mercato Saraceno, oltre ai pompaggi di Montaspro e Forlimpopoli per sollevare a Monte Casale l'acqua prelevata dai pozzi di Forlì).

I serbatoi pensili hanno altezze da 40 a 55 metri dal piano campagna e sono costituiti da uno stelo che sostiene una vasca di forma tronco conica rovesciata.

Apparecchiature di linea

Lungo la rete distributrice sono installate valvole a farfalla di intercettazione, per sezionare la linea in caso di emergenza, e valvole di scarico-sfiato, per garantire un agevole svuotamento e riempimento delle condotte. Tutte le valvole sono situate in pozzetti dislocati in zone di agevole accesso, per renderne più semplice la manutenzione e la manovra.

Potabilizzatori sul C.E.R.

Per fare fronte all'emergenza idrica, dovuta alla siccità dell'anno 2007, sono stati realizzati nei punti di attraversamento del Canale Emiliano Romagnolo, in località Macerone di Cesena e Granarolo di Faenza, due Potabilizzatori di emergenza di potenzialità pari a 40 l/s, per singolo impianto, con sistema a membrane ad ultrafiltrazione. L'acqua greggia viene prelevata dallo stesso canale e, dopo il trattamento, spinta con pompe ad alta prevalenza nelle condotte di distribuzione. Nel corso del 2011 si è resa necessaria l'attivazione fin da settembre, per fare fronte all'andamento siccitoso del periodo estivo e autunnale.

Fonte idrica (EN9)

	Acqua captata 2011 (EN8)
	(m ³)
Macerone di Cesena	207.260
Granarolo di Faenza	203.586
TOTALE	410.846

Fonte: tabulati relativi al Bilancio Idrologico.

Pompe sul Bidente

Infine, sempre per supportare le fonti tradizionali, sono state installate due pompe sul Bidente che sollevano, quando le condizioni di portata del fiume lo consentono, sulla base di un disciplinare sottoscritto con la Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Romagna, quantitativi di acqua greggia, fino ad un massimo di 190 l/s all'impianto di potabilizzazione di Capaccio. Tale risorsa viene miscelata con acqua di Ridracoli prima della potabilizzazione.

Le pompe, installate in maniera provvisoria, come autorizzato con Determinazione della stessa Regione Emilia Romagna n° 8437 del 03/08/2010 sono state rimosse e sostituite da un unico impianto integrato nell'impianto di sollevamento dal Bidente di Capaccio denominato "by-pass alla galleria di derivazione", costituito da due pompe di cui una esistente ed una specificatamente installata. L'impianto di sollevamento per fronteggiare la siccità è stato utilizzato al massimo della potenzialità nel rispetto dei limiti dettati dal Disciplinare della suddetta Determinazione, a partire dal mese di Aprile 2011. In seguito all'aggravarsi della crisi Idrica per la particolare scarsità delle precipitazioni autunnali, con Determinazione n° 15389 del 24/11/2011 il Servizio Tecnico di Bacino Romagna in deroga parziale all'atto di Concessione n° 8437 ha autorizzato la riduzione del DMV da 236 a 90 l/sec fino al 31/05/2012, al fine di incrementare il volume del prelievo dal Bidente che nel corso del 2011 è stato di 1.247.440 m³.

Impianti di Interconnessione con Fonti Locali

Sempre per fare fronte a momenti di scarsa disponibilità di Ridracoli, oltre al sopra citato impianto Monte Casale - Montaspro che sfrutta l'acqua dei pozzi di Forlì, sono stati realizzati diversi impianti di interconnessione per immettere nella rete dell'Acquedotto della Romagna acqua potabile prodotta da Fonti Locali. Tali impianti sono ubicati presso il serbatoio di Cesena, il serbatoio di Rimini Covignano e la cabina di derivazione di Torre Pedrera.

Impianto di potabilizzazione di Forlimpopoli

Per fare fronte all'emergenza idrica è stato realizzato, in adiacenza al serbatoio con pompaggio sulla linea Montaspro - Monte Casale, nei pressi di Forlimpopoli, un impianto di potabilizzazione della potenzialità di circa 200 l/sec che tratta acqua proveniente dal CER mediante filtri a sabbia e conferisce l'acqua potabilizzata nel suddetto serbatoio dal quale, miscelatasi con quella proveniente da Montaspro, viene poi pompata a Monte

Casale. L'impianto è stato realizzato in estrema urgenza, in tempi strettissimi, tanto che già da metà gennaio 2012 ha iniziato a produrre, dapprima a potenzialità ridotta, poi, al procedere dei lavori, a pieno regime.

Il guasto di Cervia

Nella mattinata di domenica 2 ottobre, nelle campagne di Tagliata di Cervia, si è aperta una falla di circa un metro di diametro in una condotta in ghisa che fa parte della rete di Romagna Acque. Si è trattato di un evento assolutamente inedito e imprevedibile, mai accaduto prima nella rete della Società. L'evento ha causato una interruzione di fornitura per diverse ore sia nella zona di Cervia sia in alcune aree del riminese (Santa Giustina, Sant'Arcangelo) ed ha creato diversi disagi principalmente al comparto turistico, complice una domenica ancora estiva con gli esercizi balneari in buona parte attivi.

Il guasto è stato segnalato attorno alle ore 7-7.30 lungo via Romea Sud, dove l'acqua sgorgata ha allagato un terreno agricolo. Non appena i tecnici di Romagna Acque ed Hera si sono resi conto del guasto, è stato bloccato l'afflusso idrico, isolando tutte le località servite. I tecnici sono poi intervenuti nel punto della rottura e hanno risolto la situazione nella tarda serata, in forte collaborazione con i tecnici di Hera.

Il grave inconveniente si è insomma risolto in un tempo minimo, anche grazie all'intervento di molte squadre operative; nel periodo di interruzione è stato attivato un servizio per rifornire i punti di urgenza, come l'ospedale e le case protette. Questo episodio, forse difficilmente ripetibile, ha però causato un evidente disagio alla popolazione: anche a seguito di ciò, la Società si impegnerà per una maggiore attenzione (con i necessari investimenti) all'aspetto manutentivo della rete distributiva.

RETE DISTRIBUTIVA - ASPETTI AMBIENTALI IDENTIFICATI

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

Gli unici consumi sono quelli inerenti ai servizi igienici e per uso potabile, direttamente dall'acquedotto cittadino, relativi alla sede amministrativa di Forlì. Per tali finalità nel 2011 sono stati utilizzati 1.624 m³ di acqua potabile. A questo consumo vanno aggiunte le perdite di rete dell'Acquedotto di distribuzione. Nel 2011, a fronte dell'immissione in rete di 52.153.109 m³ d'acqua si è registrata una perdita complessiva pari all'1,5% dell'acqua potabilizzata. Su ogni nodo di derivazione della rete sono presenti misuratori di portata magnetici che, attraverso un programma automatico di congruenze dei deflussi, consentono di verificare anche in tempo reale eventuali perdite ed organizzare interventi immediati per recuperarle.

Si rileva infine che il consumo di acqua dovuto all'utilizzo dei potabilizzatori sul CER nell'anno in esame è stato pari a 60.965 m³.

Consumo di materie prime (EN1)

Materia Prima	(Kg)	2009	2010	2011
Acido cloridrico		265.902	285.968	248.012
di cui Acido cloridrico 9%		n.d.	n.d.	105.820
Acido cloridrico 32%*		n.d.	n.d.	142.192
Clorito di sodio		254.108	282.838	229.574
di cui Clorito di sodio 7,5%		n.d.	n.d.	106.027
Clorito di sodio 25%*		n.d.	n.d.	123.547
Ipoclorito di sodio		3.366	2.206	4.177
Bisolfito di sodio		288	0	0
Idrossido di sodio		0	0	0
Carbone granulare		0	22.275	0
Alifos		0	0	1.750

* Prodotti in uso solo presso la centrale di Monte Casale, dettaglio disponibile a partire dal 2011.

Fonte: Dati ricavati da consumo reale.

Il bisolfito di sodio e l'idrossido di sodio, che vengono utilizzati in misura eccezionale nei potabilizzatori mobili durante il lavaggio delle membrane, non sono stati utilizzati nel 2011.

Il carbone granulare viene utilizzato per contenere lo ione clorito in alcuni impianti lungo la rete e, una volta esaurita la sua efficacia (ogni circa 15 mesi), riconsegnato all'azienda fornitrice la quale provvederà a rigenerarlo e restituirlo alla Società per il nuovo ciclo di utilizzo. Tale procedura di rigenerazione ha avuto luogo nel

2010 e non risulta perciò alcun consumo nel corso del 2011.

A seguito dell'andamento idrologico sfavorevole per Ridracoli, si è ridotto l'utilizzo di tale acqua; di conseguenza le materie prime utilizzate per la potabilizzazione della risorsa idrica risultano diminuite rispetto agli anni precedenti.

Consumo di carta* (EN1)

Consumo di Carta*	(kg)	2009	2010	2011
Carta consumata per dipendente		22	30	38

Fonte: Segreteria direzionale.

*Dato stimato.

Consumo di energia elettrica in GJ* (EN3)

	2009	2010	2011
Utilizzo energia elettrica in GJ	7.844	8.780	10.457

Fonte: Dato ricavato da lettura contatore e/o da Report Consumi del Gestore.

* GJ = kWh/277,78.

L'incremento nel consumo di energia elettrica del 2011 rispetto agli anni precedenti è da imputare principalmente al necessario maggior utilizzo dei potabilizzatori mobili.

Il dato 2011 risulta infatti così composto:

- pompaggi GJ 6.676
- potabilizzatori mobili GJ 1.383
- sede di Forlì GJ 571
- utenze varie Acquedotto della Romagna GJ 1.827

Consumo di combustibile (EN4)

Viene utilizzato gasolio per alimentare il gruppo elettrogeno di emergenza, gas metano per la centrale termica e il riscaldamento della sede aziendale Forlì, e infine il GPL per alimentare la centrale termica a Monte Casale.

	2009	2010	2011
Gasolio (l)	200	200	150
Gas Metano (m³)	16.745	15.258	15.311
GPL	700	700	700

Fonte: consumo di gas metano ricavato dalle fatture, consumi di gasolio e GPL stimati.

Produzione rifiuti (EN 22)

Le attività di gestione e manutenzione della rete comportano una modesta produzione di rifiuti.

I rifiuti prodotti presso la sede amministrativa vengono raccolti in maniera differenziata:

- rifiuti urbani e carta sono smaltiti attraverso il Progetto di raccolta differenziata "Bruco" di Hera S.p.A., che provvede alla raccolta diretta;
- cartucce di toner sono smaltite attraverso l'azienda Eco-Recuperi.

	(t)	2009	2010	2011
Carta Riciclata (Progetto Bruco)*		2,6	2,8	2,8

nte: Elaborazioni interne, servizio Supporto Processi e Comunicazione

*Dato stimato.

Parco automezzi (EN 29)

L'autoparco aziendale dedicato all'attività di distribuzione, amministrativa e tecnica in generale comprende 48 automezzi, di cui 40 diesel, 7 a benzina ed 1 a metano.

Nell'arco dell'anno 2011 sono stati percorsi Km 508.401. È stato stimato che il percorso sia per il 50% autostradale, il 30% extraurbano ed il 20% urbano.

Tipo di autoveicolo	(Km percorsi)	2009	2010	2011
Benzina		105.422	108.509	75.216
Gasolio		444.662	453.200	404.100
Metano		0	2.915	29.085

Fonte: Dati forniti dalle schede carburante.

A questi spostamenti, si aggiungono quelli effettuati dai dipendenti per raggiungere la sede di lavoro: tali percorrenze sono stimate per complessivi Km 865.900, di cui è stato considerato che per il 70% siano su percorso extraurbano ed il 30% urbano.

Tipo di autoveicolo	(Km percorsi)	2009	2010	2011
Benzina		418.000	453.200	559.460
Gasolio		242.000	287.100	297.440

Fonte: dati stimati dal Servizio amministrazione del personale e dal Servizio supporto processi e comunicazione.

Emissioni

Nel calcolo delle emissioni dirette, riconducibili al riscaldamento delle sedi di lavoro e all'utilizzo del gruppo elettrogeno, i fattori di conversione impiegati sono stati estrapolati dal "Manuale dei fattori di emissione nazionali", a cura del Centro Tematico Nazionale Atmosfera Clima ed Emissioni in Aria, e dal sito Internet del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (www.sinanet.isprambiente.it).

Emissioni dirette da impianti di riscaldamento e gruppo elettrogeno. (EN16, EN20)	(t)	2009	2010	2011
CO		0,017	0,015	0,015
CO ₂		37,893	34,676	34,657
N ₂ O		0,003	0,003	0,002
NO _x		0,027	0,024	0,024
SO _x		0,000	0,000	0,000
PM ₁₀		0,004	0,004	0,004

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione. I dati riportati relativamente all'anno 2009 sono stati corretti rispetto a quelli indicati gli anni passati, in virtù di un errore materiale di inserimento che si era verificato.

Il calcolo delle emissioni indirette riconducibili al consumo di energia elettrica, per gli anni 2009 e 2010 è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ elaborati da Terna S.p.A., mentre per il 2011 è stato utilizzato il coefficiente di emissione specifico di CO₂ tratto dal Bilancio di Sostenibilità di Edison relativo al 2011.

Emissioni indirette da consumo di energia elettrica (EN17)	(t)	2009	2010	2011
CO ₂		947,8	1.060,9	1.483,2

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione. I dati riportati in riferimento all'anno 2009 sono stati modificati rispetto a quelli indicati gli anni passati, in virtù della modifica di un fattore di conversione.

Il sensibile aumento del valore delle emissioni (+40%) a fronte di un minor incremento dei consumi (+19%) va correlato al netto incremento del coefficiente di emissione rispetto al biennio precedente (variazione che dipen-

de dalla maggior produzione di energia da fonti fossili e dal maggior numero di arresti e avvii degli impianti, in funzione della richiesta energetica del mercato, come indicato nel Rapporto Sostenibilità 2011 di Edison). I fattori di conversione impiegati nella determinazione delle emissioni indirette riconducibili alla movimentazione dei mezzi aziendali sono stati estrapolati dal "Manuale dei fattori di emissione nazionali", a cura del *Centro Tematico Nazionale Atmosfera Clima ed Emissioni in Aria*.

Emissioni Indirette da automezzi aziendali (EN17) (t)	2009	2010	2011
CO	0,85	0,88	0,65
CO ₂	106,48	110,85	97,86
N ₂ O	0,02	0,02	0,04
NMVOG	0,08	0,08	0,07
NO _x	0,38	0,39	0,34
PM ₁₀	0,08	0,08	0,07
SO _x	0,03	0,03	0,03

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Alle emissioni prodotte dall'autoparco aziendale si vanno ad aggiungere quelle prodotte dagli spostamenti effettuati da ogni dipendente per raggiungere quotidianamente la propria sede di lavoro.

Emissioni Indirette da automezzi dei lavoratori (EN17) (t)	2009	2010	2011
CO	2,61	2,84	3,47
CO ₂	121,31	136,09	157,47
N ₂ O	0,02	0,02	0,02
NMVOG	0,22	0,25	0,29
NO _x	0,30	0,34	0,38
PM ₁₀	0,04	0,05	0,05
SO _x	0,03	0,04	0,04

Fonte: Elaborazioni interne, Servizio supporto processi e comunicazione.

Acqua totale scaricata per qualità e destinazione e impatti sulla biodiversità (EN 21, EN25)

Durante il processo di potabilizzazione e distribuzione dell'acqua gli scarichi avvengono secondo autorizzazione per alcuni serbatoi presenti lungo la rete nelle tre provincie di riferimento e per i potabilizzatori mobili, e non, presenti nella provincia di Forlì-Cesena; per i servizi sanitari della sede le acque scaricate vengono smaltite nelle fognature pubbliche. Di conseguenza non viene colpito in maniera significativa l'habitat circostante gli impianti.

Numero totale e volume di sversamenti significativi (EN 23)

Non sono stati rilevati sversamenti significativi di sostanze inquinanti.

Analisi e controlli

Il laboratorio

Il Servizio Integrato Laboratorio Analisi è suddiviso nelle due sedi situate presso gli impianti di potabilizzazione di Capaccio e Ravenna, quest'ultimo attivo a partire dai primi mesi del 2011.

L'attività del laboratorio si suddivide in due rami ben distinti:

- analisi chimico-fisica
- analisi microbiologica

Il Laboratorio è dotato di una vasta gamma strumentale:

- n° 4 cromatografi ionici
- n° 2 TOCmetri

- n° 2 spettrofotometri UV/Vis
- n° 3 titolatori automatici
- pHmetri, conducimetri e redoximetri
- n° 2 densimetri da banco
- n° 2 GC con autocampionatore per spazio di testa
- n° 1 ICP/MS

Il principale compito svolto dal Servizio Integrato Laboratorio Analisi consiste nel controllo analitico della filiera di trattamento del processo di potabilizzazione e distribuzione in rete dell'acqua potabilizzata.

Tutta l'acqua distribuita viene ovviamente controllata per garantirne la conformità ai rigorosi requisiti imposti dalla normativa nazionale attualmente in vigore, il D.Lgs. n. 31/2001, integrato e modificato con il D.Lgs. 27/2002, che disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano. Tutto il sistema di gestione della qualità del Servizio Laboratorio Analisi è conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 9000, UNI EN ISO 14001 e OHSAS 18001, come controllato annualmente dal DNV (Det Norske Veritas Italia).

Il Servizio Integrato Laboratorio Analisi, al fine di garantire l'affidabilità delle proprie misure, attua un proprio programma di gestione e controllo della qualità dei dati analitici, che passa sia attraverso la verifica della correttezza delle procedure e delle metodologie applicate, sia attraverso l'utilizzo di materiali di riferimento certificati sia, infine, attraverso la partecipazione ai principali circuiti interlaboratorio nazionali e internazionali. L'impiego di materiali di riferimento certificati, infatti, consente ai laboratori di valutare le proprie prestazioni analitiche, individuare eventuali scostamenti inaccettabili tra valori misurati e valori di riferimento e predisporre, in quest'ultimo caso, le opportune azioni correttive.

Il Servizio Laboratorio Analisi si è dotato, inoltre, di un programma LIMS (Laboratory Information Management System), il quale gestisce il "ciclo vitale" dell'attività analitica:

- accettazione dei campioni;
- acquisizione dei risultati;
- validazione;
- emissione dei rapporti di prova.

L'utilizzo di tale software risulta essere fondamentale anche in fase di rendicontazione, in quanto costituisce la banca dati di tutta l'attività di laboratorio.

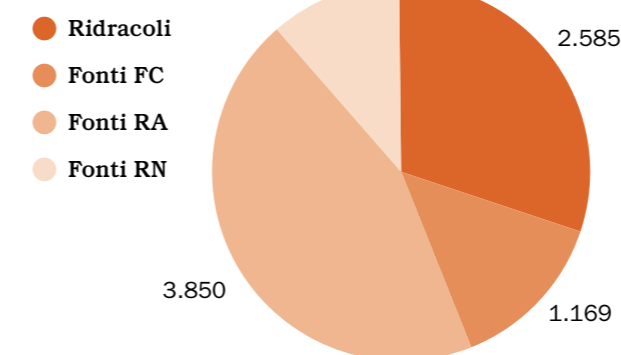
Le principali metodiche utilizzate sono ufficiali (legislazione italiana) o secondo standard internazionali (APAT-IRSA-CNR, UNICHIM, UNI-EN, ISS).

L'attività analitica svolta può così riassumersi:

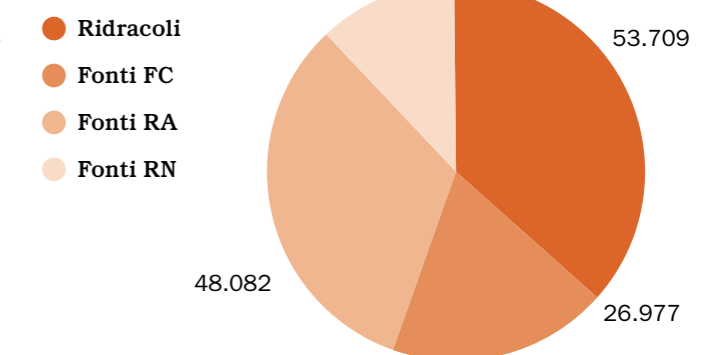
	2009	2010	2011
Campioni annui analizzati	2.613	2.465	8.575
Analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate (n° determinazioni annue)	41.914	32.033	146.063

Fonte: Servizio integrato laboratorio analisi.

N° campioni annui 2011 971



N° analisi effettuate 2011 (N° determinazioni annue) 17.295



L'incremento di produttività nel 2011 rispetto agli anni precedenti è da attribuirsi al fatto che, mentre nel 2009 e nel 2010 le analisi effettuate si riferiscono esclusivamente al laboratorio di Capaccio, a partire dal 2011 il Servizio Integrato Laboratorio Analisi effettua analisi anche presso il laboratorio sito al NIP di Ravenna (analisi fino a quel momento in carico ad Hera S.p.A.).

Impianti di potabilizzazione	2009	2010	2011
Campioni annui analizzati	1.514	1.513	4.563
Analisi chimico-fisiche e microbiologiche (n° determinazioni annue)	20.914	16.812	52.941

Fonte: Servizio integrato laboratorio analisi.

Inoltre, sempre a partire a partire dal 01/01/2011, si sono aggiunti i controlli analitici, fino a quel momento in carico ad Hera S.p.A., derivanti dalla gestione del Settore Nuove Fonti suddivisa nelle tre Province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna

Rete di distribuzione e impianti minori	2009	2010	2011
Campioni annui analizzati	1.099	952	4.012
Analisi chimico-fisiche e microbiologiche (n° determinazioni annue)	21.000	15.221	93.122

Fonte: Servizio integrato laboratorio analisi.

Parte dell'attività analitica viene eseguita esternamente dalla ditta Sagidep S.p.A. che nel biennio 2009 - 2010 si è occupata di attività analitica chimico-fisica e microbiologica per il controllo della qualità dell'acqua ai punti di consegna, mentre nel 2011 il Laboratorio di Sagidep ha eseguito per conto di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. solo una parte delle analisi microbiologiche, la rimanente parte è stata invece eseguita internamente.

Controlli analitici eseguiti dai Laboratori Sagidep	2009	2010	2011
Campioni annui analizzati	1.514	1.464	1.506
Analisi effettuate (n° determinazioni annue)	20.914	36.600	9.036

Fonte: Servizio integrato laboratorio analisi.

Confronto qualità acqua tra diverse zone e in media con acque minerali	Limiti di legge D.Lgs. 31/2001	Acque minerali* (min-max)	Valori Medi Provincia Forlì-Cesena	Valori Medi Provincia Ravenna	Valori Medi Provincia Rimini
pH	6,5 - 9,5	5,8 - 8,4	7,7	7,8	7,6
Durezza totale (°F)	15 - 50**	3 - 93	24,3	21	29,8
Residuo fisso a 180° (mg/l)	1.500	38 - 988	327	312	423
Sodio (mg/l)	200	1 - 62	16,3	20,7	30,8
Nitrati (mg/l)	50	0 - 7,12	5,0	3,9	9,9
Cloruri (mg/l)	250	0,3 - 78,4	19,3	26,7	51,9

Fonte: Servizio integrato laboratorio analisi.

* I valori "Acque minerali (min-max)" provengono dallo studio realizzato dalla rivista "Altroconsumo" (n.184, luglio/agosto 2005) su un campione di 28 acque minerali in commercio, ad eccezione di pH e cloruri: questi due dati, determinati in base alle etichette di 17 acque minerali di larga commercializzazione, provengono da tabelle elaborate da Hera e pubblicate nel Bilancio di Sostenibilità Gruppo Hera 2011.

** Valori consigliati, secondo il D.Lgs. n. 31/2011.

Nella tabella di confronto con le acque minerali in commercio, i valori riportati per le province di Forlì, Ravenna e Rimini sono ricavati come media annuale dei dati rilevati nei seguenti punti di prelievo, selezionati in quanto

ritenuti i più rappresentativi per qualità e quantità erogata:

Provincia di Forlì - Cesena: uscita serbatoio Diaz, uscita serbatoio Stadio, uscita serbatoio Scaletta, Meldola, Rocca San Casciano, Premilcuore, Forlimpopoli, Bertinoro, Cesena Cappuccini, San Mauro Pascoli, Savignano, Casenuove Bagno di Romagna, Sogliano, Borghi.

Provincia di Ravenna: Nip Ravenna, uscita serbatoio Faenza, consegna Ravenna Gramadora, uscita serbatoio Lugo, ingresso serbatoio Alfonsine, uscita serbatoio Pinarella (Cervia).

Provincia di Rimini: uscita centrale Campana, uscita centrale Polveriera, uscita centrale Raggera in Carr., anello nord uscita, ingresso Covignano, Bellaria Bordonchio, uscita Capuccini Santarcangelo, pozzo 67 Brancana Nuovo, uscita serbatoio Riccione Pariolino, uscita serbatoio Misano, uscita serbatoio Cattolica, consegna Morciano (Casarola), ingresso serbatoio San Giovanni in M., uscita Erta (Verucchio).

Parametri qualitativi ai punti di consegna (PR3)

	Unità di misura	Valore Massimo Ammissibile secondo la legge*	Impegno qualità dalla Carta dei Servizi di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.	Impegno qualità in miscelazione dalla Carta dei Servizi di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.
Torbidità	NTU	1.0	<0.7	<0.8
pH	Unità pH	6.5 ≤ pH ≤ 9.5	7.5 ≤ pH ≤ 8.5	7.5 ≤ pH ≤ 8.5
Conduttività a 20°C	uS/cm	2.500	<450	<750
Durezza	° F	-	<25	<40
Ammonio	mg/L	0.5	<0.05	<0.25
Nitrato	mg/L	50	<7	<25
Nitrito	mg/L	0.1	<0.05	<0.05
Cloro residuo libero	mg/L	-	<0.20	<0.20
Clorito	mg/L	700	<500	<500
Alluminio	µg/L	200	<150	<150
Ferro	µg/L	200	<150	<150
Manganese	µg/L	50	<35	<35
Arsenico	µg/L	10	<1	<1
Cadmio	µg/L	5	<0.5	<0.5
Cromo	µg/L	50	<5	<5
Mercurio	µg/L	1	<0.5	<0.5
Nichel	µg/L	20	<2	<2
Piombo	µg/L	25	<2	<2
Selenio	µg/L	10	<5	<5
Antimonio	µg/L	5	<1.3	<1.3
IPA (Totali)	µg/L	0.1	<0.05	<0.05
Trihalometani - Totale	µg/L	30	<15	<15
Tetracloroetilene Tricloroetilene	µg/L	10 (**)	<1	<1

Fonte: Servizio integrato laboratorio analisi.

* D.Lgs. n. 31 del 2.2.2001 e D.Lgs. n. 27 del 2.2.2002.

** Somma delle concentrazioni dei parametri specifici.

Valori medi in uscita dall'impianto di potabilizzazione di Capaccio

Parametri esame chimico fisico	Unità di misura	Valore di parametro*	Valori medi 2011
Torbidità	NTU	1	0,14
Concentrazione ioni idrogeno	-log[H ⁺]	6,5 - 9,5	7,9
Cloro residuo libero	mg/L Cl ₂	—	0,08
Conducibilità (a 20 °C)	µS/cm	2500	329
Cloruro	mg/L Cl ⁻	250	8,9
Solfato	mg/L SO ₄ ⁻	250	23,7
Bromato	µg/L BrO ₃ ⁻	10	< 3
Clorito	µg/L ClO ₂ ⁻	700	45
Clorato	µg/L ClO ₃ ⁻	—	60
Calcio	mg/L Ca ⁺⁺	—	54,2
Magnesio	mg/L Mg ⁺⁺	—	10,4
Durezza	°F	15-50	17,8
Alcalinità totale	mg/L CaCO ₃	—	158
Nitrato	mg/L NO ₃ ⁻	50	1,1
Nitrito	mg/L NO ₂ ⁻	0,50	< 0,01
Ammonio	mg/L NH ₄ ⁺	0,50	< 0,05
Alluminio	µg/L Al	200	60,5
Ferro	µg/L Fe	200	7,5
Manganese	µg/L Mn	50	7,2
Carbonio organico totale (TOC)	mg/L C	Senza variazioni anomale	1,44
Indice d'aggressività		>12	12,2
Indice di Langelier		—	0,02
Indice di Saturazione		—	0,31
Trialometani totali	µg/L	30	5,7
Escherichia coli	MPN in 100 mL	0	0
Enterococchi	MPN in 100 mL	0	0
Coliformi totali	MPN in 100 mL	0	0
Carica batterica a 22 °C	U.F.C. in 1 mL	Senza variazioni anomale	10,4
Carica batterica a 36 °C	U.F.C. in 1 mL	Senza variazioni anomale	0,8
Clostridium Perfringens	U.F.C. in 100 mL	0	0

* D.Lgs. 31 del 2001 e s.m.i.

Fonte: Servizio integrato laboratorio analisi.

La qualità dell'acqua potabile

(A cura di Hera S.p.A.)

I controlli sulla qualità delle acque destinate alla potabilizzazione e quelle destinate al consumo umano sono regolati rispettivamente dal D.Lgs. 152/2006 e dal D.Lgs. 31/2001.

I controlli sono effettuati dal gestore del servizio idrico e dalle Aziende USL e sono svolti presso i punti di campionamento delle fonti, presso gli impianti di potabilizzazione e accumulo, lungo le reti di adduzione e distribuzione.

Hera ha consolidato un Piano di Controllo di Gruppo in cui sono riportati i punti di campionamento e le modalità di controllo applicate (parametri analitici e frequenze). Il Piano di Controllo è sviluppato sulla base di linee guida per le Strutture Operative Territoriali tese alla caratterizzazione chimica, fisica e batteriologica dell'acqua, a tutela del pieno rispetto dei requisiti di legge e a garanzia della fornitura di un prodotto di qualità ottimale.

Quanto costa l'acqua

Consumare acqua di rubinetto al posto della minerale, oltre a benefici ambientali, produce anche risparmio economico: considerando un consumo medio di 1.000 litri all'anno per una famiglia di tre persone e il prezzo medio di 35 centesimi per litro di alcune acque minerali naturali in commercio, la spesa per l'acqua minerale è di circa 350 euro all'anno. La spesa per la stessa quantità di acqua proveniente dall'acquedotto sarebbe invece di 1,61 euro all'anno. L'Italia si trova al primo posto in Europa e al 2° posto nel mondo con 192 litri di acqua procapite consumati nel 2009 (Fonte Beverfood 2011), dopo il Messico e davanti agli Emirati Arabi Uniti che si trovano al terzo posto con 151 litri di acqua procapite consumati

Qualità dell'acqua significa anche controllo dell'efficacia dei processi di trattamento. A titolo di esempio si citano la ricerca dei cloriti e dei trialometani, sostanze conseguenti rispettivamente all'utilizzo del biossido di cloro e dell'ipoclorito di sodio come agenti disinfettanti. La concentrazione del clorito e dei trialometani nella rete di distribuzione è tenuta costantemente sotto controllo nel rispetto del limite di legge.

A partire dal 2008 i dati medi rilevati per i parametri pH, durezza totale, residuo secco a 180°, cloruro, fluoruro, sodio, ioni nitrato, nitrito e ammonio sono resi pubblici semestralmente attraverso la loro pubblicazione sul sito internet del Gruppo per singolo comune. Tali parametri sono rappresentativi della qualità dell'acqua potabile distribuita e consentono un confronto con la qualità delle acque imbottigliate in commercio.

Dal gennaio 2009 tutti gli impianti di produzione di acqua potabile della Romagna sono gestiti da Romagna Acque - Società delle Fonti, la società costituita a questo scopo dalle amministrazioni locali romagnole. Quindi l'acqua distribuita nei territori di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini è acquistata all'ingrosso da tale società, e l'intervento di Hera sulla sua qualità è limitato alla gestione delle stazioni di disinfezione integrativa lungo le reti di distribuzione.

Confronto qualitativo tra l'acqua distribuita da Hera e le acque minerali naturali in commercio	Acque minerali (min-max)	Limiti per acqua di rubinetto D.Lgs. 31/2001	SOT Forlì-Cesena	SOT Ravenna	SOT Rimini
pH	5,8-8,4	6,5-9,5	7,7	7,8	7,5
Durezza totale (°F)	3-93	50*	26	21	28
Residuo fisso a 180° (mg/l)	22,3-1300	1.500*	319	288	383
Sodio (mg/l)	0,9-74,7	200	19	28	28
Fluoruri (mg/l)	0,07-1,1	1,5	0,14	0,10	0,14
Nitrati (mg/l)	1-19,55	50	5	4	9
Cloruri (mg/l)	0,3-78,4	250	23	36	39

* Valore consigliato

Confronto effettuato con i dati indicati nelle etichette di 17 acque minerali naturali di larga commercializzazione, con esclusione del parametro "Durezza totale" per il quale si utilizzano i dati pubblicati dalla rivista Altroconsumo (n. 184 di luglio/agosto 2005). I dati relativi all'acqua Hera sono valori medi delle analisi effettuate secondo le frequenze e nei punti di prelievo lungo la rete di distribuzione, come previsto dal piano di controllo e sorveglianza del ciclo idrico.

Le valutazioni sulla qualità dell'acqua potabile distribuita, in confronto alla qualità dell'acqua minerale, sono effettuate sulla base dei valori di parametri analitici comunemente ricercati presso i punti di campionamento rappresentativi delle

reti acquedottistiche: pH, durezza, residuo secco a 180°C, sodio, fluoruri, nitrati, cloruri. I parametri prescelti di misura della qualità dell'acqua distribuita sono in gran parte riferiti all'importanza di distribuire acqua potabile caratterizzata da un adeguato apporto di sali minerali.

In buone acque: il report sulla qualità dell'acqua potabile

Nel settembre 2009 Hera per la prima volta ha pubblicato "In buone acque", il primo report pubblicato in Italia da un gestore del servizio idrico sulla qualità dell'acqua potabile. Il report la cui edizione 2010 è stata presentata al Festival dell'Acqua di Genova il 5 settembre 2011, vuole comunicare la qualità dell'acqua potabile di Hera per rafforzare la fiducia dei cittadini e sensibilizzarli a un uso più consapevole e sostenibile di questa risorsa. Il report descrive i ruoli e le responsabilità di pianificatori, controllori e controllati, i processi di trattamento, depurazione e distribuzione delle acque, i controlli effettuati da Hera e dagli organi pubblici e i relativi risultati, le iniziative di sensibilizzazione messe in atto da Hera con l'obiettivo di modificare abitudini e comportamenti individuali. L'edizione 2010 del report è stata pubblicata in agosto 2011 con una grafica rinnovata e con contributi di Federutility, Arpa, Romagna Acque, Last Minute Market e Inran.

Si conferma anche per il 2011 che i dati medi dell'acqua Hera sono confrontabili con quelli delle acque minerali in commercio.

Considerando alcuni parametri significativi per valutare la qualità dell'acqua (alluminio, cadmio, clorito, Escherichia coli, ferro, manganese, nitrato, piombo e triometani-totale) nel 2011 sono state effettuate nelle SOT di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini 20.600 determinazioni analitiche. Di queste il 99,8% ha dato un risultato conforme al limite di legge evidenziando una qualità stabile rispetto all'anno precedente (la percentuale di analisi non conforme è calcolata mediante il rapporto percentuale fra il numero di analisi conformi, cioè analisi aventi tutti i parametri conformi ai limiti previsti dal D.Lgs. 31/2001, e il numero di analisi totale). Nei casi di non conformità anche di un solo parametro, Hera attiva interventi immediati di ripristino della conformità dell'acqua (lavaggi delle condotte, controllo della disinfezione, ecc.) anche su indicazione delle Aziende USL locali.

Per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica il Comune può emettere, per determinati periodi di tempo, ordinanze di non potabilità dell'acqua con conseguente interruzione del servizio. In questi casi l'uso dell'acqua per scopi alimentari può essere del tutto vietato oppure subordinato all'adozione di particolari accorgimenti (per es. bollitura) mentre di norma l'acqua può continuare a essere utilizzata per tutti gli altri usi.

Nel corso del 2011 non sono state concesse deroghe al rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs. 31/2001 e sono state emesse nelle SOT di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini 3 ordinanze sindacali di non potabilità che hanno tuttavia riguardato reti di modesta dimensione a servizio di un piccolo numero di utenti.

Il Sistema Laboratori del Gruppo Hera

L'attività di analisi è effettuata attraverso il Sistema Laboratori del Gruppo Hera costituito da tre laboratori principali, situati a Bologna, Forlì e Ravenna, e da sette unità logistiche per i campionamenti dislocate sul territorio, a stretto contatto con gli impianti di potabilizzazione e di depurazione. Il Sistema Laboratori conta 5.000 mq di strutture, ha effettuato oltre 1 milione 200 mila determinazioni nel 2011, circa 3.000 determinazioni giornaliere, avvalendosi di 80 tecnici. Le sue principali unità operative costituiscono un laboratorio "multisito" accreditato SINAL (Sistema nazionale per accreditamento di laboratori) in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005. Il Sistema di Gestione della Qualità del Sistema Laboratori è certificato in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008.

Il laboratorio di Bologna, dedicato alle analisi di acque potabili, acque reflue e a quelle microbiologiche, è riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca come laboratorio di ricerca ed è dotato di strumentazioni altamente specializzate in grado di effettuare ricerche di microinquinanti quali gli interferenti endocrini: è il primo laboratorio in Italia ad aver accreditato tali parametri.

Il laboratorio di Forlì, dedicato alle analisi relative a rifiuti solidi, fanghi, emissioni in atmosfera, microinquinanti organici, è una struttura tra le più avanzate d'Europa: in esso è presente strumentazione ad alta automazione e di grande sensibilità e precisione, come lo spettrometro di massa a settore magnetico, uno strumento ad alta risoluzione in grado di analizzare microinquinanti organici quali diossine, furani, PCB.

Nel corso del 2011 il laboratorio di Forlì ha inoltre ottenuto l'accreditamento nel settore emissioni.

Per quanto riguarda le analisi sull'acqua, il Sistema Laboratori del Gruppo prevede uno specifico servizio di trasporto

campioni, certificato ISO 9001 e operativo 7 giorni su 7, dalle unità di campionamento dislocate sul territorio al laboratorio di Bologna. I mezzi adibiti al trasporto assicurano l'assoluta adeguatezza alla conservazione dei campioni prelevati (refrigerazione e registrazione delle temperature di trasporto) a dimostrazione del fatto che il livello e la qualità dei controlli non dipendono dal luogo fisico nel quale viene svolta l'attività analitica se vengono garantite corrette operazioni di campionamento e trasporto dei campioni stessi.

I risultati delle analisi sono resi disponibili ai gestori degli impianti di potabilizzazione nello stesso giorno di esecuzione del campionamento. Per le analisi microbiologiche la disponibilità dei risultati è garantita in almeno 24-48-72 ore. È inoltre disponibile strumentazione per analisi in tempo reale per numerosi parametri così come è previsto un servizio di gestione delle emergenze attraverso il quale i gestori degli impianti di potabilizzazione, di depurazione e trattamento rifiuti possono avvalersi di un supporto analitico e di campionamento 24 ore su 24.

Nel 2011 nei laboratori del Gruppo sono state effettuate sulle acque potabili 336.406 analisi, più di 900 al giorno, di cui il 56% nelle reti di distribuzione.

In Hera si beve l'acqua di rubinetto

Il progetto Hera₀, avviato nel 2008, promuove l'uso dell'acqua di rete da parte dei lavoratori di Hera. Bevendo nel 2011 circa 460.000 litri di acqua di rete grazie agli erogatori installati nelle mense e negli uffici, i lavoratori di Hera hanno evitato la produzione di oltre 700.000 bottiglie di plastica (ipotizzate bottiglie da 0,50 per mense e usi individuali, da 1,50 per uffici e sale riunioni), con un risparmio energetico di circa 48 tep, minori emissioni di CO₂ pari a 135 tonnellate e circa 450 cassonetti in meno di rifiuti da gestire.

Affidabilità impiantistica e tempestività degli interventi

La qualità del prodotto in Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. si associa alla qualità del servizio fornito; di quest'ultima fanno parte la sicurezza di funzionamento dell'impianto complessivo e la tempestività degli interventi quando si determinano avarie; avendo sempre come obiettivo ultimo ed esclusivo quello di garantire e tutelare il cliente diretto.

Per garantire questi standard di qualità Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. dispone di una rete di telecomunicazione di 304,5 Km in fibra ottica, concepita primariamente per le operazioni di telecontrollo e telecomando della rete idrica. Tale rete, basata su tecnologia Gigabit con protocollo IP, connette il Centro Operativo con tutti i siti più importanti dell'Acquedotto (Diga di Ridracoli, centrale idroelettrica, vasche di carico di Isola, impianto di potabilizzazione, vasche di Monte Casale) e segue capillarmente le condotte di distribuzione dell'acqua fino ai punti di consegna.

Le postazioni non raggiunte dalla rete ottica (come gli impianti delle fonti locali precedentemente in gestione ad Hera S.p.A.) sono connesse alla centrale di telecontrollo tramite rete radio GPRS con canali dedicati al servizio (rete privata virtuale mobile). In aggiunta a questi è attivo inoltre un sistema radio privato, basato su frequenze in concessione ministeriale, che copre l'intera Romagna e permette di interagire a distanza con le centraline dell'acquedotto anche a fronte di interruzioni della rete in fibra ottica.

Il governo a distanza della rete di distribuzione permette in particolare di:

- controllare e disporre in tempo reale dell'andamento delle misure e degli eventi rilevati nei punti più significativi dell'acquedotto (Telecontrollo);
- comandare, attivare operazioni di apertura/chiusura o regolazione degli organi elettromeccanici, in ogni nodo della rete distributiva (Telecomando).

Parametri soggetti a telecontrollo

Portate
Pressioni
Livelli serbatoi
Posizione valvole regolatrici
Posizione di alcune valvole a farfalla
Stato di aperto e chiuso valvole
Produzione ClO2
Dosaggio ClO2
Cloro residuo
Potenziale redox
pH
Torbidità
Temperatura acqua
Temperatura aria
Conducibilità
Portata su centrale idroelettrica
Produzione centrale idroelettrica
Percentuale apertura distributori centrale idroelettrica
Temperature cuscinetti ed avvolgimento gruppo turbina alternatore
Portata su valvole dissipatrici di Monte Casale
Marcia/Arresto pompe
Sensori porta aperta
Sensori allagamento
Marcia/Arresto gruppi elettrogeni
Allarmi su impianti protezioni catodiche



Obiettivi di miglioramento 2011

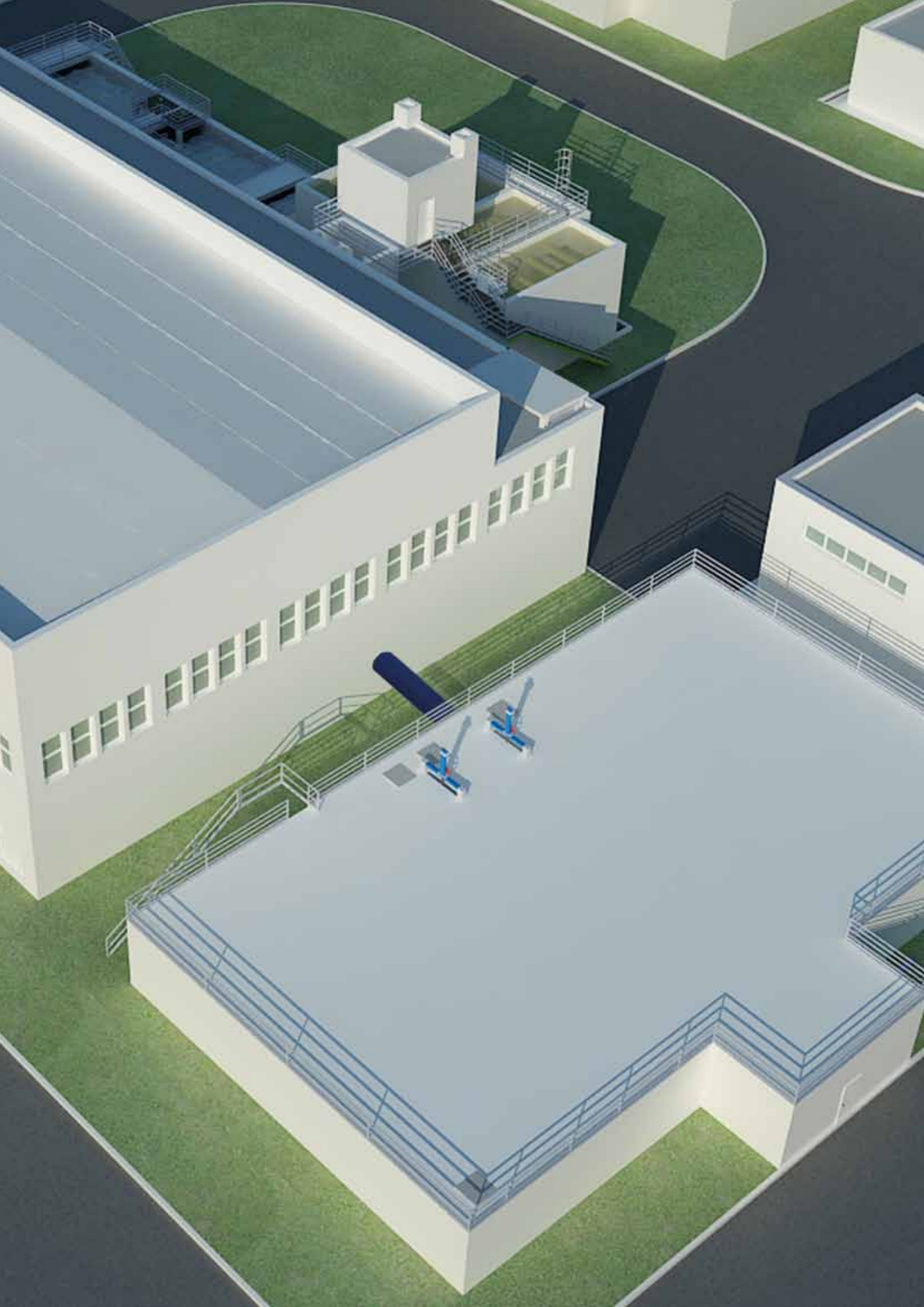
Abbiamo detto	Abbiamo fatto nel 2011	Faremo nel 2012
<ul style="list-style-type: none"> Creazione di una nuova pagina web interattiva e navigabile sul Bilancio di Sostenibilità. 	<ul style="list-style-type: none"> Creata la nuova homepage "Bilancio di Sostenibilità", presentata agli stakeholder nel momento di presentazione pubblica del Bilancio stesso. 	<ul style="list-style-type: none"> Restyling dell'homepage "Bilancio di Sostenibilità" al fine di aumentarne la visibilità e la fruibilità dei dati inseriti a bilancio.
<ul style="list-style-type: none"> Pubblicazione cartacea del Bilancio di Sostenibilità in versione short in aggiunta alla standard, al fine di aumentare la diffusione e fruibilità del documento. 	<ul style="list-style-type: none"> Pubblicata e distribuita sia la versione short che la versione standard. 	<ul style="list-style-type: none"> Confermata e implementata la versione "short" del Bilancio di Sostenibilità. Collaborazione con il gestore del Servizio Idrico Integrato (Hera S.p.A.)
<ul style="list-style-type: none"> Ulteriore miglioramento del sistema di rendicontazione e monitoraggio della performance sociale ed ambientale. 	<ul style="list-style-type: none"> Creati file Excel con inserimento di tutti gli indicatori definiti dalle linee guida GRI 3.1, al fine di migliorare la raccolta e la tracciabilità dei dati inseriti in Bilancio. 	<ul style="list-style-type: none"> Al fine di migliorare il monitoraggio dei dati delle performance sociale ed ambientale inserite a bilancio, la raccolta del dato è stata resa semestrale.
<ul style="list-style-type: none"> Prosecuzione dell'attività di coinvolgimento intrapresa nel 2010 attraverso la somministrazione di questionari, rivolti ai gruppi dei Soci e dei Clienti appartenenti alle tre province servite dalla Società. 	<ul style="list-style-type: none"> Prosecuzione dell'attività di dialogo volta a rilevare un giudizio sul rapporto esistente tra la Società e i suoi interlocutori, nonché ad individuare le attese informative sul Bilancio di Sostenibilità. La realizzazione di tale attività ha previsto la somministrazione di questionari semi-strutturati rivolti ai componenti del Coordinamento Soci e al Cliente Hera. I risultati dei questionari hanno messo in evidenza alcuni aspetti e proposte di miglioramento che sono state attentamente esaminate dalla Società, apportando, ove possibile, le opportune azioni nel corso del 2011. Le attese informative espresse dagli interlocutori, sono invece state utilizzate - ove ritenuto opportuno - per la strutturazione del Bilancio di Sostenibilità 2010. I risultati dei questionari sono rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità 2011, con il commento della Società rispetto alle richieste di intervento evidenziate dagli interlocutori ed alle conseguenti azioni di risposta intraprese dalla Società nel corso del 2011. 	<ul style="list-style-type: none"> Prosecuzione dell'attività consolidata di dialogo con i rappresentanti del Coordinamento Soci e il Cliente Hera, effettuata attraverso la somministrazione di un questionario volto a rilevare il giudizio sul rapporto esistente con la Società e individuare le attese informative sul Bilancio di Sostenibilità.
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di interviste rivolte al Cliente Hera, volte a ottenere testimonianze relative all'attività posta in essere dalla Società ed ai suoi obiettivi di sostenibilità. 	<ul style="list-style-type: none"> È stata somministrata una intervista al responsabile del Ciclo Idrico Integrato di Hera, per approfondire il giudizio del Cliente sui servizi offerti dalla Società, e fare emergere possibili iniziative da realizzare congiuntamente da parte delle due Società, in particolare in relazione ai temi della sostenibilità. 	<ul style="list-style-type: none"> Prosecuzione ed approfondimento dell'attività di dialogo con il Cliente Hera, attraverso la somministrazione di interviste volte a ottenere una valutazione dei servizi offerti dalla Società ed evidenziare ipotesi di intervento ed iniziative congiunte tra le due Società.
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di focus group ed incontri rivolti ai principali gruppi di stakeholder, per rilevare giudizi sulle attività poste in essere dalla Società ed identificare le attese in termini di azioni programmatiche in relazione ai temi della sostenibilità. 		<ul style="list-style-type: none"> Verificare interesse per la realizzazione di focus group ed incontri rivolti ai principali gruppi di stakeholder, per rilevare giudizi sulle attività poste in essere dalla Società ed identificare le attese in termini di azioni programmatiche in relazione ai temi della sostenibilità.
		<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di un'attività di coinvolgimento dei principali Fornitori della Società, finalizzata a rilevare un giudizio sulle procedure che portano all'assegnazione e alla gestione delle forniture della Società, e rilevazione della reputazione dei fornitori che la Società possiede nel mercato.

GENERALE

COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

	Abbiamo detto	Abbiamo fatto nel 2011	Faremo nel 2012
PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di corsi di formazione rivolti in particolare ai neoassunti delle strutture situate nel territorio riminese sulle tematiche della sicurezza. Corsi di formazione ai dirigenti e preposti (ai sensi dell'art. 37 comma 7 D.Lgs 81/2008). 	<ul style="list-style-type: none"> Sono stati realizzati diversi corsi di formazione, rivolti in particolare ai neoassunti del territorio riminese, sulle tematiche relative alla sicurezza. Aggiornati i corsi di formazione relativi alla gestione delle emergenze. Realizzati i corsi di formazione ai dirigenti e preposti (ai sensi dell'art. 37 comma 7 D.Lgs 81/2008). 	<ul style="list-style-type: none"> Corsi per l'integrazione di nuovo personale Integrazione corsi di formazione sulla sicurezza (ai sensi dell'accordo Stato - Regione del 21/12/2011). Sviluppo di corsi di formazione sulla sicurezza per il personale, ai sensi del D.Lgs 81/2008. Corso di formazione sulla normativa ambientale, in particolare sul T.U. D. Lgs 152/2006 e s.m.i..
	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di un programma di attività di messa in sicurezza ed adeguamento per il completo raggiungimento della piena conformità impiantistica. 	<ul style="list-style-type: none"> Definiti e approvati cronoprogrammi che prevedono più fasi di sviluppo per il raggiungimento della conformità impiantistica e avviate le prime attività, in particolare degli impianti acquisiti da Hera S.p.A. 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare le attività come da cronoprogramma quali: <ul style="list-style-type: none"> conclusione dell'attività di verifica preliminare dello stato dell'arte degli impianti elettrici e delle scariche atmosferiche di tutti i siti dell'azienda; avvio dell'attività degli interventi tecnici per la messa a norma degli impianti elettrici e delle scariche atmosferiche; valutazione dei rischi di tutte le macchine dell'azienda.
SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento della certificazione dei tre sistemi di gestione aziendale (Qualità, ambiente, sicurezza). Inserimento nel budget 2011 delle voci dei beni immobili a suo tempo non trasferiti. 	<ul style="list-style-type: none"> Nel corso dell'anno i tre sistemi di gestione aziendale hanno mantenuto la loro validità e certificazione, riconosciuta da enti di terza parte. Individuata la corretta rappresentazione contabile ed il percorso contrattuale per la chiusura del transitorio. 	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento della certificazione dei tre sistemi di gestione aziendale (Qualità, ambiente, sicurezza). Definizione degli atti per le formalizzazioni contrattuali del subentro.
	<ul style="list-style-type: none"> Integrazione del Telecontrollo sulle nuove fonti (Area Rimini) e beni B (Area Forlì-Cesena). Realizzazione della nuova dorsale in fibra ottica Capaccio-Ridracoli-Fiumicello-Premilcuore. Avvio e gestione del nuovo laboratorio di analisi presso il NIP di Ravenna. Aggiudicazione dei lavori per la costruzione del nuovo NIP2. 	<ul style="list-style-type: none"> Chiusa l'integrazione del Telecontrollo sulle nuove fonti beni B (Area Forlì-Cesena), mentre per le fonti extracittadine dell'area riminese si concluderanno nel 2012. Approvato il progetto definitivo della dorsale in fibra ottica Capaccio-Ridracoli-Fiumicello-Premilcuore; si concluderà nel 2012. Operativo e funzionante il laboratorio di analisi presso il NIP di Ravenna. Completata l'aggiudicazione definitiva dei lavori per la costruzione del nuovo NIP2. 	<ul style="list-style-type: none"> Conclusione all'integrazione del Telecontrollo sulle nuove fonti extracittadine dell'area riminese. Conclusione e realizzazione della dorsale in fibra ottica Capaccio-Ridracoli-Fiumicello-Premilcuore. Inizio lavori per la costruzione del nuovo NIP2 e conclusione dei lavori di realizzazione delle opere a rete (condotte).
CLIENTI	<ul style="list-style-type: none"> Per il principale fornitore dei servizi di manutenzione monitorare gli infortuni sui lavoratori. Aggiornamento regolamento per le acquisizioni a seguito dell'entrata in vigore della Legge n°136 del 2010. 	<ul style="list-style-type: none"> Monitorato nel corso dell'anno il dato sugli infortuni incorsi ai dipendenti dei due principali fornitori di servizi di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. Emessa nel marzo 2011 una circolare esplicativa in tema di tracciabilità dei flussi finanziari, ex Legge n. 136/2010 e s.m.i. come disposto con determine dell'AVCP di Roma. Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione nel 2011 il Regolamento interno per il funzionamento del servizio di cassa e disposizioni applicative in materia di liquidazione delle fatture / note in conformità della Legge n. 136/2010 e s.m.i.. 	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio ampliato a campione per i principali fornitori. Aggiornamento del vigente Regolamento in economia Settori Ordinari e Settori Speciali.
	<ul style="list-style-type: none"> Avvio della gara per le manutenzioni. 	<ul style="list-style-type: none"> È stato deciso di porre a base di gara due distinti contratti di cui uno contenente i servizi di manutenzione delle reti e degli impianti tecnologici a maggiore specializzazione e uno contenente i lavori di manutenzione delle reti e degli impianti tecnologici a minore specializzazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi di manutenzione di reti e impianti tecnologici in pronto intervento. Espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori di manutenzione di reti e impianti tecnologici.

	Abbiamo detto	Abbiamo fatto nel 2011	Faremo nel 2012
SOCI	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento del Piano Operativo. 	<ul style="list-style-type: none"> Approvazione del Piano Operativo 2011-2023 in data 16/12/2011. 	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento del programma di attività per l'applicazione del Piano Operativo.
	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento del Piano di Prima Attivazione e revisione tariffaria. 	<ul style="list-style-type: none"> Definito aggiornamento tariffe 2011/20112 con AATO. Presentata ad AATO-ATERSIR la proposta di Piano Gestionale 2012-2023. 	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento PPA e previsioni impiantistiche. Avvio attività per regolazione tariffaria 2013/2017.
INOIZIULISI	<ul style="list-style-type: none"> Accordi su ulteriori beni (S. Giustina Rimini / AATO Forlì Cesena). 	<ul style="list-style-type: none"> Definiti accordi con AATO Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. 	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento e incremento impegno ex AATO Forlì-Cesena e Ravenna.
	<ul style="list-style-type: none"> Promozione di attività sul consumo di acqua di rubinetto anche attraverso il posizionamento di "Case dell'acqua" nei territori dei Soci. Continuazione delle attività di educazione ambientale presso gli istituti scolastici (progetto "Un giorno a Ridracoli"). 	<ul style="list-style-type: none"> Intraprese attività di sensibilizzazione della collettività nell'utilizzo di acqua di rubinetto, quali la realizzazione della "Casa dell'acqua" nel territorio servito. Conclusione del progetto di educazione ambientale con le scuole "Un giorno a Ridracoli" relativo al periodo 2010 - 2011. 	<ul style="list-style-type: none"> Continuazione delle attività sul consumo di acqua di rubinetto anche attraverso il posizionamento di "Case dell'acqua" nei territori dei Soci. Nuovo progetto di educazione ambientale presso gli Istituti Scolastici "Un Giorno a Ridracoli", con implementazione dell'offerta per insegnanti ed educatori, e realizzazione del progetto "Lungo il Fiume", relativo al Parco Fluviale.
AMBIENTE E COLLETTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Avvio e implementazione delle politiche di "acquisti verdi". 	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento dell'accoglienza dei visitatori presso le strutture turistiche del bacino di Ridracoli: <ul style="list-style-type: none"> Restyling del polo paesaggistico e tecnologico; Migliorie al battello elettrico utilizzato per le visite nel lago; Realizzazione, in collaborazione con il Gestore, del Chiosco in Sponda Destra Diga. Inserimento di carta FSC. Introduzione di acqua di rete. 	<ul style="list-style-type: none"> Sistemazione con adeguamento dei servizi per l'accoglienza turistica in Sponda destra e a Cà di Sopra. Integrazione dell'allestimento ad Idro Museo delle Acque di Ridracoli. Adeguamento cartellonistica con nuove comunicazioni, in particolare sulla costituita Società delle Fonti; sistemazione dei Poli diffusi. Migliorare la qualità ecocompatibile di gadget aziendali e bottiglie.
	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione del progetto integrato, con la collaborazione di due Comuni e dell'Istituto Beni Culturali di Bologna, per la promozione congiunta di tre musei del territorio. Realizzazione del coordinamento dei musei di qualità regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> Attività di Educazione Ambientale presso altri impianti della società, quali il NIP e la Diga del Conca. Verifica della fattibilità della realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura delle Vasche di Monte Casale. Divulgazione, anche attraverso le iniziative per la celebrazione della "giornata mondiale dell'acqua", delle scelte strategiche della Società, quali il Piano Operativo 2011-2023 e le misure straordinarie intraprese e da intraprendere per l'emergenza idrica. 	



appendici

**Tavola dei principali indicatori a livello aggregato
per Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. (anno 2011)**

Indicatori di performance economica

Valore della Produzione	44.977.584
Margine Operativo Lordo	20.486.416
Risultato Operativo	2.206.279
Risultato Gest. Extra-Operativa	3.418.636
UTILE NETTO	3.630.915
Investimenti Operativi	16.856.724
Totale Immobilizzazioni	332.725.612
Capitale Circolante Netto	86.047.800
- Fondi	-4.995.029
CAPITALE INVESTITO NETTO	413.778.383
Patrimonio Netto	397.276.807
Debiti finanziari a lungo termine	15.294.118
Debiti finanziari a breve termine	1.207.458
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	413.778.383
Distribuzione del Valore Aggiunto per Stakeholder	
Lavoratori	7.664.910
Sistema impresa	19.691.447
Azionisti	2.035.362
Finanziatori	333.566
Istituzioni	-2.533.438
Collettività	661.959
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	27.853.806

Indicatori di performance sociale

Numero dipendenti	146
Incidenza donne sul totale del personale	17,1%
Nuovi assunti	2
Tasso di turnover	3,37%
Ore di assenza totali	18.231
di cui per malattia	7.107
di cui per maternità	2.005
N° di infortuni	6
Indice di gravità (giorni di assenza per infortunio/h lavorate)*1.000	0,5
Rapporto retribuzione globale lorda donne/uomini:	
Dirigenti	0,898
Impiegati (7° - 8° - 9)	1,111
Impiegati (4° - 5° - 6°)	0,867
Impiegati (1° - 2° - 3°)	0,953
Operai	non applicabile non essendoci donne
Totale ore di Formazione Impartite	1.843
Tecnico-specialistica	425
Amministrativo-gestionale	28
Sicurezza	1.390
Visitatori della Diga di Ridracoli e dell'Eco-Museo	44.180

Indicatori di performance ambientale

Acqua ed energia elettrica	
Totale Acqua Distribuita (m³)	111.865.370
di cui alla Provincia di Forlì-Cesena	35.213.246
di cui alla Provincia di Ravenna	36.718.464
di cui alla Provincia di Rimini	38.570.200
di cui ad altre Province	921.660
Energia elettrica prodotta (KWh)	34.466.040
Energia elettrica consumata (KWh)	31.615.400
Energia elettrica prodotta per m³ di acqua distribuita (Kwh/m³)	0,31
Energia elettrica consumata per m³ di acqua distribuita (Kwh/m³)	0,28

Consumo totale di Materie Prime (in Kg)	
Policloruro di alluminio	513.461
Coadiuvante	7.725
Soda caustica	649.583
Acido cloridrico 33%	548.129
Acido cloridrico 9%	400.424
Clorito di sodio 25%	268.026
Clorito di sodio 7,5%	385.143
Cloruro ferroso 14%	197.239
Cloruro di sodio	1.547.000
Microsabbia	4.000
Ipoclorito di sodio	724.682
Permanganato di potassio	10.275
Carbone granulare	150.000
Carbone polvere	217.262
Polidrossiclorosolfato di alluminio	985.629
Anidride carbonica	95.884
Reagente ALIFOS	19.547
Sodio Permanganato	1.400
Bisolfito di sodio	0
Idrossido di sodio	0

Consumo totale di combustibile	
Gasolio (l)	1.837
Gas Metano (m ³)	138.193
GPL (l)	11.200

Produzione di Rifiuti (in Kg)	
Urbano	1.300
Speciale non pericoloso (tra cui carbone attivo esaurito)	585.557
Speciale pericoloso	3.320
Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	1.465.180

Emissioni (in t)	
CO	4.982
CO ₂	16.809.761
N ₂ O	0,099
NMVOG	0,483
NO _x	1.304
PM ₁₀	0,228
SO _x	0,097
SO ₂	0,004

Analisi e controlli	
N° campioni annui totali	8.575
di cui n° campioni impianti di potabilizzazione	4.563
di cui n° campioni rete di distribuzione	4.012
Analisi effettuate (n° determinazioni annue)	146.063
di cui relative a impianti di potabilizzazione	52.941
di cui relative a rete di distribuzione	93.122

Glossario

Alveo	Sede all'interno della quale si verifica lo scorrimento delle acque fluviali.
Agenzia d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO)	Enti Amministrativi costituiti con la legge Galli che riorganizzano i servizi idrici integrati in ciascuno degli ambiti territoriali ottimali definiti. Soppresse dall'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009.
Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)	Organismo pubblico operante con riferimento all'intero territorio regionale, istituito con L.R.23/2011, cui sono state riattribuite le funzioni delle vecchie Agenzie provinciali, soppresse in base alla L. 191/2009. Esso è dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica ed opera "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".
Ambito Territoriale Ottimale (ATO)	Istituito dalla legge Galli per consentire adeguate dimensioni gestionali, superare la frammentazione delle gestioni locali e realizzare economie di scala nel servizio idrico integrato e nei servizi locali.
Analisi del ciclo di vita	Metodologia che consente di valutare l'impatto ambientale complessivo di un prodotto, prendendone in considerazione l'intero ciclo di vita, a partire dalle attività relative all'estrazione e al trattamento di materie prime, ai processi di fabbricazione, al trasporto, alla distribuzione, all'uso, ai ricicli e riutilizzi e allo smaltimento finale.
Anidride carbonica CO₂	Gas prodotto da tutti i processi di combustione di carburanti e combustibili fossili oltre che da processi naturali; contribuisce alla formazione dell'effetto serra.
Bacino imbrifero	Parte di territorio che circonda il lago e che, a causa della sua pendenza, fa da imbuto di raccolta delle acque piovane; quando viene alimentato il ramo diretto prende il nome di bacino imbrifero diretto, mentre se le acque arrivano da rami secondari rispetto al corso d'acqua principale prende il nome di bacino imbrifero indiretto.
"Beni A" e "Beni B"	Nel processo di transizione della gestione delle fonti idriche locali da Hera S.p.A. a Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., sono stati definiti "Beni A" gli impianti in proprietà di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. dal 2005 e la cui gestione ha avuto inizio dall'1.01.2009; questi impianti differiscono dai "Beni B" per la loro maggiore dimensione/produzione. I "Beni B" infatti sono costituiti dalle fonti minori di produzione locale di acqua potabile (fonti, sorgenti, pozzi drenanti) la cui gestione è passata in capo a Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. il 01.01.2011.
Campionamento	Insieme di operazioni necessarie alla preparazione di un campione, ovvero la quantità di sostanza o la parte di un materiale che dovrà essere sottoposta ad analisi e che dovrà rappresentare significativamente l'intera sostanza o il materiale di appartenenza.
Captazione	Operazione eseguita con l'ausilio di particolari impianti per il prelievo e l'utilizzo di acque sotterranee o superficiali.
Carta dei servizi	Documento aziendale, istituito a seguito della Legge n.273 dell'11/07/1995 successivo D.P.C.M. del 29/04/1999, dimensionata al proprio ruolo, per corrispondere alle necessità di un rapporto collaborativo e dialettico con i cittadini, gli utenti, con le Associazioni dei consumatori e le agenzie d'ambito territoriale.
Centrale idroelettrica	Impianto che converte l'energia cinetica dell'acqua in energia elettrica.
Chiariflocculazione	Trattamento di natura chimico-fisica apportato sulle acque da potabilizzare, che consiste sostanzialmente nella rimozione delle sostanze sospese sedimentabili e non sedimentabili.
Chilowattora (KWh)	Unità di misura dell'energia elettrica, è pari all'energia prodotta o consumata in 1 ora alla potenza di 1 Kw da una macchina. 1 KWh corrisponde circa a 3,6 MJ.
Codice etico	"Carta costituzionale dell'impresa"; carta dei diritti e dei doveri morali che definisce la

	responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale.
Corporate Governance	Insieme delle regole in base alle quali le imprese sono gestite e controllate.
Deflusso minimo vitale	Deflusso minimo di acqua che garantisce, nel corso d'acqua dove si preleva, un quantitativo di acqua tale da non precludere le condizioni di vita dell'ecosistema stesso.
Distribuzione primaria	Distribuzione all'ingrosso di acqua potabile al gestore del servizio dell'utente finale.
Emissioni	Scarico di sostanze (solide, liquide o gassose) nell'ambiente prodotte da attività umane.
Emissioni gas-serra	Inquinanti gassosi rilasciati nell'atmosfera attraverso la combustione di carburanti fossili, o attraverso altre vie, che ampliano l'effetto serra.
Falda acquifera	Deposito d'acqua che si raccoglie in strati porosi del sottosuolo, costituiti ad esempio da sabbie e ghiaie, e che viene alimentato dalle precipitazioni atmosferiche attraverso processi di infiltrazione. Le acque della falda acquifera mantengono in genere una temperatura costante, prossima alla temperatura media delle rocce che le ospitano. Le falde più profonde mantengono la propria posizione indisturbate, spesso anche per milioni di anni, mentre quelle più superficiali sono coinvolte nel ciclo idrologico, delle quali costituiscono un importante componente.
Fibra ottica	Cavo costituito da una sottile fibra di vetro o silicio che consente il trasporto di informazioni sotto forma di raggio di luce.
Focus group	Discussione guidata da un moderatore specializzato che ha lo scopo di individuare gli atteggiamenti, i comportamenti delle persone nei confronti di un determinato argomento, nonché di approfondire e spiegare le motivazioni che sottendono ai medesimi; motivazioni che difficilmente sarebbero potute apparire in un sondaggio.
Global Reporting Initiative (GRI)	Istituzione il cui scopo è sviluppare e diffondere l'applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.
Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS)	Gruppo di studio il cui scopo è sviluppare e diffondere l'applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.
Habitat	Unità ecologica più o meno autonoma ossia in grado di sostenersi e autoregolarsi, adattandosi ai cambiamenti dell'ambiente. L'habitat costituisce anche lo spazio fisico entro il quale vivono le specie animali e vegetali tipiche di quell'habitat: gli habitat costituiscono "l'indirizzo" dove una specie vegetale o animale abita; quindi ad un determinato habitat corrispondono solo ed esclusivamente determinate specie, che sono tipiche di quell'habitat. Ad habitat diversi corrispondono quindi specie diverse.
Indicatore	Misura di performance, sia qualitativa che quantitativa.
Indicatori addizionali	Indicatori utilizzati a discrezione dell'organizzazione che effettua il reporting.
Indicatori chiave	Indicatore obbligatorio per la pubblicazione di un report secondo le linee guida GRI.
Invaso	Volume d'acqua pari alla capacità di un serbatoio idrico.
Missione	Ragion d'essere dell'impresa. Individua gli obiettivi di fondo, gli scopi preminenti che l'impresa, attraverso la sua attività, tenta di perseguire.
OHSAS 18001:2007	Linea guida, riconosciuta a livello internazionale, riguardante la certificazione dei sistemi di gestione per la Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro.
Opere di derivazione	Opere idrauliche che consentono il prelievo di portate idriche a scopi potabili.
Piano annuale	Piano dove vengono espressi gli obiettivi di qualità, ambiente e sicurezza annuali per ogni singolo servizio aziendale..

Politica Qualità Ambiente e Sicurezza	Linee di indirizzo, solitamente scritte, che un'organizzazione adotta per affrontare in modo positivo e coerente le proprie problematiche di impatto.
Potabilizzazione	Insieme dei trattamenti rivolti a rendere potabili le acque, quindi a renderle utilizzabili a scopo alimentare, evitando danni alla salute.
Protezione catodica	Sistema di prevenzione della corrosione delle tubazioni metalliche interrate mediante l'applicazione di un potenziale elettrico negativo.
Responsabilità Sociale d'Impresa	Insieme delle responsabilità sociali, ambientali ed economiche di cui l'impresa deve farsi carico per rispondere alle aspettative legittime dei propri Stakeholder.
Reti di adduzione	Ha il compito di coinvolgere l'acqua potabilizzata dagli impianti di produzione verso i serbatoi e/o le reti di distribuzione..
Rifiuti non pericolosi	Sono i rifiuti che non rientrano nell'apposita lista allegata al D.Lgs n.22 del febbraio 1997 (Decreto Ronchi).
Rifiuti pericolosi	Sono i rifiuti individuati da una apposita lista allegata al D.Lgs n.22 del febbraio 1997 (Decreto Ronchi).
Rumore	Energia sotto forma di onde sonore, capace di determinare una perturbazione fisica nel mezzo di propagazione percepibile dall'uomo o dagli animali.
Stakeholder	Portatore di interesse, persona o gruppo di persone aventi un interesse nelle prestazioni o nel successo di un'organizzazione.
Subsidenza	Abbassamento del suolo conseguente all'abbassamento del livello acquifero sotterraneo derivante dallo squilibrio tra la velocità di estrazione delle acque profonde ed i tempi naturali di ricarica della falda.
Sviluppo Sostenibile	"Lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie necessità" (Rapporto Brundtland, 1987).
Tracimazione	Straripamento di corsi e masse d'acqua.
UNI EN ISO 14001:2004	Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione ambientale.
UNI EN ISO 9001:2008	Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione della qualità.
Valore Aggiunto	Ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli Stakeholder o reinvestita all'interno dell'Azienda.
Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)	Procedura volta a considerare gli effetti che possono manifestarsi nell'ambiente in seguito a determinate iniziative di intervento e trasformazione del territorio; trova fondamento nelle nuove strategie in tema di gestione ambientale e che incoraggiano la prevenzione dei danni inflitti all'ambiente anziché limitarsi ad affrontare i problemi a posteriori. Si tratta di un procedimento che non fa parte del sistema autorizzatorio, ma appartiene al processo decisionale, quale metodologia di elezione al fine di evitare la realizzazione di opere incompatibili con l'ambiente circostante.
Valutazione multicriteriale ex-post	Studio che ha lo scopo di elaborare una metodologia di valutazione che possa essere applicata ad interventi che interessano grandi aree territoriali, con riferimento specifico alla interazione che deve esserci tra la politica di piano e VIA, facendo riferimento ad una zona che subisce una profonda trasformazione in ogni suo aspetto (naturale, sociale, economico...).

Tavola degli indicatori G.R.I. - G3

Si riportano tutti gli indicatori *core*; gli indicatori *additional* sono riportati solo quando è presente la rendicontazione nel Bilancio di Sostenibilità.

Il Bilancio di Esercizio, lo Statuto Societario ed il Codice Etico della Società sono disponibili sul sito internet (www.romagnacque.it).

	Pag.		Pag.
1. Strategia e analisi			
1.1 Dichiarazione dell'Amministratore Delegato	5		
1.2 Principali impatti, rischi, opportunità	21-22		
2. Profilo dell'organizzazione			
2.1 Nome dell'organizzazione	3		
2.2 Principali marchi, prodotti e/o servizi	14		
2.3 Struttura operativa	14, 22-26, 61		
2.4 Sede principale	3		
2.5 Paesi di operatività	3, 14, 16-17		
2.6 Assetto proprietario e forma legale	3, 22-23		
2.7 Mercati serviti	16-17		
2.8 Dimensione dell'organizzazione	16, 54, 60-61		
2.9 Cambiamenti significativi	14, 110		
2.10 Riconoscimenti/premi ricevuti	N/A		
La società nel corso del 2011 non ha ricevuto riconoscimenti o premi.			
3. Parametri del bilancio			
<i>Profilo</i>			
3.1 Periodo di rendicontazione	12		
3.2 Data di pubblicazione del precedente bilancio	44		
3.3 Periodicità di rendicontazione	12		
3.4 Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	144		
<i>Obiettivo e perimetro del bilancio</i>			
3.5 Processo per la definizione dei contenuti	10-12, 42		
3.6 Perimetro del bilancio	12		
3.7 Limitazioni su obiettivo o perimetro del bilancio	12		
3.8 Informazioni relative alle altre società collegate	26		
3.9 Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	12		
3.10 Modifiche rispetto al precedente bilancio	12		
3.11 Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	10-12, 95, 102, 106		
<i>Indice dei contenuti del GRI</i>			
3.12 Tabella di riferimento degli indicatori	134-137		
<i>Accreditamento del bilancio</i>			
3.13 Attestazione esterna	140-142		

	Pag.
4. Governance, impegni, coinvolgimento degli Stakeholder	
<i>Governance</i>	
4.1 Struttura di governo	22-23, 31, Statuto Societario
4.2 Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	24
4.3 Amministratori indipendenti e non esecutivi	23-24
4.4 Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni	23, Statuto Societario (art.25 "Controllo dei soci")
4.5 Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance	25
4.6 Conflitti di interessi	24
4.7 Composizione CdA, qualifiche degli amministratori	23-24, Statuto Societario
4.8 <i>Mission</i> , valori, codici di condotta e principi	18-19, 33
4.9 Procedure per identificare e gestire le performance economiche ambientali e sociali	22-26
4.10 Processo per valutare le performance del CdA	22-25
<i>Impegno in iniziative esterne</i>	
4.11 Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	30, 41-42
4.12 Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	30-31
4.13 Partecipazioni ad associazioni di categoria	74
<i>Coinvolgimento degli stakeholder</i>	
4.14 Elenco degli stakeholder coinvolti	41-42
4.15 Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	41-42
4.16 Attività di coinvolgimento degli stakeholder	42-43
4.17 Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	45, 46-47

	Pag.		Pag.
Performance Economica			
DMA EC CORE	Informazioni sulle modalità di gestione	54, Bilancio di Esercizio, Relazione Integrativa	
<i>Performance Economica</i>			
EC1 CORE	Valore economico direttamente generato e distribuito	54, 57-58	
EC2 CORE	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici	22, 54	
EC3 CORE	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	71	
EC4 CORE	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	57-58	
<i>Presenza sul mercato</i>			
EC6 CORE	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	72	
EC7 CORE	Procedure di assunzione in loco	60	
<i>Impatti economici indiretti</i>			
EC8 CORE	Sviluppo ed impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità	36-41, 56, 74-78	
EC9 CORE	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti	76-77, 88	
Performance Ambientale			
DMA EN CORE	Informazioni sulle modalità di gestione	30, 34-35, 82	
<i>Materie prime</i>			
EN1 CORE	Materie prime utilizzate	94, 97-98, 101, 105, 111	
EN2 CORE	Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato La Società svolge attività di servizio che non consentono un significativo utilizzo di materiali di riciclo.	N/A	
<i>Energia</i>			
EN3 CORE	Consumo diretto di energia per fonte	92, 94, 98, 102, 105, 112	
EN4 CORE	Consumo indiretto di energia per fonte	92, 95, 98, 102, 105, 112	
EN5 ADD	Risparmio energetico dovuto alla conservazione ed ai miglioramenti interni d'efficienza	88, 102	
EN6 ADD	Iniziative per fornire prodotti e servizi ad efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile	88, 102, 108	
<i>Acqua</i>			
EN8 CORE	Consumo di acqua per fonte	55, 84, 86, 91, 94, 97, 100, 101, 104, 111	
EN9 ADD	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua	55, 84, 86, 90, 97, 100, 104	
EN10 ADD	Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	93, 97, 101	
<i>Biodiversità</i>			
EN11 CORE	Localizzazione di siti ubicati in aree protette o ad elevata biodiversità	84, 93, 97, 100, 104	
EN12 CORE	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	84, 93, 97, 100, 105	
EN13 ADD	Habitat protetti o ripristinati	77, 87-88	
EN14 ADD	Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità	87, 90, 97, 100, 105, 108	
<i>Emissioni, scarichi, rifiuti</i>			
EN16 CORE	Emissioni di gas ad effetto serra	93, 95, 103, 113	
EN17 CORE	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra	93, 96, 99, 103, 106, 113-114	
EN19 CORE	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	84	
EN20 CORE	Altre emissioni in atmosfera	93, 95, 103, 113	
EN21 CORE	Scarichi idrici	93, 96, 99, 103, 106, 114	
EN22 CORE	Produzione rifiuti e metodi di smaltimento	95, 98, 102, 105, 112	
EN23 CORE	Numero totale e volume di sversamenti significativi	93, 96, 99, 103, 107, 114	
EN25 ADD	Modifiche alla biodiversità ed habitat della fauna e flora colpiti dagli scarichi e sversamenti	93, 96, 100, 103, 106, 114	
<i>Prodotti e servizi</i>			
EN26 CORE	Iniziative per mitigare gli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	77, 87-88	
EN27 CORE	Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato La Società svolge attività di servizio che non richiedono l'utilizzo di materiali di imballaggio.	N/A	
<i>Conformità</i>			
EN28 CORE	Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale Nel corso del 2011 la Società non ha ricevuto multe significative o sanzioni in materia ambientale.	N/A	
<i>Trasporti</i>			
EN29 ADD	Impatti ambientali dei trasporti	95, 98, 102, 106, 113	
<i>Generale</i>			
EN30 ADD	Spese ed investimenti ambientali	35-40, 56	

Performance Sociale		Pag.
DMA LA CORE	Informazioni sulle modalità di gestione	34-35, 60
LA1 CORE	Occupazione Ripartizione del personale per tipo, contratto, regione e genere Si specifica che la maggior parte dei lavoratori è di origine locale.	60-61, 65
LA2 CORE	Nuove assunzioni e tasso di turnover suddiviso per età, genere e regione	62
LA3 ADD	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time ed a termine, suddivisi per i principali siti produttivi	63-65, 68
LA15 CORE	Tassi di ritorno al lavoro e di permanenza a seguito di un congedo parentale, per genere	63
LA4 CORE	Relazioni industriali Grado di copertura dei contratti collettivi	63-64
LA5 CORE	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative I tempi di preavviso sono regolati dal D. Lgs 18/2001 (25 gg di anticipo per fusioni e acquisizioni) e dalla L. 223/1991 (75 gg per trovare un accordo con i sindacati in caso di esuberi, trascorsi i quali l'azienda può procedere ai licenziamenti a fronte di maggiori oneri sociali).	N/A
LA6 ADD	Salute e sicurezza sul lavoro Lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e la sicurezza	68
LA7 CORE	Infurtuni sul lavoro e malattie, suddivisi per genere	63, 70
LA8 CORE	Programmi formativi relativi alla prevenzione ed al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi	69
LA9 ADD	Accordi formali con i sindacati relativi alla salute ed alla sicurezza	69
LA10 CORE	Formazione e istruzione Formazione del personale, per genere e qualifica	66-67
LA11 ADD	Programmi per la gestione delle competenze	66-67, 69
LA13 CORE	Diversità e pari opportunità Ripartizione del personale per genere e altri indicatori di diversità (es. disabilità)	24, 65
LA14 CORE	Remunerazione paritaria tra donne e uomini Rapporto tra gli stipendi base e remunerazione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini	64

Diritti umani		Pag.
DMA HR CORE	Informazioni sulle modalità di gestione	Codice etico, 35, 60
HR1 CORE	Investimenti e approvvigionamenti Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani Considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani.	N/A
HR2 CORE	Fornitori valutati in relazione al rispetto dei diritti umani Considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani. Inoltre essendo la selezione dei fornitori basata su bandi di gara pubblici, non permette specifiche valutazioni di tipo etico, essendo comunque implicitamente assicurato il rispetto delle suddette norme.	Codice etico
HR3 CORE	Formazione dei dipendenti circa tutti gli aspetti dei diritti umani Dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con situazioni di possibili lesioni dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione ed in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. Per tale motivo non si ritiene necessario somministrare ai dipendenti corsi di formazione specifici sull'argomento.	Codice etico
HR4 CORE	Non discriminazione Casi di discriminazione ed azioni correttive intraprese Dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con possibili situazioni di discriminazione, poiché tutta l'operatività avviene nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.	Codice etico
HR5 CORE	Libertà di associazione e contrattazione collettiva Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva Considerando l'attività della Società circoscritta al solo territorio nazionale, la legislazione vigente già tutela il diritto dei lavoratori.	Codice etico
HR6 CORE	Lavoro minorile Ricorso al lavoro minorile (anche da parte di fornitori) Tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori	Codice etico

Lavoro forzato		Pag.
HR7 CORE	Ricorso al lavoro forzato (anche da parte di fornitori) Tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.	Codice etico
HR10 CORE	Accertamenti Operazioni soggette ad accertamenti relativi ai diritti umani e/o valutazioni di impatto (anche da parte di fornitori). Dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con situazioni di possibili lesioni dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione ed in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.	Codice etico
HR11 CORE	Risoluzioni Segnalazioni relative ai diritti umani registrate, esaminate e risolte attraverso meccanismi formali di reclamo. Dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con situazioni di possibili lesioni dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione ed in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.	Codice etico

Impatti nella società		Pag.
DMA SO CORE	Informazioni sulle modalità di gestione	30, 35
SO1 CORE	Collettività Gestione degli impatti nella comunità	75-78, 91
SO9 CORE	Operazioni con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali Non risultano attività messe in atto dalla Società aventi impatti negativi, effettivi o potenziali, sulle comunità locali.	N/A
SO10 CORE	Misure di prevenzione attuate a fronte di impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali Non risulta necessario da parte della Società porre in essere misure di prevenzione legate a eventuali impatti negativi sulle comunità locali.	N/A
SO2 CORE	Corruzione Monitoraggio del rischio di corruzione	25-26
SO3 CORE	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	25-26
SO4 CORE	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi di corruzione.	N/A
SO5 CORE	Contributi politici Posizioni sulla politica pubblica e lobbying	Bilancio di Esercizio, Codice Etico
SO8 CORE	Conformità Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	Bilancio di Esercizio, 71
DMA PR CORE	Informazioni sulle modalità di gestione	34
PR1 CORE	Salute e sicurezza dei consumatori Salute e sicurezza dei prodotti e servizi	93, 97, 100, 104-105, 109-110, 115
PR3 CORE	Etichettatura di prodotti e servizi Informazioni su prodotti e servizi	116-118, 122
PR6 CORE	Marketing e comunicazione Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità La Società nelle proprie comunicazioni si attiene a quanto disposto dal Codice di Autodisciplina dell'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria.	N/A
PR9 CORE	Conformità Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti Nel corso del 2011 la Società non ha ricevuto sanzioni significative.	N/A



verifica indipendente
del Rapporto





KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Andrea Costa, 160
 40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
 Telefax +39 051 4392599
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it



Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.
 Relazione della società di revisione sulla revisione
 limitata del bilancio di sostenibilità
 31 dicembre 2011

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del bilancio di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione di
 Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

- Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio di sostenibilità di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (di seguito la "Società") al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio di sostenibilità in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2011 (versione 3.1) dal GRI - *Global Reporting Initiative* indicate nel paragrafo "Nota metodologica", compete agli amministratori della Società, così come la definizione degli obiettivi della Società in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori della Società l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel bilancio di sostenibilità. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
- Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board. Tale principio richiede il rispetto di principi etici applicabili ("Code of Ethics for Professional Accountants" dell'International Federation of Accountants - IFAC), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il bilancio di sostenibilità non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del bilancio di sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio di sostenibilità, analisi del bilancio di sostenibilità ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:
 - comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Performance economica" del bilancio di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile, in data 7 giugno 2012;

- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Società al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio di sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio di sostenibilità;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio di sostenibilità;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel bilancio di sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Società, sulla conformità del bilancio di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relative al bilancio di sostenibilità dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 24 giugno 2011.

- Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2011 di Romagna Acque -

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia Cagliari
 Catania Como Firenze Genova
 Lodi Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 8.128.000,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 587987
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



*Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.
Relazione della società di revisione sulla revisione
limitata del bilancio di sostenibilità
31 dicembre 2011*

Società delle Fonti S.p.A. non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2011 (versione 3.1) dal GRI - *Global Reporting Initiative* indicate nel paragrafo "Nota metodologica" del bilancio di sostenibilità.

Bologna, 20 giugno 2012

KPMG S.p.A.

Massimo Tamburini
Socio

Hanno collaborato alla redazione:

· [Coordinamento e revisione dei testi](#)

Ariana Bocchini

Presidente

Carlo Pezzi

Amministratore Delegato

Stefania Greggi, Raffaella Milandri

Servizio Supporto Processi e Comunicazione

Laura Sansavini

Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali

Benedetta Siboni, Federica Farneti

Ricercatrici di Economia aziendale dell'Alma Mater Studiorum
Università di Bologna

Linda Mambelli

Facoltà di Economia di Forlì - Alma Mater Studiorum
Università di Bologna

· [Stesura testi](#)

Antonella Cecchini, Barbara Ghetti

Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali

Maurizio Amadori

Servizio Affari Societari, Legali e Affidamenti

**Giuseppe Montanari, Franco Farina, Gilberto Forcellini,
Lamberto Agnoletti, Massimo Baccini, Fabrizio Cortezzi,
Michele Cucchi, Siro Donati, Davide Lolli, Marco Martelli,
Paolo Mazzoli, Fabio Paci, Eros Sbaraglia, Ivo Vasumini,
Alberto Vitali**

Area Produzione e Gestione

Elena Massai

Servizio Supporto Processi e Comunicazione

Ugo Mazzetti

Servizio Sistemi Informativi e Telecomunicazioni

Paolo Baldoni

Area Progettazione e Realizzazione Lavori

Piero Lungherini, Grazia Briccolani

Servizio Attività Turistico-Ambientali

Alberto Mazzotti

Addetto stampa

**Il Bilancio di Sostenibilità 2011 è consultabile
sul sito: <http://bs.romagnacque.it>**

Per ulteriori informazioni:

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.

Piazza del Lavoro, 35 - 47122 Forlì

Tel (+39) 0543 38409

Fax (+39) 0543 38400

E-mail: ambiente@romagnacque.it

Giugno 2012

**Progetto grafico, impaginazione
e coordinamento editoriale:**

Agenzia Pagina

Ravenna

Stampa:

Filograf Litografia s.r.l.

Forlì

Stampato su carta Revive 100 White Uncoated.
Riciclata 100%, certificata FSC.



Fotografie

Archivio fotografico Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

